



AEFFE

**BILANCIO CONSOLIDATO E PROGETTO DI BILANCIO
DI ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2018**

LETTERA DEL PRESIDENTE

In un contesto di rallentamento della zona euro, l'economia italiana ha subito una contrazione. Dopo una solida crescita del PIL reale dell'1,6 % nel 2017, l'attività economica ha subito un rallentamento nel corso del 2018. La crescita delle esportazioni, che ha contribuito in misura rilevante alla precedente espansione del PIL, ha registrato una flessione e i consumi delle famiglie hanno segnato il passo. La ripresa degli investimenti continua ad essere disomogenea ma nel complesso perde slancio. Ciò è dovuto in parte anche all'incertezza politica interna, che incide negativamente sulla fiducia delle imprese e sull'economia reale. La crescita reale del PIL è stata dell'1,0 % nel 2018 e si prevede che, a causa della forte incertezza sulle politiche interne e le prospettive globali, rallenti considerevolmente nel 2019 prima di registrare una ripresa nel 2020.

Le prospettive di crescita sono modeste e soggette all'incertezza e a un intensificarsi dei rischi di revisione al ribasso. La crescita del PIL reale dovrebbe attestarsi allo 0,2 % nel 2019 e allo 0,8 % nel 2020.

Secondo le previsioni la crescita potenziale dovrebbe aumentare moderatamente, ma continua a rimanere inferiore rispetto ai paesi comparabili. La debole crescita della produttività costituisce un grave ostacolo all'espansione economica. Il divario di produttività tra l'Italia e il resto dell'UE rimane considerevole.

Archiviati i buoni risultati dell'esercizio 2018, il Gruppo AEFPE continua l'impegno in termini di ricerca, creatività e manifattura di alta qualità con l'obiettivo di rafforzare il posizionamento dei brand in portafoglio, quali Alberta Ferretti, Philosophy di Lorenzo Serafini, Moschino, Pollini, Jeremy Scott e Cédric Charlier.

In un mercato maturo e altamente competitivo come quello della moda e del lusso, l'elevata e costante attenzione alla qualità, creatività e distintività costituiscono i capisaldi della strategia di medio-lungo termine.

In termini di aree geografiche, AEFPE osserva con attenzione l'evoluzione dei mercati ad elevato potenziale, con particolare riferimento all'area del Far East, valutando l'ottimizzazione del piano di sviluppo della rete di franchising e di aperture selettive di negozi monomarca a gestione diretta (DOS). Inoltre, a seguito dell'internalizzazione della gestione degli store on-line dei brand di proprietà completata nel terzo trimestre del 2018, il Gruppo si aspetta ulteriori sinergie derivanti dall'approccio distributivo multi-channel, ovvero sull'integrazione tra i diversi canali di vendita, fisico e on-line, anche in ottica di personalizzazione della customer experience.

Alla luce degli ottimi risultati raggiunti nel 2018, ed alla luce della vitalità del Gruppo, siamo fiduciosi che anche il 2019 sarà all'insegna di un ulteriore sviluppo e consolidamento dei nostri brand.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Massimo Ferretti



INDICE

<i>ORGANI SOCIALI DELLA CAPOGRUPPO</i>	4
<i>STRUTTURA DEL GRUPPO AL 31 DICEMBRE 2018</i>	5
<i>BRAND PORTFOLIO</i>	6
<i>SEDI</i>	7
<i>SHOWROOM</i>	8
<i>PRINCIPALI LOCATION DEI PUNTI VENDITA A GESTIONE DIRETTA</i>	9
<i>PRINCIPALI DATI ED INDICI ECONOMICO FINANZIARI</i>	10
<i>BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2018</i>	11
<i>RELAZIONE SULLA GESTIONE</i>	12
<i>PROSPETTI CONTABILI</i>	27
<i>RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE</i>	33
<i>NOTE ILLUSTRATIVE</i>	38
<i>ALLEGATI NOTE ILLUSTRATIVE</i>	81
<i>DICHIARAZIONE CONSOLIDATA DI CARATTERE NON FINANZIARIO</i>	88
<i>RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE SULLA DNF</i>	118
<i>PROGETTO DI BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2018</i>	121
<i>RELAZIONE SULLA GESTIONE</i>	122
<i>PROSPETTI CONTABILI</i>	130
<i>RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE</i>	135
<i>RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE</i>	142
<i>NOTE ILLUSTRATIVE</i>	146
<i>ALLEGATI NOTE ILLUSTRATIVE</i>	182

Organi sociali della Capogruppo

Consiglio di Amministrazione

Presidente

Massimo Ferretti

Vice Presidente

Alberta Ferretti

Amministratore Delegato

Simone Badioli

Consiglieri

Marcello Tassinari - Direttore Generale

Roberto Lugano

Daniela Saitta

Sabrina Borocci

Alessandro Bonfiglioli

Collegio sindacale

Presidente

Angelo Miglietta

Sindaci

Fernando Ciotti

Carla Trotti

Sindaci Supplenti

Nevio Dalla Valle

Daniela Elvira Bruno

Comitato per la Remunerazione

Presidente

Daniela Saitta

Consiglieri

Roberto Lugano

Sabrina Borocci

Comitato per il Controllo Interno

Presidente

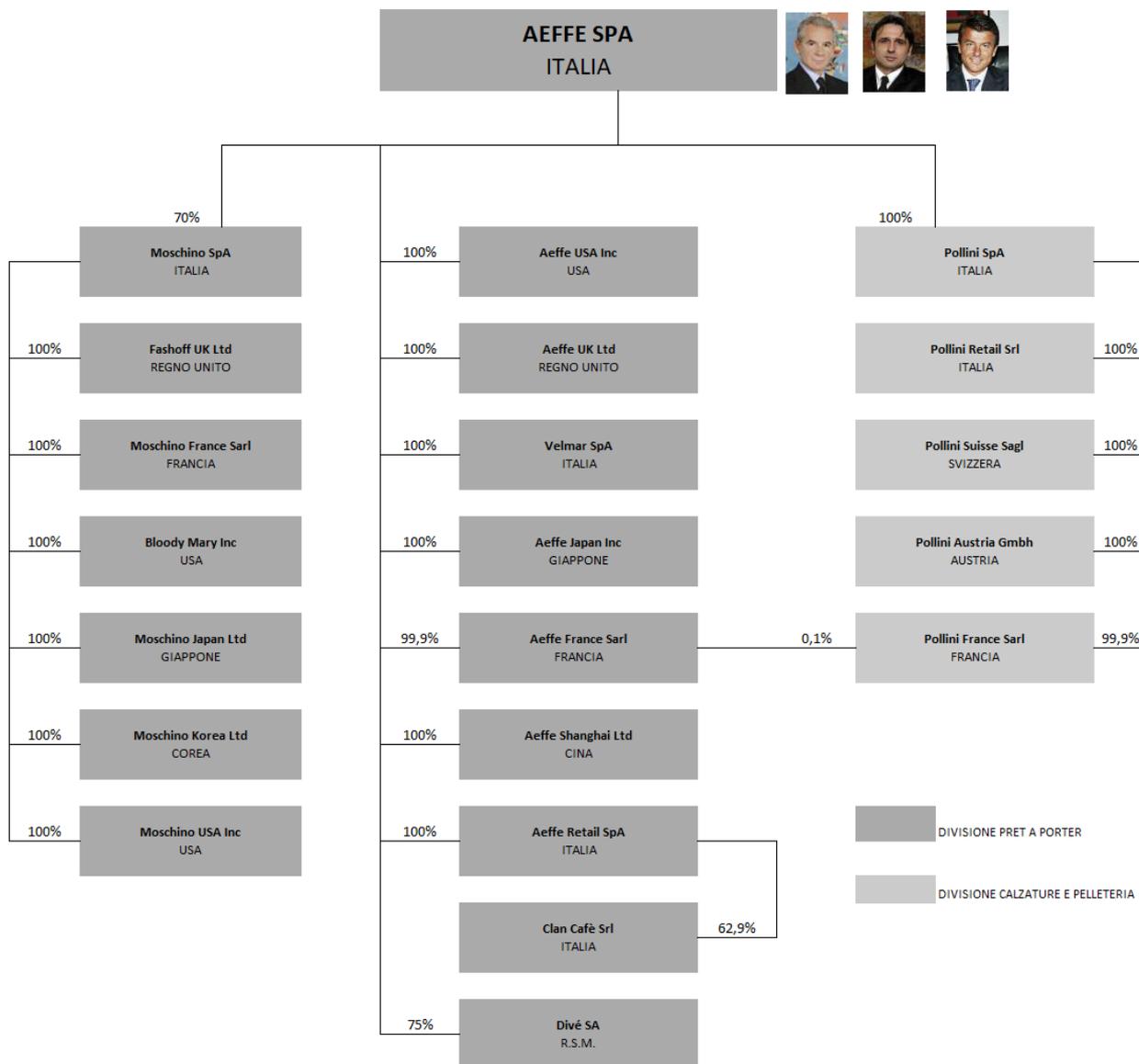
Roberto Lugano

Consiglieri

Daniela Saitta

Alessandro Bonfiglioli

Struttura del Gruppo al 31 dicembre 2018



Brand portfolio

AEFFE

Clothing - Accessories

ALBERTA FERRETTI

PHILOSOPHY
DI
LORENZO SERAFINI

MOSCHINO®

**BOUTIQUE
MOSCHINO**

NEW YORK
JEREMY SCOTT
BEVERLY HILLS

CEDRIC CHARLIER

POLLINI

Footwear - Leather goods

MOSCHINO

Licences - Design

VELMAR

Beachwear - Lingerie

POLLINI

MOSCHINO®

**LOVE
MOSCHINO**

MOSCHINO®

**BOUTIQUE
MOSCHINO**

**LOVE
MOSCHINO**

MOSCHINO®

FOLIES
BLUGIRL

Sedi

AEFFE

Via Delle Querce, 51
47842 - San Giovanni in Marignano (RN)
Italia

MOSCHINO

Via San Gregorio, 28
20124 – Milano (MI)
Italia

POLLINI

Via Erbosa 1° tratto, 92
47030 - Gatteo (FC)
Italia

VELMAR

Via Delle Querce, 51
47842 - San Giovanni in Marignano (RN)
Italia



Showroom

MILANO

(FERRETTI – PHILOSOPHY - POLLINI – CEDRIC CHARLIER)

Via Donizetti, 48
20122 - Milano
Italia

MILANO

(MOSCHINO)

Via San Gregorio, 28
20124 - Milano
Italia

LONDRA

(FERRETTI – PHILOSOPHY – MOSCHINO)

28-29 Conduit Street
W1S 2YB - Londra
Inghilterra

MILANO

(LOVE MOSCHINO)

Via Settembrini, 1
20124 - Milano
Italia

PARIGI

(FERRETTI – PHILOSOPHY – MOSCHINO)

43, Rue du Faubourg Saint Honoré
75008 - Parigi
Francia

PARIGI

(CEDRIC CHARLIER)

28, Rue de Sevigne
75004 - Parigi
Francia

NEW YORK

(GRUPPO)

30 West 56th Street
10019 - New York
Stati Uniti



Principali location dei punti vendita a gestione diretta

ALBERTA FERRETTI

Milano
Roma
Parigi
Londra
Shanghai

POLLINI

Milano
Venezia
Bolzano
Varese

SPAZIO A

Firenze
Venezia

MOSCHINO

Milano
Roma
Capri
Parigi
Londra
Los Angeles
New York
Seoul
Pusan
Daegu



Principali dati ed indici economico finanziari

		Esercizio	Esercizio
		2018	2017
Totale ricavi	(Valori in milioni di Euro)	352,0	316,5
Margine operativo lordo (EBITDA) *	(Valori in milioni di Euro)	43,3	36,6
Risultato operativo (EBIT)	(Valori in milioni di Euro)	29,6	22,7
Risultato ante imposte	(Valori in milioni di Euro)	28,8	18,9
Risultato d'esercizio per il gruppo	(Valori in milioni di Euro)	16,7	11,5
Risultato base per azione	(Valori in unità di Euro)	0,165	0,113
Cash Flow (Risultato d'esercizio + ammortamenti)	(Valori in milioni di Euro)	29,0	23,1
Cash Flow/Totale ricavi	(Valori in percentuale)	8,2	7,3

* L'EBITDA è rappresentata del risultato operativo al lordo degli accantonamenti ed ammortamenti. L'EBITDA così definita è una misura utilizzata dal management del Gruppo per monitorare e valutare l'andamento operativo dello stesso e non è identificata come misura contabile nell'ambito sia dei Principi Contabili Italiani sia degli IFRS e, pertanto, non deve essere considerata una misura alternativa per la valutazione del risultato del Gruppo. Poiché la composizione dell'EBITDA non è regolamentata dai principi contabili di riferimento, il criterio di determinazione applicato dal Gruppo potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri e pertanto potrebbe non essere comparabile.

		31 dicembre	31 dicembre
		2018	2017
Capitale Investito Netto	(Valori in milioni di Euro)	228,7	229,0
Indebitamento Finanziario Netto	(Valori in milioni di Euro)	31,3	50,6
Patrimonio netto di Gruppo	(Valori in milioni di Euro)	164,6	146,1
Patrimonio netto di gruppo per azione	(Valori in unità di Euro)	1,5	1,4
Attività a breve/Passività a breve	Quoziente	1,8	1,9
Attività a breve-magazzino/Passività a breve	Quoziente	0,8	0,8
Indebitamento finanz.netto/Patrimonio netto	Quoziente	0,2	0,3
ROI: Risultato operativo/ Capitale investito netto	(Valori in percentuale)	13,0	9,9

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2018

ALFEE

Relazione sulla gestione

1. SCENARIO ECONOMICO

Signori azionisti,

riteniamo necessario soffermarci sulle principali variabili macroeconomiche nell'ambito delle quali il nostro Gruppo si è trovato ad operare.

QUADRO MACROECONOMICO INTERNAZIONALE

Negli ultimi mesi è proseguita la crescita dell'economia mondiale, ma si sono manifestati segnali di deterioramento ciclico in molte economie avanzate ed emergenti; continuano a peggiorare le prospettive del commercio mondiale, dopo il rallentamento nella prima parte dello scorso anno. Le incertezze sul quadro congiunturale hanno avuto ripercussioni sui mercati finanziari internazionali, con una flessione dei rendimenti a lungo termine e la caduta dei corsi azionari. Sulle prospettive globali gravano i rischi relativi a un esito negativo del negoziato commerciale tra gli Stati Uniti e la Cina, al possibile riacutizzarsi delle tensioni finanziarie nei paesi emergenti e alle modalità con le quali avrà luogo la Brexit.

Nell'area dell'euro la crescita si è indebolita; in novembre la produzione industriale è diminuita significativamente in Germania, in Francia e in Italia. L'inflazione, pur restando su valori ampiamente positivi, è scesa per effetto del rallentamento dei prezzi dei beni energetici. Il Consiglio direttivo della BCE ha ribadito l'intenzione di mantenere un significativo stimolo monetario per un periodo prolungato.

In Italia, dopo che la crescita si era interrotta nel terzo trimestre, gli indicatori congiunturali disponibili suggeriscono che l'attività potrebbe essere ancora diminuita nel quarto. All'indebolimento dei mesi estivi ha contribuito la riduzione della domanda interna, in particolare degli investimenti e, in misura minore, della spesa delle famiglie. Secondo il consueto sondaggio congiunturale condotto dalla Banca d'Italia in collaborazione con Il Sole 24 Ore, nel 2019 i piani di investimento delle imprese dell'industria e dei servizi sarebbero più contenuti a seguito sia dell'incertezza politica ed economica sia delle tensioni commerciali.

L'andamento delle esportazioni italiane è risultato ancora favorevole nella seconda metà dell'anno; il rallentamento del commercio globale ha però influenzato le valutazioni prospettive delle imprese sugli ordinativi esteri.

Le condizioni di offerta del credito rimangono nel complesso distese; i tassi di interesse sui prestiti sono solo lievemente più elevati che in maggio, prima del manifestarsi delle tensioni sul mercato dei titoli di Stato. In prospettiva, però, il persistere dell'elevato livello dei rendimenti sovrani e del costo della raccolta bancaria continuerebbe a spingere al rialzo il costo del credito. Negli ultimi sondaggi le imprese indicano condizioni di accesso al credito meno favorevoli.

La proiezione centrale della crescita del PIL è pari allo 0,6 per cento quest'anno, 0,4 punti in meno rispetto a quanto valutato in precedenza. Alla revisione concorrono: dati più sfavorevoli sull'attività economica osservati nell'ultima parte del 2018, che hanno ridotto la crescita già acquisita per la media di quest'anno di 0,2 punti; il ridimensionamento dei piani di investimento delle imprese che risulta dagli ultimi sondaggi; le prospettive di rallentamento del commercio mondiale. Sono invece moderatamente positivi gli effetti sulla crescita dell'accordo raggiunto dal Governo con la Commissione europea: l'impatto favorevole della diminuzione dei tassi di interesse a lungo termine compensa ampiamente quello degli interventi correttivi apportati alla manovra. Le proiezioni centrali della crescita nel 2020 e nel 2021 sono dello 0,9 e dell'1,0 per cento, rispettivamente. La dispersione della distribuzione di probabilità attorno a questi valori centrali è particolarmente ampia.

L'inflazione aumenterebbe gradualmente, dall'1,0 per cento quest'anno all'1,5 nella media del biennio successivo, a seguito dell'incremento delle retribuzioni private e del graduale allineamento delle aspettative di inflazione.

Oltre ai fattori globali di incertezza già ricordati, i rischi al ribasso per la crescita sono legati all'eventualità di un nuovo rialzo dei rendimenti sovrani, a un più rapido deterioramento delle condizioni di finanziamento del settore privato e a un ulteriore rallentamento della propensione a investire delle imprese. Un più accentuato rientro delle tensioni sui rendimenti dei titoli di Stato potrebbe invece favorire ritmi di crescita più elevati.

SCENARIO MACROECONOMICO DELL'ABBIGLIAMENTO

Secondo lo studio annuale realizzato da Bain and Company in collaborazione con Fondazione Altagamma, nel 2018 si registra una performance solida del mercato personale dei beni di lusso, che cresce del +2% in Euro, e del +6% a tassi costanti: una crescita quindi in termini reali invariata in percentuale rispetto all'anno scorso. L'andamento è positivo in tutte le aree geografiche con l'eccezione del Medio Oriente, stabile; un trend particolarmente positivo si riscontra in Cina, trainata dal rimpatrio degli acquisti dovuti ai minori flussi turistici dei Cinesi in Europa, e nel resto dell'Asia, trainato sia da consumi locali che da un rinnovato acquisto dei Cinesi nei loro paesi limitrofi. Per quanto riguarda i canali, l'online si conferma in accelerazione, raggiungendo una penetrazione del 10% del mercato globale; fra i canali fisici, le performance migliori sono quelle di airport retail e outlet.

Le previsioni, per quanto sia complicato svolgerle nell'attuale contesto, rimangono positive: da qui al 2025 si stima una crescita del mercato del +3 / +5% medio annuo a tassi costanti, guidato da solidi fondamentali e attitudini del consumatore globale a questo tipo di consumi. Non si esclude che nel breve periodo non si possa incontrare qualche lieve turbolenza (inclusa una soft recession in USA, e un lieve rallentamento dell'economia Cinese), che non distoglie dalle solide potenzialità del mercato nel futuro.

Le previsioni per il 2019 confermano un solido +5%: crescita più alta per pelle, calzature e accessori (+7%) e per profumi e cosmetici (+5%). Buona crescita dell'Hard Luxury, più contenuta quella dell'abbigliamento (+2%). Stabile l'Art de la Table. Mercati: l'Asia è prevista essere il mercato in più rapida crescita (+10%), anche per via dell'abbassamento dei dazi in Cina. Seguono il Giappone (+5%) e il Nord America (+4%), quest'ultimo soprattutto nel primo semestre. Buone anche le prospettive per l'Europa (+3%).

2. SINTESI DELLE PRINCIPALI ATTIVITA' SVOLTE DAL GRUPPO

Il Gruppo Aeffe opera a livello internazionale nel settore della moda e del lusso ed è attivo nella creazione, nella produzione e nella distribuzione di un'ampia gamma di prodotti che comprende *prêt-à-porter* e calzature e pelletteria. Il Gruppo sviluppa, produce e distribuisce, in un'ottica di costante attenzione all'unicità ed esclusività, le proprie collezioni sia con marchi di proprietà, tra i quali "Alberta Ferretti", "Philosophy", "Moschino" e "Pollini", sia con marchi di cui è licenziataria, tra i quali "Blugirl Folies", "Cedric Charlier" e "Jeremy Scott". Il Gruppo, inoltre, ha concesso in licenza a primari *partners* la produzione e la distribuzione di ulteriori accessori e prodotti, con i quali completa la propria offerta (profumi, linee bimbo e *junior*, orologi, occhiali e altro).

L'attività del Gruppo si suddivide, sulla base delle diverse linee di prodotti e marchi che ne compongono l'offerta, in due segmenti: (i) *prêt-à-porter* (che include, le linee di *prêt-à-porter* e l'abbigliamento intimo e mare); e (ii) calzature e pelletteria.

La divisione *prêt-à-porter*

La divisione *prêt-à-porter*, che si compone delle realtà aziendali di Aeffe, Moschino e Velmar, opera prevalentemente nella creazione, realizzazione e distribuzione di collezioni di abbigliamento *prêt-à-porter* di lusso e di collezioni di *lingerie*, *beachwear* e *loungewear*.

Per quanto riguarda le collezioni di abbigliamento *prêt-à-porter*, l'attività è svolta da Aeffe, sia per quanto attiene la realizzazione dei prodotti con marchi di proprietà del Gruppo ("Alberta Ferretti", "Philosophy", "Moschino", "Boutique Moschino" e "Love Moschino") sia per i marchi concessi in licenza da altre *maison* esterne al Gruppo (quali "Blugirl Folies", "Cedric Charlier" e "Jeremy Scott"). Aeffe gestisce inoltre la distribuzione di tutti i prodotti della divisione, che avviene sia attraverso il canale *Retail* sia attraverso il canale *wholesale*.

Velmar realizza e distribuisce le collezioni di abbigliamento intimo e mare, e in particolare le collezioni di *lingerie*, *underwear*, *beachwear* e *loungewear* sia per uomo sia per donna. Le collezioni sono prodotte e distribuite sia con marchi di proprietà del Gruppo, quali "Moschino", sia con marchi in licenza da soggetti terzi, quale "Blugirl Folies".

La divisione *prêt-à-porter* si occupa inoltre della gestione dei contratti di licenza concessi a società esterne al Gruppo per la realizzazione di linee di prodotto recanti marchi di proprietà di Aeffe e Moschino quali, in particolare, il contratto di licenza del marchio "Moschino" relativo alla linea *Love*, ai profumi delle linee Moschino, ed agli occhiali a marchio "Moschino".

Aeffe

L'attività di Aeffe trae origine dall'iniziativa della stilista Alberta Ferretti che inizia la propria attività come impresa individuale nel 1972. La storia della Capogruppo si sviluppa così parallelamente a quella della sua fondatrice, la cui personale attività nel campo della moda assume un rilievo significativo nell'evoluzione di Aeffe.

La crescita della Capogruppo quale realtà industriale e creativa è contraddistinta, sin dagli albori, da una vocazione *multibrand*, che porta Aeffe a realizzare e distribuire le collezioni di *prêt-à-porter* di importanti *maison* anche grazie al *know how* acquisito nella realizzazione di linee di *prêt-à-porter* di lusso.

In quest'ottica si inquadra la collaborazione di Aeffe con lo stilista Franco Moschino, per il quale produce e distribuisce, su licenza esclusiva sin dal 1983, la linea a marchio "Moschino Couture!".

Dal 1995 al 2013 Aeffe collabora con lo stilista Jean Paul Gaultier producendo e distribuendo su licenza le collezioni *prêt-à-porter* donna a marchio "Jean Paul Gaultier".

Nel 2001, Aeffe acquista il controllo di Pollini, realtà industriale di lunga tradizione nel settore delle calzature e della pelletteria. Tale acquisizione consente ad Aeffe di completare le collezioni realizzate dalle proprie *maison* con le rispettive linee di accessori.

Nel 2002 Aeffe acquista il controllo di Velmar, società che già da qualche tempo collaborava con Aeffe, attiva nella realizzazione e distribuzione di linee *lingerie*, *beachwear*, e *loungewear*.

Nel 2007 Aeffe, ottenuto il Nulla Osta Consob alla pubblicazione del prospetto informativo per l'Offerta Pubblica e la quotazione sull'MTA - Segmento STAR – delle azioni ordinarie Aeffe S.p.A., chiude con successo l'Offerta di azioni e inizia ad essere negoziata sull'MTA - Segmento STAR – di Borsa Italiana.

Moschino

La *maison* nasce nel 1983 e si sviluppa nel corso degli anni novanta, sino a divenire un marchio noto a livello internazionale. A seguito della scomparsa, nel 1994, del fondatore Franco Moschino, i suoi familiari, i collaboratori e gli amici raccolgono l'eredità dello stilista rispettandone l'identità creativa e la filosofia. Rossella Jardini, collaboratrice di Franco Moschino sin dal 1981, succede a Franco Moschino nella direzione artistica e diventa la responsabile dell'immagine e dello stile del marchio.

La società svolge attività di *design* e di comunicazione e di agenzia presso lo showroom, sito a Milano, per le collezioni Moschino, sia per l'Italia sia per l'estero.

La società gestisce, inoltre, direttamente sei *boutique* monomarca, che commercializzano le linee Moschino, tre delle quali site a Milano, una a Roma, una a Capri e una *on-line*.

Nel 2013 Jeremy Scott è stato nominato Direttore Creativo del brand Moschino.

Velmar

Velmar nasce nel 1983 a San Giovanni in Marignano e opera nel settore della produzione e distribuzione di *lingerie*, *underwear*, *beachwear*, *loungewear*.

Nel 1990 inizia la collaborazione tra Velmar e la stilista Anna Molinari, per la produzione delle linee di *lingerie* e *beachwear*. Nello stesso anno vengono avviati i primi contatti con Aeffe e il gruppo Genny.

Dal 1990 al 1995 Velmar collabora con Genny e Fendi producendo tutte le linee mare disegnate dalle due case di moda. Dal 1990 al 2001, Velmar collabora con Itierre e Prada per la creazione e la produzione di linee *active* e *sport*, rispettivamente per il marchio "Extee" e "Prada" per la linea uomo.

Dal 1995 al 1998 Velmar produce e distribuisce in licenza la linea *beachwear* di "Byblos" uomo e donna.

Nel 1998 Velmar stipula un accordo di licenza con il gruppo Blufin per la produzione e la distribuzione delle linee "Blugirl".

Nel 2001, Aeffe acquista il 75% del capitale sociale di Velmar. Anche in questo caso, l'acquisizione costituisce la naturale evoluzione della collaborazione esistente tra la società e Aeffe.

Nel 2006 Velmar acquisisce la licenza per la produzione e distribuzione delle linee *beachwear* e *underwear* uomo e *beachwear* e *lingerie* donna a marchio "Moschino".

Nel 2010 Aeffe acquisisce il restante 25% del capitale sociale di Velmar.

Nel 2012 Velmar sigla un accordo di licenza con il gruppo Blufin per il design, produzione e distribuzione internazionale della linea di abbigliamento femminile "teen" a marchio *Blugirl Folies*.

Aeffe Usa

Aeffe Usa è controllata al 100% da Aeffe S.p.A. ed è stata costituita nel maggio 1987 secondo le leggi dello Stato di New York.

La società opera nel comparto *wholesale* sul mercato nord americano (Stati Uniti e Canada) per la distribuzione di capi di abbigliamento e accessori prodotti dalla Capogruppo, dalle consociate Pollini S.p.A. e Velmar S.p.A. e da altri produttori terzi licenziatari, per collezioni diverse, dei medesimi marchi prodotti dalla stessa Capogruppo. La società riveste anche la funzione di agente per alcune di queste linee. L'attività della società è svolta presso lo showroom sito in midtown Manhattan.

Aeffe Retail

Aeffe Retail opera nel comparto *retail* sul mercato italiano e gestisce direttamente 12 tra *boutique* e outlet, sia monomarca che *multibrand*, site nelle principali città italiane quali Milano, Roma, Venezia, Firenze e Capri, gestisce inoltre una *boutique* monomarca *on-line*.

Clan Cafè

Clan Cafè S.r.l., nasce nel 2007, è controllata al 62,9% da Aeffe Retail. Dal 2011 ha stipulato un contratto di affitto di ramo di azienda per la gestione della *Boutique* sita in Milano Via Pontaccio 19, che commercializza abbigliamento e accessori prodotti sia dal Gruppo Aeffe sia da fornitori terzi.

Aeffe Uk

Aeffe Uk è controllata al 100% da Aeffe S.p.A. e gestisce la *boutique* sita in Londra in Sloane Street che commercializza capi di abbigliamento e accessori per i marchi "Alberta Ferretti" e "Philosophy di Lorenzo Serafini".

Aeffe France

Aeffe France è controllata al 99,9% da Aeffe S.p.A. e gestisce la *boutique* sita in Parigi in Rue St. Honorè che commercializza capi di abbigliamento e accessori per i marchi "Alberta Ferretti". La società svolge anche attività di agenzia per il mercato francese per i marchi Alberta Ferretti" e "Philosophy di Lorenzo Serafini".

Aeffe Shanghai

Aeffe Shanghai è controllata al 100% da Aeffe S.p.A. e gestisce la *boutique* sita in Shanghai che commercializza capi di abbigliamento e accessori per il marchio "Alberta Ferretti".

Aeffe Japan

Aeffe Japan, società con sede a Tokyo e controllata al 100% da Aeffe S.p.A., ha ceduto a partire dal 1 gennaio 2014 le attività di distribuzione e franchising delle linee "Alberta Ferretti" e "Philosophy di Lorenzo Serafini", a Woollen Co., Ltd..

Nel 2014 la società in qualità di titolare di un nuovo marchio ha deciso di svilupparlo sul mercato giapponese e a tal fine lo ha concesso in licenza ad un terzo per la commercializzazione dei prodotti nel Paese.

Moschino Japan

Moschino Japan, società con sede a Tokyo e controllata al 100% da Moschino S.p.A., ha ceduto a partire dal 1 gennaio 2014 le attività di distribuzione e franchising delle linee Moschino, a Woollen Co., Ltd..

Nel 2014 la società in qualità di titolare di un nuovo marchio ha deciso di svilupparlo sul mercato giapponese e a tal fine lo ha concesso in licenza ad un terzo per la commercializzazione dei prodotti nel Paese.

Moschino Korea

Moschino Korea è controllata al 100% da Moschino S.p.A. e ha sede a Seoul. La società opera esclusivamente nel comparto *retail* tramite negozi a gestione diretta che commercializzano le linee Moschino nel Paese.

Fashoff Uk

Fashoff Uk svolge, presso lo showroom sito in Londra, l'attività di agenzia per tutte le collezioni Moschino, Alberta Ferretti e Philosophy di Lorenzo Serafini.

La società gestisce, inoltre, direttamente una *boutique* monomarca che commercializza le linee Moschino a Londra.

Moschino France

Moschino France svolge, presso lo showroom sito in Parigi, l'attività di agenzia per tutte le collezioni Moschino, eccezion fatta per le linee relative al bambino, occhiali, profumi e orologi.

La società gestisce, inoltre, direttamente due *boutique* monomarca per la commercializzazione delle linee Moschino a Parigi.

Bloody Mary

Bloody Mary, società con sede a New York e controllata al 100% da Moschino S.p.A., ha stipulato a partire dal 2014 un contratto di subaffitto per la gestione del negozio sito al 401 West 14th Street New York. Tale contratto si è concluso a settembre 2018.

Moschino USA

Moschino USA, società fondata nel 2014 con sede a New York e controllata al 100% da Moschino S.p.A., gestisce direttamente due *boutique* monomarca per la commercializzazione delle linee Moschino, una a Los Angeles e una a New York.

La divisione calzature e pelletteria

La divisione calzature e pelletteria, che si compone della realtà aziendale di Pollini e delle società da essa controllate, opera prevalentemente nella creazione, produzione e distribuzione di calzature, piccola pelletteria, borse e accessori coordinati, caratterizzati da materiali esclusivi.

L'attività operativa è svolta principalmente da Pollini, che cura direttamente l'ideazione, la produzione e la distribuzione dei prodotti a marchio proprio, nonché la produzione e la distribuzione dei *brand* ricevuti in licenza da società del Gruppo.

La divisione calzature e pelletteria si occupa inoltre della gestione dei contratti di licenza concessi a società esterne al Gruppo per la realizzazione di linee di prodotto a marchio "Pollini", quali i contratti di licenza per la realizzazione di ombrelli, *foulard* e cravatte.

Pollini

L'attività di Pollini trae origine nel 1953 nel solco della tradizione artigiana della produzione pelletteria e calzaturiera italiana, contribuendo a creare il distretto produttivo del settore calzaturiero di San Mauro Pascoli (FC). L'Italia rappresenta il principale centro produttivo delle calzature: in ragione dell'elevato livello di professionalità richiesto dalla realizzazione di tale tipologia di prodotto, la quasi totalità degli insediamenti produttivi è concentrata in aree con una forte tradizione in tale settore, quali San Mauro Pascoli, Vigevano e

Strà (PD). La filosofia aziendale è orientata verso una diffusione internazionale del *look* Pollini, che rappresenta una sintesi tra qualità artigianale e stile italiano in una gamma di prodotti che include calzature, borse e accessori coordinati.

Dal 1957 al 1961 Pollini produce le collezioni di calzature dello stilista Bruno Magli.

Tra gli anni sessanta e gli inizi degli anni settanta Pollini inizia a produrre calzature con il proprio marchio, presentando collezioni "a tema" (tra le quali la collezione di calzature sportive "*Daytona*" ispirata al mondo delle corse motociclistiche).

Già negli anni settanta l'attività di Pollini assume una connotazione internazionale: in quegli anni, le sue collezioni vengono, infatti, presentate a Düsseldorf, Parigi, New York, oltre che a Milano e Bologna. Negli stessi anni vengono aperte le prime *boutique* a Milano, Verona, Varese e Venezia.

Nel 1989 Pollini si trasferisce nella nuova sede di Gatteo (FC), avente un'estensione di 50.000 metri quadri, di cui 15.000 coperti e adibiti ad area produttiva e uno stabile adiacente di sette piani adibito a uffici e *show room*. Nella nuova sede vengono così riunite le divisioni calzature, pelletteria, e gli uffici commerciali e amministrativi.

Nel 2001 Aeffe e Pollini raggiungono un accordo per l'acquisizione da parte di Aeffe del pacchetto di controllo di Pollini. L'acquisizione costituisce la naturale evoluzione di un rapporto di collaborazione, resosi sempre più intenso, che ha consentito la crescita delle linee di calzature e pelletteria disegnate dalla stilista Alberta Ferretti.

Sempre nel 2008 Pollini concede due nuove licenze per la produzione di ombrelli con Drops S.r.l. e per la produzione e distribuzione di *foulard*, scialli donna, sciarpe donna e uomo e cravatte con Larioseta S.p.A..

Nel 2011 Aeffe S.p.A. ha acquistato il restante 28% della Pollini divenendone così l'unico azionista.

Pollini Retail

Pollini Retail opera nel comparto *retail* sul mercato italiano e gestisce direttamente 20 punti vendita, tra *boutique* e outlet, site nelle principali città italiane, tra le quali Milano e Venezia.

Pollini Suisse

Pollini Suisse gestisce direttamente un punto vendita monomarca che commercializza le linee Pollini a Mendrisio.

Pollini Austria

Pollini Austria gestisce direttamente un punto vendita monomarca che commercializza le linee Pollini a Pandorf.

3. ANDAMENTO DELLA GESTIONE DEL GRUPPO

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

(Valori in unità di Euro)	Esercizio		Esercizio		Variazioni	
	2018	% sui ricavi	2017	% sui ricavi		%
RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	346.556.367	100,0%	312.604.739	100,0%	33.951.628	10,9%
Altri ricavi e proventi	5.450.452	1,6%	3.857.091	1,2%	1.593.361	41,3%
TOTALE RICAVI	352.006.819	101,6%	316.461.830	101,2%	35.544.989	11,2%
Var.rim.prod.in c.so lav., finiti,sem.	4.529.177	1,3%	10.243.168	3,3%	(5.713.991)	(55,8%)
Costi per materie prime, mat.di cons. e merci	(114.810.886)	(33,1%)	(106.306.060)	(34,0%)	(8.504.826)	8,0%
Costi per servizi	(100.583.191)	(29,0%)	(91.038.590)	(29,1%)	(9.544.601)	10,5%
Costi per godimento beni di terzi	(25.391.209)	(7,3%)	(23.340.025)	(7,5%)	(2.051.184)	8,8%
Costi per il personale	(68.502.867)	(19,8%)	(65.376.702)	(20,9%)	(3.126.165)	4,8%
Altri oneri operativi	(3.918.553)	(1,1%)	(4.071.124)	(1,3%)	152.571	(3,7%)
Totale costi operativi	(308.677.529)	(89,1%)	(279.889.333)	(89,5%)	(28.788.196)	10,3%
MARGINE OPERATIVO LORDO (EBITDA)	43.329.290	12,5%	36.572.497	11,7%	6.756.793	18,5%
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	(6.474.744)	(1,9%)	(6.555.292)	(2,1%)	80.548	(1,2%)
Ammortamento immobilizzazioni materiali	(5.285.848)	(1,5%)	(5.004.115)	(1,6%)	(281.733)	5,6%
Rivalutazioni/Svalutazioni e accantonamenti	(1.921.681)	(0,6%)	(2.316.749)	(0,7%)	395.068	(17,1%)
Totale Ammortamenti e Svalutazioni	(13.682.273)	(3,9%)	(13.876.156)	(4,4%)	193.883	(1,4%)
RISULTATO OPERATIVO (EBIT)	29.647.017	8,6%	22.696.341	7,3%	6.950.676	30,6%
Proventi finanziari	744.006	0,2%	1.418.353	0,5%	(674.347)	(47,5%)
Oneri finanziari	(1.594.204)	(0,5%)	(5.175.881)	(1,7%)	3.581.677	(69,2%)
Totale Proventi/(Oneri) finanziari	(850.198)	(0,2%)	(3.757.528)	(1,2%)	2.907.330	(77,4%)
RISULTATO ANTE IMPOSTE	28.796.819	8,3%	18.938.813	6,1%	9.858.006	52,1%
Imposte	(11.598.783)	(3,3%)	(7.436.754)	(2,4%)	(4.162.029)	56,0%
RISULTATO NETTO DELL'ESERCIZIO	17.198.036	5,0%	11.502.059	3,7%	5.695.977	49,5%
Perdita/(Utile) di competenza delle min.azionarie	(471.935)	(0,1%)	(11.716)	(0,0%)	(460.219)	3.928,1%
RISULTATO NETTO DELL'ESERCIZIO PER IL GRUPPO	16.726.101	4,8%	11.490.343	3,7%	5.235.758	45,6%

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

Nell'esercizio 2018 il gruppo ha raggiunto un fatturato di Euro 346.556 migliaia rispetto a Euro 312.605 migliaia dell'esercizio 2017, con un incremento del 10,9% (+11,2% a tassi di cambio costanti).

I ricavi della divisione *prêt-à-porter* sono pari a Euro 265.638 migliaia con un incremento del 10,8% a cambi correnti (+11,2% a cambi costanti) rispetto all'esercizio 2017. I ricavi della divisione calzature e pelletteria ammontano a Euro 118.305 migliaia con un incremento del 9,3%.

Ripartizione dei ricavi per marchio

(Valori in migliaia di Euro)	Esercizio		Esercizio		Variazioni	
	2018	%	2017	%	Δ	%
Alberta Ferretti	32.117	9,3%	30.864	9,9%	1.253	4,1%
Philosophy	18.181	5,2%	16.324	5,2%	1.857	11,4%
Moschino	250.820	72,4%	220.739	70,6%	30.081	13,6%
Pollini	35.976	10,4%	34.363	11,0%	1.613	4,7%
Altri	9.462	2,7%	10.315	3,3%	(853)	(8,3%)
Totale	346.556	100,0%	312.605	100,0%	33.951	10,9%

Nell'esercizio 2018, il marchio Alberta Ferretti ha registrato un incremento del 4,1% (+4,4% a tassi di cambio costanti), con un'incidenza sul fatturato del 9,3%, mentre il marchio Philosophy di Lorenzo Serafini ha registrato un incremento dell'11,4% (+11,9% a tassi di cambio costanti), con un'incidenza sul fatturato del 5,2%.

Nello stesso periodo il brand Moschino ha riportato un incremento del 13,6% (+13,9% a tassi di cambio costanti), con un'incidenza sul fatturato del 72,4%.

Il marchio Pollini ha registrato una crescita del 4,7% (+4,8% a tassi di cambio costanti), con un'incidenza sul fatturato consolidato pari al 10,4%, mentre il fatturato relativo agli altri brands in licenza ha registrato un decremento dell'8,3% (-7,2% a tassi di cambio costanti), con un'incidenza sul fatturato del 2,7%.

Ripartizione dei ricavi per area geografica

(Valori in migliaia di Euro)	Esercizio		Esercizio		Variazioni	
	2018	%	2017	%	Δ	%
Italia	168.453	48,6%	152.116	48,7%	16.337	10,7%
Europa (Italia esclusa)	80.301	23,2%	76.865	24,6%	3.436	4,5%
Asia e Resto del mondo	80.092	23,1%	65.019	20,8%	15.073	23,2%
America	17.710	5,1%	18.605	5,9%	(895)	(4,8%)
Totale	346.556	100,0%	312.605	100,0%	33.951	10,9%

Nell'esercizio 2018 le vendite in Italia, pari al 48,6% del fatturato consolidato, hanno registrato, rispetto al 2017, un andamento positivo registrando una crescita del 10,7% a Euro 168.453 migliaia, grazie alla crescita organica sia del canale wholesale che del canale retail, che hanno entrambi beneficiato sia della clientela locale che dei flussi turistici internazionali.

Le vendite in Europa sono aumentate del 4,5% (+4,6% a tassi di cambio costanti), con un'incidenza sul fatturato del 23,2%, trainate in particolare dal buon andamento di Inghilterra, Germania ed Europa orientale. In Asia e nel Resto del mondo la crescita è stata del 23,2% (+23,6% a tassi di cambio costanti) a Euro 80.092 migliaia con un'incidenza sul fatturato del 23,1%, grazie soprattutto all'ottimo andamento dell'area della Greater China, che è cresciuta del 27,8%.

Le vendite in America hanno registrato una diminuzione pari al 4,8% (-1,3% a tassi di cambio costanti), pari al 5,1% del fatturato consolidato.

Ripartizione dei ricavi per canale distributivo

(Valori in migliaia di Euro)	Esercizio		Esercizio		Variazioni	
	2018	%	2017	%	Δ	%
Wholesale	247.827	71,5%	219.173	70,1%	28.654	13,1%
Retail	87.094	25,1%	83.310	26,7%	3.784	4,5%
Royalties	11.635	3,4%	10.122	3,2%	1.513	14,9%
Totale	346.556	100,0%	312.605	100,0%	33.951	10,9%

I ricavi generati dal gruppo nell'esercizio 2018 derivano:

- per il 71,5%, dalle vendite effettuate dal Gruppo tramite la propria struttura commerciale, gli *showroom* del Gruppo, gli agenti e gli importatori, i punti vendita in *franchising*, i *corner* e gli *shop in shop* (canale *wholesale*), che passano da Euro 219.173 migliaia dell'esercizio 2017 a Euro 247.827 migliaia dell'esercizio 2018 con un incremento del 13,1% (+13,4% a tassi di cambio costanti);
- per il 25,1%, dalle vendite effettuate attraverso punti vendita gestiti direttamente dal Gruppo (canale *retail*), che passano da Euro 83.310 migliaia dell'esercizio 2017 a Euro 87.094 migliaia dell'esercizio 2018 con un incremento del 4,5% (+4,8% a tassi di cambio costanti);

- per il 3,4%, dalle *royalties* derivanti dai contratti di licenza con società terze per la produzione e distribuzione di linee di prodotti con brand del Gruppo. Le *royalties*, che passano da Euro 10.122 migliaia dell'esercizio 2017 a Euro 11.635 migliaia dell'esercizio 2018, crescendo del 14,9%.

Costo per il personale

Il costo del personale passa da Euro 65.377 migliaia dell'esercizio 2017 a Euro 68.503 migliaia dell'esercizio 2018, registrando un incremento pari a Euro 3.126 migliaia, e con un'incidenza sulle vendite che passa dal 20,9% dell'esercizio 2017 al 19,8% dell'esercizio 2018.

La forza lavoro passa da una media di 1.307 unità dell'esercizio 2017 alle 1.350 unità dell'esercizio 2018.

Numero medio dipendenti ripartiti per qualifica	Esercizio		Variazioni	
	2018	2017	Δ	%
Operai	248	233	15	6,4%
Impiegati-quadri	1.080	1.051	29	2,8%
Dirigenti	22	23	(1)	(4,3%)
Totale	1.350	1.307	43	3,3%

Margine operativo lordo (EBITDA)

Nell'esercizio 2018, l'EBITDA consolidato è stato positivo per Euro 43.329 migliaia (con un'incidenza del 12,5% sul fatturato), registrando un incremento del 18,5% rispetto all'EBITDA del 2017 pari a Euro 36.572 migliaia (con un'incidenza dell'11,7% sul fatturato). Tale miglioramento è stato determinato sia dall'incremento dei ricavi sia dalla minore incidenza dei costi operativi, a sua volta strettamente legata al modello di business del Gruppo tale per cui ad un aumento del fatturato corrisponde una progressione più che proporzionale dei margini per il pieno sfruttamento di economie di scala.

L'incremento della marginalità ha interessato principalmente la divisione prêt-à-porter.

In particolare, per la divisione prêt-à-porter l'EBITDA del 2018 è stato pari a Euro 31.645 migliaia (pari all'11,9% del fatturato), rispetto a Euro 26.821 migliaia del 2017 (pari all'11,2% delle vendite), con un incremento di Euro 4.824 migliaia.

Per la divisione calzature e pelletteria, nel 2018 l'EBITDA è stato di Euro 11.684 migliaia (pari al 9,9% delle vendite), rispetto all'EBITDA di Euro 9.751 migliaia del 2017 (pari al 9,0% del fatturato), con un incremento di Euro 1.933 migliaia.

Risultato operativo (EBIT)

L'EBIT consolidato è stato pari a Euro 29.647 migliaia (pari all'8,6% del fatturato), registrando un miglioramento pari a Euro 6.951 migliaia, rispetto all'EBIT del 2017 pari a Euro 22.696 migliaia (pari al 7,3% del fatturato).

Risultato ante imposte

Grazie al miglioramento del risultato operativo, il risultato ante imposte ha registrato un utile di esercizio pari a Euro 28.797 migliaia, con un incremento pari a Euro 9.858 migliaia, rispetto all'utile di Euro 18.939 migliaia dell'esercizio 2017.

Risultato netto dell'esercizio

Il risultato netto dell'esercizio ha registrato un utile di Euro 17.198 migliaia, con un miglioramento di Euro 5.696 migliaia, rispetto all'utile di Euro 11.502 migliaia nell'esercizio 2017.

Risultato netto dell'esercizio per il Gruppo

Il risultato netto di Gruppo ha registrato un utile di Euro 16.726 migliaia, con un miglioramento di Euro 5.236 migliaia, rispetto all'utile di Euro 11.490 migliaia nell'esercizio 2017.

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO RICLASSIFICATO

(Valori in unità di Euro)	31 dicembre	31 dicembre	Variazioni	
	2018	2017	Δ	%
Crediti commerciali	43.138.560	42.064.915	1.073.645	2,6%
Rimanenze	104.261.515	97.817.891	6.443.624	6,6%
Debiti commerciali	(76.949.819)	(68.618.776)	(8.331.043)	12,1%
CCN operativo	70.450.256	71.264.030	(813.774)	(1,1%)
Altri crediti correnti	34.852.460	26.914.468	7.937.992	29,5%
Crediti tributari	7.759.828	5.411.024	2.348.804	43,4%
Attività per derivati	219.632	-	219.632	n.a.
Altri debiti correnti	(21.081.936)	(17.642.193)	(3.439.743)	19,5%
Debiti tributari	(6.452.612)	(3.611.468)	(2.841.144)	78,7%
Passività per derivati	-	(997.532)	997.532	(100,0%)
Capitale circolante netto	85.747.628	81.338.329	4.409.299	5,4%
Immobilizzazioni materiali	60.298.801	59.104.297	1.194.504	2,0%
Immobilizzazioni immateriali	103.132.467	109.678.612	(6.546.145)	(6,0%)
Partecipazioni	131.558	131.558	-	n.a.
Altre attività non correnti	2.810.046	3.564.214	(754.168)	(21,2%)
Attivo immobilizzato	166.372.872	172.478.681	(6.105.809)	(3,5%)
Benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro	(5.491.570)	(5.916.166)	424.596	(7,2%)
Accantonamenti	(2.558.544)	(2.415.237)	(143.307)	5,9%
Attività disponibili per la vendita	436.885	436.885	-	n.a.
Passività disponibili per la vendita	-	-	-	n.a.
Passività non finanziarie	(770.731)	(787.692)	16.961	(2,2%)
Attività fiscali per imposte anticipate	15.073.001	14.335.779	737.222	5,1%
Passività fiscali per imposte differite	(30.093.668)	(30.436.700)	343.032	(1,1%)
CAPITALE INVESTITO NETTO	228.715.873	229.033.879	(318.006)	(0,1%)
Capitale sociale	25.371.407	25.371.407	-	n.a.
Altre riserve	123.799.107	116.229.168	7.569.939	6,5%
Utili/(perdite) esercizi precedenti	(1.287.069)	(6.957.390)	5.670.321	(81,5%)
Risultato di periodo	16.726.101	11.490.343	5.235.758	45,6%
Patrimonio Netto del Gruppo	164.609.546	146.133.528	18.476.018	12,6%
Patrimonio Netto di Terzi	32.849.847	32.306.940	542.907	1,7%
Totale Patrimonio Netto	197.459.393	178.440.468	19.018.925	10,7%
Crediti finanziari correnti	(1.420.000)	(1.420.000)	-	n.a.
Disponibilità liquide	(28.037.213)	(22.808.913)	(5.228.300)	22,9%
Passività finanziarie non correnti	16.408.975	22.079.795	(5.670.820)	(25,7%)
Crediti finanziari non correnti	(2.302.096)	(2.591.605)	289.509	(11,2%)
Passività finanziarie correnti	46.606.814	55.334.134	(8.727.320)	(15,8%)
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	31.256.480	50.593.411	(19.336.931)	(38,2%)
PATRIMONIO NETTO E INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO	228.715.873	229.033.879	(318.006)	(0,1%)

CAPITALE INVESTITO NETTO

Rispetto al 31 dicembre 2017, il capitale investito netto è diminuito dello 0,1%.

Capitale circolante netto

Il capitale circolante netto risulta pari a Euro 85.748 migliaia (24,7% dei ricavi) rispetto a Euro 81.338 migliaia del 31 dicembre 2017 (26,0% dei ricavi).

L'analisi delle singole voci che compongono il capitale circolante netto evidenzia principalmente quanto segue:

- il capitale circolante netto operativo diminuisce complessivamente dell'1,1% (Euro -814 migliaia), con un calo dell'incidenza sui ricavi, passando al 20,3% rispetto al 22,8% del 2017, grazie principalmente al miglioramento della gestione operativa.
- la somma degli altri crediti e degli altri debiti correnti aumenta di complessivi Euro 4.498 migliaia rispetto al periodo precedente principalmente per l'incremento dei crediti per costi anticipati;
- la somma dei crediti tributari e debiti tributari diminuisce di complessivi Euro 492 migliaia. Tale incremento è dovuta principalmente all'incremento del credito IVA e del debito IRES.

Attivo immobilizzato

Le attività fisse al 31 dicembre 2018 diminuiscono di Euro 6.106 migliaia rispetto al 31 dicembre 2017.

Le variazioni delle principali voci sono le seguenti:

- la variazione in aumento delle Immobilizzazioni materiali di Euro 1.195 migliaia è riferibile principalmente ai seguenti effetti:
 - incrementi relativi a investimenti per ristrutturazione ed ammodernamento negozi, acquisto impianti ed apparecchiature specifiche ed acquisto macchine elettroniche per Euro 6.750 migliaia;
 - decrementi per ammortamenti d'esercizio pari ad Euro 5.286 migliaia.
- La variazione in diminuzione delle Immobilizzazioni immateriali per Euro 6.546 migliaia è riferibile principalmente ai seguenti effetti:
 - incrementi, pari a Euro 1.409 migliaia, principalmente relativi a key money e software;
 - decrementi per vendite e dismissioni pari a Euro 1.481 migliaia;
 - decrementi per ammortamenti d'esercizio pari ad Euro 6.475 migliaia.

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA

L'indebitamento finanziario netto del Gruppo si attesta a Euro 31.256 migliaia al 31 dicembre 2018 rispetto a Euro 50.593 migliaia del 31 dicembre 2017. La diminuzione dell'indebitamento è riconducibile principalmente al miglioramento del cash flow operativo.

PATRIMONIO NETTO

Il patrimonio netto complessivo incrementa di Euro 19.019 migliaia passando da Euro 178.440 migliaia al 31 dicembre 2017 a Euro 197.459 migliaia al 31 dicembre 2018. I motivi di questo incremento sono ampiamente commentati nelle Note illustrative. Il numero di azioni è di 107.362.504.

I detentori di azioni in misura superiore al 3% alla data della Relazione risultano essere:

Azionisti rilevanti	%
Fratelli Ferretti Holding S.r.l.	37,387%
I.M. Fashion S.r.l.	24,410%
Tullio Badioli	3,000%
Altri azionisti (*)	35,203%

(*) 5,5% di azioni proprie detenute da Aeffe S.p.A.

RACCORDO TRA IL PATRIMONIO NETTO ED IL RISULTATO DELL'ESERCIZIO DELLA CAPOGRUPPO CON I CORRISPONDENTI VALORI CONSOLIDATI

Ai sensi della Comunicazione Consob del 28 luglio 2006 si riporta il prospetto di raccordo fra il risultato dell'esercizio 2018 ed il patrimonio netto al 31 dicembre 2018 di Gruppo (Quota attribuibile al Gruppo) con gli analoghi valori della Capogruppo Aeffe S.p.A.:

(Valori in migliaia di Euro)	Patrimonio netto al 31 dicembre 2018	Utile d'esercizio al 31 dicembre 2018
Valore di bilancio della Capogruppo Aeffe	152.315	8.781
Quota del patrimonio e dell'utile netto delle controllate consolidate attribuibile al Gruppo, al netto del valore di carico delle relative partecipazioni	13.298	13.461
Effetto riapertura business combinations	32.105	(1.412)
Eliminazione dell'utile intersocietario incluso nelle giacenze di magazzino di controllate consolidate, al netto del relativo effetto fiscale	(4.336)	(3.374)
Adeguamento ai principi contabili della Capogruppo	2.390	(7)
Effetto netto di altre scritture di consolidamento	1.687	(251)
Totale rettifiche di consolidamento	45.144	8.417
Patrimonio Netto e Utile di Gruppo	164.610	16.726
Patrimonio Netto e Utile di Terzi	32.849	472
Patrimonio Netto e Utile Totale	197.459	17.198

4. ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO

L'attività di ricerca e sviluppo, considerata la particolarità delle nostre produzioni, si sostanzia nel continuo rinnovamento tecnico/stilistico dei nostri modelli e nell'altrettanto costante miglioramento dei materiali di realizzazione dei prodotti. Tali costi sono stati totalmente contabilizzati a Conto Economico.

5. OBIETTIVI E POLITICHE DEL GRUPPO IN MATERIA DI GESTIONE DEL RISCHIO FINANZIARIO

In riferimento agli obiettivi e alle politiche del Gruppo in materia di gestione del rischio finanziario si rinvia alle informazioni già riportate nelle note al bilancio.

6. CORPORATE GOVERNANCE

Aeffe S.p.A. ha adeguato il proprio sistema di corporate governance alle raccomandazioni di cui al Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel marzo del 2006 (e modificato nel luglio 2018) dal Comitato per la Corporate Governance di Borsa Italiana S.p.A.. Laddove non diversamente specificato, i riferimenti del presente paragrafo sono da intendersi al Codice del 2018.

Il Codice di Autodisciplina costituisce un modello di riferimento di natura organizzativa e funzionale per le società quotate sui mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana, non vincolante e caratterizzato dalla flessibilità necessaria alla sua adozione da parte delle società.

L'adeguamento del sistema di governo delle società quotate alle raccomandazioni contenute nel Codice di Autodisciplina non è, infatti, attualmente imposto da alcuna norma di legge: l'adesione agli standard e ai modelli organizzativi dallo stesso proposti è, pertanto, volontaria e lasciata alla libera valutazione delle società quotate alle quali lo stesso è rivolto. Tuttavia, alcune raccomandazioni del Codice di Autodisciplina sono riflesse in norme di legge e/o regolamentari e, più precisamente, nel codice civile, nel D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 (il "Testo Unico della Finanza"), come successivamente modificato, nel Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive integrazioni e modifiche (il "Regolamento Emittenti"), nonché nel Regolamento dei Mercati Organizzati e Gestiti dalla Borsa Italiana (il "Regolamento di Borsa") e

nelle Istruzioni di Borsa con riferimento specifico alle società ammesse alla negoziazione delle proprie azioni con la qualifica di STAR.

In adempimento agli obblighi normativi, Aeffe redige annualmente la "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari", precisando: (i) quali raccomandazioni del Codice di Autodisciplina siano state effettivamente adottate dall'emittente e con quali modalità, e (ii) quali raccomandazioni non abbia fatto proprie, in tutto o in parte, fornendo in tal caso adeguate informazioni in merito ai motivi della mancata o parziale applicazione. La suddetta relazione, che riporta anche le informazioni sugli assetti proprietari, è disponibile sul sito internet www.aeffe.com, sezione governance.

7. AZIONI PROPRIE

Al 31 dicembre 2018 la Capogruppo possiede 5.876.878 azioni proprie dal valore nominale di euro 0,25, ciascuna che corrisponde al 5,5% del suo capitale sociale. Nell'esercizio 2018 non sono state effettuate transazioni sulle azioni proprie detenute dalla Capogruppo.

Alla data della chiusura del Bilancio in esame, nel portafoglio della Capogruppo non risultano azioni di società controllanti, né direttamente né indirettamente detenute.

8. RAPPORTI INFRAGRUPPO E CON PARTI CORRELATE

Per quanto concerne le operazioni effettuate con parti correlate, ivi comprese le operazioni infragruppo, si precisa che le stesse non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali, rientrando nel normale corso di attività delle società del Gruppo. Dette operazioni sono regolate a condizioni di mercato, tenuto conto delle caratteristiche dei beni e servizi prestati.

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, ivi incluse quelle richieste dalla Comunicazione Consob del 28 luglio 2006, sono presentate nella Nota "Operazioni con parti correlate".

9. INFORMATIVA RELATIVA AL PERSONALE E ALL'AMBIENTE

Relativamente all'informativa relativa al personale e all'ambiente, si rimanda a quanto indicato nel Documento non finanziario consolidato 2018.

10. FATTI DI RILIEVO DELL'ESERCIZIO

Non sono intervenuti fatti di rilievo nel corso dell'esercizio.

11. FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Non sono intervenuti fatti di rilievo dopo la chiusura del periodo.

12. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Archiviati i buoni risultati dell'esercizio 2018, il Gruppo AEFEE continua l'impegno in termini di ricerca, creatività e manifattura di alta qualità con l'obiettivo di rafforzare il posizionamento dei brand in portafoglio, quali Alberta Ferretti, Philosophy di Lorenzo Serafini, Moschino, Pollini, Jeremy Scott e Cédric Charlier, con particolare attenzione a quelli di proprietà.

In un mercato maturo e altamente competitivo come quello della moda e del lusso, l'elevata e costante attenzione alla qualità, creatività e distintività costituiscono i capisaldi della strategia di medio-lungo termine.

In termini di aree geografiche, AEFEE osserva con attenzione l'evoluzione dei mercati ad elevato potenziale, con particolare riferimento all'area del Far East, valutando l'ottimizzazione del piano di sviluppo della rete di franchising e di aperture selettive di negozi monomarca a gestione diretta (DOS). Inoltre, a seguito dell'internalizzazione della gestione degli store on-line dei brand di proprietà completata nel terzo trimestre del 2018, il Gruppo si aspetta ulteriori sinergie derivanti dall'approccio distributivo multi-channel, ovvero sull'integrazione tra i diversi canali di vendita, fisico e on-line, anche in ottica di personalizzazione della customer experience.

13. DICHIARAZIONE CONSOLIDATA DI CARATTERE NON FINANZIARIO

Il Gruppo predispose la Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario ai sensi del D. Lgs 254/2016 e della Delibera Consob n. 20267 del 18 gennaio 2018 in un documento separato, pubblicato sul sito internet, nella sezione Investor Relations, Bilanci e relazioni.

14. INFORMATIVA DI CUI ALL'ART. 1, COMMA 125, TERZO PERIODO, L. 124/2017

Relativamente alla disciplina sulla trasparenza delle erogazioni pubbliche si fornisce l'informativa riguardante "sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque a vantaggi economici di qualunque genere ricevuti"

Natura	Beneficio
<i>Moschino SpA</i>	
Patent box	755.984
Credito per R&S	1.122.827
<i>Aeffe SpA</i>	
Tariffa incentivante GSE	204.979
Credito per riqualificazione energetica	60.000
TOTALE BENEFICI	2.143.790

Prospetti contabili

Stato Patrimoniale Attivo – Consolidato (*)

(Valori in unità di Euro)	Note	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017	Variazioni
ATTIVITA' NON CORRENTI				
Immobilizzazioni immateriali				
Key money		23.556.467	26.852.574	(3.296.107)
Marchi		78.481.588	81.975.169	(3.493.581)
Altre attività immateriali		1.094.412	850.869	243.543
Totale attività immateriali	(1)	103.132.467	109.678.612	(6.546.145)
Immobilizzazioni materiali				
Terreni		17.118.773	17.118.773	-
Fabbricati		23.436.161	22.167.805	1.268.356
Opere su beni di terzi		12.551.514	12.597.761	(46.247)
Impianti e macchinari		3.050.863	2.863.830	187.033
Attrezzature		260.569	260.126	443
Altre attività materiali		3.880.921	4.096.002	(215.081)
Totale attività materiali	(2)	60.298.801	59.104.297	1.194.504
Altre attività				
Partecipazioni	(3)	131.558	131.558	-
Crediti finanziari non correnti	(4)	2.302.096	2.591.605	(289.509)
Altre attività	(5)	2.810.046	3.564.214	(754.168)
Imposte anticipate	(6)	15.073.001	14.335.779	737.222
Totale altre attività		20.316.701	20.623.156	(306.455)
TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI		183.747.969	189.406.065	(5.658.096)
ATTIVITA' CORRENTI				
Rimanenze	(7)	104.261.515	97.817.891	6.443.624
Crediti commerciali	(8)	43.138.560	42.064.915	1.073.645
Crediti tributari	(9)	7.759.828	5.411.024	2.348.804
Attività per derivati	(10)	219.632	-	219.632
Disponibilità liquide	(11)	28.037.213	22.808.913	5.228.300
Crediti finanziari correnti	(12)	1.420.000	1.420.000	-
Altri crediti	(13)	34.852.460	26.914.468	7.937.992
TOTALE ATTIVITA' CORRENTI		219.689.208	196.437.211	23.251.997
Attività disponibili per la vendita	(14)	436.885	436.885	-
TOTALE ATTIVITA'		403.874.062	386.280.161	17.593.901

(*) Ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti dei rapporti con parti correlate sullo Stato Patrimoniale Consolidato sono evidenziati nell'apposito schema di Stato Patrimoniale Consolidato riportato nell'allegato I, oltre che nel commento alle singole voci di bilancio, nella Nota "Operazioni con parti correlate".

Stato Patrimoniale Passivo – Consolidato (*)

(Valori in unità di Euro)	Note	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017	Variazioni
PATRIMONIO NETTO (15)				
Del gruppo				
Capitale sociale		25.371.407	25.371.407	-
Altre riserve		123.799.107	116.229.168	7.569.939
Utili/(perdite) esercizi precedenti		(1.287.069)	(6.957.390)	5.670.321
Risultato d'esercizio di gruppo		16.726.101	11.490.343	5.235.758
Patrimonio netto del gruppo		164.609.546	146.133.528	18.476.018
Di terzi				
Capitale e riserve di terzi		32.377.912	32.295.224	82.688
Risultato d'esercizio di terzi		471.935	11.716	460.219
Patrimonio netto di terzi		32.849.847	32.306.940	542.907
TOTALE PATRIMONIO NETTO		197.459.393	178.440.468	19.018.925
PASSIVITA' NON CORRENTI				
Accantonamenti	(16)	2.558.544	2.415.237	143.307
Imposte differite	(6)	30.093.668	30.436.700	(343.032)
Benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro	(17)	5.491.570	5.916.166	(424.596)
Passività finanziarie	(18)	16.408.975	22.079.795	(5.670.820)
Passività non finanziarie	(19)	770.731	787.692	(16.961)
TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI		55.323.488	61.635.590	(6.312.102)
PASSIVITA' CORRENTI				
Debiti commerciali	(20)	76.949.819	68.618.776	8.331.043
Debiti tributari	(21)	6.452.612	3.611.468	2.841.144
Passività per derivati	(10)	-	997.532	(997.532)
Passività finanziarie	(22)	46.606.814	55.334.134	(8.727.320)
Altri debiti	(23)	21.081.936	17.642.193	3.439.743
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI		151.091.181	146.204.103	4.887.078
Passività disponibili per la vendita		-	-	-
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'		403.874.062	386.280.161	17.593.901

(*) Ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti dei rapporti con parti correlate sullo Stato Patrimoniale Consolidato sono evidenziati nell'apposito schema di Stato Patrimoniale Consolidato riportato nell'allegato II, oltre che nel commento alle singole voci di bilancio, nella Nota "Operazioni con parti correlate".

Conto Economico Consolidato (*)

(Valori in unità di Euro)	Note	Esercizio 2018	Esercizio 2017
RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	(24)	346.556.367	312.604.739
Altri ricavi e proventi	(25)	5.450.452	3.857.091
TOTALE RICAVI		352.006.819	316.461.830
Var.rim.prod.in c.so lav., finiti,sem.		4.529.177	10.243.168
Costi per materie prime, mat.di cons. e merci	(26)	(114.810.886)	(106.306.060)
Costi per servizi	(27)	(100.583.191)	(91.038.590)
Costi per godimento beni di terzi	(28)	(25.391.209)	(23.340.025)
Costi per il personale	(29)	(68.502.867)	(65.376.702)
Altri oneri operativi	(30)	(3.918.553)	(4.071.124)
Ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti	(31)	(13.682.273)	(13.876.156)
Proventi/(Oneri) finanziari	(32)	(850.198)	(3.757.528)
RISULTATO ANTE IMPOSTE		28.796.819	18.938.813
Imposte	(33)	(11.598.783)	(7.436.754)
RISULTATO NETTO DELL'ESERCIZIO		17.198.036	11.502.059
Perdita/(Utile) di competenza delle min.azionarie		(471.935)	(11.716)
RISULTATO NETTO DELL'ESERCIZIO PER IL GRUPPO		16.726.101	11.490.343
Utile base per azione	(34)	0,165	0,113
Utile diluito per azione	(34)	0,165	0,113

(*) Ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti dei rapporti con parti correlate sul Conto Economico Consolidato sono evidenziati nell'apposito schema di Conto Economico Consolidato riportato nell'allegato III, oltre che nel commento alle singole voci di bilancio, nella Nota "Operazioni con parti correlate".

Conto Economico Complessivo Consolidato

(Valori in unità di Euro)	Note	Esercizio 2018	Esercizio 2017
Utile/(perdita) del periodo (A)		17.198.036	11.502.059
Altri utili/(perdite) complessivi che non saranno successivamente riclassificati nell'utile/(perdita) d'esercizio:			
Rimisurazione sui piani a benefici definiti		78.171	(43.304)
Effetto fiscale relativo agli Altri utili/(perdite) che non saranno successivamente riclassificati nell'utile/(perdita) d'esercizio		-	-
Totale altri utili/(perdite) complessivi che non saranno successivamente riclassificati nell'utile/(perdita) d'esercizio, al netto dell'effetto fiscale (B1)		78.171	(43.304)
Altri utili/(perdite) complessivi che saranno successivamente riclassificati nell'utile/(perdita) d'esercizio:			
Utili/(perdite) su strumenti di cash flow hedge		1.155.887	
Utili/perdite derivanti dalla conversione dei bilanci di imprese estere		586.837	(1.087.811)
Effetto fiscale relativo agli Altri utili/(perdite) che saranno successivamente riclassificati nell'utile/(perdita) d'esercizio		-	-
Totale altri utili/(perdite) complessivi che saranno successivamente riclassificati nell'utile/(perdita) d'esercizio, al netto dell'effetto fiscale (B2)		1.742.724	(1.087.811)
Totale Altri utili/(perdite) complessivi, al netto dell'effetto fiscale (B1)+(B2)=(B)		1.820.895	(1.131.115)
Totale Utile/(perdita) complessiva (A) + (B)		19.018.931	10.370.944
Totale Utile/(perdita) complessiva attribuibile a:		19.018.931	10.370.944
Soci della controllante		18.476.618	10.362.198
Interessenze di pertinenza di terzi		542.313	8.746

Rendiconto Finanziario Consolidato (*)

(Valori in migliaia di Euro)	Note	Esercizio 2018	Esercizio 2017
DISPONIBILITA' LIQUIDE NETTE A INIZIO ESERCIZIO		22.809	14.521
Risultato del periodo prima delle imposte		28.797	18.939
Ammortamenti / svalutazioni		13.682	13.876
Accantonamento (+) / utilizzo (-) fondi a lungo termine e TFR		(281)	(594)
Imposte sul reddito corrisposte		(9.845)	(12.230)
Proventi (-) e oneri finanziari (+)		850	3.757
Variazione nelle attività e passività operative		(7.677)	(6.509)
DISPONIBILITA' LIQUIDE NETTE (IMPIEGATE) / DERIVANTI DALL' ATTIVITA' OPERATIVA	(35)	25.526	17.239
Acquisizioni (-) / Alienazioni (+) immobilizzazioni immateriali		(1.257)	(1.102)
Acquisizioni (-) / Alienazioni (+) immobilizzazioni materiali		(6.657)	(2.732)
Investimenti e Svalutazioni (-) / Disinvestimenti e Rivalutazioni (+)		-	-
DISPONIBILITA' LIQUIDE NETTE (IMPIEGATE) / DERIVANTI DALL' ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	(36)	(7.914)	(3.834)
Altre variazioni delle riserve e utili a nuovo di patrimonio netto		1.820	(1.131)
Distribuzione dividendi della controllante		-	-
Incassi (+) / rimborsi (-) debiti finanziari		(14.398)	(2.241)
Decrementi (+) / incrementi (-) crediti finanziari		1.044	2.013
Proventi e oneri finanziari		(850)	(3.758)
DISPONIBILITA' LIQUIDE NETTE (IMPIEGATE) / DERIVANTI DALL' ATTIVITA' FINANZIARIA	(37)	(12.384)	(5.117)
DISPONIBILITA' LIQUIDE NETTE A FINE ESERCIZIO		28.037	22.809

(*) Ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti dei rapporti con parti correlate sul Rendiconto Finanziario Consolidato sono evidenziati nell'apposito schema di Rendiconto Finanziario Consolidato riportato nell'allegato IV, oltre che nel commento alle singole voci di bilancio, nella Nota "Operazioni con parti correlate".

Prospetti di Patrimonio Netto Consolidato

(Valori in migliaia di Euro)

	Capitale sociale	Riserva sovrapprezzo azioni	Riserva da cash flow hedge	Altre riserve	Riserva Fair Value	Riserva IAS	Utili/(perdite) esercizi precedenti	Riserva da rimisurazione piani a benefici definiti	Risultato d'esercizio di Gruppo	Riserva da conversione	Patrimonio netto del Gruppo	Patrimonio netto di Terzi	Totale Patrimonio netto
SALDI AL 1 GENNAIO 2017	25.371	71.240		27.435	7.901	11.459	(8.883)	(1.130)	3.641	(1.262)	135.772	32.298	168.070
Destinazione utile/(perdita) 2016	-	-	-	1.715	-	-	1.926	-	(3.641)	-	-	-	-
Distribuzione dividendi della Controllante	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale utile/(perdita) complessiva al 2017	-	-	-	-	-	-	-	(43)	11.490	(1.086)	10.361	9	10.370
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
SALDI AL 31 DICEMBRE 2017	25.371	71.240	-	29.150	7.901	11.459	(6.957)	(1.173)	11.490	(2.348)	146.133	32.307	178.440

(Valori in migliaia di Euro)

	Capitale sociale	Riserva sovrapprezzo azioni	Riserva da cash flow hedge	Altre riserve	Riserva Fair Value	Riserva IAS	Utili/(perdite) esercizi precedenti	Riserva da rimisurazione piani a benefici definiti	Risultato d'esercizio di Gruppo	Riserva da conversione	Patrimonio netto del Gruppo	Patrimonio netto di Terzi	Totale Patrimonio netto
SALDI AL 31 DICEMBRE 2017	25.371	71.240		29.150	7.901	11.459	(6.957)	(1.173)	11.490	(2.348)	146.133	32.307	178.440
Effetti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 9			(998)				998						
SALDI AL 1 GENNAIO 2018	25.371	71.240	(998)	29.150	7.901	11.459	(5.959)	(1.173)	11.490	(2.348)	146.133	32.307	178.440
Destinazione utile/(perdita) 2017	-	-	-	6.817	-	-	4.673	-	(11.490)	-	-	-	-
Distribuzione dividendi della Controllante	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale utile/(perdita) complessiva al 2018	-	-	1.156	-	-	-	-	78	16.726	516	18.476	543	19.019
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
SALDI AL 31 DICEMBRE 2018	25.371	71.240	158	35.967	7.901	11.459	(1.286)	(1.095)	16.726	(1.832)	164.609	32.850	197.459

**Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e
10 del Regolamento (UE) n. 537/2014**

Ria Grant Thornton S.p.A.
Via San Donato, 197
40127 Bologna

T +39 051 6045911
F +39 051 6045999

*Agli Azionisti della
Aeffe S.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Aeffe (il Gruppo), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2018, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla società Aeffe S.p.A. (la Società) in conformità alle norme ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Valutazioni delle attività immateriali a vita utile definita

Nel bilancio consolidato del Gruppo Aeffe le attività immateriali a vita utile definita sono rappresentate da:

- **MARCHI** per 78,5 milioni di euro, nello specifico "Pollini", "Moschino" ed "Alberta Ferretti", in ammortamento sulla base di una vita utile definita pari a 40 anni;

Società di revisione ed organizzazione contabile Sede Legale: Corso Vercelli n.40 - 20145 Milano - Iscrizione al registro delle imprese di Milano Codice Fiscale e P.IVA n.02342440399 - R.E.A. 1965420. Registro dei revisori legali n.157902 già iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione tenuto dalla CONSOB al n. 49 Capitale Sociale: € 1.832.610,00 interamente versato Uffici: Ancona-Bari-Bologna-Firenze-Genova-Milano-Napoli- Padova-Palermo-Perugia-Pescara-Pordenone-Rimini-Roma-Torino-Trento-Verona.

Grant Thornton refers to the brand under which the Grant Thornton member firms provide assurance, tax and advisory services to their clients and/or refers to one or more member firms, as the context requires. Ria Grant Thornton spa is a member firm of Grant Thornton International Ltd (GTIL). GTIL and the member firms are not a worldwide partnership. GTIL and each member firm is a separate legal entity. Services are delivered by the member firms. GTIL does not provide services to clients. GTIL and its member firms are not agents of, and do not obligate one another and are not liable for one another's acts or omissions.

www.ria-grantthornton.it

- **KEY MONEY** per 23,6 milioni di euro. Si tratta, prevalentemente, degli importi pagati per subentrare nelle posizioni contrattuali, riferiti ai punti vendita gestiti direttamente dalle controllate di Aeffe S.p.A. La vita utile è stimata sulla base della durata residua del contratto di locazione, preventivando in genere un rinnovo per ulteriori 6 anni e considerando un valore terminale finale pari agli importi dovuti a titolo di indennità per il subentro nella locazione ove previsto dalle normative nazionali.

Sebbene il principio contabile IAS 36 preveda la verifica annuale (e quindi indipendente da indicatori di impairment) solo per gli avviamenti e per gli intangibili a vita utile indefinita, gli amministratori della Capogruppo sottopongono annualmente, in prossimità della chiusura del bilancio consolidato, i marchi ed i key money a test di impairment, al fine di confrontare i loro valori recuperabili con i loro valori contabili, in coerenza con le previsioni del principio IAS 36, come di seguito descritto.

MARCHI

Per determinare il valore recuperabile dei marchi oggetto di impairment test, il management ha applicato il metodo dell'attualizzazione delle royalties. Il metodo in esame consiste nell'attualizzazione, per un periodo ritenuto congruo, dei flussi di royalties che il mercato sarebbe disposto a corrispondere (ovvero corrisponde) al proprietario di un asset intangibile per acquisirne la licenza d'uso.

L'informativa in bilancio sui marchi è inclusa nella nota 1 del bilancio consolidato, nonché nelle illustrazioni specifiche dei principi contabili adottati dal Gruppo e nel paragrafo relativo alle stime.

KEY MONEY

Per determinare il valore recuperabile dei key money gli amministratori della Capogruppo prendono a riferimento l'importo maggiore tra il "valore patrimoniale" dei negozi e il "valore economico" di ogni punto vendita.

Nel dettaglio, le modalità di calcolo sono di seguito illustrate:

- nel metodo c.d. patrimoniale il valore recuperabile del key money è ottenuto con l'attualizzazione dei canoni previsti dai contratti di locazione in essere fino alla scadenza, incluso un rinnovo e dalla loro corrispondenza con i dati di mercato;
- nel metodo c.d. finanziario, il valore recuperabile del key money è ottenuto dall'attualizzazione dei flussi di cassa prospettici conseguiti dai singoli punti vendita.

L'informativa in bilancio sui key money è inclusa nella nota 1 del bilancio consolidato, nonché nelle illustrazioni specifiche dei principi contabili adottati dal Gruppo e nel paragrafo relativo alle stime.

Lo svolgimento del test di impairment comporta valutazioni complesse che richiedono un elevato grado di giudizio soggettivo. Per tali ragioni abbiamo considerato la valutazione dei marchi e dei key money un aspetto chiave dell'attività di revisione.

Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave

Indichiamo di seguito le procedure di revisione svolte, per ciascuna delle due tipologie di attività immateriali a vita utile definita.

MARCHI

- Abbiamo accertato la ragionevolezza dei criteri di ammortamento adottati.
- Abbiamo acquisito la comprensione del processo adottato nella predisposizione del test dei impairment sui marchi, approvato dagli amministratori della Capogruppo.
- Abbiamo acquisito la comprensione del processo di predisposizione del piano pluriennale del Gruppo a partire dall'esercizio 2019.
- Abbiamo analizzato i criteri di calcolo delle royalties e la loro riconciliazione con il bilancio consolidato.

- Abbiamo svolto un riesame critico dei presupposti e delle stime utilizzate per determinare il valore recuperabile dei marchi e le eventuali perdite di valore. Tali verifiche sono state svolte con il supporto di esperti del network Grant Thornton.

KEY MONEY

- Abbiamo accertato la ragionevolezza dei criteri di ammortamento adottati.
- Abbiamo acquisito la comprensione del processo adottato nella predisposizione del test di impairment sui key money approvato dagli amministratori della Capogruppo.
- Abbiamo analizzato i criteri di calcolo dei key money e la loro pertinenza con i contratti di locazione del Gruppo in essere.
- Abbiamo confrontato i valori di locazione annui del Gruppo con i dati relativi del mercato.
- Abbiamo svolto un riesame critico dei presupposti e delle stime utilizzate per determinare il valore recuperabile dei key money e le eventuali perdite di valore. In particolare abbiamo effettuato il calcolo del valore recuperabile prendendo come base il differenziale tra condizioni economiche dei contratti in essere (ovvero canoni di locazione previsti) e condizioni ottenibili sulla base di parametri di mercato. Tali verifiche sono state svolte con il supporto di esperti del network Grant Thornton.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Aeffe S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Aeffe S.p.A. ci ha conferito in data 13 aprile 2016 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2016 al 31 dicembre 2024.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione legale, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli amministratori della Aeffe S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del Gruppo Aeffe al 31 dicembre 2018, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio consolidato del Gruppo Aeffe al 31 dicembre 2018 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Aeffe al 31 dicembre 2018 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254

Gli amministratori della Aeffe S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254. Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte di altro revisore.

Bologna, 26 marzo 2019

Ria Grant Thornton S.p.A.


Sandro Gherardini
Socio

NOTE ILLUSTRATIVE

INFORMAZIONI GENERALI

Il Gruppo Aeffe è una delle principali realtà internazionali del settore del lusso, settore in cui opera attraverso la creazione, la produzione e la distribuzione di prodotti di alta qualità e unicità stilistica.

Il Gruppo è caratterizzato da una strategia multimarca e annovera nel proprio portafoglio marchi noti a livello internazionale, sia di proprietà come "Alberta Ferretti", "Philosophy di Lorenzo Serafini", "Moschino" e "Pollini", sia in licenza tra i quali "Blugirl Folies", "Cedric Charlier" e "Jeremy Scott".

Il Gruppo ha, inoltre, concesso in licenza a primari *partners*, la produzione e la distribuzione di ulteriori accessori e prodotti, con i quali completa la propria offerta (profumi, linee bimbo e *junior*, orologi, occhiali ed altro).

L'attività del Gruppo si suddivide, sulla base delle diverse linee di prodotti e marchi che ne compongono l'offerta, in due segmenti: *prêt-à-porter* (che include le linee *prêt-à-porter* e l'abbigliamento intimo e mare) e calzature e pelletteria.

La Capogruppo Aeffe, costituita ai sensi del diritto italiano come società per azioni e con sede sociale in Italia a S. Giovanni in Marignano (RN), è attualmente quotata sull'MTA – Segmento Star – di Borsa Italiana.

La Società è sottoposta al controllo della società Fratelli Ferretti Holding S.r.l. della quale all'allegato V si riportano i dati dell'ultimo bilancio di esercizio 2017 approvato. Si ricorda che la società Fratelli Ferretti Holding S.r.l. redige anche il bilancio consolidato redatto secondo i principi contabili internazionali.

Il presente bilancio consolidato comprende i bilanci della Capogruppo Aeffe e delle sue controllate e la quota di partecipazione del Gruppo in società collegate. È costituito dallo stato patrimoniale, conto economico, conto economico complessivo, prospetto delle variazioni del patrimonio netto, rendiconto finanziario e dalla presente nota di commento.

Il presente bilancio è espresso in Euro in quanto questa è la valuta nella quale sono condotte la maggior parte delle operazioni del Gruppo. Le attività estere sono incluse nel bilancio consolidato secondo i principi indicati nelle note che seguono.

DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' E CRITERI DI REDAZIONE

In ottemperanza all'art. 3 del d.lgs. 38/2005 del 28 febbraio 2005 il presente bilancio consolidato è stato redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS). Le Note esplicative al bilancio consolidato sono state redatte in conformità ai principi IAS/IFRS, e sono state integrate con le informazioni aggiuntive richieste dalla CONSOB e dai provvedimenti da essa emanati in attuazione dell'art. 9 del d.lgs. 38/2005 (delibere 15519 e 15520 del 27 luglio 2006 e comunicazione DEM/6064293 del 28 luglio 2006, ai sensi dell'art. 114 comma 5 del TUF), dall'art 78 del Regolamento Emittenti, dal documento CE del novembre 2003 e, dove applicabili, dal Codice Civile. In coerenza con il documento di bilancio del precedente esercizio, alcune informazioni sono contenute nella Relazione del Consiglio di Amministrazione (Relazione sulla gestione).

Ove non diversamente indicato nei criteri di valutazione descritti di seguito, il presente bilancio consolidato è stato redatto in conformità al principio del costo storico.

I criteri di valutazione sono stati applicati uniformemente da tutte le società del Gruppo.

PRINCIPI DI CONSOLIDAMENTO

L'area di consolidamento al 31 dicembre 2018 include il bilancio della Capogruppo Aeffe e quelli delle società italiane ed estere nelle quali Aeffe possiede, direttamente o tramite proprie controllate e collegate, il controllo o comunque esercita un'influenza dominante.

Qualora necessario, sono effettuate rettifiche ai bilanci delle imprese controllate per allineare i criteri contabili utilizzati a quelli adottati dal Gruppo.

Il consolidamento viene effettuato con il metodo dell'integrazione globale. I criteri adottati per l'applicazione di tale metodo sono principalmente i seguenti:

- il valore contabile delle partecipazioni, detenute dalla Capogruppo o dalle altre società oggetto di consolidamento, è stato eliminato contro il relativo patrimonio netto al 31 dicembre 2018 a fronte dell'assunzione delle attività e delle passività delle società partecipate;
- la differenza tra il costo di acquisizione e il *fair value* del patrimonio netto delle società partecipate alla data di acquisto della partecipazione viene distribuita, ove possibile, alle attività e passività delle partecipate e, per l'eventuale parte residua, ad avviamento. In accordo con le disposizioni transitorie dell'IFRS 3, il Gruppo, nel caso fosse presente, ha cessato di ammortizzare l'avviamento assoggettandolo invece a test di *impairment*;
- vengono eliminate le operazioni significative avvenute tra società consolidate, così come le partite di credito e debito e gli utili non ancora realizzati nei confronti dei terzi derivanti da operazioni compiute fra società del Gruppo, al netto dell'eventuale effetto fiscale;
- le quote di patrimonio netto e di utile o perdita dell'esercizio di competenza di terzi sono esposte in apposite voci dello stato patrimoniale e del conto economico;
- le Società acquisite nel corso dell'esercizio sono consolidate dalla data in cui è stata raggiunta la maggioranza.

Controllate

Le controllate sono le entità sottoposte al controllo della Società. Il controllo è il potere di determinare, direttamente o indirettamente, le politiche finanziarie e gestionali di un'entità al fine di ottenere i benefici derivanti dalle sue attività. I bilanci delle controllate sono consolidati a partire dalla data in cui inizia il controllo fino alla data in cui il controllo cessa.

L'acquisizione delle controllate viene contabilizzata secondo il metodo dell'acquisto. Il costo dell'acquisizione è determinato quale somma del *fair value* delle attività cedute, delle azioni emesse e delle passività assunte alla data di acquisizione, più i costi direttamente attribuibili all'acquisizione. L'eventuale eccedenza del costo dell'acquisizione, rispetto alla quota d'interessenza dell'acquirente nel *fair value* netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili della controllata acquisita, viene contabilizzata come avviamento.

Nel caso in cui la quota d'interessenza dell'acquirente nel *fair value* netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili della controllata acquisita ecceda il costo dell'acquisizione, la differenza è rilevata immediatamente a conto economico.

I saldi, le operazioni, i ricavi e i costi infragruppo non realizzati, vengono eliminati nel consolidamento.

Inoltre, le operazioni di aggregazione aziendale infragruppo sono state contabilizzate mantenendo il valore d'iscrizione delle attività e passività pari a quello già registrato nel bilancio consolidato.

Collegate

Una collegata è un'impresa nella quale il Gruppo è in grado di esercitare un'influenza notevole, ma non il controllo né il controllo congiunto, attraverso la partecipazione alle decisioni sulle politiche finanziarie e operative della partecipata.

I risultati economici e le attività e passività delle imprese collegate sono rilevati nel bilancio consolidato utilizzando il metodo del patrimonio netto, ad eccezione dei casi in cui sono classificate come detenute per la vendita.

Secondo tale metodo, le partecipazioni nelle imprese sono rilevate nello stato patrimoniale al costo, rettificato per le variazioni successive all'acquisizione nelle attività nette delle collegate, al netto di eventuali perdite di valore delle singole partecipazioni. Le perdite delle collegate eccedenti la quota di interessenza del Gruppo nelle stesse (inclusive di crediti di medio-lungo termine che, in sostanza fanno parte dell'investimento netto del Gruppo nella collegata), non sono rilevate, a meno che il Gruppo non abbia assunto una obbligazione per la copertura delle stesse. L'eccedenza del costo di acquisizione rispetto alla

percentuale spettante alla Capogruppo del valore corrente delle attività, passività e passività potenziali identificabili della collegata alla data di acquisizione è riconosciuto come avviamento. L'avviamento è incluso nel valore di carico dell'investimento ed è assoggettato a test di *impairment*. Il minor valore del costo di acquisizione rispetto alla percentuale di spettanza del Gruppo del *fair value* delle attività, passività e passività potenziali identificabili delle collegate alla data di acquisizione è accreditata a conto economico nell'esercizio di acquisizione. Con riferimento alle operazioni intercorse fra un'impresa del Gruppo e una collegata, gli utili e le perdite non realizzati sono eliminati in misura pari alla percentuale di partecipazione del Gruppo nella collegata, ad accezione del caso in cui le perdite non realizzate costituiscano l'evidenza di una riduzione nel valore dell'attività trasferita.

AREA DI CONSOLIDAMENTO

Ai sensi della delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche (art. 126 del Regolamento) di seguito viene fornito l'elenco integrato delle imprese e delle partecipazioni rilevanti facenti capo ad Aeffe al 31 dicembre 2018.

Società	Sede	Valuta	Cap. sociale	Part.diretta	Part.indiretta
Società consolidate con il metodo dell'integrazione globale					
Società italiane					
Aeffe Retail S.p.A.	S.G. in Marignano (RN) Italia	EUR	8.585.150	100%	
Clan Café S.r.l.	S.G. in Marignano (RN) Italia	EUR	100.000		62,9% (iii)
Moschino S.p.A.	S.G. in Marignano (RN) Italia	EUR	66.817.108	70%	
Pollini S.p.A.	Gatteo (FC) Italia	EUR	6.000.000	100%	
Pollini Retail S.r.l.	Gatteo (FC) Italia	EUR	5.000.000		100% (i)
Velmar S.p.A.	S.G. in Marignano (RN) Italia	EUR	120.000	100%	
Società estere					
Aeffe France S.a.r.l.	Parigi (FR)	EUR	50.000	100%	
Aeffe UK Ltd.	Londra (GB)	GBP	310.000	100%	
Aeffe USA Inc.	New York (USA)	USD	600.000	100%	
Aeffe Japan Inc.	Tokyo (J)	JPY	3.600.000	100%	
Aeffe Shanghai Ltd.	Shanghai (CN)	CNY	10.000.000	100%	
Divè S.a.	Galazzano (RSM)	EUR	260.000	75%	
Fashoff UK Ltd.	Londra (GB)	GBP	1.550.000		70% (ii)
Moschino Japan Ltd.	Tokyo (J)	JPY	120.000.000		70% (ii)
Moschino Korea Ltd.	Seoul (ROK)	KRW	6.192.940.000		70% (ii)
Moschino France S.a.r.l.	Parigi (FR)	EUR	50.000		70% (ii)
Moschino USA Inc.	New York (USA)	USD	10.000		70% (ii)
Bloody Mary Inc.	New York (USA)	USD	100.000		70% (ii)
Pollini Suisse S.a.g.l.	Chiasso (CH)	CHF	20.000		100% (i)
Pollini Austria G.m.b.h.	Vienna (A)	EUR	35.000		100% (i)

Note (dettaglio partecipazioni indirette):

- (i) detenuta al 100% da Pollini S.p.A.;
- (ii) detenuta al 100% da Moschino S.p.A.;
- (iii) detenuta al 62,893% da Aeffe Retail.

VALUTA ESTERA

Valuta funzionale e moneta di presentazione

Gli importi inclusi nel bilancio di ciascuna entità del Gruppo sono valutati utilizzando la valuta funzionale, ovvero la valuta dell'area economica prevalente in cui l'entità opera. Il presente bilancio consolidato è redatto in Euro, valuta funzionale e moneta di presentazione della Capogruppo.

Operazioni e saldi in valuta estera

Le operazioni in valuta estera sono convertite nella valuta funzionale applicando il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione. Le attività e passività monetarie in valuta estera sono convertite utilizzando

il tasso di cambio in vigore alla data di chiusura. Le differenze di cambio derivanti dall'estinzione di tali operazioni o dalla conversione di attività e passività monetarie sono rilevate nel conto economico. Le attività e passività non monetarie che sono valutate al fair value in una valuta estera sono convertite utilizzando i tassi di cambio alla data in cui il fair value era stato determinato.

Bilanci delle società estere

I bilanci delle società estere la cui valuta funzionale è diversa dall'Euro sono convertiti in Euro utilizzando le seguenti procedure:

- (i) attività e passività, inclusi l'avviamento e le rettifiche al fair value derivanti dal consolidamento, sono convertiti al tasso di cambio in vigore alla data di chiusura del bilancio;
- (ii) ricavi e costi sono convertiti al cambio medio di periodo che approssima il tasso di cambio alla data delle operazioni;
- (iii) le differenze di cambio sono rilevate in una componente separata di patrimonio netto. Alla dismissione di una società estera, l'importo complessivo delle differenze di cambio accumulate relativo a tale società estera viene rilevato nel conto economico.

I tassi di cambio utilizzati per la conversione in Euro delle situazioni economico-patrimoniali delle società incluse nell'area di consolidamento sono riportati nella seguente tabella.

Descrizione delle valute	Cambio puntuale	Cambio medio	Cambio puntuale	Cambio medio
	31 dicembre 2018	2018	31 dicembre 2017	2017
Renminbi Cinese	7,8751	7,8081	7,8044	7,6264
Dollaro USA	1,1450	1,1810	1,1993	1,1293
Sterlina britannica	0,8945	0,8847	0,8872	0,8762
Yen Giapponese	125,8500	130,3959	135,0100	126,6545
Won Sudcoreano	1.277,9300	1.299,0713	1.279,6100	1.275,8300
Franco Svizzero	1,1269	1,1550	1,1702	1,1115

SCHEMI DI BILANCIO

Nell'ambito delle scelte consentite dallo IAS 1 per la presentazione della propria situazione economica e patrimoniale, il Gruppo ha optato per uno schema di stato patrimoniale che prevede la suddivisione tra attività e passività correnti e non correnti e per uno schema di conto economico basato sulla classificazione dei costi per natura, ritenuto maggiormente rappresentativo delle dinamiche aziendali. All'interno del conto economico, come risultati intermedi, sono esposti l'EBITDA e l'EBIT, indicatori ritenuti rappresentativi delle performances aziendali. Per l'esposizione del rendiconto finanziario è utilizzato lo schema "indiretto".

Si precisa, infine, che, con riferimento alla Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006 in merito agli schemi di bilancio, sono stati inseriti specifici schemi supplementari di Conto Economico, di Stato Patrimoniale e di Rendiconto Finanziario con evidenza dei rapporti significativi con parti correlate al fine di non compromettere la leggibilità complessiva degli schemi di bilancio.

CRITERI DI VALUTAZIONE

I principi contabili e i principi di consolidamento adottati nella redazione della presente relazione finanziaria annuale sono coerenti con quelli applicati per la redazione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2017, tenuto anche conto di quanto di seguito esposto relativamente ai nuovi principi contabili, agli emendamenti e alle interpretazioni applicabili dal 1° gennaio 2018.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni omologati dalla Unione Europea, applicabili dal 1 gennaio 2018, che hanno trovato applicazione per la prima volta nel bilancio consolidato del Gruppo AEFPE chiuso al 31 dicembre 2018

- **IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con clienti"**: emesso a maggio 2014 introduce un nuovo modello in cinque fasi che si applicherà ai ricavi derivanti da contratti con i clienti e sostituisce tutti gli attuali requisiti presenti negli IFRS in tema di riconoscimento dei ricavi (IAS 18, IAS 11, IFRIC 13, IFRIC 15, IFRIC 18 e SIC 31). L'IFRS 15 prevede la rilevazione dei ricavi per un importo che riflette il corrispettivo a

cui l'entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento di beni o servizi al cliente. Il principio è efficace per gli esercizi che iniziano al 1° gennaio 2018 o successivamente, con applicazione retrospettiva piena o modificata.

Il Gruppo ha applicato il nuovo standard dalla data di efficacia obbligatoria che, nel caso del Gruppo AEFEE è dal 1° gennaio 2018. Nel corso del 2017, il Gruppo ha svolto una valutazione sull'impatto dell'IFRS 15 simulando l'applicazione dello standard a contratti appartenenti ai principali flussi di ricavi identificati a livello di Gruppo; considerando la natura del business, gli impatti sono stati stimati come non materiali per il Gruppo. Si segnala inoltre che il Gruppo ha scelto, per la transizione, il metodo dell'applicazione retrospettiva modificata e dunque non verranno modificati i dati comparativi (anno 2017).

Nell'applicazione dell'IFRS 15, il Gruppo ha considerato i seguenti punti:

Vendite Retail e Wholesale: l'applicazione dell'IFRS 15 ai contratti con i clienti nei quali la vendita dei beni è la sola obbligazione non ha avuto impatti sul Gruppo soprattutto con riguardo ai flussi retail. Il riconoscimento dei ricavi avviene nel momento in cui il controllo dell'attività è stato trasferito al cliente, generalmente al momento della consegna del bene similmente a quanto accade secondo gli standards attualmente applicabili. Nell'ambito del processo di identificazione delle diverse obbligazioni di fare (performance obligation), si è infine identificato il diritto di reso quale elemento che potrebbe risultare in un differimento del riconoscimento dei ricavi rispetto al presente trattamento contabile. In particolare, quando un contratto con un cliente prevede un diritto di reso dei beni, il Gruppo attualmente contabilizza il diritto di reso (seppur di importo non materiale) utilizzando un approccio basato sulla previsione del reso, simile al metodo del valore atteso previsto dall'IFRS 15.

- **IFRS 9 "Strumenti finanziari":** in data 22 novembre 2016 l'Unione Europea ha emesso il Regolamento n. 2016/2067 il quale ha omologato l'IFRS 9 (Financial Instruments), che sostituisce lo IAS 39 "Strumenti Finanziari: Rilevazione e valutazione" e tutte le precedenti versioni dell'IFRS 9. L'IFRS 9 riunisce tutti gli aspetti relativi al tema della contabilizzazione degli strumenti finanziari: classificazione e valutazione, perdita di valore e hedge accounting.

Il gruppo ha deciso di adottare le disposizioni sull' hedge accounting relativamente ai contratti forward exchange previsto dall'IFRS 9. Tali operazioni non erano designate come di copertura per lo IAS 39 in quanto non rispettavano il rapporto di efficacia 80-125%. Il cambiamento di policy in virtù dell'adozione del nuovo IFRS 9 è stato applicato in modo prospettico dal 1 gennaio 2018, pertanto non ci saranno restatement sul bilancio chiuso al 31/12/2017. D'altro canto la perdita derivante dalla valutazione dei derivati aperti alla data di chiusura del bilancio, pari a Euro 998 migliaia, iscritta nel conto economico al 31/12/2017 (alimentando il risultato a nuovo), è stata trasferita, al 01/01/2018, in una apposita riserva di cash flow hedge.

- **Emendamento all'IFRS 4:** "Applying IFRS 9 Financial Instruments with IFRS 4 Insurance Contracts". Emendamenti emessi dallo IASB in data 12 settembre 2016, omologato dall'Unione Europea in data 3 novembre 2017 ed applicabile con data di efficacia prevista dal 1° gennaio 2018. L'emendamento tratta di preoccupazioni sorte nell'applicazione dell'IFRS 9 sugli strumenti finanziari prima dell'introduzione dei nuovi standard contrattuali assicurativi. Vengono inoltre fornite due opzioni per società che sottoscrivono contratti assicurativi con riferimento all'IFRS 4: i) un'opzione che permetta alle società di riclassificare dal conto economico al conto economico complessivo alcuni ricavi o costi provenienti da determinati financial assets; ii) un'esenzione temporanea dall'applicazione dell'IFRS 9 la cui attività prevalente è la sottoscrizione di contratti come descritti dall'IFRS 4. L'adozione di tale principio non ha prodotto impatti sul bilancio del Gruppo.
- **Emendamento all'IFRS 2:** "Classification and measurement of share-based payment transactions (Amendments to IFRS 2)". Emendamenti pubblicati dallo IASB in data 20 giugno 2016. Il documento contiene alcuni chiarimenti in relazione alla contabilizzazione degli effetti delle vesting conditions in presenza di cashsettled share-based payments, alla classificazione di share-based payments con caratteristiche di net settlement e alla contabilizzazione delle modifiche ai termini e condizioni di uno share-based payment che ne modificano la classificazione da cash-settle a equity-settled. Le modifiche si

applicano a partire dal 1° gennaio 2018. L'adozione di tale principio non ha prodotto impatti sul bilancio del Gruppo.

Nuovi principi contabili ed interpretazioni omologati dall'Unione Europea ed efficaci dagli esercizi successivi al 31 dicembre 2018

- **IFRS 16 "Leasing"**: in data 13 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il nuovo IFRS 16 – Leases. Il documento andrà a sostituire il precedente principio IAS 17 non più adatto alla rappresentazione del leasing nell'attuale contesto economico. Il nuovo principio contabile prevede che tutti i contratti di leasing debbano essere rilevati nello Stato patrimoniale come attività e passività siano essi "finanziari" o "operativi".

Rimangono esclusi dall'applicazione dell'IFRS 16 i contratti di leasing con durata pari o inferiore a 12 mesi e quelli che hanno per oggetto beni di modico valore. L'IFRS 16 si applica a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2019. È consentita un'applicazione anticipata per le imprese che adottano pure l'IFRS 15 (Revenue from contracts with customers).

Il gruppo ha deciso di non optare per l'applicazione anticipata del IFRS 16 pertanto gli effetti di tale principio saranno riflessi a partire da 01/01/2019.

Si è deciso pertanto di utilizzare una applicazione retrospettica, senza restatement delle informazioni comparative. L'effetto cumulativo verrà rilevato a riduzione degli utili a nuovo di apertura. L'incremental borrowing rate sarà quello alla data di applicazione del principio escludendo i costi diretti iniziali dalla valutazione del diritto d'uso dell'attività. Al 31/12/2018 gli "operating lease commitments" ammontano a circa 125 mln di euro.

Assumendo che questi ultimi rimangano sostanzialmente in linea al 31/12/2018 l'effetto che sarà riflesso al 01/01/2019 (bilancio di apertura oggetto della transizione) riguarderà:

- Passività per leasing con un incremento stimato pari a circa 113 mln di € (Passività finanziarie)
- Attività derivanti dal diritto all'uso dell'attività con un incremento stimato pari a circa 106 mln di € (Immobilizzazioni)

L'applicazione del nuovo principio inoltre porterà alla cancellazione dei canoni per leasing operativi, rilevati come costi per servizi, che verranno riparametrati tra ammortamenti dei "Right of use Assets" e oneri finanziari legati alla valutazione del costo ammortizzato del debito finanziario per leasing. Questo comporterà pertanto un incremento dell'EBITDA, che per il 31/12/2018 è previsto approssimativamente pari a 15 mln di €.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni pubblicati dallo IASB ma non ancora omologati dall'Unione Europea

Descrizione	Data di efficacia prevista dal principio
IFRS 14 Regulatory Deferral Accounts	(*)
IFRS 17 Insurance Contracts	01/01/2021
Interpretations	01/01/2019
IFRIC 22 Foreign Currency Transactions and Advance Consideration	01/01/2018
IFRIC 23 Uncertainty over Income Tax Treatments	01/01/2019
Amendments	01/01/2019
Amendments to IFRS 10 and IAS 28: Sale or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture	Differita fino al completamento del progetto IASB sull' <i>equity method</i>
Amendments to IFRS 2: Classification and Measurement of Share-based Payment Transactions	01/01/2018
Annual Improvements to IFRS Standards 2015-2017 Cycle	01/01/2019
Amendments to IAS 40: Transfers of Investment Property	01/01/2018
Amendments to IAS 28: Long-term Interests in Associates and Joint Ventures	01/01/2019
Amendments to IFRS 9: Prepayment Features with Negative Compensation	01/01/2019

(*) L'IFRS 14 è entrato in vigore dal 1° gennaio 2016, ma la Commissione Europea ha deciso di sospendere il processo di omologazione in attesa del nuovo principio contabile sui "rate-regulated activities".

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono attività non monetarie identificabili, prive di consistenza fisica, sottoposte al controllo dell'impresa e in grado di far affluire al Gruppo benefici economici futuri. Le immobilizzazioni immateriali sono inizialmente iscritte al costo d'acquisto (che nel caso di aggregazioni d'impresе corrisponde al *fair value*), pari al prezzo pagato per l'acquisizione, incluso degli oneri direttamente attribuibili alla fase di preparazione o di produzione, nel caso in cui esistano i presupposti per la capitalizzazione di spese sostenute per le attività internamente generate. Dopo la rilevazione iniziale, le immobilizzazioni immateriali continuano a essere contabilizzate al costo, al netto degli ammortamenti cumulati e delle svalutazioni per perdite di valore, secondo quanto previsto dallo IAS 36 (*Impairment*). I costi sostenuti per immobilizzazioni immateriali successivamente all'acquisto, sono capitalizzati solo qualora gli stessi incrementino i benefici economici futuri dell'immobilizzazione immateriale cui si riferiscono. Tutti gli altri costi sono imputati a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.

Tra le immobilizzazioni immateriali si distinguono: a) quelle a vita utile indefinita, quali gli avviamenti, che non sono soggette al processo di ammortamento, ma vengono annualmente (ovvero ogni qual volta vi siano motivi per ritenere che l'immobilizzazione possa aver subito una perdita di valore) sottoposte al test di *impairment*, sulla base di quanto previsto nello IAS 36; b) quelle a vita utile definita ovvero le altre immobilizzazioni immateriali, i cui criteri di valutazione vengono riportati nei successivi paragrafi.

Avviamento

L'avviamento derivante dall'acquisizione di una controllata o di un'entità a controllo congiunto rappresenta l'eccedenza del costo di acquisizione rispetto alla percentuale spettante al Gruppo del *fair value* dell'attività, passività e passività potenziali identificabili della controllata o dell'entità a controllo congiunto alla data di acquisizione. L'avviamento è rilevato come attività e rivisto annualmente per verificare che non abbia subito perdite di valore (test di *impairment*). Le perdite di valore sono iscritte a conto economico e non sono successivamente ripristinate.

In caso di cessione di un'impresa controllata o di un'entità a controllo congiunto, l'ammontare non ancora ammortizzato dell'avviamento a essa attribuibile è incluso nella determinazione della plusvalenza o minusvalenza da alienazione.

Nel caso in cui il *fair value* netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili della partecipata ecceda il costo dell'acquisizione, la differenza è rilevata immediatamente a conto economico.

Quando il contratto di acquisto prevede la rettifica del corrispettivo dell'acquisto in base ad eventi futuri, la stima della rettifica deve essere inclusa nel costo dell'acquisizione se la rettifica appare probabile e l'importo può essere stimato attendibilmente. Eventuali rettifiche future alla stima sono rilevate come una rettifica all'avviamento.

Al 31 dicembre 2018, la società non ha iscritti in bilancio valori relativi ad avviamenti.

Key money

Tra le immobilizzazioni immateriali figurano anche i *key money*, ovvero gli importi pagati dal Gruppo per subentrare nelle posizioni contrattuali relative ai punti vendita a gestione diretta o, nel caso di aggregazioni aziendali, il *fair value* di tali attività all'atto dell'acquisizione. Tali attività sono considerate attività immateriali a vita utile definita. In base all'esperienza dei rinnovi ottenuti dai locatori negli esercizi passati, gli amministratori hanno ritenuto congruo stimare una vita utile corrispondente alla durata residua del contratto, preventivando in genere un rinnovo per ulteriori 6 anni e considerando un valore terminale finale pari agli importi dovuti a titolo di indennità per il subentro nella locazione ove previsto dalle normative nazionali.

Marchi

I marchi sono iscritti al valore di costo e vengono ammortizzati sistematicamente a quote costanti lungo il periodo della vita utile stimata (40 anni), a decorrere dal momento in cui il bene è disponibile per l'utilizzo. L'applicazione dell'IFRS 3 ha permesso di rideterminare la contabilizzazione di tutte le aggregazioni aziendali intervenute successivamente alla data del 31 dicembre 2001 facendo emergere, attraverso una perizia estimativa, il nuovo valore di una parte delle immobilizzazioni immateriali che, al momento dell'acquisto delle partecipazioni, non risultava espresso in bilancio.

Il Gruppo ha ritenuto congruo assegnare ai marchi una vita definita pari a 40 anni in considerazione delle scelte effettuate da altri operatori del settore e nell'ottica del tutto prudenziale, di applicare ai propri marchi una vita utile molto lunga (in quanto espressione della prolungata utilità ricavabile da tali *assets*) ma non eterna, a scapito di una valorizzazione a vita indefinita (quindi non identificabile). Tale scelta risulta, quindi, in linea con la tipologia di beni intangibili appartenenti al settore della moda e confrontabile con l'esperienza già consolidata di altre aziende internazionali del settore (*market comparables*).

Altre immobilizzazioni immateriali

In tale voce sono inclusi i costi sostenuti per l'acquisizione di software; tali immobilizzazioni sono ammortizzate in un periodo non superiore a 3 anni.

Le principali aliquote di ammortamento applicate, sono le seguenti:

Categoria	%
Diritti di brevetto e utilizzo opere dell'ingegno	33%
Marchi	2,5%

I costi di ricerca sono imputati al conto economico nel periodo in cui sono sostenuti.

Al 31 dicembre 2018, la società non ha iscritto in bilancio attività immateriali a vita utile indefinita.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni, esposte al netto dei rispettivi fondi ammortamento, sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, ad eccezione di quei cespiti il cui valore è stato rivalutato in base a disposizioni di legge. Nel costo sono compresi gli oneri accessori e i costi direttamente imputabili al bene.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio a quote costanti sulla base di aliquote economico-tecniche determinate in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei beni; nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata.

I costi di manutenzione aventi natura ordinaria sono addebitati integralmente al conto economico. I costi di manutenzione aventi natura incrementativa sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono e ammortizzati in relazione alla residua possibilità di utilizzo degli stessi.

Le immobilizzazioni in corso e gli anticipi a fornitori sono iscritti nell'attivo sulla base del costo sostenuto, incluse le spese direttamente imputabili.

Trovano deroga al principio generale le voci dei terreni e dei fabbricati per le quali il valore di iscrizione è stato allineato al valore risultante dalle perizie effettuate da un perito esperto indipendente, anche al fine di poter scindere il valore dei terreni precedentemente incluso nell'unica categoria "terreni e fabbricati" e, come tale, sottoposto ad ammortamento. Le quote di ammortamento sono applicate costantemente sulla base della nuova vita utile stimata dei cespiti pari a 50 anni (2%).

Le aliquote di ammortamento applicate sono le seguenti:

Categoria	%
Fabbricati industriali	2%
Macchinari e Impianti	12,5%
Impianti fotovoltaici	9%
Attrezzature industriali e commerciali	25%
Macchine elettroniche	20%
Mobili e arredi	12%
Autoveicoli	20%
Autovetture	25%

I terreni non sono ammortizzati.

I costi per opere su beni di terzi, che comprendono i costi sostenuti per l'allestimento e l'ammodernamento della rete dei punti vendita a gestione diretta e di tutti gli altri immobili posseduti a titolo diverso dalla proprietà (e, comunque, strumentali all'attività del Gruppo) sono ammortizzati sulla base della durata prevista del contratto di locazione, inclusi gli eventuali periodi di rinnovo, o della vita utile del bene, quando questa risulta inferiore.

Il costo relativo a manutenzioni straordinarie è incluso nel valore contabile di un cespite quando è probabile che i benefici economici futuri eccedenti quelli originariamente determinati affluiranno al Gruppo. Tali manutenzioni sono ammortizzate sulla base della vita utile residua del relativo cespite. Tutti gli altri costi di manutenzione sono rilevati nel conto economico dell'esercizio in cui sono sostenuti.

Leasing

Leasing finanziari

Le attività possedute mediante contratti di *leasing* finanziario, attraverso i quali sono sostanzialmente trasferiti al Gruppo tutti i rischi ed i benefici legati alla proprietà, sono iscritte tra le attività materiali per un importo uguale al loro valore corrente o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il *leasing*, al netto degli ammortamenti accumulati. La corrispondente passività verso il locatore è rappresentata in bilancio tra i debiti finanziari. I beni sono ammortizzati secondo le aliquote sopra riportate.

Al momento della vendita o quando non sussistono benefici economici futuri, attesi dall'uso di un bene, esso viene eliminato dal bilancio e l'eventuale perdita o utile (calcolata come differenza tra il valore di cessione e il valore di carico) viene rilevata a conto economico nell'esercizio della suddetta eliminazione.

Leasing operativi

Tutti i *leasing* in cui il Gruppo non assume sostanzialmente tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene sono contabilizzati come *leasing* operativi. I pagamenti per un *leasing* operativo sono rilevati come costo a quote costanti lungo la durata del *leasing*.

Perdite di valore (*Impairment*)

I *key money*, i marchi e le altre attività immateriali sono sottoposte a una verifica del valore recuperabile almeno annualmente e, comunque, ogniqualvolta emergano indicazioni di possibile perdita di valore.

Le immobilizzazioni materiali e le altre attività non correnti sono sottoposte a test di *impairment* ogni qualvolta si sia in presenza di eventi o variazioni di circostanze indicanti una riduzione di valore.

Una perdita per riduzione di valore (*impairment*) si verifica e viene contabilizzata quando il valore contabile di un'attività o unità generatrice di flussi finanziari eccede il valore recuperabile. Il valore contabile dell'attività viene adeguato al valore recuperabile e la perdita per riduzione di valore viene rilevata a conto economico.

Il raffronto tra il valore del patrimonio netto di Gruppo per azione ed il valore di quotazione dell'azione a fine anno e nel periodo fino alla data di redazione del progetto di bilancio evidenzia un valore contabile superiore a quello di mercato. Gli amministratori ritengono che tale evidenza sia sostanzialmente imputabile alla particolare situazione dei mercati finanziari verificatasi a seguito della difficile situazione attuale dei mercati mondiali. Pertanto il valore di mercato non è considerato rappresentativo del valore del Gruppo.

Determinazione del valore recuperabile

Il principio IAS 36, in presenza di indicatori, eventi o variazioni di circostanze che facciano presupporre l'esistenza di perdite durevoli di valore, prevede di sottoporre a test di *impairment* le attività immateriali e materiali, al fine di assicurare che non siano iscritte a bilancio attività a un valore superiore rispetto a quello recuperabile. Come già segnalato, tale test va eseguito almeno con cadenza annuale per le immobilizzazioni a vita utile indefinita.

Il valore recuperabile delle attività corrisponde al maggiore tra il fair value, al netto dei costi di vendita, e il valore d'uso. Per la determinazione del valore d'uso, i futuri flussi finanziari stimati sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto al netto delle imposte, che riflette la valutazione corrente di mercato del valore del denaro e dei rischi correlati all'attività del Gruppo, nonché dei flussi di cassa derivanti dalla dismissione del bene al termine della sua vita utile. Qualora non fosse possibile stimare per una singola attività un flusso finanziario autonomo, viene individuata l'unità operativa minima (*cash generating unit*) alla quale il bene appartiene e a cui è possibile associare futuri flussi di cassa indipendenti.

Ripristini di valore

Il ripristino di valore di un'attività finanziaria iscritta al costo ammortizzato deve essere rilevato quando il successivo incremento del valore recuperabile può essere attribuito oggettivamente a un evento che si è verificato dopo la contabilizzazione di una perdita per riduzione di valore.

Nel caso delle altre attività non finanziarie, il ripristino di valore ha luogo se vi è un'indicazione che la perdita di valore non esiste più e vi è stato un cambiamento nelle valutazioni utilizzate per determinare il valore recuperabile.

Un ripristino di valore deve essere rilevato immediatamente nel conto economico rettificando il valore contabile dell'attività al proprio valore recuperabile. Quest'ultimo non deve essere superiore al valore contabile che si sarebbe determinato, al netto degli ammortamenti, se, negli esercizi precedenti, non fosse stata rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività.

Viene comunque esclusa qualsiasi possibilità di ripristino di valore dell'avviamento.

Investimenti (Partecipazioni)

Le partecipazioni in società controllate non consolidate, collegate o sottoposte a controllo congiunto sono valutate con il metodo del patrimonio netto. La quota di costo eccedente il patrimonio netto della partecipata alla data di acquisizione viene trattata in maniera analoga a quanto descritto nei criteri di consolidamento. Le altre partecipazioni sono valutate con il metodo del costo, che viene ridotto per perdite durevoli di valore. Il valore originario viene ripristinato negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della svalutazione effettuata.

Attività destinate alla dismissione (*held for sale*)

In questa voce vengono classificate le attività il cui valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché con un uso continuativo. Perché ciò si verifichi, l'attività (o gruppo in

dismissione) deve essere disponibile per la vendita immediata nella sua condizione attuale, soggetta a condizioni, che sono d'uso e consuetudine, per la vendita di tali attività (o gruppi in dismissione) e la vendita deve essere altamente probabile. L'attività classificata come posseduta per la vendita viene valutata al minore tra il suo valore contabile e il *fair value* (valore equo) al netto dei costi di vendita come disposto dall'IFRS 5.

Crediti commerciali e altri crediti

I crediti sono iscritti secondo il presumibile valore di realizzo, cioè al valore nominale al netto delle svalutazioni che riflettono la stima delle perdite su crediti. Questi sono regolarmente esaminati in termini di scadenza e stagionalità al fine di prevenire rettifiche per perdite inaspettate. Gli eventuali crediti a medio e lungo termine che includano una componente implicita di interesse sono attualizzati impiegando un idoneo tasso di mercato. Tale voce include ratei e risconti relativi a quote di costi e proventi comuni a due o più esercizi la cui entità varia in ragione del tempo, in applicazione del principio della competenza economica.

Rimanenze

Le rimanenze sono iscritte al minore tra costo di acquisto o di produzione e il presunto valore netto di realizzo. Il valore netto di realizzo è il prezzo di vendita stimato nel normale svolgimento dell'attività al netto dei costi stimati di completamento, nonché di quelli stimati necessari per realizzare la vendita.

Per i prodotti finiti il costo di produzione include i costi delle materie prime, dei materiali e delle lavorazioni esterne, nonché tutti gli altri costi diretti e indiretti di produzione, per le quote ragionevolmente imputabili ai prodotti, con esclusione degli oneri finanziari.

Le scorte obsolete e di "lento rigiro" sono svalutate in relazione alla loro possibilità di utilizzo o di realizzo.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e i mezzi equivalenti includono i saldi di cassa e i depositi a vista e tutti gli investimenti ad alta liquidità acquistati con una scadenza originale pari o inferiore a tre mesi. I titoli inclusi nelle disponibilità liquide e nei mezzi equivalenti sono rilevati al *fair value*.

Accantonamenti

Gli accantonamenti a fondi per rischi e oneri sono stanziati per coprire perdite e debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura del periodo non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. Gli stanziamenti sono rilevati nello stato patrimoniale solo quando esiste un'obbligazione legale o implicita che determini l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per l'adempimento della stessa e se ne possa determinare una stima attendibile dell'ammontare. Nel caso in cui l'effetto sia rilevante, gli accantonamenti sono calcolati attualizzando i flussi finanziari futuri stimati ad un tasso di attualizzazione stimato al lordo delle imposte tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro e dei rischi specifici connessi alla passività.

Benefici ai dipendenti

Il trattamento di fine rapporto rientra nell'ambito dello IAS 19 ("Benefici ai dipendenti") in quanto assimilabile ai piani a benefici definiti. I contributi del Gruppo ai programmi a contribuzione definita sono imputati a conto economico nel periodo a cui si riferiscono i contributi.

L'obbligazione netta per il Gruppo derivante da piani a benefici definiti è calcolata su base attuariale utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito. Tutti gli utili e le perdite attuariali al 1 gennaio 2005, data di transizione agli IFRS, sono stati rilevati.

Debiti finanziari

Le passività finanziarie, ad eccezione dei derivati, sono rilevate al *fair value* al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili.

Scoperti bancari e finanziamenti

I finanziamenti sono valutati inizialmente al costo che approssima il loro *fair value*, al netto dei costi sostenuti per l'operazione. Successivamente, sono iscritti al costo ammortizzato portando a conto economico

l'eventuale differenza tra il costo e il valore di rimborso lungo la durata del finanziamento utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

I finanziamenti sono classificati tra le passività correnti a meno che il Gruppo abbia il diritto incondizionato di differire l'estinzione di tale passività di almeno dodici mesi dopo la data di riferimento.

Debiti commerciali e altri debiti

I debiti sono iscritti al valore nominale. La componente finanziaria inclusa nei debiti a medio e lungo termine viene scorporata impiegando un tasso di mercato.

Azioni proprie

Le azioni proprie sono iscritte a decurtazione del capitale sociale per quanto attiene al valore nominale delle azioni acquistate e in un'apposita riserva per la parte eccedente il valore nominale.

Contributi in conto capitale e in conto esercizio

Eventuali contributi pubblici sono rilevati in bilancio nel momento in cui vi è la ragionevole certezza che la società rispetterà tutte le condizioni previste per il ricevimento dei contributi e che gli stessi saranno ricevuti. Il Gruppo ha optato per la presentazione in bilancio di eventuali contributi in conto capitale come posta rettificativa del valore contabile dei beni ai quali sono riferiti, e di eventuali contributi in conto esercizio a diretta deduzione del costo correlato.

Strumenti finanziari derivati

Le caratteristiche fondamentali degli strumenti finanziari derivati sono espresse nel paragrafo Strumenti finanziari derivati (Nota 10). Il Gruppo utilizza gli strumenti finanziari derivati per la copertura dei rischi legati all'esposizione in valuta derivanti dalla propria attività operativa, senza alcuna finalità speculativa o di trading. La contabilizzazione delle operazioni su derivati, essendo queste riferibili ad un rischio legato alla variabilità dei cash flow attesi (forecast transaction), avviene secondo le regole del cash flow hedge. Le regole dell'hedge accounting prevedono la rilevazione nello stato patrimoniale dei derivati al loro fair value;

la registrazione delle variazioni di fair value differisce a seconda della tipologia di copertura alla data di valutazione:

- per i derivati che risultano a copertura di operazioni attese (i.e. cash flow hedge), le variazioni del fair value sono imputate direttamente alla apposita riserva di patrimonio netto, eccetto per la quota di variazione relativa alla parte inefficace della copertura che viene imputata a conto economico, tra i proventi e oneri finanziari; le differenze di fair value già rilevate direttamente nella apposita riserva di patrimonio netto sono interamente imputate a conto economico, a rettifica dei margini operativi, al momento della rilevazione delle attività/passività relative alle poste coperte;
- per i derivati che risultano a copertura di attività e passività iscritte a bilancio (i.e. fair value hedge), le differenze di fair value sono interamente imputate a conto economico, tra i proventi e oneri finanziari. In aggiunta, si provvede a rettificare il valore della posta coperta (attività/passività) per la variazione di valore imputabile al rischio coperto, utilizzando come contropartita la voce proventi e oneri finanziari.

Ricavi

I ricavi delle vendite e delle prestazioni derivano principalmente dalla vendita di beni con il riconoscimento dei ricavi "at point in time" quando il controllo del bene è stato trasferito al cliente. Questo è previsto sia per la distribuzione Wholesale (spedizione dei beni al cliente, sia per la distribuzione retail quando il bene viene venduto attraverso un negozio fisico. Relativamente all'esportazioni di beni il controllo può essere trasferito in varie fasi a seconda della tipologia dell'Incoterm applicato allo specifico cliente. Ciò premesso porta ad un limitato giudizio sull'identificazione del passaggio di controllo del bene e del conseguente riconoscimento del ricavo.

Una parte dei ricavi del gruppo deriva dal riconoscimento delle Royalties, convenute, in base ad una percentuale prestabilita nel contratto con il cliente, sul fatturato netto. Le royalties maturano "at point in time", quindi nel momento dell'emissione da parte della Licenziataria, delle fatture di vendita dei prodotti concessi.

La maggior parte dei ricavi del Gruppo deriva da prezzi di listino che possono variare a seconda della tipologia di prodotto, marchio e regione geografica. Alcuni contratti con Società Retail del Gruppo prevedono il trasferimento del controllo con diritto di reso. Essendo operazioni infragruppo non impattano sul bilancio consolidato in quanto elise.

Relativamente al riconoscimento delle Royalties queste sono calcolate in base ad una percentuale sul fatturato netto della Licenziataria. La percentuale può variare in base alla tipologia di prodotto.

Costi

I costi e le spese sono contabilizzati secondo il principio della competenza.

I costi di progettazione e realizzazione del campionario sostenuti nel periodo sono correlati ai ricavi di vendita della corrispondente collezione e, pertanto, iscritti a conto economico in proporzione ai ricavi realizzati. La quota restante da spendere a conto economico nell'esercizio in cui si manifesteranno i ricavi correlati figura pertanto tra le altre attività correnti.

Proventi e oneri finanziari

Includono tutte le voci di natura finanziaria imputate a conto economico del periodo, inclusi gli interessi passivi maturati sui debiti finanziari calcolati usando il metodo dell'interesse effettivo (principalmente scoperti di conto corrente, finanziamenti a medio-lungo termine), gli utili e le perdite su cambi, i dividendi percepiti, la quota di interessi passivi derivanti dal trattamento contabile dei beni in locazione finanziaria (IAS 17).

Proventi e oneri per interessi sono imputati al conto economico del periodo nel quale sono realizzati/sostenuti.

I dividendi sono rilevati nel periodo in cui il Gruppo matura il diritto alla percezione mediante delibera di approvazione.

La quota di interessi passivi dei canoni di *leasing* finanziari è imputata a conto economico usando il metodo dell'interesse effettivo.

Imposte

Le imposte sul reddito del periodo comprendono tutte le imposte calcolate sul reddito imponibile. Le imposte sul reddito dell'esercizio sono rilevate a Conto Economico.

Le altre imposte non correlate al reddito, come le imposte sugli immobili, sono incluse tra gli oneri operativi o, qualora ne ricorrano i presupposti, sono capitalizzate nel relativo immobile.

Le imposte correnti sul reddito imponibile dell'esercizio rappresentano l'onere fiscale determinato utilizzando le aliquote fiscali in vigore alla data di riferimento.

Le imposte differite e anticipate sono rilevate per tutte le differenze temporanee esistenti alla data di riferimento tra i valori contabili delle attività e delle passività iscritte in bilancio ed i corrispondenti valori considerati per la determinazione del reddito imponibile ai fini fiscali.

I debiti per imposte differite si riferiscono a:

- (i) componenti positivi di reddito imputati nell'esercizio in esame la cui rilevanza fiscale o tassazione avverrà nei successivi esercizi;
- (ii) componenti negativi di reddito deducibili in misura superiore di quella iscritta nel conto economico per effetto dell'applicazione dei Principi Contabili Internazionali.

I crediti per imposte anticipate sono iscritti in bilancio:

- (i) per tutti i componenti negativi di reddito non deducibili nell'esercizio in esame ma che potranno essere dedotti negli esercizi successivi;
- (ii) per il riporto a nuovo delle perdite fiscali non utilizzate, se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la perdita fiscale.

I crediti per imposte anticipate e i debiti per imposte differite sono determinati sulla base delle aliquote d'imposta previste per il calcolo delle imposte sui redditi degli esercizi in cui le differenze temporanee si riverteranno, sulla base delle aliquote fiscali e della legislazione fiscale in vigore alla data di riferimento del bilancio.

L'effetto del cambiamento delle aliquote fiscali sulle predette imposte viene portato a Conto Economico nell'esercizio in cui si manifesta tale cambiamento.

Utile per azione

L'utile base per azione è calcolato dividendo l'utile o la perdita attribuibile agli azionisti della Capogruppo per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante il periodo. L'utile diluito per azione è calcolato dividendo l'utile o la perdita attribuibile agli azionisti della Capogruppo per la media ponderata delle azioni in circolazione.

Principali stime adottate dalla Direzione

Di seguito sono riportate le principali stime ed assunzioni adottate dalla Direzione per la redazione del presente bilancio consolidato, le cui variazioni, peraltro al momento non prevedibili, potrebbero avere effetti sulla situazione economica e patrimoniale del Gruppo.

- Stime adottate al fine della valutazione delle perdite di valore delle attività non finanziarie

Al fini della verifica di un'eventuale perdita di valore delle attività non correnti iscritte in bilancio la società ha adottato la metodologia già descritta al paragrafo "Perdite di valore delle attività".

Key Money

Il Gruppo ha effettuato un'analisi volta a valutare l'esistenza di indicatori di impairment relativi alla recuperabilità degli asset immobilizzati immateriali e materiali attribuibili ai singoli punti vendita a gestione diretta ("DOS"). Per queste tipologie di assets, è stato definito il valore recuperabile come l'ammontare maggiore tra il fair value al netto dei costi di dismissione e il valore d'uso.

La valutazione è incentrata sia sul valore patrimoniale dei negozi (costo di rimpiazzo e buonuscite di mercato determinabili per ogni negozio), sia sul valore economico ricavabile da ogni punto vendita.

Il metodo delle buonuscite esprime il "fair value" basato su valori correnti di mercato in caso di cessione a terzi del contratto di locazione (rilevazioni del I semestre 2018 dell'Agenzia del Territorio dell'Agenzia delle Entrate).

Il valore delle buonuscite viene calcolato sulla base della cessione a terzi del contratto di locazione rispetto alle condizioni di mercato, valorizzando la somma di:

- attualizzazione dei canoni del contratto di locazione con i termini e le condizioni in essere;
- confronto tra le condizioni in essere e quelle di mercato rilevate in Italia dall'osservatorio immobiliare dell'Agenzia del Territorio dell'Agenzia delle Entrate (I semestre 2018).

Le stime utilizzate per la determinazione dei valori come sopra indicati sono di seguito illustrate:

- valore annuo dei contratti di locazione da consuntivo 2018;
- aumento annuo ipotetico degli affitti pari a circa il 2,5 %;
- possibilità di rinnovo alla scadenza di ciascun contratto per un periodo di eguale durata a quella prevista dal contratto in essere al 31 dicembre 2018;
- tasso risk free per i contratti in essere pari al 3.48 %;
- tasso per l'ipotesi di rinnovo dopo la prima scadenza 5 %.

Il metodo finanziario esprime il valore d'uso ("value in use") dei singoli punti vendita. La valutazione scaturisce dall'analisi dei flussi di cassa generati dall'attività caratteristica dei singoli punti vendita.

Tali flussi di cassa vengono calcolati mediante una proiezione fino al Valore Terminale partendo dai conti economici delle singole locations e vengono attualizzati ad un tasso di sconto (Weighted Average Cost of Capital - WACC) che considera il rischio aziendale e l'indebitamento societario.

Il valore così trovato rappresenta l'effettiva capacità della rete di negozi analizzata di generare flussi finanziari.

Previsioni economiche per singolo punto vendita per l'esercizio 2019 elaborate dal Management del Gruppo Aeffe. Per questo esercizio sono stati considerati andamenti del fatturato che a seconda dei casi prevedono una variazione rispetto ai consuntivi 2018 tra il 3 % e il +67,5 %;

Previsione per gli esercizi 2020, 2021 e ipotesi a termine per ciascun locale secondo i seguenti criteri:

- incremento del fatturato sull'esercizio precedente pari al 5%;
- incidenza percentuale del costo del venduto sulla base dello storico degli esercizi precedenti;
- crescita dei costi fissi pari alla stima dell'inflazione programmata (stimata al 2%);
- Capitale Circolante Netto (CCN) sostanzialmente flat;
- WACC pari al 6,39 % (5.63 % 31/12/2017).

Marchi

Il management valuta con cadenza almeno annuale le attività immateriali a vita utile definita (in prossimità di chiusura del bilancio di esercizio), in maniera stringente rispetto a quanto richiesto dal principio contabile internazionale IAS 36 ed equiparandole alle attività a vita utile indefinita.

Per la determinazione del valore recuperabile dei marchi iscritti a bilancio, si è proceduto alla stima del valore corrente attualizzando l'ipotetico valore delle royalties derivanti dalla cessione in uso a terzi di tali beni immateriali, per un periodo di tempo pari alla vita utile residua. Per il calcolo dei valori determinati il management ha utilizzato il budget di gruppo a partire dall'esercizio 2019. Per i restanti periodi il management ha stimato una crescita del fatturato con un tasso annuo di crescita composto ("CAGR") variabile dal 1,08% al 2,33%. Quali tassi delle royalties sono stati utilizzati quelli medi del settore (10%) e come tasso di sconto è stato utilizzato il costo medio del capitale (WACC) pari a 6,39% (5,63% al 31/12/2017).

- Stime adottate nel calcolo attuariale al fine della determinazione dei piani a benefici definiti nell'ambito dei benefici successivi al rapporto di lavoro:
 - Il tasso d'inflazione previsto è pari al 1,50%;
 - Il tasso di attualizzazione utilizzato è pari al 1,55%;
 - Il tasso annuo di incremento del TFR è previsto pari al 2,625%;
 - E' previsto un turn-over dei dipendenti del 6% per la Società Aeffe S.p.A., del 10% per la Società Aeffe Retail S.p.A., dell'8% per le Società Pollini Retail S.r.l. e Moschino S.p.A. e del 5% per le Società Velmar S.p.A. e Pollini S.p.A..
- Stime adottate nel calcolo attuariale al fine della determinazione del fondo indennità suppletiva di clientela:
 - Il tasso di turn-over volontario previsto è pari allo 0,00%;
 - Il tasso di turn-over societario previsto è pari al 5,00% per tutte le società del Gruppo;
 - Il tasso di attualizzazione utilizzato è pari al 1,13%.

ALTRE INFORMAZIONI

Informativa per settore

All'interno di un gruppo possono essere distintamente identificabili diversi settori che forniscono un insieme di prodotti e servizi omogenei (settore di attività) o che forniscono prodotti e servizi in una determinata area geografica (settore geografico). In particolare, all'interno del Gruppo Aeffe sono state individuate due aree di attività:

- (i) divisione *prêt-à-porter*;
- (ii) divisione calzature e pelletteria.

In ottemperanza a quanto disposto dall'IFRS 8 le informazioni settoriali vengono fornite al paragrafo dedicato ai "Commenti alle principali voci di conto economico e informativa di settore".

Gestione del rischio finanziario

I rischi finanziari a cui è esposto il Gruppo nello svolgimento della sua attività sono i seguenti:

- rischio di liquidità;
- rischio di mercato (comprensivo del rischio di valuta, del rischio di tasso, del rischio di prezzo);
- rischio di credito.

Rischio di liquidità e di mercato

La gestione dei fabbisogni finanziari e dei relativi rischi (principalmente rischi di tasso e rischi di cambio) è svolta a livello di tesoreria centralizzata e salvo pochi casi (Gruppo Pollini) è gestita dalle singole società che, comunque, risultano coordinate dalla tesoreria sulla base di linee guida definite dal Direttore Generale di Gruppo ed approvate dall'Amministratore Delegato.

L'obiettivo principale di queste linee guida consiste nel:

(i) Rischio di liquidità:

Il Gruppo gestisce il rischio di liquidità nell'ottica di garantire, a livello consolidato, la presenza di una struttura del passivo in equilibrio con la composizione dell'attivo di bilancio, al fine di mantenere un'elevata solidità patrimoniale.

Le linee di credito, anche se negoziate a livello di Gruppo, vengono concesse a livello di singola società.

Alla data del presente bilancio, le società del Gruppo che presentano i principali finanziamenti a breve e medio lungo termine verso istituti finanziari terzi sono costituite dalla Capogruppo, da Pollini, da Moschino e da Velmar.

(ii) Rischio di cambio:

Il Gruppo opera a livello internazionale ed è quindi esposto al rischio di cambio. Il rischio di cambio sorge quando attività e passività rilevate sono espresse in valuta diversa da quelle funzionali dell'impresa.

La modalità di gestione di tale rischio consiste nel contenere e minimizzare il rischio connesso all'andamento dei tassi di cambio utilizzando per le principali società del Gruppo esposte al rischio di cambio l'apertura di finanziamenti in valuta e la sottoscrizione di contratti di acquisto di valuta a termine.

(iii) Rischio di tasso:

Il rischio di tasso di interesse cui le società del Gruppo sono esposte è originato prevalentemente dai debiti finanziari a medio/lungo termine in essere, che essendo per la quasi totalità a tasso variabile espongono il Gruppo al rischio di variazione dei flussi di cassa al variare dei tassi di interesse stessi.

Il costo medio dell'indebitamento risulta tendenzialmente parametrato all'andamento del tasso EURIBOR a 3/6 mesi, più uno spread che dipende principalmente dalla tipologia di strumento di finanziamento utilizzato. In generale i margini applicati sono in linea con i migliori standard di mercato. Al 31 dicembre 2018 un'ipotetica variazione in aumento del 10% del tasso di interesse, a parità di tutte le altre variabili, avrebbe prodotto un maggior onere ante imposte (e quindi una corrispondente diminuzione del patrimonio netto) di circa Euro 68 migliaia su base annua (Euro 108 migliaia al 31 dicembre 2017).

Il rischio di *cash flow* sui tassi di interesse non è mai stato gestito in passato mediante il ricorso a contratti derivati – *interest rate swap* – che trasformassero il tasso variabile in tasso fisso. Alla data del 31 dicembre 2018 non sono presenti strumenti di copertura del rischio di tasso di interesse.

(iv) Rischio di prezzo

Il Gruppo effettua acquisti e vendite a livello mondiale ed è pertanto esposto a normale rischio di oscillazione dei prezzi tipici del settore.

Rischio di credito

Per quanto riguarda i crediti Italia il Gruppo tratta solo con clienti noti ed affidabili. È politica del Gruppo che i clienti che richiedono condizioni di pagamento dilazionate siano soggetti a procedure di verifica della loro classe di merito. Inoltre, il saldo dei crediti viene monitorato nel corso dell'esercizio in modo che l'importo delle posizioni in sofferenza non sia significativo.

La qualità creditizia delle attività finanziarie non scadute e che non hanno subito perdite di valore può essere valutata facendo riferimento alla procedura interna di gestione del credito.

L'attività di monitoraggio del cliente si articola principalmente in una fase preliminare, in cui si provvede alla raccolta dei dati e delle informazioni sui nuovi clienti ed una fase successiva all'attivazione, in cui viene riconosciuto un fido e viene supervisionata l'evoluzione della posizione creditizia.

La fase preliminare si sostanzia nel reperire i dati amministrativi/fiscali essenziali per poter permettere una valutazione completa e corretta dei rischi che il nuovo cliente comporta. L'attivazione del cliente è subordinata alla completezza dei dati sovra citati e all'approvazione, dopo eventuali approfondimenti, da parte dell'Ufficio Clienti.

Ad ogni nuovo cliente è riconosciuto un fido: la concessione è vincolata ad ulteriori informazioni integrative (anni di attività, condizioni di pagamento, nomea del cliente) indispensabili per procedere ad una valutazione del livello di solvibilità. Una volta predisposto il quadro di insieme, la documentazione sul potenziale cliente viene sottoposta all'approvazione dei vari enti aziendali.

La gestione dello scaduto è differenziata in funzione all'anzianità dello stesso (fasce di scaduto).

Per le fasce di scaduto fino ai 60 giorni vengono attivate procedure di sollecito, tramite filiale o direttamente dall'Ufficio Clienti; si evidenzia che, a partire da uno scaduto che supera i 15 giorni o dal superamento del fido concesso, viene attivato il blocco delle anagrafiche, generando l'impossibilità di effettuare forniture al cliente inadempiente. Per i crediti di fascia "superiore ai 90 giorni", vengono attivati, ove necessario, interventi di tipo legale.

Per quanto riguarda la gestione dei crediti esteri il Gruppo procede come segue:

- a) parte dei crediti esteri sono garantiti da primarie società di assicurazione dei crediti;
- b) la residuale parte dei crediti non assicurati viene gestita:
 - a. buona parte mediante richiesta di lettera di credito ed anticipi del 30% entro due settimane dalla conferma dell'ordine;
 - b. i rimanenti crediti non coperti da assicurazione, da lettera di credito ne da anticipo, vengono specificamente autorizzati e trattati secondo la procedura dei crediti Italia.

La fascia dei crediti commerciali non scaduti, pari a complessivi Euro 31.842 migliaia al 31 dicembre 2018, rappresenta il 74% dei crediti iscritti a bilancio. Tale percentuale è in forte aumento rispetto al 72% dell'esercizio precedente.

Questa procedura permette di definire quelle regole e quei meccanismi operativi che consentono di generare un flusso di pagamenti tali da garantire al Gruppo la solvibilità del cliente e la redditività del rapporto.

Alla data di riferimento del bilancio, l'esposizione massima al rischio di credito è uguale al valore di ciascuna categoria dei crediti di seguito indicati:

(Valori in migliaia di Euro)	31 dicembre	31 dicembre	Variazioni	
	2018	2017	Δ	%
Crediti commerciali	43.139	42.065	1.074	2,6%
Altri crediti correnti	34.852	26.914	7.938	29,5%
Altre attività	2.810	3.564	(754)	(21,2%)
Totale	80.801	72.543	8.258	11,4%

Per quanto riguarda il commento alle categorie si rimanda alla nota 5 per le "Altre attività", alla nota 8 per i "Crediti commerciali" e alla nota 13 per gli "Altri crediti correnti".

Il fair value delle categorie sopra esposte non viene esposto in quanto il valore contabile ne rappresenta un'approssimazione ragionevole.

Al 31 dicembre 2018, i crediti commerciali scaduti ma non svalutati ammontano a 11.297 migliaia di Euro (11.858 migliaia di Euro nel 2017). La composizione per scadenza è la seguente:

(Valori in migliaia di Euro)	31 dicembre	31 dicembre	Variazioni	
	2018	2017	Δ	%
Fino a 30 giorni	5.530	7.343	(1.813)	(24,7%)
31 - 60 giorni	2.081	2.918	(837)	(28,7%)
61 - 90 giorni	843	697	146	20,9%
Superiore a 90 giorni	2.843	900	1.943	215,9%
Totale	11.297	11.858	(561)	(4,7%)

Non si evidenziano rischi di inesigibilità relativamente a tale crediti scaduti.

Rendiconto finanziario

Il rendiconto finanziario, predisposto dal Gruppo come previsto dallo IAS 7, è stato redatto applicando il metodo indiretto. Le disponibilità liquide e i mezzi equivalenti inclusi nel rendiconto finanziario comprendono i saldi patrimoniali di tale voce alla data di riferimento. Le altre disponibilità liquide equivalenti rappresentano impieghi finanziari a breve termine e ad alta liquidità che sono prontamente convertibili in valori di cassa e che sono soggetti ad un irrilevante rischio di variazione del loro valore. Pertanto, un impiego finanziario è solitamente classificato come disponibilità liquida equivalente quando è a breve scadenza, ovvero a tre mesi o meno dalla data d'acquisto.

Gli scoperti di conto corrente, solitamente, rientrano nell'attività di finanziamento, salvo il caso in cui essi siano rimborsabili a vista e formino parte integrante della gestione della liquidità o delle disponibilità liquide equivalenti di una società, nel qual caso essi sono classificati a riduzione delle disponibilità liquide equivalenti.

I flussi finanziari in valuta estera sono stati convertiti al cambio medio del periodo. I proventi e i costi relativi a interessi, dividendi ricevuti e imposte sul reddito sono inclusi nei flussi finanziari generati dalla gestione operativa.

Secondo lo IAS 7, il rendiconto finanziario deve evidenziare separatamente i flussi di cassa derivanti dall'attività operativa, di investimento e di finanziamento:

(i) flusso monetario da attività operativa: i flussi di cassa derivanti dall'attività operativa sono connessi principalmente all'attività di produzione del reddito e vengono rappresentati dal Gruppo utilizzando il metodo indiretto; secondo tale metodo l'utile d'esercizio viene rettificato degli effetti delle poste che nell'esercizio non hanno comportato esborsi, ovvero non hanno originato liquidità (operazioni di natura non monetaria);

(ii) flusso monetario da attività di investimento: l'attività di investimento è indicata separatamente perché essa è, tra l'altro, indicativa di investimenti/disinvestimenti effettuati con l'obiettivo di ottenere in futuro ricavi e flussi di cassa positivi;

(iii) flusso monetario da attività finanziaria: l'attività di finanziamento è costituita dai flussi che comportano la modificazione dell'entità e della composizione del patrimonio netto e dei finanziamenti ottenuti.

COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

ATTIVITA' NON CORRENTI

1. Immobilizzazioni immateriali

La tabella seguente ne dettaglia la composizione e la movimentazione:

(Valori in migliaia di Euro)	Marchi	Key money	Altre	Totale
Saldo al 01.01.17	85.469	28.923	740	115.132
Incrementi	-	865	490	1.355
- incrementi per acquisti	-	865	490	1.355
- incrementi per aggregazioni aziendali	-	-	-	-
Decrementi	-	(253)	-	(253)
Diff. di traduzione / Altre variazioni	-	-	-	-
Ammortamenti del periodo	(3.494)	(2.682)	(379)	(6.555)
Saldo al 31.12.17	81.975	26.853	851	109.679
Incrementi	-	696	713	1.409
- incrementi per acquisti	-	696	713	1.409
- incrementi per aggregazioni aziendali	-	-	-	-
Decrementi	-	(1.479)	(2)	(1.481)
Diff. di traduzione / Altre variazioni	-	-	-	-
Ammortamenti del periodo	(3.493)	(2.514)	(468)	(6.475)
Saldo al 31.12.18	78.482	23.556	1.094	103.132

La movimentazione delle immobilizzazioni immateriali evidenzia le seguenti variazioni:

- incrementi, pari a Euro 1.409 migliaia, principalmente relativi a key money e software;
- decrementi, pari a Euro 1.481 migliaia, principalmente relativi alla chiusura di 3 negozi;
- ammortamenti dell'esercizio pari a Euro 6.475 migliaia.

Marchi

La voce include i valori dei marchi di proprietà del Gruppo ("Alberta Ferretti", "Philosophy", "Moschino", "Boutique Moschino", "Love Moschino", "Pollini", "Studio Pollini"). Il valore è così suddiviso tra i differenti marchi:

(Valori in migliaia di Euro)	Vita residua del marchio espressa in anni	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017
Alberta Ferretti	24	3.023	3.149
Moschino	26	43.769	45.696
Pollini	22	31.690	33.130
Totale		78.482	81.975

La variazione tra i due periodi è ricollegabile esclusivamente all'ammortamento dell'esercizio.

Key money

Tale voce si riferisce alle somme pagate dal Gruppo per il subentro in contratti di locazione relativi ai punti vendita a gestione diretta o, nel caso di aggregazioni aziendali, al *fair value* di tali attività all'atto dell'acquisizione.

In base all'esperienza dei rinnovi ottenuti dai locatori negli esercizi passati, gli amministratori hanno ritenuto congruo stimare una vita utile corrispondente alla durata residua del contratto, preventivando in genere un rinnovo per ulteriori 6 anni e considerando un valore terminale finale pari agli importi dovuti a titolo di indennità per il subentro nella locazione ove previsto dalle normative nazionali.

Altre

La voce altre si riferisce prevalentemente alle licenze d'uso software.

2. Immobilizzazioni materiali

La tabella seguente ne dettaglia la composizione e la movimentazione:

(Valori in migliaia di Euro)

	Terreni	Fabbricati	Opere su beni di terzi	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Totale
Saldo al 01.01.17	17.119	22.659	14.465	2.666	311	4.156	61.376
Incrementi	-	72	1.046	871	78	1.160	3.227
Decrementi	-	-	(126)	(22)	(6)	(67)	(221)
Diff. di traduzione / Altre variazioni	-	-	(199)	-	(9)	(66)	(274)
Ammortamenti del periodo	-	(563)	(2.589)	(651)	(114)	(1.087)	(5.004)
Saldo al 31.12.17	17.119	22.168	12.597	2.864	260	4.096	59.104
Incrementi	-	1.835	2.961	916	124	914	6.750
Decrementi	-	-	(262)	(20)	-	(42)	(324)
Diff. di traduzione / Altre variazioni	-	-	38	-	2	15	55
Ammortamenti del periodo	-	(567)	(2.783)	(709)	(125)	(1.102)	(5.286)
Saldo al 31.12.18	17.119	23.436	12.551	3.051	261	3.881	60.299

La movimentazione delle immobilizzazioni materiali evidenzia le seguenti variazioni:

- Incrementi per nuovi investimenti per Euro 6.750 migliaia. Essi si riferiscono principalmente ai nuovi investimenti per ristrutturazione ed ammodernamento negozi, acquisto impianti ed apparecchiature specifiche ed acquisto macchine elettroniche.
- Decrementi per alienazioni al netto del fondo ammortamento residuo per Euro 324 migliaia.
- Incrementi per differenze di traduzione e altre variazioni per Euro 55 migliaia, principalmente riconducibile alla differenza di traduzione delle controllate estere.
- Ammortamenti per Euro 5.286 migliaia, distribuiti tra tutti i cespiti, eccezion fatta per i terreni, secondo aliquote di ammortamento proprie di ciascuna categoria (per approfondimenti si veda la sezione Immobilizzazioni materiali all'interno dei criteri di valutazione).

Altre attività non correnti

3. Investimenti (Partecipazioni)

La voce comprende le partecipazioni valutate al costo.

4. Crediti finanziari non correnti

I crediti finanziari non correnti passano da Euro 2.592 migliaia al 31 dicembre 2017 a Euro 2.302 migliaia al 31 dicembre 2018. La variazione è determinata principalmente dalla quota maturata nell'anno e riclassificata nei crediti correnti.

5. Altre attività

La voce include principalmente il credito a lungo per il provento riconosciuto da Woollen Co., Ltd. a favore del Gruppo Aeffe in seguito alla riorganizzazione della rete distributiva in Giappone e ai crediti per depositi cauzionali relativi ai contratti di locazione commerciale.

6. Attività e passività fiscali non correnti per imposte anticipate e differite

La tabella seguente illustra la composizione della voce al 31 dicembre 2018 ed al 31 dicembre 2017:

(Valori in migliaia di Euro)	Crediti		Debiti	
	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017
Beni materiali	5	49	(19)	(17)
Attività immateriali	46	3	(144)	(144)
Accantonamenti	3.992	2.926	(1)	(2)
Oneri deducibili in esercizi futuri	5.637	6.224	(27)	(35)
Proventi tassabili in esercizi futuri	1.195	360	(1.608)	(1.565)
Perdite fiscali portate a nuovo	3.121	3.684	-	-
Altre	5	5	(87)	(84)
Imposte da passaggio IAS	1.072	1.085	(28.208)	(28.590)
Totale	15.073	14.336	(30.094)	(30.437)

La movimentazione delle differenze temporanee nel corso dell'esercizio è illustrata nella tabella seguente:

(Valori in migliaia di Euro)	Saldo iniziale	Differenze di traduzione	Rilevate a conto economico	Altro	Saldo finale
Beni materiali	32	1	(47)	-	(14)
Attività immateriali	(141)	-	43	-	(98)
Accantonamenti	2.924	13	1.047	7	3.991
Oneri deducibili in esercizi futuri	6.189	6	(577)	(8)	5.610
Proventi tassabili in esercizi futuri	(1.205)	(18)	810	-	(413)
Perdite fiscali portate a nuovo	3.684	88	(357)	(294)	3.121
Altre	(79)	(4)	3	(2)	(82)
Imposte da passaggio IAS	(27.505)	-	462	(93)	(27.136)
Totale	(16.101)	86	1.384	(390)	(15.021)

Le imposte differite attive relative agli oneri deducibili in esercizi futuri si riferiscono principalmente alla fiscalità differita sugli accantonamenti al fondo svalutazione partecipazioni e al fondo rischi e oneri futuri.

La determinazione per le attività delle imposte anticipate è stata effettuata valutando l'esigenza dei presupposti di recuperabilità futura di tali attività.

ATTIVITA' CORRENTI

7. Rimanenze

La voce è così composta:

(Valori in migliaia di Euro)	31 dicembre	31 dicembre	Variazioni	
	2018	2017	Δ	%
Materie prime, sussidiarie e di consumo	14.412	14.563	(151)	(1,0%)
Prodotti in corso di lavorazione	9.770	8.901	869	9,8%
Prodotti finiti e merci	79.830	74.328	5.502	7,4%
Acconti	250	26	224	861,5%
Totale	104.262	97.818	6.444	6,6%

La voce Rimanenze aumenta di Euro 6.444 migliaia principalmente riconducibile all'aumento del fatturato.

Le giacenze di materie prime e prodotti in corso di lavorazione si riferiscono sostanzialmente alla realizzazione delle collezioni primavera/estate 2019, mentre i prodotti finiti riguardano principalmente le collezioni autunno/inverno 2018, primavera/estate 2019 e il campionario dell'autunno/inverno 2019.

8. Crediti commerciali

La voce in esame è dettagliata nella tabella che segue:

(Valori in migliaia di Euro)	31 dicembre	31 dicembre	Variazioni	
	2018	2017	Δ	%
Crediti verso clienti	46.537	45.796	741	1,6%
(Fondo svalutazione crediti)	(3.398)	(3.731)	333	(8,9%)
Totale	43.139	42.065	1.074	2,6%

Al 31 dicembre 2018 i crediti commerciali sono pari a Euro 46.537 migliaia, con un incremento dell'1,6% rispetto al loro valore al 31 dicembre 2017.

Si ritiene che il valore contabile dei crediti commerciali approssimi il loro fair value.

Il fondo svalutazione crediti commerciali è stato calcolato utilizzando criteri analitici sulla base dei dati disponibili e, in generale, sulla base dell'andamento storico.

9. Crediti tributari

La voce in esame è dettagliata nella tabella che segue:

(Valori in migliaia di Euro)	31 dicembre	31 dicembre	Variazioni	
	2018	2017	Δ	%
IVA	3.702	2.972	730	24,6%
IRES	1.133	846	287	33,9%
IRAP	196	292	(96)	(32,9%)
Erario c/ritenute	4	4	-	n.a.
Altri crediti tributari	2.725	1.297	1.428	110,1%
Totale	7.760	5.411	2.349	43,4%

Al 31 dicembre 2018 i crediti vantati dal Gruppo nei confronti delle istituzioni tributarie ammontano a Euro 7.760 migliaia. La variazione di Euro 2.349 migliaia rispetto al 31 dicembre 2017 è dovuta principalmente all'incremento del credito per IVA e alla rilevazione del credito di imposta nella controllata Moschino Spa per gli investimenti incrementali effettuati in attività di ricerca e sviluppo.

10. Attività e Passività per derivati

Il Gruppo AEFPE, caratterizzato da una importante presenza nei mercati internazionali, è esposto al rischio di cambio principalmente per gli acquisti della controllata Pollini in Dollari Americani (USD). Il Gruppo sottoscrive dei contratti derivati di acquisto di valuta (USD) a termine (Forward) con primari istituti di credito a copertura del suddetto rischio. Tali contratti sono posti in essere a copertura di una determinata percentuale di volumi di acquisti in USD attesi. Alla data di chiusura del bilancio, l'ammontare nozionale dei contratti a termine di valuta stipulati è pari a USD 26,000 migliaia (USD 24.000 migliaia al 01/01/2018). Tutti i contratti aperti al 31/12/2018 scadranno nel corso dell'anno 2019.

Di seguito si riepiloga la composizione degli strumenti finanziari derivati in essere al 31 dicembre 2018 e al 01 gennaio 2018 con indicazione dei rispettivi valori contabili, correnti e non correnti, riferiti al fair value e al fair value della riserva di cash flow hedge, quest'ultima esposta al netto del relativo effetto fiscale differito:

(Valori in migliaia di Euro)	31 dicembre 2018			1 gennaio 2018		
	Attività	Passività	Hedging Reserve	Attività	Passività	Hedging Reserve
Contratti forward per rischio cambio cash flow hedge	-	-	-	-	-	-
TOTALE NON CORRENTE	-	-	-	-	-	-
Contratti forward per rischio cambio cash flow hedge	220	-	158	-	998	(998)
TOTALE CORRENTE	220	-	158	-	998	(998)

La riserva di cash flow hedge relativa ai contratti forward a copertura del rischio di cambio sulle valute è pari a Euro 158 migliaia al netto del relativo effetto fiscale (Euro -62 migliaia).

Il trasferimento nel conto economico 2018 dell'effetto delle operazioni di copertura sul rischio di cambio è stato pari a Euro 569 migliaia portati ad incremento dei costi.

11. Disponibilità liquide

La voce comprende:

(Valori in migliaia di Euro)	31 dicembre	31 dicembre	Variazioni	
	2018	2017	Δ	%
Depositi bancari e postali	27.483	22.057	5.426	24,6%
Assegni	61	24	37	154,2%
Denaro e valori in cassa	493	728	(235)	(32,3%)
Totale	28.037	22.809	5.228	22,9%

La voce depositi bancari e postali rappresenta il valore nominale del saldo dei conti correnti attivi intrattenuti con gli Istituti di credito, compresi gli interessi maturati alla data del bilancio. La voce denaro e valori in cassa rappresenta il valore nominale del contante, presente in cassa alla data del bilancio.

L'incremento delle disponibilità liquide registrato nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 rispetto all'esercizio precedente è di Euro 5.228 migliaia. Circa le ragioni di tale evoluzione si rimanda al rendiconto finanziario.

12. Crediti finanziari

La voce è così composta:

(Valori in migliaia di Euro)	31 dicembre	31 dicembre	Variazioni	
	2018	2017	Δ	%
Crediti Finanziari	1.420	1.420	-	n.a.
Totale	1.420	1.420	-	n.a.

13. Altri crediti

La voce è così composta:

(Valori in migliaia di Euro)	31 dicembre	31 dicembre	Variazioni	
	2018	2017	Δ	%
Crediti per costi anticipati	26.851	20.549	6.302	30,7%
Acconti per royalties e provvigioni	191	235	(44)	(18,7%)
Acconti da fornitori	235	186	49	26,3%
Ratei e risconti attivi	3.455	2.748	707	25,7%
Altri	4.120	3.196	924	28,9%
Totale	34.852	26.914	7.938	29,5%

Gli altri crediti a breve termine aumentano di Euro 7.938 migliaia principalmente per l'incremento dei crediti per costi anticipati.

I crediti per costi anticipati si riferiscono alla sospensione della quota dei costi di progettazione e realizzazione del campionario relativi alle collezioni primavera/estate 2019 e autunno/inverno 2019 per le quali non sono ancora stati realizzati i corrispondenti ricavi di vendita.

14. Attività e passività disponibili per la vendita

La voce non si è movimentata nel corso del periodo.

(Valori in migliaia di Euro)	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017
Altre attività	437	437
Totale Attività	437	437

15. PATRIMONIO NETTO

Si commentano, di seguito, le principali classi componenti del patrimonio netto al 31 dicembre 2018, mentre le relative variazioni sono illustrate nei prospetti di patrimonio netto.

(Valori in migliaia di Euro)	31 dicembre	31 dicembre	Variazioni
	2018	2017	
Capitale sociale	25.371	25.371	-
Riserva sovrapprezzo azioni	71.240	71.240	-
Riserva da cash flow hedge	158	-	158
Altre riserve	35.967	29.150	6.817
Riserva Fair Value	7.901	7.901	-
Riserva IAS	11.459	11.459	-
Utili/(Perdite) esercizi precedenti	(1.286)	(6.957)	5.671
Riserva da rimisurazione piani a benefici definiti	(1.095)	(1.173)	78
Risultato d'esercizio di Gruppo	16.726	11.490	5.236
Riserva da conversione	(1.832)	(2.348)	516
Patrimonio netto di terzi	32.850	32.307	543
Totale	197.459	178.440	19.019

Capitale sociale

Il capitale sociale al 31 dicembre 2018, interamente sottoscritto e versato, (al lordo delle azioni proprie) risulta pari a Euro 26.841 migliaia, ed è costituito da 107.362.504 azioni da Euro 0,25 ciascuna. Al 31 dicembre 2018 la Capogruppo possiede 5.876.878 azioni proprie che corrispondono al 5,5% del suo capitale sociale.

Non esistono azioni con diritto di voto limitato, azioni prive del diritto di voto e azioni che garantiscono privilegi. Il numero delle azioni in circolazione non si è movimentato nel corso dell'esercizio.

Riserva sovrapprezzo azioni

La riserva sovrapprezzo azioni ammonta a Euro 71.240 migliaia e non subisce variazioni rispetto al 31 dicembre 2017.

Altre riserve

Nel corso dell'esercizio tale voce si è incrementata per l'utile dell'esercizio precedente della Capogruppo.

Riserva fair value

La riserva *fair value* deriva dall'applicazione del principio contabile internazionale IAS 16, principio che prevede di valutare a *fair value* i terreni e fabbricati del Gruppo, sulla base di perizie effettuate da un perito esperto indipendente.

Riserva IAS

La riserva IAS, costituita con la prima applicazione dei principi contabili internazionali, recepisce le differenze di valore emerse con la conversione dai Principi Contabili Italiani ai Principi Contabili Internazionali. Le differenze imputate nella riserva di patrimonio sono al netto dell'effetto fiscale, come richiesto dall'IFRS 1. Rileviamo che ogni differenza emersa è stata imputata pro quota anche alla frazione di patrimonio netto di pertinenza di terzi.

Utili/(Perdite) esercizi precedenti

La voce Utili/(Perdite) esercizi precedenti ha registrato una variazione positiva per effetto del risultato consolidato al 31 dicembre 2017.

Riserva da rimisurazione piani a benefici definiti

La riserva da rimisurazione piani a benefici definiti, costituita a seguito dell'applicazione dal 1° gennaio 2013 (in modo retrospettivo) dell'emendamento allo IAS 19, è variata rispetto al 31 dicembre 2017 di Euro 78 migliaia.

Riserva da conversione

L'incremento pari a Euro 516 migliaia relativo a tale riserva è dovuto principalmente agli effetti derivanti dalla conversione dei bilanci delle società in valuta diversa dall'Euro.

Patrimonio netto delle minoranze

La variazione della voce patrimonio netto delle minoranze è da attribuire principalmente alla quota parte del risultato del periodo di competenza di terzi.

Il patrimonio attribuito ai terzi rappresenta la quota di patrimoni netti delle consolidate di proprietà di altri soci e comprende le riserve IAS di loro pertinenza.

PASSIVITA' NON CORRENTI

16. Accantonamenti

La composizione e la movimentazione di tali fondi sono le seguenti:

(Valori in migliaia di Euro)	31 dicembre 2017	Incrementi	Decrementi	31 dicembre 2018
Trattamento di quiescenza	460	5	-	465
Altri	1.955	212	(73)	2.094
Totale	2.415	217	(73)	2.559

L'accantonamento per trattamento di quiescenza è determinato sulla base di una stima degli oneri da assolvere in relazione all'interruzione dei contratti di agenzia, considerando le previsioni di legge ed ogni altro elemento utile a tale stima come dati statistici, durata media dei contratti di agenzia e indice di rotazione degli stessi. L'importo della voce è calcolato sulla base del valore attuale dell'esborso necessario per estinguere l'obbligazione.

Gli altri accantonamenti sono relativi principalmente a fondi per oneri e rischi futuri legati a cambiamenti organizzativi.

Le passività fiscali potenziali per le quali non sono stati stanziati fondi, in quanto non è ritenuto probabile che daranno origine a oneri a carico del Gruppo, sono descritte al paragrafo "Passività Potenziali".

17. Benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro

Il trattamento di fine rapporto, istituito retributivo ad erogazione differita a favore di tutti i lavoratori, si configura come programma a benefici definiti (IAS 19), in quanto l'obbligazione aziendale non termina con il versamento dei contributi maturati sulle retribuzioni liquidate, ma si protrae fino al termine del rapporto di lavoro.

Per tali tipi di piani, il principio richiede che l'ammontare maturato debba essere proiettato nel futuro al fine di determinare, con una valutazione attuariale che tenga conto del tasso di rotazione del personale, della prevedibile evoluzione della dinamica retributiva e di eventuali altri fattori, l'ammontare da pagare al momento della cessazione del rapporto di lavoro. Tale metodologia non trova applicazione per quella parte di dipendenti il cui trattamento di fine rapporto confluisce in fondi pensionistici di categoria, configurandosi, in tale situazione, un piano pensionistico a contribuzione definita.

La composizione e la movimentazione del fondo è illustrata nella tabella seguente:

(Valori in migliaia di Euro)	31 dicembre	Incrementi	Decrementi / Altre variazioni	31 dicembre
	2017			2018
Benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro	5.916	248	(672)	5.492
Totale	5.916	248	(672)	5.492

Gli incrementi comprendono la quota di TRF maturata nell'anno e la relativa rivalutazione, mentre la voce decrementi/altre variazioni comprende il decremento per la liquidazione del TFR e la perdita attuariale.

18. Passività finanziarie a lungo termine

La tabella seguente riporta la composizione dei finanziamenti a lungo termine:

(Valori in migliaia di Euro)	31 dicembre	31 dicembre	Variazioni	
	2018	2017	Δ	%
Debiti verso banche	16.337	22.008	(5.671)	(25,8%)
Debiti verso altri finanziatori	72	72	-	n.a.
Totale	16.409	22.080	(5.671)	(25,7%)

La voce relativa ai debiti verso banche si riferisce alla quota esigibile oltre 12 mesi dei finanziamenti concessi da istituti di credito. Tale voce comprende anche un mutuo ipotecario erogato alla Capogruppo Aeffe Spa per un valore di Euro 11,5 milioni di durata decennale ed avente ad oggetto l'immobile sito in Gatteo, sede della controllata Pollini Spa. Tutte le altre operazioni sono mutui chirografari e finanziamenti bancari su cui non esistono forme di garanzie reali e non sono presenti clausole diverse dalle clausole di rimborso anticipato generalmente previste dalla prassi commerciale. Non esistono, inoltre, clausole che impongano il rispetto di determinate clausole finanziarie (*covenants*), o *negative pledge*.

La tabella che segue riporta il dettaglio dei finanziamenti bancari in essere al 31 dicembre 2018 inclusivo della quota a breve e della quota a medio-lungo termine:

(Valori in migliaia di Euro)	Importo totale	Quota a breve	Quota a lungo
Finanziamenti bancari	29.271	12.934	16.337
Totale	29.271	12.934	16.337

Si precisa che non ci sono importo in scadenza oltre i cinque anni.

19. Passività non finanziarie

La voce è rimasta sostanzialmente in linea con il periodo precedente.

PASSIVITA' CORRENTI

20. Debiti commerciali

La voce è confrontata con il rispettivo saldo al 31 dicembre 2017:

(Valori in migliaia di Euro)	31 dicembre	31 dicembre	Variazioni	
	2018	2017	Δ	%
Debiti commerciali	76.950	68.619	8.331	12,1%
Totale	76.950	68.619	8.331	12,1%

I debiti commerciali sono esigibili entro l'esercizio e si riferiscono a debiti per forniture di beni e servizi.

Il valore al 31 dicembre 2018 aumenta del 12,1% rispetto al precedente esercizio in seguito all'incremento del fatturato.

21. Debiti tributari

I debiti tributari sono dettagliati nel prospetto che segue e confrontati con i rispettivi saldi al 31 dicembre 2017:

(Valori in migliaia di Euro)	31 dicembre	31 dicembre	Variazioni	
	2018	2017	Δ	%
Debiti per Irap	374	382	(8)	(2,1%)
Debiti per Ires	3.325	332	2.993	901,5%
Debiti verso Erario per ritenute	2.569	2.397	172	7,2%
Debiti verso Erario per IVA	165	390	(225)	(57,7%)
Altri	20	110	(90)	(81,8%)
Totale	6.453	3.611	2.842	78,7%

Al 31 dicembre 2018 i debiti del Gruppo nei confronti delle istituzioni tributarie ammontano a Euro 6.453 migliaia. La variazione di Euro 2.842 migliaia rispetto al 31 dicembre 2017 è dovuta principalmente all'incremento del debito IRES.

22. Passività finanziarie a breve termine

La tabella che segue ne dettaglia la composizione:

(Valori in migliaia di Euro)	31 dicembre	31 dicembre	Variazioni	
	2018	2017	Δ	%
Debiti verso banche	46.607	55.334	(8.727)	(15,8%)
Totale	46.607	55.334	(8.727)	(15,8%)

I debiti verso banche a breve termine includono gli anticipi concessi da istituti di credito, i finanziamenti a breve termine e la quota corrente dei finanziamenti a medio lungo termine. Gli anticipi rappresentano principalmente l'utilizzo di linee di credito a breve termine per il finanziamento del capitale circolante.

23. Altri debiti

Le altre passività a breve sono dettagliate nel prospetto che segue e sono confrontate con i corrispondenti saldi al 31 dicembre 2017:

(Valori in migliaia di Euro)	31 dicembre	31 dicembre	Variazioni	
	2018	2017	Δ	%
Debiti verso Istituti previdenziali	4.442	4.221	221	5,2%
Debiti verso dipendenti	5.989	5.810	179	3,1%
Debiti verso clienti	2.162	1.608	554	34,5%
Ratei e risconti passivi	4.703	2.221	2.482	111,8%
Altri	3.786	3.782	4	0,1%
Totale	21.082	17.642	3.440	19,5%

Gli altri debiti a breve termine ammontano a Euro 21.082 migliaia al 31 dicembre 2017 in aumento di Euro 3.440 migliaia rispetto all'esercizio precedente.

INFORMATIVA PER SETTORE IN MERITO A UTILI O PERDITE, ATTIVITA' E PASSIVITA'

Ai fini dell'applicazione dell'IFRS 8 la società ha ritenuto di definire quali settori operativi quelli già individuati sulla base dello IAS 14 Informativa di Settore: la Divisione *prêt-à-porter* e la Divisione calzature e pelletteria. Tale decisione è stata presa in quanto gli stessi rappresentano quelle attività generatrici di ricavi e di costi, i cui risultati operativi sono periodicamente rivisti dal più alto livello decisionale operativo al fine valutarne i risultati e decidere le risorse da allocare a ciascun settore e per i quali sono disponibili informazioni separate di bilanci.

La divisione *prêt-à-porter* si compone principalmente delle realtà aziendali di Aeffe, Moschino e Velmar ed opera prevalentemente nella creazione, realizzazione e distribuzione di collezioni di abbigliamento *prêt-à-porter* di lusso e di collezioni di *lingerie*, *beachwear* e *loungewear*.

Per quanto riguarda le collezioni di abbigliamento *prêt-à-porter*, l'attività è svolta da Aeffe, sia per quanto attiene la realizzazione dei prodotti con marchi di proprietà del Gruppo ("Alberta Ferretti", "Philosophy", "Moschino", "Boutique Moschino" e "Love Moschino") sia per i marchi concessi in licenza da altre *maison* esterne al Gruppo (quali "Blugirl Folies", "Cedric Charlier" e "Jeremy Scott"). Aeffe gestisce inoltre la distribuzione di tutti i prodotti della divisione, che avviene sia attraverso il canale retail sia attraverso il canale wholesale.

Velmar realizza e distribuisce le collezioni di abbigliamento intimo e mare, e in particolare le collezioni di *lingerie*, *underwear*, *beachwear* e *loungewear* sia per uomo che per donna. Le collezioni sono prodotte e distribuite sia con marchi di proprietà del Gruppo, quali "Moschino", sia con marchi in licenza da soggetti terzi, quali "Blugirl Folies".

La divisione *prêt-à-porter* si occupa inoltre della gestione dei contratti di licenza concessi a società esterne al Gruppo per la realizzazione di linee di prodotto recanti marchi di proprietà di Aeffe e Moschino quali, in particolare, il contratto di licenza del marchio "Moschino" relativo alla linea *love*, ai profumi delle linee Moschino, ed agli occhiali a marchio "Moschino".

La divisione calzature e pelletteria, che si compone della realtà aziendale di Pollini e delle società da essa controllate, opera prevalentemente nella creazione, produzione e distribuzione di calzature, piccola pelletteria, borse e accessori coordinati, caratterizzati da materiali esclusivi. L'attività operativa è svolta principalmente da Pollini, che cura direttamente l'ideazione, la produzione e la distribuzione dei prodotti a marchio proprio, nonché la produzione e la distribuzione dei *brand* ricevuti in licenza da società del Gruppo.

La divisione calzature e pelletteria si occupa inoltre della gestione dei contratti di licenza concessi a società esterne al Gruppo per la realizzazione di linee di prodotto a marchio "Pollini", quali i contratti di licenza per la realizzazione di ombrelli, *foulard* e cravatte.

Le tabelle che seguono indicano i dati economici degli esercizi 2018 e 2017 relativi alle divisioni *prêt-à-porter* e calzature e pelletteria.

(Valori in migliaia di Euro)	Div. prêt-à porter	Div. calzature e pelletteria	Elisioni tra le divisioni	Totale consolidato
2018				
Ricavi di settore	265.638	118.305	(37.387)	346.556
Ricavi infradivisione	(8.902)	(28.485)	37.387	-
Ricavi da clienti terzi	256.736	89.820	-	346.556
Margine operativo lordo (EBITDA)	31.645	11.684	-	43.329
Ammortamenti	(8.902)	(2.858)	-	(11.760)
Altre voci non monetarie:				
Svalutazioni	(1.725)	(197)	-	(1.922)
Margine operativo (EBIT)	21.018	8.629	-	29.647
Proventi finanziari	348	594	(198)	744
Oneri finanziari	(1.043)	(749)	198	(1.594)
Risultato ante imposte	20.323	8.474	-	28.797
Imposte	(8.916)	(2.683)	-	(11.599)
Risultato netto	11.407	5.791	-	17.198

(Valori in migliaia di Euro)	Div. prêt-à porter	Div. calzature e pelletteria	Elisioni tra le divisioni	Totale consolidato
2017				
Ricavi di settore	239.815	108.216	(35.426)	312.605
Ricavi infradivisione	(7.785)	(27.641)	35.426	-
Ricavi da clienti terzi	232.030	80.575	-	312.605
Margine operativo lordo (EBITDA)	26.821	9.751	-	36.572
Ammortamenti	(8.746)	(2.813)	-	(11.559)
Altre voci non monetarie:				
Svalutazioni	(2.055)	(262)	-	(2.317)
Margine operativo (EBIT)	16.020	6.676	-	22.696
Proventi finanziari	884	945	(411)	1.418
Oneri finanziari	(1.714)	(3.872)	411	(5.175)
Risultato ante imposte	15.190	3.749	-	18.939
Imposte	(6.086)	(1.351)	-	(7.437)
Risultato netto	9.104	2.398	-	11.502

Le tabelle che seguono indicano i dati patrimoniali e finanziari al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017 relativi alle divisioni *prêt-à-porter* e calzature e pelletteria.

(Valori in migliaia di Euro)	Div. prêt-à porter	Div. calzature e pelletteria	Elisioni tra le divisioni	Totale consolidato
31 dicembre 2018				
ATTIVITA' DI SETTORE	308.635	120.993	(48.587)	381.041
<i>di cui attività non correnti (*)</i>				
Attività immateriali	67.305	35.827	-	103.132
Attività materiali	56.635	3.664	-	60.299
Altre attività non correnti	4.895	739	(390)	5.244
ALTRE ATTIVITA'	19.445	3.388	-	22.833
ATTIVITA' CONSOLIDATE	328.080	124.381	(48.587)	403.874

(*) Attività non-correnti diverse da strumenti finanziari, attività fiscali differite, attività relative a benefici successivi al rapporto di lavoro e diritti derivanti da contratti assicurativi

(Valori in migliaia di Euro)	Div. prêt-à porter	Div. calzature e pelletteria	Elisioni tra le divisioni	Totale consolidato (*)
31 dicembre 2018				
PASSIVITA' DI SETTORE	145.796	72.660	(48.587)	169.869
ALTRE PASSIVITA'	26.637	9.909	-	36.546
PASSIVITA' CONSOLIDATE	172.433	82.569	(48.587)	206.415

(Valori in migliaia di Euro)	Div. prêt-à porter	Div. calzature e pelletteria	Elisioni tra le divisioni	Totale consolidato
31 dicembre 2017				
ATTIVITA' DI SETTORE	300.470	118.309	(52.246)	366.533
<i>di cui attività non correnti (*)</i>				
Attività immateriali	71.743	37.936	-	109.679
Attività materiali	55.289	3.815	-	59.104
Altre attività non correnti	6.080	597	(390)	6.287
ALTRE ATTIVITA'	17.132	2.615	-	19.747
ATTIVITA' CONSOLIDATE	317.602	120.924	(52.246)	386.280

(*) Attività non-correnti diverse da strumenti finanziari, attività fiscali differite, attività relative a benefici successivi al rapporto di lavoro e diritti derivanti da contratti assicurativi

(Valori in migliaia di Euro)	Div. prêt-à porter	Div. calzature e pelletteria	Elisioni tra le divisioni	Totale consolidato
31 dicembre 2017				
PASSIVITA' DI SETTORE	150.189	75.849	(52.246)	173.792
ALTRE PASSIVITA'	23.851	10.197	-	34.048
PASSIVITA' CONSOLIDATE	174.040	86.046	(52.246)	207.840

Informativa per area geografica

La tabella che segue indica i ricavi netti al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017 suddivisi per area geografica:

(Valori in migliaia di Euro)	Esercizio		Esercizio		Variazioni	
	2018	%	2017	%	Δ	%
Italia	168.453	48,6%	152.116	48,7%	16.337	10,7%
Europa (Italia esclusa)	80.301	23,2%	76.865	24,6%	3.436	4,5%
Asia e Resto del mondo	80.092	23,1%	65.019	20,8%	15.073	23,2%
America	17.710	5,1%	18.605	5,9%	(895)	(4,8%)
Totale	346.556	100,0%	312.605	100,0%	33.951	10,9%

COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DI CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

24. Ricavi delle vendite e delle prestazioni

Accounting Policy:

I ricavi delle vendite e delle prestazioni derivano principalmente dalla vendita di beni con il riconoscimento dei ricavi "at point in time" quando il controllo del bene è stato trasferito al cliente. Questo è previsto sia per la distribuzione Wholesale (spedizione dei beni al cliente, sia per la distribuzione retail quando il bene viene venduto attraverso un negozio fisico. Relativamente all'esportazioni di beni il controllo può essere trasferito in varie fasi a seconda della tipologia dell'Incoterm applicato allo specifico cliente. Ciò premesso porta ad un limitato giudizio sull'identificazione del passaggio di controllo del bene e del conseguente riconoscimento del ricavo.

Una parte dei ricavi del gruppo deriva dal riconoscimento delle Royalties, convenute, in base ad una percentuale prestabilita nel contratto con il cliente, sul fatturato netto. Le royalties maturano "at point in time", quindi nel momento dell'emissione da parte della Licenziataria, delle fatture di vendita dei prodotti concessi.

Determinazione del prezzo della transazione:

La maggior parte dei ricavi del Gruppo derivano da prezzi di listino che possono variare a seconda della tipologia di prodotto, marchio e regione geografica. Alcuni contratti con Società Retail del Gruppo prevedono il trasferimento del controllo con diritto di reso. Essendo operazioni infragruppo non impattano sul bilancio consolidato in quanto elise.

Relativamente al riconoscimento delle Royalties queste sono calcolate in base ad una percentuale sul fatturato netto della Licenziataria. La percentuale può variare in base alla tipologia di prodotto.

Disaggregazione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni (IFRS 15)

(Valori in migliaia di Euro)	Div. prêt-à porter	Div. calzature e pelletteria	Elisioni tra le divisioni	Totale Consolidato
Esercizio 2018				
Area Geografica	265.638	118.305	(37.387)	346.556
Italia	129.197	74.795	(35.539)	168.453
Europa (Italia esclusa)	45.706	35.628	(1.033)	80.301
Asia e Resto del mondo	73.300	6.848	(56)	80.092
America	17.435	1.034	(759)	17.710
Marchio	265.638	118.305	(37.387)	346.556
Alberta Ferretti	32.244	2.446	(2.573)	32.117
Philosophy	18.181	462	(462)	18.181
Moschino	205.625	79.322	(34.127)	250.820
Pollini	80	35.946	(50)	35.976
Altri	9.508	129	(175)	9.462
Contratti con le controparti	265.638	118.305	(37.387)	346.556
Wholesale	181.526	96.790	(30.489)	247.827
Retail	65.639	21.455	-	87.094
Royalties	18.473	60	(6.898)	11.635
Tempistica di trasferimento dei beni e servizi	265.638	118.305	(37.387)	346.556
POINT IN TIME (passaggio dei rischi e benefici significativi connessi alla proprietà del bene)	247.165	118.245	(30.489)	334.921
POINT IN TIME (Maturazione Royalties sul fatturato della Licenziataria)	18.473	60	(6.898)	11.635

Nell'esercizio 2018 il gruppo ha raggiunto un fatturato di Euro 346.556 migliaia rispetto a Euro 312.605 migliaia dell'esercizio 2017, con un incremento del 10,9% (+11,2% a tassi di cambio costanti).

I ricavi della divisione *prêt-à-porter* sono pari a Euro 265.638 migliaia con un incremento del 10,8% a cambi correnti (+11,2% a cambi costanti) rispetto all'esercizio 2017. I ricavi della divisione calzature e pelletteria ammontano a Euro 118.305 migliaia con un incremento del 9,3%.

25. Altri ricavi e proventi

La voce è così composta:

(Valori in migliaia di Euro)	Esercizio		Variazioni	
	2018	2017	Δ	%
Sopravvenienze attive	53	45	8	17,8%
Altri ricavi	5.397	3.812	1.585	41,6%
Totale	5.450	3.857	1.593	41,3%

La voce *Sopravvenienze attive*, composta prevalentemente da recupero crediti da istanze di fallimento e ricavi di competenza di anni precedenti, aumentano di Euro 8 migliaia rispetto al valore dell'esercizio precedente.

La voce *Altri ricavi*, che ha un valore di Euro 5.397 migliaia nell'esercizio 2018, include principalmente utili su cambi di natura commerciale, affitti attivi, vendite di materie prime ed imballaggi.

26. Materie prime e di consumo

(Valori in migliaia di Euro)	Esercizio		Variazioni	
	2018	2017	Δ	%
Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	114.811	106.306	8.505	8,0%
Totale	114.811	106.306	8.505	8,0%

La voce Materie prime e di consumo aumenta di Euro 8.505 migliaia.

Tale voce comprende prevalentemente i costi per acquisti di materie prime quali tessuti, filati, pellami ed accessori, acquisti di prodotti finiti per la rivendita (prodotti commercializzati) ed imballaggi.

27. Costi per servizi

La voce comprende:

(Valori in migliaia di Euro)	Esercizio		Variazioni	
	2018	2017	Δ	%
Lavorazioni esterne	31.768	30.046	1.722	5,7%
Consulenze	20.782	16.623	4.159	25,0%
Pubblicità e promozione	15.080	14.113	967	6,9%
Premi e provvigioni	8.469	7.099	1.370	19,3%
Trasporti	6.794	5.987	807	13,5%
Utenze	1.929	1.985	(56)	(2,8%)
Compensi amministratori e collegio sindacale	3.660	3.399	261	7,7%
Assicurazioni	627	618	9	1,5%
Commissioni bancarie	1.649	1.913	(264)	(13,8%)
Spese di viaggio	2.338	2.061	277	13,4%
Altri servizi	7.487	7.195	292	4,1%
Totale	100.583	91.039	9.544	10,5%

I costi per servizi passano da Euro 91.039 migliaia dell'esercizio 2017 a Euro 100.583 migliaia dell'esercizio 2018, con un incremento del 10,5%. La variazione è riferibile principalmente:

- all'incremento dei costi per "lavorazioni esterne" legate all'aumento di fatturato;
- all'incremento dei costi per "Consulenze" e "Pubblicità e promozione" relativi sia all'incremento delle attività promozionali e di pubblicità volte ad un'ulteriore valorizzazione dei brand Moschino, Alberta Ferretti e Philosophy di Lorenzo Serafini;
- all'incremento dei costi per "Premi e provvigioni" sempre legati all'aumento di fatturato.

28. Costi per godimento beni di terzi

La voce comprende:

(Valori in migliaia di Euro)	Esercizio		Variazioni	
	2018	2017	Δ	%
Affitti passivi	22.488	21.202	1.286	6,1%
Royalties su licenze, brevetti e marchi	1.826	1.256	570	45,4%
Noleggi ed altri	1.077	882	195	22,1%
Totale	25.391	23.340	2.051	8,8%

La voce costi per godimento beni di terzi aumenta di Euro 2.051 migliaia passando da Euro 23.340 migliaia dell'esercizio 2017 a Euro 25.391 migliaia dell'esercizio 2018.

29. Costi per il personale

Il costo del personale passa da Euro 65.377 migliaia dell'esercizio 2017 a Euro 68.503 migliaia dell'esercizio 2018, registrando un incremento pari a Euro 3.126 migliaia, e con un'incidenza sulle vendite che passa dal 20,9% dell'esercizio 2017 al 19,8% dell'esercizio 2018. Il Gruppo nel corso del 2018 ha investito principalmente nell'area Ricerca e Sviluppo, nella parte commerciale e comunicazione/marketing.

Di seguito il confronto con l'anno precedente:

(Valori in migliaia di Euro)	Esercizio		Variazioni	
	2018	2017	Δ	%
Costi del personale	68.503	65.377	3.126	4,8%
Totale	68.503	65.377	3.126	4,8%

Nell'esercizio 2017, il numero medio dei dipendenti del Gruppo è il seguente:

Numero medio dipendenti ripartiti per qualifica	Esercizio		Variazioni	
	2018	2017	Δ	%
Operai	248	233	15	6,4%
Impiegati-quadri	1.080	1.051	29	2,8%
Dirigenti	22	23	(1)	(4,3%)
Totale	1.350	1.307	43	3,3%

30. Altri oneri operativi

La voce comprende:

(Valori in migliaia di Euro)	Esercizio		Variazioni	
	2018	2017	Δ	%
Imposte e tasse	821	816	5	0,6%
Omaggi	452	272	180	66,2%
Sopravvenienze passive	558	100	458	458,0%
Svalutazione crediti dell'attivo circolante	90	506	(416)	(82,2%)
Perdite su cambi	1.214	1.550	(336)	(21,7%)
Altri oneri operativi	784	827	(43)	(5,2%)
Totale	3.919	4.071	(152)	(3,7%)

La voce altri oneri operativi, pari a Euro 3.919 migliaia è sostanzialmente in linea con il valore dell'esercizio precedente.

31. Ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti

La voce comprende:

(Valori in migliaia di Euro)	Esercizio		Variazioni	
	2018	2017	Δ	%
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	6.475	6.555	(80)	(1,2%)
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	5.286	5.004	282	5,6%
Svalutazioni e accantonamenti	1.921	2.317	(396)	(17,1%)
Totale	13.682	13.876	(194)	(1,4%)

La voce rimane sostanzialmente in linea con il periodo precedente passando da Euro 13.876 migliaia dell'esercizio 2017 a Euro 13.682 migliaia dell'esercizio 2018.

32. Proventi / oneri finanziari

La voce comprende:

(Valori in migliaia di Euro)	Esercizio		Variazioni	
	2018	2017	Δ	%
Interessi attivi	142	152	(10)	(6,6%)
Differenze cambio	513	1.245	(732)	(58,8%)
Sconti finanziari	89	21	68	323,8%
Proventi finanziari	744	1.418	(674)	(47,5%)
Interessi passivi vs banche	445	1.045	(600)	(57,4%)
Altri interessi passivi	277	288	(11)	(3,8%)
Differenze cambio	396	3.025	(2.629)	(86,9%)
Altri oneri	476	818	(342)	(41,8%)
Oneri finanziari	1.594	5.176	(3.582)	(69,2%)
Totale	850	3.758	(2.908)	(77,4%)

La variazione in diminuzione della voce proventi/oneri finanziari è di Euro 2.908 migliaia. Tale effetto è principalmente correlato alle minori perdite su cambi e ai minori interessi passivi.

33. Imposte sul reddito

La voce comprende:

(Valori in migliaia di Euro)	Esercizio		Variazioni	
	2018	2017	Δ	%
Imposte correnti	12.934	9.213	3.721	40,4%
Imposte anticipate/differite	(1.384)	(1.632)	248	(15,2%)
Imposte relative ad esercizi precedenti	49	(144)	193	n.a.
Totale imposte	11.599	7.437	4.162	56,0%

La composizione e i movimenti delle attività e passività fiscali differite sono descritti nel paragrafo attività e passività fiscali differite.

La riconciliazione tra l'imposizione fiscale effettiva e teorica per il 2018 e il 2017 è illustrata nella tabella seguente:

(Valori in migliaia di Euro)	Esercizio	
	2018	2017
Risultato prima delle imposte	28.797	18.939
Aliquota fiscale applicata	24,0%	24,0%
Calcolo teorico delle imposte sul reddito (IRES)	6.911	4.545
Effetto fiscale	211	1.891
Effetto aliquote fiscali di altri paesi	2.567	1.667
Totale imposte sul reddito iscritte in bilancio esclusa IRAP (correnti e differite)	9.689	8.103
IRAP (corrente e differita)	1.910	(666)
Imposte sul reddito iscritte in bilancio (correnti e differite)	11.599	7.437

Ai fini di una migliore comprensione della riconciliazione tra l'onere fiscale iscritto in bilancio e l'onere fiscale teorico, non si tiene conto dell'IRAP perché, essendo questa un'imposta calcolata su una base imponibile diversa dall'utile ante imposte, genererebbe degli effetti distorsivi tra un esercizio e l'altro.

34. Risultato per azione

Utile di riferimento

Il calcolo dell'utile per azione base e diluito è basato sui seguenti elementi:

(Valori in migliaia di Euro)	Esercizio	
	2018	2017
Da attività in funzionamento e attività cessate		
Utile per determinazione dell'utile base per azione	16.726	11.490
Effetti di diluizione	-	-
Utile per determinazione dell'utile diluito per azione	16.726	11.490

(Valori in migliaia di Euro)	Esercizio	
	2018	2017
Da attività in funzionamento		
Utile netto dell'esercizio	16.726	11.490
Utili (perdite) da attività cessate	-	-
Utile per determinazione dell'utile base per azione	16.726	11.490
Effetti di diluizione	-	-
Utile per determinazione dell'utile diluito per azione	16.726	11.490

In entrambi i periodi, dicembre 2018 e dicembre 2017, non si rilevano elementi di diluizioni dell'utile netto consolidato.

Numero azioni di riferimento

	Esercizio	Esercizio
	2018	2017
N° medio azioni per determinazione dell'utile base per azione	101.486	101.486
Opzioni su azioni	-	-
N° medio azioni per determinazione dell'utile diluito per azione	101.486	101.486

Utile base per azione

L'utile netto di Gruppo attribuibile ai possessori di azioni ordinarie della Capo gruppo AEFEE S.p.A., è pari a 16.726 migliaia di euro (dicembre 2017: 11.940 migliaia di euro).

Utile diluito per azione

Il calcolo dell'utile diluito per azione del periodo gennaio - dicembre 2018, coincide con il calcolo dell'utile per azione base, non essendovi strumenti aventi potenziali effetti diluitivi.

COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DEL RENDICONTO FINANZIARIO

Il flusso di cassa generato nell'esercizio 2018 è stato pari a Euro 5.228 migliaia.

(Valori in migliaia di Euro)	Esercizio 2018	Esercizio 2017
DISPONIBILITA' LIQUIDE NETTE INIZIO ESERCIZIO (A)	22.809	14.521
Disponibilità liquide nette (impiegate)/derivanti dall'attività operativa (B)	25.526	17.239
Disponibilità liquide nette (impiegate)/derivanti dall'attività di investimento (C)	(7.914)	(3.834)
Disponibilità liquide nette (impiegate)/derivanti dall'attività finanziaria (D)	(12.384)	(5.117)
Aumento (diminuzione) delle disponibilità liquide nette (E)=(B)+(C)+(D)	5.228	8.288
DISPONIBILITA' LIQUIDE NETTE FINE ESERCIZIO (F)=(A)+(E)	28.037	22.809

35. Disponibilità liquide nette derivanti dall'attività operativa

La gestione operativa dell'esercizio 2018 ha generato flussi di cassa pari a Euro 25.526 migliaia.

Il flusso di cassa della gestione operativa è di seguito analizzato nelle sue componenti:

(Valori in migliaia di Euro)	Esercizio 2018	Esercizio 2017
Risultato del periodo prima delle imposte	28.797	18.939
Ammortamenti / svalutazioni	13.682	13.876
Accantonamento (+) / utilizzo (-) fondi a lungo termine e TFR	(281)	(594)
Imposte sul reddito corrisposte	(9.845)	(12.230)
Proventi (-) e oneri finanziari (+)	850	3.757
Variazione nelle attività e passività operative	(7.677)	(6.509)
DISPONIBILITA' LIQUIDE NETTE (IMPIEGATE) / DERIVANTI DALL' ATTIVITA' OPERATIVA	25.526	17.239

36. Disponibilità liquide nette derivanti dall'attività di investimento

Il flusso di cassa impiegato dall'attività di investimento nell'esercizio 2018 è di Euro 7.914 migliaia.

Le componenti che hanno determinato tale variazione sono di seguito analizzate:

(Valori in migliaia di Euro)	Esercizio 2018	Esercizio 2017
Acquisizioni (-) / Alienazioni (+) immobilizzazioni immateriali	(1.257)	(1.102)
Acquisizioni (-) / Alienazioni (+) immobilizzazioni materiali	(6.657)	(2.732)
Investimenti e Svalutazioni (-) / Disinvestimenti e rivalutazioni (+)	-	-
DISPONIBILITA' LIQUIDE NETTE (IMPIEGATE) / DERIVANTI DALL' ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	(7.914)	(3.834)

37. Disponibilità liquide nette impiegate nell'attività finanziaria

Il flusso di cassa impiegato nell'attività finanziaria dell'esercizio 2018 è di Euro 12.384 migliaia.

Le componenti che hanno determinato tale variazione sono di seguito analizzate:

(Valori in migliaia di Euro)	Esercizio 2018	Esercizio 2017
Altre variazioni delle riserve e utili a nuovo di patrimonio netto	1.820	(1.131)
Distribuzione dividendi della controllante	-	-
Incassi (+) / rimborsi (-) debiti finanziari	(14.398)	(2.241)
Decrementi (+) / incrementi (-) crediti finanziari	1.044	2.013
Proventi e oneri finanziari	(850)	(3.758)
DISPONIBILITA' LIQUIDE NETTE (IMPIEGATE) / DERIVANTI DALL' ATTIVITA' FINANZIARIA	(12.384)	(5.117)

ALTRE INFORMAZIONI

38. Piani di incentivazione

Relativamente ai piani di incentivazione sul lungo periodo riservati ad amministratori esecutivi di Aeffe S.p.A., si rimanda a quanto indicato nella Relazione sulla Remunerazione disponibile sul sito internet www.aeffe.com, sezione governance.

39. Posizione finanziaria netta

Secondo quanto richiesto dalla comunicazione Consob del 28 luglio 2006 n. DEM/6264293 e in conformità con la Raccomandazione del CESR del 10 febbraio 2005 "Raccomandazioni per l'attuazione uniforme del regolamento della Commissione Europea sui prospetti informativi", si segnala che la Posizione finanziaria netta del Gruppo Aeffe al 31 dicembre 2018 è la seguente:

(Valori in migliaia di Euro)	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017
A - Cassa	554	752
B - Altre disponibilità liquide	27.483	22.057
C - Titoli detenuti per la negoziazione	-	-
D - Liquidità (A) + (B) + (C)	28.037	22.809
E - Crediti finanziari correnti	1.420	1.420
F - Debiti finanziari correnti	(33.672)	(44.488)
G - Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(12.934)	(10.847)
H - Altri debiti finanziari correnti	-	-
I - Indebitamento finanziario corrente (F) + (G) + (H)	(46.606)	(55.335)
J - Indebitamento finanziario corrente netto (I) + (E) + (D)	(17.149)	(31.106)
K - Debiti bancari non correnti	(16.337)	(22.007)
L - Crediti finanziari non correnti	2.302	2.592
M - Altri debiti non correnti	(72)	(72)
N - Indebitamento finanziario non corrente (K) + (L) + (M)	(14.107)	(19.487)
O - Indebitamento finanziario netto (J) + (N)	(31.256)	(50.593)

L'indebitamento finanziario netto del Gruppo si attesta a Euro 31.256 migliaia al 31 dicembre 2018 rispetto a Euro 50.593 migliaia al 31 dicembre 2017.

40. Operazioni con parti correlate

Le operazioni e i saldi reciproci tra le società del Gruppo, incluse nell'area di consolidamento, sono stati eliminati nel bilancio consolidato per cui non vengono descritti in questa sede. Le operazioni compiute dal Gruppo con società correlate sono sostanzialmente relative allo scambio di beni, alla prestazione di servizi ed alla provvista di mezzi finanziari. Tutte le transazioni si riferiscono alla ordinaria gestione e sono regolate a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che sono o sarebbero applicate fra due parti indipendenti.

Si riepilogano nel seguente prospetto i rapporti intrattenuti dal Gruppo con i soggetti correlati:

(Valori in migliaia di Euro)	Esercizio 2018	Esercizio 2017	Natura dell'operazione
Azionista Alberta Ferretti con Società Aeffe S.p.a.			
Contratto cessione patrimonio artistico e collaborazione stilistica	1.000	751	Costo
Commerciale	-	205	Debito
Società Commerciale Valconca con Società Aeffe S.p.a.			
Commerciale	1.390	1.350	Ricavo
Affitto immobile	50	50	Costo
Costi per servizi	73	73	Costo
Commerciale	638	735	Credito
Società Ferrim con Società Aeffe S.p.a.			
Affitto immobile	1.805	1.789	Costo
Società Aeffe USA con Ferrim USA			
Affitto immobile	698	714	Costo
Proventi finanziari	118	123	Proventi finanziari
Commerciale	439	304	Credito
Commerciale	60	-	Debito
Finanziario non corrente	1.882	1.752	Credito
Finanziario corrente	1.000	1.000	Credito

Nella seguente tabella si riportano le informazioni relative all'incidenza che le operazioni o posizioni con parti correlate hanno sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2018 ed al 31 dicembre 2017.

(Valori in migliaia di Euro)	Bilancio Esercizio	Val. Ass. Correlate 2018	%	Bilancio Esercizio	Val. Ass. Correlate 2017	%
Incidenza operazioni con parti correlate sulle voci di conto economico						
Ricavi delle vendite	346.556	1.390	0,4%	312.605	1.350	0,4%
Costi per servizi	100.583	1.073	1,1%	91.039	824	0,9%
Costi per godimento beni di terzi	25.391	2.553	10,1%	23.340	2.553	10,9%
Proventi/oneri finanziari	850	118	13,8%	3.758	123	3,3%
Incidenza operazioni con parti correlate sulle voci di stato patrimoniale						
Crediti finanziari non correnti	2.302	1.882	81,8%	2.592	1.752	67,6%
Crediti commerciali	43.139	1.077	2,5%	42.065	1.039	2,5%
Crediti finanziari correnti	1.420	1.000	70,4%	1.420	1.000	70,4%
Debiti commerciale	76.950	60	0,1%	68.619	205	0,3%
Incidenza operazioni con parti correlate sui flussi finanziari						
Disponibilità liquide nette dell'attività operativa	25.526	(2.301)	n.a.	17.239	(1.760)	n.a.
Disponibilità liquide nette dell'attività finanziaria	(12.384)	(130)	1,0%	(5.117)	379	n.a.
Incidenza operazioni con parti correlate sull'indebitamento						
Indebitamento finanziario netto	(31.256)	(2.431)	7,8%	(50.593)	(1.381)	2,7%

41. Transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Ai sensi della Comunicazione Consob del 28 luglio 2006 n. DEM/6064293, si precisa che nel corso del 2018 il Gruppo non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali, così come definite dalla Comunicazione stessa.

42. Eventi ed operazioni significative non ricorrenti ai sensi della comunicazione Consob del 28 luglio 2006

Nel corso del 2018 non sono stati realizzati eventi o operazioni non ricorrenti.

43. Garanzie ed impegni

Al 31 dicembre 2018 il Gruppo ha prestato fideiussioni a garanzia di impegni contrattuali verso terzi per Euro 12.523 migliaia (Euro 9.774 migliaia al 31 dicembre 2017).

44. Passività potenziali

Contenziosi fiscali

Il contenzioso fiscale del Gruppo si riferisce alle seguenti società:

Aeffe S.p.A.: la Commissione Tributaria provinciale di Rimini, con sentenza n. 101/2/06 depositata in data 16 dicembre 2006 ha annullato gli avvisi di accertamento numero 81203T100562 (RG n. 43/05) e numero 81203T100570 (RG. n. 69/05) emessi dall'Agenzia delle Entrate di Rimini nel mese di novembre 2004. I rilievi che riguardano gli esercizi fiscali 1999 e 2000 sono relativi a costi considerati non deducibili e alla svalutazione della partecipazione Moschino. L'Ufficio locale dell'Agenzia delle Entrate di Rimini ha proposto appello contro la sentenza emessa dalla Commissione Tributaria Provinciale di Rimini. La Società ha presentato nei termini le proprie controdeduzioni. La Commissione Tributaria Regionale di Bologna, in esito all'udienza del 27 settembre 2010, ha rigettato l'appello, confermando la sentenza di primo grado.

In data 12 gennaio 2012 l'Avvocatura dello Stato ha impugnato la sentenza della Commissione Tributaria Regionale di Bologna, con ricorso in Cassazione. La società ha presentato l'atto di controdeduzioni nei termini di legge.

L'esito positivo dei primi due gradi di giudizio permette di considerare positivamente l'ulteriore sviluppo del contenzioso.

La Commissione Tributaria provinciale di Rimini, con sentenza n. 37/02/08 del 28 gennaio 2008, depositata il 9 aprile 2008, ha annullato gli avvisi di accertamento n. 81203T300390/06 e n. 81203T300393/06 emessi dall'Agenzia delle Entrate di Rimini nel mese di giugno 2006. Gli accertamenti sono relativi agli esercizi fiscali 2001 e 2002 ed afferiscono al mancato riconoscimento dell'utilizzo della perdita fiscale conseguita nel periodo di imposta 2000. L'Ufficio locale dell'Agenzia delle Entrate di Rimini ha proposto appello contro la sentenza emessa dalla Commissione Tributaria Provinciale di Rimini con atto notificato alla società in data 29 maggio 2009. L'appellata ha presentato nei termini le proprie controdeduzioni all'adita Commissione Tributaria Regionale di Bologna. La Commissione Tributaria Regionale di Bologna ha disposto in data 14 aprile 2011 la sospensione del presente giudizio in attesa della definizione della causa pregiudiziale relativa all'avviso di accertamento n. 81203T100570/2004 (anno di imposta 2000). Il giudizio è stato riassunto dalla Sezione 1 della Commissione Tributaria Regionale di Bologna con la fissazione dell'udienza nel merito il 26/05/2016, poi rinviata al 01/12/2016 e nuovamente rinviata al 15/12/2016.

È stata nuovamente disposta la sospensione del processo in attesa della pronuncia della Cassazione.

A fronte dei suddetti contenziosi non è stato accantonato alcun fondo in quanto si ritiene che le tesi difensive sostenute dalle società del Gruppo e dai professionisti incaricati alla trattazione siano ampiamente sostenibili.

Gli amministratori, dopo aver sentito il parere dei propri consulenti fiscali e legali, non ritengono probabile il manifestarsi di passività derivanti dalle controversie sopraesposte.

45. Informazione ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob

Il seguente prospetto, redatto ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob, evidenzia i

corrispettivi di competenza dell'esercizio 2018 per i servizi di revisione e per quelli diversi dalla revisione resi dalla stessa Società di revisione.

(Valori in migliaia di Euro)	Soggetto che ha erogato il servizio	Corrispettivi di competenza dell'esercizio 2018
Revisione contabile	RIA GRANT THORNTON	124
Revisione contabile	BDO ITALIA	56
Revisione contabile	WARD DIVECHA	8
Revisione contabile	ARI AUDIT	3
Visto di conformità dichiarazione IVA	RIA GRANT THORNTON	1
Visto di conformità dichiarazione IVA	BDO ITALIA	2
Revisione dichiarazione di carattere non finanziario (DNF)	BDO ITALIA	10
Assistenza Regolamento Europeo 679/2016	BDO ITALIA	51
Totale		255

ALLEGATI NOTE ILLUSTRATIVE

ALLEGATO I:	Stato Patrimoniale Attivo Consolidato con parti correlate
ALLEGATO II:	Stato Patrimoniale Passivo Consolidato con parti correlate
ALLEGATO III:	Conto Economico Consolidato con parti correlate
ALLEGATO IV:	Rendiconto Finanziario Consolidato con parti correlate
ALLEGATO V:	Prospetto dei dati essenziali del bilancio d'esercizio della Fratelli Ferretti Holding al 31 dicembre 2017

ALLEGATO I

Stato Patrimoniale Attivo – Consolidato con parti correlate

Ai sensi della Delibera Consob n.15519 del 27 luglio 2006

(Valori in unità di Euro)	Note	31 dicembre 2018	di cui Parti correlate	31 dicembre 2017	di cui Parti correlate
ATTIVITA' NON CORRENTI					
Immobilizzazioni immateriali					
Key money		23.556.467		26.852.574	
Marchi		78.481.588		81.975.169	
Altre attività immateriali		1.094.412		850.869	
Totale attività immateriali	(1)	103.132.467		109.678.612	
Immobilizzazioni materiali					
Terreni		17.118.773		17.118.773	
Fabbricati		23.436.161		22.167.805	
Opere su beni di terzi		12.551.514		12.597.761	
Impianti e macchinari		3.050.863		2.863.830	
Attrezzature		260.569		260.126	
Altre attività materiali		3.880.921		4.096.002	
Totale attività materiali	(2)	60.298.801		59.104.297	
Altre attività					
Partecipazioni	(3)	131.558		131.558	
Crediti finanziari non correnti	(4)	2.302.096	1.882.096	2.591.605	1.751.605
Altre attività	(5)	2.810.046		3.564.214	
Imposte anticipate	(6)	15.073.001		14.335.779	
Totale altre attività		20.316.701		20.623.156	
TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI		183.747.969		189.406.065	
ATTIVITA' CORRENTI					
Rimanenze	(7)	104.261.515		97.817.891	
Crediti commerciali	(8)	43.138.560	1.077.496	42.064.915	1.039.292
Crediti tributari	(9)	7.759.828		5.411.024	
Attività per derivati	(10)	219.632		-	
Disponibilità liquide	(11)	28.037.213		22.808.913	
Crediti finanziari a breve	(12)	1.420.000	1.000.000	1.420.000	1.000.000
Altri crediti	(13)	34.852.460		26.914.468	
TOTALE ATTIVITA' CORRENTI		219.689.208		196.437.211	
Attività disponibili per la vendita	(14)	436.885		436.885	
TOTALE ATTIVITA'		403.874.062		386.280.161	

ALLEGATO II

Stato Patrimoniale Passivo – Consolidato con parti correlate

Ai sensi della Delibera Consob n.15519 del 27 luglio 2006

(Valori in unità di Euro)	Note	31 dicembre 2018	di cui Parti correlate	31 dicembre 2017	di cui Parti correlate
PATRIMONIO NETTO	(15)				
Del gruppo					
Capitale sociale		25.371.407		25.371.407	
Altre riserve		123.799.107		116.229.168	
Utili/(perdite) esercizi precedenti		(1.287.069)		(6.957.390)	
Risultato d'esercizio di gruppo		16.726.101		11.490.343	
Patrimonio netto del gruppo		164.609.546		146.133.528	
Di terzi					
Capitale e riserve di terzi		32.377.912		32.295.224	
Risultato d'esercizio di terzi		471.935		11.716	
Patrimonio netto di terzi		32.849.847		32.306.940	
TOTALE PATRIMONIO NETTO		197.459.393		178.440.468	
PASSIVITA' NON CORRENTI					
Accantonamenti	(16)	2.558.544		2.415.237	
Imposte differite	(6)	30.093.668		30.436.700	
Benefici suc. alla cessazione del rapporto di	(17)	5.491.570		5.916.166	
Passività finanziarie	(18)	16.408.975		22.079.795	
Passività non finanziarie	(19)	770.731		787.692	
TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI		55.323.488		61.635.590	
PASSIVITA' CORRENTI					
Debiti commerciali	(20)	76.949.819	59.971	68.618.776	204.906
Debiti tributari	(10)	6.452.612		3.611.468	
Passività per derivati	(21)	-		997.532	
Passività finanziarie	(22)	46.606.814		55.334.134	
Altri debiti	(23)	21.081.936		17.642.193	
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI		151.091.181		146.204.103	
Passività disponibili per la vendita		-		-	
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'		403.874.062		386.280.161	

ALLEGATO III

Conto Economico – Consolidato con parti correlate

Ai sensi della Delibera Consob n.15519 del 27 luglio 2006

(Valori in unità di Euro)	Note	Esercizio 2018	di cui Parti correlate	Esercizio 2017	di cui Parti correlate
RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	(24)	346.556.367	1.390.484	312.604.739	1.349.985
Altri ricavi e proventi	(25)	5.450.452		3.857.091	
TOTALE RICAVI		352.006.819		316.461.830	
Var.rim.prod.in c.so lav., finiti,sem.		4.529.177		10.243.168	
Costi per materie prime, mat.di cons. e merci	(26)	(114.810.886)		(106.306.060)	
Costi per servizi	(27)	(100.583.191)	(1.072.936)	(91.038.590)	(823.840)
Costi per godimento beni di terzi	(28)	(25.391.209)	(2.552.936)	(23.340.025)	(2.552.334)
Costi per il personale	(29)	(68.502.867)		(65.376.702)	
Altri oneri operativi	(30)	(3.918.553)		(4.071.124)	
Ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti	(31)	(13.682.273)		(13.876.156)	
Proventi/(Oneri) finanziari	(32)	(850.198)	117.358	(3.757.528)	122.731
RISULTATO ANTE IMPOSTE		28.796.819		18.938.813	
Imposte	(33)	(11.598.783)		(7.436.754)	
RISULTATO NETTO DELL'ESERCIZIO		17.198.036		11.502.059	
Perdita/(Utile) di competenza delle min.azionarie		(471.935)		(11.716)	
RISULTATO NETTO DELL'ESERCIZIO PER IL GRUPPO		16.726.101		11.490.343	

ALLEGATO IV

Rendiconto Finanziario – Consolidato con parti correlate

Ai sensi della Delibera Consob n.15519 del 27 luglio 2006

(Valori in migliaia di Euro)	Note	Esercizio 2018	di cui Parti correlate	Esercizio 2017	di cui Parti correlate
DISPONIBILITA' LIQUIDE NETTE A INIZIO ESERCIZIO		22.809		14.521	
Risultato del periodo prima delle imposte		28.797	(2.118)	18.939	(1.904)
Ammortamenti / svalutazioni		13.682		13.876	
Accantonamento (+) / utilizzo (-) fondi a lungo termine e TFR		(281)		(594)	
Imposte sul reddito corrisposte		(9.845)		(12.230)	
Proventi (-) e oneri finanziari (+)		850		3.757	
Variazione nelle attività e passività operative		(7.677)	(183)	(6.509)	144
DISPONIBILITA' LIQUIDE NETTE (IMPIEGATE) / DERIVANTI DALL' ATTIVITA' OPERATIVA	(35)	25.526		17.239	
Acquisizioni (-) / Alienazioni (+) immobilizzazioni immateriali		(1.257)		(1.102)	
Acquisizioni (-) / Alienazioni (+) immobilizzazioni materiali		(6.657)	-	(2.732)	-
Investimenti e Svalutazioni (-) / Disinvestimenti e Rivalutazioni (+)		-		-	
DISPONIBILITA' LIQUIDE NETTE (IMPIEGATE) / DERIVANTI DALL' ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	(36)	(7.914)		(3.834)	
Altre variazioni delle riserve e utili a nuovo di patrimonio netto		1.820		(1.131)	
Distribuzione dividendi della controllante		-		-	
Incassi (+) / rimborsi (-) debiti finanziari		(14.398)		(2.241)	
Decrementi (+) / incrementi (-) crediti finanziari		1.044	(130)	2.013	379
Proventi e oneri finanziari		(850)		(3.758)	
DISPONIBILITA' LIQUIDE NETTE (IMPIEGATE) / DERIVANTI DALL' ATTIVITA' FINANZIARIA	(37)	(12.384)		(5.117)	
DISPONIBILITA' LIQUIDE NETTE A FINE ESERCIZIO		28.037		22.809	

ALLEGATO V

Prospetto dei dati essenziali del bilancio d'esercizio della Fratelli Ferretti Holding al 31 dicembre 2017

(Valori in unità di euro)	BILANCIO DI ESERCIZIO 2017	BILANCIO DI ESERCIZIO 2016
STATO PATRIMONIALE		
ATTIVO		
Immobilizzazioni immateriali	86.926	127.574
Immobilizzazioni materiali	2.052.505	2.248.163
Partecipazioni	65.742.281	63.397.878
Attività non correnti	67.881.712	65.773.615
Crediti commerciali	1.051.210	1.391.856
Crediti tributari	-	-
Disponibilità liquide	140.134	21.753
Altri crediti	3.966	3.308
Attività correnti	1.195.310	1.416.917
Totale attività	69.077.022	67.190.532
PASSIVO		
Capitale sociale	100.000	100.000
Riserva sovrapprezzo azioni	61.594.665	62.529.081
Altre riserve	15.038	15.038
Utili (perdite) esercizi precedenti	-	-
Risultato d'esercizio	(318.691)	(934.416)
Patrimonio netto	61.391.012	61.709.703
Accantonamenti	160.625	184.132
Passività finanziarie	-	-
Passività non correnti	160.625	184.132
Debiti commerciali	7.525.385	5.296.697
Passività correnti	7.525.385	5.296.697
Totale patrimonio netto e passività	69.077.022	67.190.532
CONTO ECONOMICO		
Ricavi delle vendite e delle prestazioni		
Altri ricavi e proventi	357.701	366.894
Totale ricavi	357.701	366.894
Costi operativi	(386.881)	(305.149)
Costi per godimento beni di terzi	-	(215.672)
Ammortamenti e Svalutazioni	(236.307)	(165.803)
Oneri diversi di gestione	(16.866)	(15.112)
Proventi/(Oneri) finanziari	55.515	47.040
Rettifiche valore attività finanziarie	(150.722)	(717.550)
Risultato ante imposte	(377.560)	(1.005.352)
Imposte Dirette sul Reddito d'Esercizio	58.869	70.936
Risultato netto dell'esercizio	(318.691)	(934.416)

Attestazione del Bilancio consolidato ai sensi dell'art.81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

I sottoscritti Massimo Ferretti in qualità di presidente del Consiglio d'Amministrazione e Marcello Tassinari in qualità di dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Aeffe S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154 bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n.58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione;

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato, nel corso dell'esercizio 2018.

Si attesta inoltre che il bilancio consolidato:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

12 marzo 2019

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Massimo Ferretti



Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Marcello Tassinari



DICHIARAZIONE CONSOLIDATA DI CARATTERE NON FINANZIARIO

1. NOTA METODOLOGICA

Per il secondo anno consecutivo il Gruppo Aeffe (di seguito anche Aeffe o il Gruppo) presenta agli Azionisti e ai propri stakeholder un'informativa di carattere non finanziario che comprende i risultati più significativi in ambito sociale ed ambientale.

Aeffe, infatti, rientra nell'ambito di applicazione del D.lgs. 254/2016 - emanato in attuazione della Direttiva 2014/95/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 22 ottobre 2014 - che prevede l'obbligo di comunicazione di carattere non finanziario, riferita all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018.

Pertanto, la presente Dichiarazione costituisce l'impegno a rendicontare circa gli impatti sociali ed ambientali della propria azione, il rispetto dei diritti umani e le proprie politiche in questi campi ed in materia di diversità e lotta alla corruzione, in conformità a quanto previsto dallo stesso D.lgs. 254/2016.

Il Gruppo, con lo scopo di rispettare i criteri di rendicontazione delle informazioni di carattere non finanziario come previsto dal D.lgs. 254/2016, ha adottato come linee guida di riferimento i GRI Standard, emanati nel 2016 dal Global Reporting Initiative e che costituiscono il riferimento più diffuso a livello internazionale per la rendicontazione di sostenibilità.

Al capitolo 7 della presente Dichiarazione è rappresentata, in forma sintetica, una tabella di correlazione tra le informazioni rendicontate dal Gruppo e gli indicatori del GRI, nel suo livello di applicazione alla modalità Referenced.

1.1. Analisi di materialità

Aeffe, per definire le tematiche significative oggetto di rendicontazione nella presente Dichiarazione, ha analizzato il contenuto dell'art.3 del D.lgs. 254/2016, giungendo alle seguenti conclusioni:

- utilizzo di risorse energetiche, distinguendo fra quelle prodotte da fonti rinnovabili e non rinnovabili: il tema è considerato materiale e troverà specifica rendicontazione al capitolo 4 della presente Dichiarazione;
- impiego di risorse idriche: il tema è considerato non materiale ai fini della corretta rappresentazione della natura di Aeffe, in quanto l'utilizzo di acqua è limitato al solo uso igienico-sanitario; nonostante ciò, il Gruppo ha sviluppato un processo interno per avviare la rendicontazione del consumo di acqua (capitolo 4);
- emissioni di gas ad effetto serra ed emissioni inquinanti in atmosfera: il tema è considerato non materiale ai fini della corretta rappresentazione della natura di Aeffe in quanto nell'intero perimetro del Gruppo non sono presenti impianti che emettono emissioni considerate significative; nonostante ciò, il Gruppo ha sviluppato un processo interno per avviare la rendicontazione delle emissioni dirette di gas ad effetto serra (capitolo 4);
- altri impatti ambientali: il tema dei rifiuti è considerato materiale e troverà specifica rendicontazione al capitolo 4 della presente Dichiarazione;
- aspetti sociali ed attinenti alla gestione del personale: il tema è considerato materiale e troverà specifica rendicontazione all'interno del capitolo 3 della presente Dichiarazione;
- non discriminazione e pari opportunità: il tema è considerato materiale e troverà specifica rendicontazione all'interno del capitolo 2 della presente Dichiarazione;
- rispetto dei diritti umani: il tema è considerato materiale e troverà specifica rendicontazione all'interno del capitolo 5 della presente Dichiarazione;
- lotta alla corruzione: il tema è considerato materiale e troverà specifica rendicontazione all'interno del capitolo 5 della presente Dichiarazione.

A seguito di questa analisi preliminare, condotta a partire dalle richieste del Decreto, il Gruppo ha avviato un ulteriore processo per l'aggiornamento delle tematiche materiali.

L'analisi di materialità ha visto la partecipazione diretta dei referenti delle singole Società rientranti nel perimetro di riferimento per la Dichiarazione di carattere non finanziario, ai quali è stato distribuito un questionario finalizzato a valutare le tematiche rilevanti per il Gruppo e, indirettamente, per i propri stakeholder.

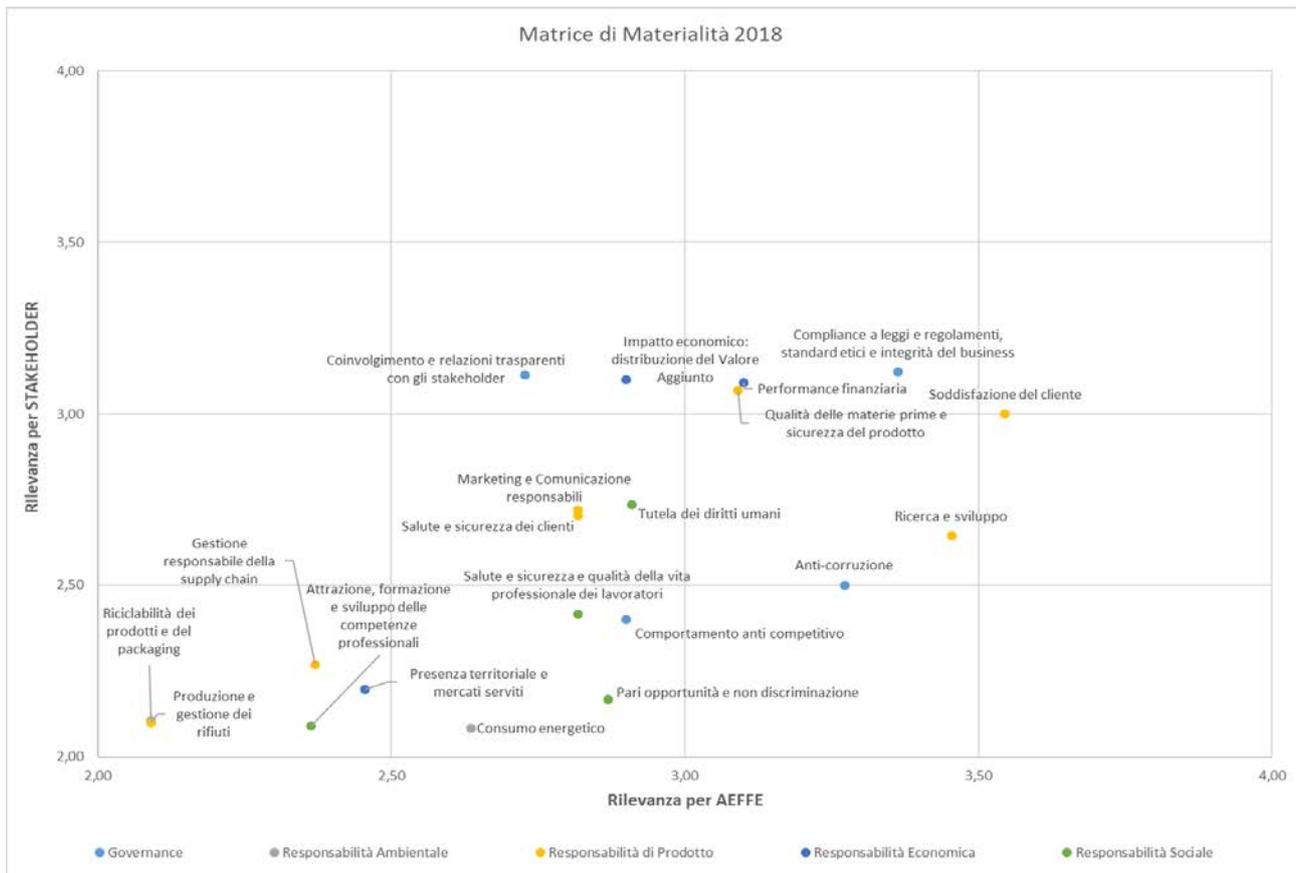
Le funzioni interne coinvolte nel processo di determinazione dei temi materiali sono state: Direzione Generale, Direzione Operativa, Direzione Amministrazione Finanza e Controllo, Direzione Risorse Umane, RSPP.

Il Gruppo ha identificato e selezionato i propri stakeholder sulla base della consapevolezza del proprio ruolo sociale e del forte radicamento territoriale, suddividendoli nelle seguenti categorie: clienti, fornitori, azionisti e media.

Dall'analisi sopra descritta è emerso quanto segue:

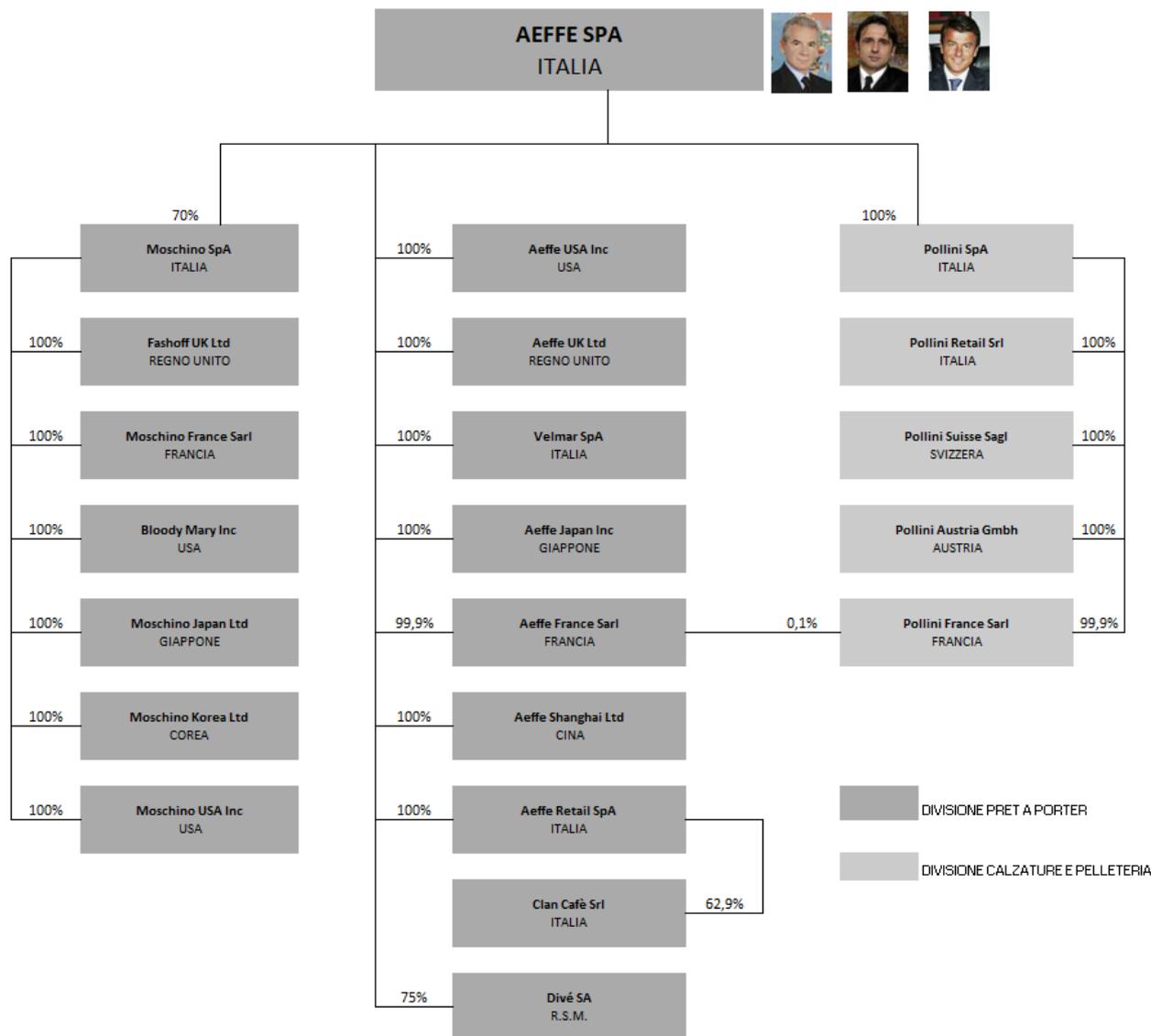
- compliance a leggi e regolamenti, standard etici e integrità del business, comportamento anti-competitivo, coinvolgimento e relazioni trasparenti con gli stakeholder: i temi sono considerati materiali e troveranno specifica rendicontazione all'interno del capitolo 2 della presente Dichiarazione;
- gestione responsabile della supply chain: il tema è considerato materiale e troverà specifica rendicontazione all'interno del capitolo 6 della presente Dichiarazione;
- riciclabilità dei prodotti e del packaging, qualità delle materie prime e sicurezza del prodotto, soddisfazione dei clienti, salute e sicurezza dei clienti, ricerca e sviluppo, marketing e comunicazione responsabili: i temi sono considerati materiali e troveranno specifica rendicontazione all'interno del capitolo 6 della presente Dichiarazione;
- performance finanziaria, presenza territoriale e mercati serviti, impatto economico: distribuzione del valore aggiunto: i temi sono considerati materiali e troveranno specifica rendicontazione all'interno del capitolo 6 della presente Dichiarazione, con opportuni richiami alle altre sezioni del fascicolo di Bilancio.

Di seguito viene riportata la matrice di materialità del gruppo, così come risultata dall'aggiornamento dell'analisi condotta nel 2018.



1.2. Perimetro della dichiarazione di carattere non finanziario

L'immagine seguente raffigura la struttura societaria del Gruppo, inclusivo delle partecipazioni di controllo al 31 dicembre 2018.



Aeffe considera, all'interno del perimetro di rendicontazione della presente Dichiarazione di carattere non finanziario (di seguito anche DNF), le Società di seguito indicate:

- Aeffe S.p.A.;
- Aeffe Retail S.p.A.;
- Aeffe USA Inc;
- Velmar S.p.A.;
- Pollini S.p.A.;
- Pollini Retail Srl;
- Moschino S.p.A.;
- Moschino Korea Ltd.

Non rientrano all'interno del perimetro di rendicontazione della DNF le Società: Aeffe France Sarl; Aeffe UK Ltd; Aeffe Japan Inc; Aeffe Shanghai Ltd; Clan caffè Srl; Divè SA; Pollini Suisse Sagl; Pollini Austria Gmbh; Pollini France Sarl; Moschino France Sarl; Moschino USA Inc; Bloody Mary Inc; Moschino Japan Ltd; Fashoff UK Ltd.

Tali esclusioni sono motivate dal fatto che gli impatti socio-economici ed ambientali di tali Società non sono ritenuti significativi in ragione della bassa incidenza, rispetto al totale consolidato, in termini di fatturato e di dipendenti; tale possibilità è prevista dall'art. 4 del D.lgs. n. 254/2016, secondo il quale, infatti, la

Dichiarazione consolidata può portare ad escludere quelle Società controllate che, se pure incluse nell'area di consolidamento contabile, non risultano necessarie al fine di comprendere l'attività del Gruppo, il suo andamento, i suoi risultati e l'impatto prodotto dall'attività stessa.

Nella seguente tabella viene indicato, per ciascuna tematica materiale, il perimetro di rendicontazione cui le informazioni fornite fanno riferimento.

Per "Gruppo" si intende l'insieme di Società rientranti nel perimetro di rendicontazione della Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario elencate precedentemente.

TEMATICA MATERIALE	PERIMETRO DI RENDICONTAZIONE	RIFERIMENTO	NOTE
Compliance a leggi e regolamenti, standard etici e integrità del business	Gruppo	Capitolo 2, Governance	
Comportamento anti-competitivo	Gruppo	Capitolo 2, Governance	
Coinvolgimento e relazioni trasparenti con gli stakeholder	Gruppo	Capitolo 2, Governance	
Pari opportunità e non discriminazione	Gruppo	Capitolo 3, Risorse Umane	
Attrazione, formazione e sviluppo delle competenze professionali	Gruppo	Capitolo 3, Risorse Umane	
Salute e sicurezza e qualità della vita professionale dei lavoratori	Aeffe S.p.A. Aeffe Retail S.p.A. Velmar S.p.A. Pollini S.p.A. Pollini Retail S.r.l. Moschino S.p.A.	Capitolo 3, Risorse Umane	Sono state considerate solo le Società italiane rientranti nel perimetro di rendicontazione. Per le Società estere viene garantito il rispetto delle normative vigenti locali.
Produzione e gestione dei rifiuti	Aeffe S.p.A. e Pollini S.p.A.	Capitolo 4, Ambiente	La limitazione è giustificata dal fatto che le altre Società rientranti nel perimetro di rendicontazione sono di tipo commerciale e non produttivo.
Consumi energetici	Aeffe S.p.A. e Pollini S.p.A.	Capitolo 4, Ambiente	La limitazione è giustificata dal fatto che le altre Società rientranti nel perimetro di rendicontazione sono di tipo commerciale e non produttivo.
Consumi idrici	Aeffe S.p.A. e Pollini S.p.A.	Capitolo 4, Ambiente	La limitazione è giustificata dal fatto che le altre Società rientranti nel perimetro di rendicontazione sono di tipo commerciale e non produttivo.

Emissioni dirette di gas ad effetto serra	Aeffe S.p.A. e Pollini S.p.A.	Capitolo 4, Ambiente	La limitazione è giustificata dal fatto che le altre Società rientranti nel perimetro di rendicontazione sono di tipo commerciale e non produttivo.
Anti-corrruzione	Gruppo	Capitolo 5, Lotta alla corruzione e diritti umani	
Tutela dei diritti umani	Gruppo	Capitolo 5, Lotta alla corruzione e diritti umani	
Gestione responsabile della supply chain	Aeffe S.p.A. e Pollini S.p.A.	Capitolo 6, Altri temi materiali	La limitazione è giustificata dal fatto che le altre Società rientranti nel perimetro di rendicontazione sono di tipo commerciale e non produttivo.
Riciclabilità dei prodotti e del packaging	Aeffe S.p.A. e Pollini S.p.A.	Capitolo 6, Altri temi materiali	La limitazione è giustificata dal fatto che le altre Società rientranti nel perimetro di rendicontazione sono di tipo commerciale e non produttivo.
Qualità delle materie prime e sicurezza del prodotto	Gruppo	Capitolo 6, Altri temi materiali	
Soddisfazione dei clienti	Gruppo	Capitolo 6, Altri temi materiali	
Salute e sicurezza dei clienti	Gruppo	Capitolo 6, Altri temi materiali	
Ricerca e sviluppo	Gruppo	Capitolo 6, Altri temi materiali	
Marketing e comunicazione responsabili	Gruppo	Capitolo 6, Altri temi materiali	
Performance finanziaria	Gruppo	Capitolo 6, Altri temi materiali	
Presenza territoriale e mercati serviti	Gruppo	Capitolo 6, Altri temi materiali	
Impatto economico: distribuzione del valore aggiunto	Gruppo	Capitolo 6, Altri temi materiali	

1.3. Processo di rendicontazione

I contenuti della presente Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario hanno subito un percorso di convalida ed approvazione che si è sviluppato nella modalità di seguito descritta:

- È stato individuato un gruppo di lavoro ristretto in capo alla Direzione Generale del Gruppo Aeffe, rappresentato dalle seguenti figure:
 - Controllo di gestione operativo – Aeffe S.p.A.
 - Direttore tecnico produttivo – Aeffe S.p.A.
 - HR Manager – Aeffe S.p.A., Velmar S.p.A., Aeffe Retail S.p.A.
 - Responsabile bilancio consolidato – Gruppo Aeffe
 - Direttore Generale – Velmar S.p.A.
 - RSPP – Aeffe S.p.A., Velmar S.p.A., Moschino S.p.A., Aeffe Retail S.p.A.
 - Responsabile ufficio legale – Gruppo Aeffe
- Ciascuna Società rientrante nel perimetro di rendicontazione ha contribuito a fornire le informazioni richieste (siano esse di natura qualitativa che di natura numerica) identificando un data owner e facendo validare i contenuti di ciascuna scheda di raccolta dati dal responsabile diretto.
- Le informazioni consolidate ed i dati sono stati, quindi, collezionati ed aggregati dai responsabili delle funzioni sopra indicate, ciascuno per la propria competenza.
- Infine, i contenuti definitivi sono stati approvati dalla Direzione Generale del Gruppo e dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Aeffe S.p.A. nella seduta del 12 marzo 2019.
- I contenuti della presente Dichiarazione sono stati rivisti e oggetto di verifica da parte del revisore designato, secondo le metodologie previste dallo standard ISAE 3000 R (Limited Assurance).

La presente Dichiarazione è pubblicata, congiuntamente alla Relazione di Bilancio 2018 del Gruppo Aeffe, nella sezione Investor Relation - Bilanci e Relazioni del sito internet <http://www.aeffe.com>.

2. GOVERNANCE

La Capogruppo Aeffe S.p.A. ha adottato un modello tradizionale di amministrazione e controllo strutturato su un Consiglio di Amministrazione e un Collegio Sindacale nominati dall'Assemblea degli azionisti; inoltre è stato individuato nel Codice di autodisciplina, promosso da Borsa Italiana S.p.A., lo schema di riferimento per la definizione del proprio sistema di governance.

Organo	N. Membri	Funzione
Consiglio di Amministrazione	8	<p>La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un numero di amministratori esecutivi e non esecutivi, in cui gli esponenti di sesso femminile sono almeno un terzo del totale.</p> <p>La nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione spetta all'Assemblea ordinaria dei soci sulla base di liste di candidati presentate dai soci stessi, nel rispetto della normativa pro-tempore vigente inerente all'equilibrio tra generi. Il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società, senza eccezioni di sorta, ed ha facoltà di compiere tutti gli atti che ritenga opportuni per l'attuazione ed il raggiungimento degli scopi sociali, esclusi soltanto quelli che la legge in modo tassativo riserva all'Assemblea dei soci.</p>

Collegio sindacale	5	Il controllo del collegio sindacale è un controllo di legalità perché i sindaci verificano il rispetto della legge e dello statuto e possono impugnare dinanzi al tribunale le delibere non conformi alla legge e allo statuto. Inoltre, essi verificano l'adeguatezza dell'organizzazione amministrativa e contabile e la corretta amministrazione della società segnalando all'assemblea eventuali fatti rilevanti. I sindaci possono denunciare al tribunale eventuali irregolarità riscontrate nella gestione.
Comitato per la remunerazione	3	Il Comitato per la Remunerazione ha il compito di formulare proposte al Consiglio, in assenza dei consiglieri interessati, per la remunerazione degli amministratori delegati e di quelli che ricoprono particolari cariche, nonché, su indicazione degli amministratori delegati, per la determinazione dei criteri per la remunerazione dell'alta direzione della società, ivi compresi gli eventuali piani di stock options o di assegnazione di azioni, nonché eventuali MBO a breve e medio-lungo termine. Il comitato per la remunerazione valuta periodicamente i criteri adottati per la remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche, vigila sulla loro applicazione sulla base delle informazioni fornite dagli amministratori delegati e formula al Consiglio raccomandazioni generali in materia.
Comitato per il controllo interno	3	Il Comitato per il Controllo Interno ha funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio in materia di: (a) definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e gestione dei rischi in modo che i principali rischi afferenti alla Società e al gruppo risultino correttamente identificati nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre criteri di compatibilità di tali rischi con una sana e corretta gestione dell'impresa; (b) definizione delle decisioni relative alla nomina, revoca, remunerazione e dotazione di risorse del responsabile della funzione di internal audit; (c) individuazione dell'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno; (d) valutazione, con cadenza almeno annuale, dell'adeguatezza, dell'efficacia e dell'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno; (e) descrizione, nella relazione sulla corporate governance, degli elementi essenziali del sistema di controllo interno. Il Comitato per il Controllo Interno, inoltre: (a) valuta, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e alla società di revisione, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato; (b) su richiesta del Presidente, esprime pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali, nonché alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno; (c) esamina il piano di lavoro preparato dal preposto al controllo interno, nonché le relazioni periodiche dallo stesso predisposte; (d) valuta le proposte formulate dalla società di revisione per ottenere l'affidamento del relativo incarico, nonché valuta il piano di lavoro predisposto per la revisione e i risultati esposti nella relazione e nella eventuale lettera di suggerimenti (e) vigila sull'efficacia del processo di revisione contabile; (f) ove ne ravvisi l'esigenza, chiede alla funzione di internal audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al Presidente del collegio sindacale.

Il Gruppo Aeffe opera a livello internazionale nel settore della moda e del lusso ed è attivo nella creazione, nella produzione e nella distribuzione di un'ampia gamma di prodotti che comprende prêt-à-porter e calzature e pelletteria, la cui rete distributiva si compone sia dal canale Retail sia dal canale Wholesale.

Le Società controllate sono raggruppate in 3 aree geografiche: Europa, Nord America, Far East pertanto, considerando l'intera struttura distributiva, la presenza del Gruppo Aeffe si estende in quasi 80 Paesi nel mondo.

Di seguito sono rappresentati i contenuti della Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario, in ottemperanza a quanto previsto dal D.lgs. 254/2016, per i temi connessi alla governance.

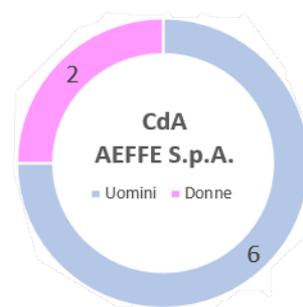
TEMI MATERIALI
<ul style="list-style-type: none"> - Compliance a leggi e regolamenti, standard etici e integrità del business - Comportamento anti-competitivo - Coinvolgimento e relazioni trasparenti con gli stakeholder
RISCHI CONNESSI
<p>La Direzione di Aeffe identifica e valuta i rischi connessi, individuando le idonee azioni di prevenzione.</p> <p>Tra i rischi vi sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Rischi derivanti dalla mancata compliance o violazione della normativa di riferimento quali, ad esempio la corresponsione di sanzioni pecuniarie e/o la citazione in cause giudiziarie; - Rischi di cause legate a tematiche di razzismo, disparità con conseguente perdita di reputazione; - Rischio di calo delle vendite e di diminuzione delle prestazioni economiche.
OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO
<ul style="list-style-type: none"> - Estendere a tutte le società appartenenti al perimetro di rendicontazione il processo di <i>internal auditing</i> adottato dalla Capogruppo; - Valutare la possibilità di implementare adeguati sistemi di gestione di natura volontaria (ISO <i>Standards</i>) per una gestione più completa dei rischi individuati.
POLITICA E MODELLO DI GESTIONE
<p><u>Politica</u></p> <p><i>Il Gruppo Aeffe si impegna a garantire pari opportunità di trattamento nei confronti di tutti i propri collaboratori. Tutte le decisioni del Gruppo sono basate sul merito, sulle competenze e sulle abilità.</i></p> <p><i>Il Gruppo ripudia ogni possibile discriminazione diretta o indiretta in base ad età, stato di salute, sesso, religione, razza, opinioni politiche e culturali, nonché condizione personale o sociale.</i></p> <p><i>Aeffe si impegna a prevedere tutte le azioni di sensibilizzazione al fine di diffondere la massima conoscenza possibile sui temi e a aiutare tutti i soggetti maggiormente esposti.</i></p> <p><u>Modello di gestione</u></p> <p>Il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi adottato da Aeffe permette di assicurare, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati di sviluppo sostenibile del business. Il Modello di organizzazione, gestione e controllo, ex D.lgs. 231/2001 si inserisce nel più ampio sistema di controllo già in essere e adottato al fine di fornire la ragionevole garanzia circa il raggiungimento degli obiettivi aziendali nel rispetto delle leggi e dei regolamenti.</p> <p>Per comprendere il modello di governance del Gruppo (ivi compresa l'adozione del modello 231 per le società italiane e la sua declinazione operativa in termini di sorveglianza e controllo) si rimanda alla lettura della Relazione sulla Corporate Governance disponibile sul sito www.aeffe.com.</p>

RISULTATI CONSEGUITI

Nel corso del 2018 non si è verificato alcun incidente significativo e confermato legato alla discriminazione di qualunque natura all'interno del perimetro di rendicontazione.

Per quanto concerne la diversità nelle più alte cariche di governo, la Capogruppo, Aeffe S.p.A. è conforme a quanto previsto dalla normativa vigente, garantendo che almeno un terzo del CdA sia formato da amministratori di genere femminile.

CdA per fascia d'età	2018 e 2017			
	<30anni	30-50anni	>50 anni	Totale
	-	2	6	8



3. RISORSE UMANE

Di seguito sono rappresentati i contenuti della Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario, in ottemperanza a quanto previsto dal D.lgs. 254/2016, per le tematiche materiali che afferiscono alla gestione del personale

TEMI MATERIALI

- Pari opportunità e non discriminazione
- Attrazione, formazione e sviluppo delle competenze professionali
- Salute e sicurezza e qualità della vita professionale dei lavoratori

RISCHI CONNESSI

La Direzione di Aeffe identifica e valuta i rischi connessi, individuando le idonee azioni di prevenzione.

Tra i rischi vi sono:

- Aumento del turnover e perdita di personale competente e rilevante nei processi cruciali;
- Rafforzamento della concorrenza;
- Aumento del tasso di infortuni;
- Aumento dello stress da lavoro correlato;
- Mancato raggiungimento degli obiettivi prefissati a causa di una errata pianificazione e/o fallimento degli stessi a causa di una errata esecuzione di azioni, adeguatamente pianificate.

Vengono, inoltre identificati i seguenti rischi legati all'organizzazione, tra cui:

- Cambiamento del modello organizzativo;
- Mancata formazione;
- Dispersione di know-how.

OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO

La Direzione Risorse Umane di Aeffe ha l'obiettivo primario di migliorare le performance delle risorse e pianificare eventuali interventi di miglioramento sui relativi processi organizzativi. Premesso ciò, è necessario che ciascun individuo venga considerato nella sua globalità, non limitandosi alla sola valutazione di esperienze maturate, ma andando più a fondo nella conoscenza della persona, scoprendo attitudini,

motivazione e, soprattutto, potenzialità.

- Impegni e obiettivi di miglioramento a breve termine:
 - mantenere un dialogo continuo e costruttivo con le risorse, perseguendo l'obiettivo comune di costruire valore per l'impresa, attraverso uno sportello di ascolto con tutto il personale dipendente;
 - decentrare in outsourcing attività di meno valore aggiunto per la funzione (come ad esempio assunzioni con agenzie di somministrazione per i lavoratori stagionali, ricerche e selezioni di profili junior);
 - erogare la formazione sulla compliance al personale dipendente su una piattaforma digitale in e-learning che consenta l'abbattimento dei costi e del tempo;
 - effettuare un'analisi dettagliata sulle classi di età di tutta l'organizzazione, al fine di verificare l'attuale equilibrio tra le diverse generazioni all'interno dell'organizzazione attraverso l'adattamento delle attività previste dai ruoli. Questa indagine è necessaria nel breve al fine di identificare una buona pratica nella gestione dell'età dei collaboratori, che aiuterà l'organizzazione ad adeguarsi all'inevitabile invecchiamento della forza lavoro, e a contribuire al prolungamento della vita lavorativa, e a promuovere le pari opportunità tra lavoratori di diverse fasce d'età.
- Impegni e obiettivi di miglioramento a medio-lungo termine:
 - attrarre risorse di valore, garantendo l'efficacia delle attività di formazione per sviluppare le diverse competenze, pianificando percorsi di carriera che valorizzino il capitale umano. Tutto ciò senza distogliere mai l'attenzione dai costi del personale;
 - introdurre smart working (in via sperimentale verrà introdotto, solo per Aeffe S.p.A., nel prossimo contratto integrativo aziendale con validità per il triennio 2019-2021, una sperimentazione di questo modello solo in alcuni reparti/uffici). In prospettiva, la funzione HR di tutti i settori sarà chiamata ad implementarlo e consentirlo a tutto il personale dipendente (ove possibile), coniugando le esigenze e scadenze dell'azienda nel mantenimento dei processi e della stagionalità del business. Sviluppando una cultura del lavoro agile;
 - migliorare il flusso comunicativo verso l'esterno (attraverso social network, intranet aziendale, siti del Gruppo).

POLITICA E MODELLO DI GESTIONE

Politica

Per Aeffe le persone rappresentano un vero e proprio asset strategico: perché venga preservato ed arricchito, le persone sono continuamente stimolate e condotte verso un percorso di crescita personale e professionale all'interno del quale le potenzialità e la creatività degli individui trovano piena realizzazione.

La Direzione del Gruppo Aeffe vuole garantire al proprio capitale umano un luogo di lavoro confortevole, ma anche sicuro: sono identificati e valutati i rischi cui possono essere soggetti i lavoratori e le parti interessate, individuando le idonee azioni di prevenzione.

Il Gruppo garantisce il rispetto del diritto, di tutto il personale, di formare, organizzare o di partecipare a sindacati di propria scelta e di contrattare collettivamente, senza che questo comporti alcuna conseguenza negativa o provochi ritorsioni.

Modello di gestione

Il sistema organizzativo per la salute e sicurezza aziendale delle Società del Gruppo è organizzato in ottemperanza alla legge nazionale vigente (D.lgs. 81/08 e s.m.i. o equipollenti per le Società estere).

L'organizzazione aziendale per la salute e la sicurezza dei lavoratori delle Società italiane è gestita internamente da un ufficio dedicato e copre l'intera popolazione lavorativa. La rappresentanza dei Lavoratori, per quanto concerne gli aspetti della Sicurezza sul lavoro, è quella prevista dalla normativa vigente in materia ed è assicurata attraverso la figura del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza che ha la funzione di

rapportarsi con il Datore di Lavoro e il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione aziendale.

Al fine di mitigare i rischi associati, il Gruppo opera in conformità a tutte le leggi vigenti, garantendo un luogo di lavoro salubre, ma anche formando e incentivando i propri dipendenti, affinché accrescano le proprie competenze, si sentano ascoltati e vedano riconosciuto il proprio lavoro.

Dalla valutazione dei rischi aziendali, sviluppata in applicazione del D.lgs. 81/08, non risultano mansioni e attività professionali che esponano i lavoratori del Gruppo ad un elevato rischio di malattie specifiche, riconducibili al lavoro.

Ad oggi l'azienda è impegnata a creare una identità tra i vari siti del Gruppo, andando a ridefinire l'integrazione e i contenuti tra tutti canali digitali, al fine di trasmettere un'immagine aziendale coerente ed integrata, curando essenzialmente l'employer branding per attrarre le persone giuste. Tutto ciò al fine di migliorare il flusso comunicativo non solo verso l'esterno, mediante l'utilizzo di social network e siti "experience", ma anche verso l'interno grazie a un aggiornamento della intranet aziendale.

RISULTATI CONSEGUITI

Di seguito si riportano le principali attività svolte nel corso dell'esercizio dalla Capogruppo e le relative aree di intervento.

- RISORSE UMANE

Nel 2018 Aeffe ha mantenuto gli impegni di implementare ed aprire, ad un livello parziale, il Sistema Informatico HR a tutta la popolazione: ad oggi tutti i dipendenti delle aziende Italiane del Gruppo, hanno la possibilità di ricevere il cedolino, le presenze e la Certificazione Unica, unitamente a tutte le comunicazioni e avvisi aziendali, attraverso una profilazione, che consente l'accesso individuale attraverso user name e password ad una library personale, contenente in alcuni casi diversi documenti, quali: policy, regolamenti, processi autorizzativi, etc.

Con lo stesso principio, nel 2019 Aeffe estenderà il sistema informatico Infinity anche al Dipartimento Safety, visto che, ad oggi le banche dati devono esser esportate e trasmesse tra gli uffici. Questa apertura dovrebbe consentire l'interruzione di lavorare su banche dati replicate e porterà efficienza ed immediatezza nella fruizione dei dati tra i due dipartimenti.

Nel corso del 2018 sono stati definiti dei K-Client (*Executive, Line Manager e Coordinator*) che inizieranno ad avere accesso immediato ai dati HR (*hard skills e soft skills*) di tutta la loro popolazione in gestione. Il team HR dovrà necessariamente essere preparato nel formare questi profili sulla navigazione del sistema informatico e dovrà necessariamente rispondere al customer service di primo livello su tutte le esigenze di customizzazione, estrazione del dato, e relativo sviluppo del software, così da poter profilare il gestionale informatico a tutto il resto della popolazione.

Nel 2019 il portale Infinity di Zucchetti delle Risorse Umane incomincerà ad essere aperto a diversi attori dell'organizzazione.

- MARKETING

Il business digitale (e-commerce) è stato in parte internalizzato. Si sono sviluppate pertanto competenze in ambito digitale, attraverso shooting fotografici, sviluppo di competenze in ambito di customer care di 2° livello e customer experience. È stata sviluppata conoscenza e competenza in ambito spedizioni finali del prodotto finito e resi al cliente finale, che in passato veniva gestito da un fornitore terzo.

a. Risorse umane

- Composizione dell'organico

Numero totale di dipendenti, suddivisi per contratto di lavoro e genere

Tipo di contratto	2018			2017		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Indeterminato	259	862	1.121	250	845	1.095
Determinato	26	130	156	14	115	129
Totale	285	992	1.277	264	960	1.224

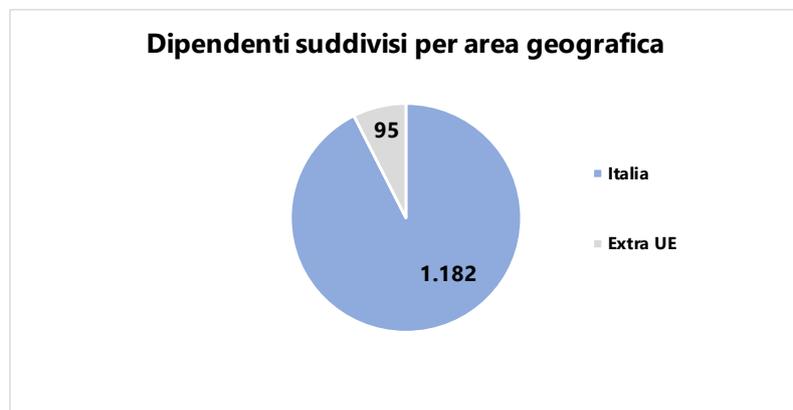
Numero totale di dipendenti, suddivisi per tipo di impiego e genere

Tipo di impiego	2018			2017		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Tempo pieno	271	830	1.101	252	814	1.066
Temo parziale	14	162	176	12	146	158
Totale	285	992	1.277	264	960	1.224

Dipendenti suddivisi per sesso



Dipendenti suddivisi per area geografica



- Tasso di assunzione e turnover del personale

Tasso di assunzione e turnover del personale 2018								
	Uomini	Donne	Totale	<30anni	30-50anni	>50anni	Italia	Extra-UE
Totale dipendenti	285	992	1.277	184	758	335	1.182	95
Nuovi assunti	73	219	292	118	153	21	253	39
Totale cessazioni	48	173	221	74	122	25	214	7
Tasso di assunzione	26%	22%	23%	64%	20%	6%	21%	41%
Tasso di turnover	17%	17%	17%	40%	16%	7%	18%	7%

L'attrazione di nuovi talenti è ritenuta da Gruppo Aeffe essenziale per il successo dei suoi Brand: il Gruppo si vede sempre più orientato verso il futuro, prediligendo l'assunzione di risorse giovani e di sesso femminile, registrando un aumento del personale in entrata complessivo pari al 21%.

- Accordi di contrattazione collettiva

Le politiche e le procedure seguite dal Gruppo, per la gestione dei rapporti di lavoro, rimandano a quanto indicato nei diversi Contratti Collettivi Nazionali del Lavoro, cui le singole Società fanno riferimento e il 100% dei dipendenti delle Società italiane del Gruppo Aeffe sono coperti da Contratti Collettivi Nazionali, quali:

- Industria abbigliamento (Aeffe S.p.A., Velmar S.p.A.)
- Industria calzature e pelletteria (Pollini S.p.A.)
- Commercio (Aeffe Retail S.p.A., Pollini Retail S.r.l.)
- Tessile (Moschino S.p.A.)
- Federmanager (Dirigenti di tutte le aziende)

Inoltre, si evidenzia che per i plant produttivi Aeffe S.p.A., Pollini S.p.A. e Velmar S.p.A., sono stati siglati anche dei contratti aziendali integrativi.

Nonostante la legislazione locale in materia di diritto del lavoro sia differente da quella vigente nello Stato italiano, si evidenzia che anche i dipendenti di Aeffe USA Inc (America) e di Moschino Korea Ltd (Korea) sono coperti da contratti equiparabili, normati dalle singole legislazioni.

A partire dal 1° gennaio 2018, per tutti i dipendenti di Aeffe S.p.A., Velmar S.p.A., Pollini S.p.A., Aeffe Retail S.p.A. e Pollini Retail S.r.l. è stato introdotto dal CCNL UNISALUTE: tutto il personale (ad eccezione dei dirigenti) è stato iscritto al piano assicurativo che prevede la possibilità di accedere a prestazioni sanitarie a prezzi agevolati a copertura anche del nucleo familiare.

b. Diversità dei dipendenti e pari opportunità*

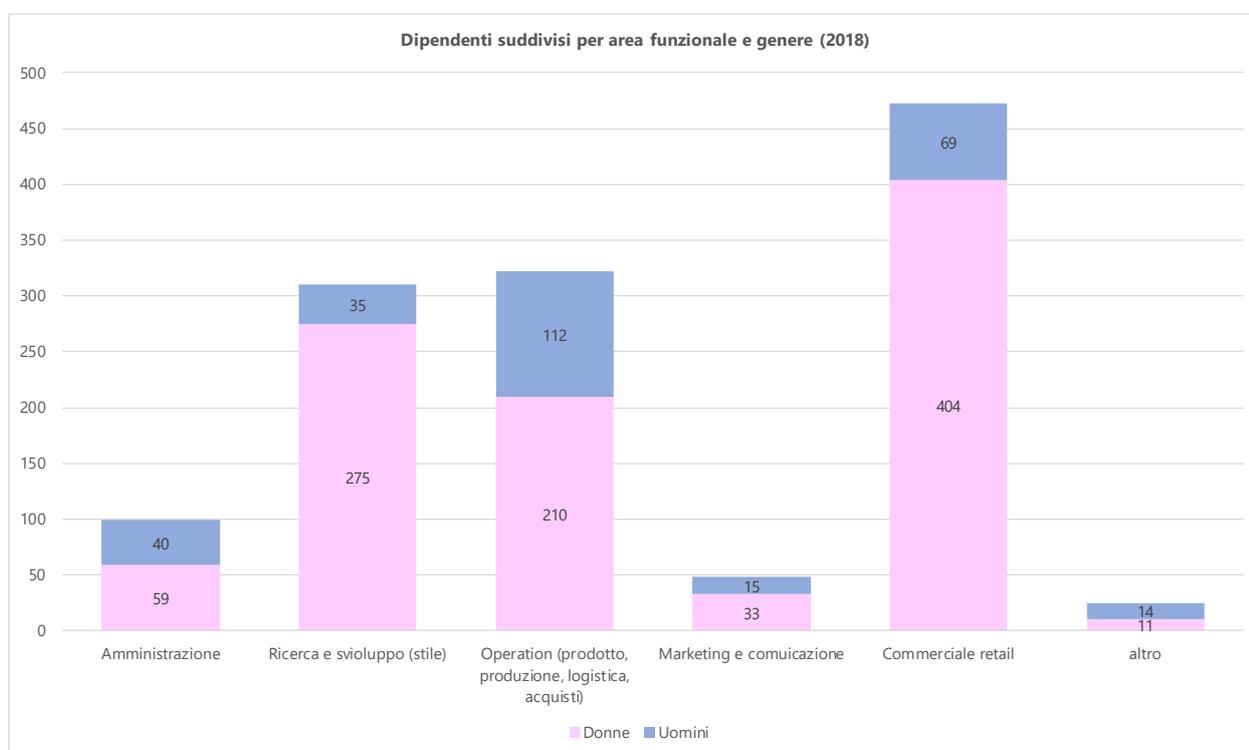
* I dati riferiti alle "categorie" non corrispondono esattamente a quelli utilizzati per l'esposizione degli stessi nel Bilancio d'Esercizio, che fanno invece riferimento alle categorie di inquadramento definite dai rispettivi C.C.N.L.; il Gruppo si impegna a fornire i dati in forma omogenea già a partire dal prossimo anno.

Di seguito si riportano i dati relativi la composizione del personale per categorie professionali per genere e per fasce d'età.

Membri del personale						
Categorie	2018			2017		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Dirigenti	15	8	23	15	8	23

Quadri	37	35	72	26	33	59
Impiegati	173	695	868	172	739	911
Operai	60	254	314	51	180	231
Totale	285	992	1.277	264	960	1224
Percentuale	22,1%	77,9%	100%	21,6%	78,4%	100%

Membri del personale, suddivisi per fasce d'età								
Categorie	2018				2017			
	<30anni	30-50anni	>50 anni	Totale	<30anni	30-50anni	>50 anni	Totale
Dirigenti	-	8	15	23	-	7	16	23
Quadri	2	46	24	72	2	35	22	59
Impiegati	152	543	173	868	158	571	182	911
Operai	30	161	123	314	11	101	119	231
Totale	184	758	335	1.277	171	714	339	1.224
Percentuale	14,4%	59,4%	26,2%	100%	14%	58,3%	27,7%	100%



c. Formazione *

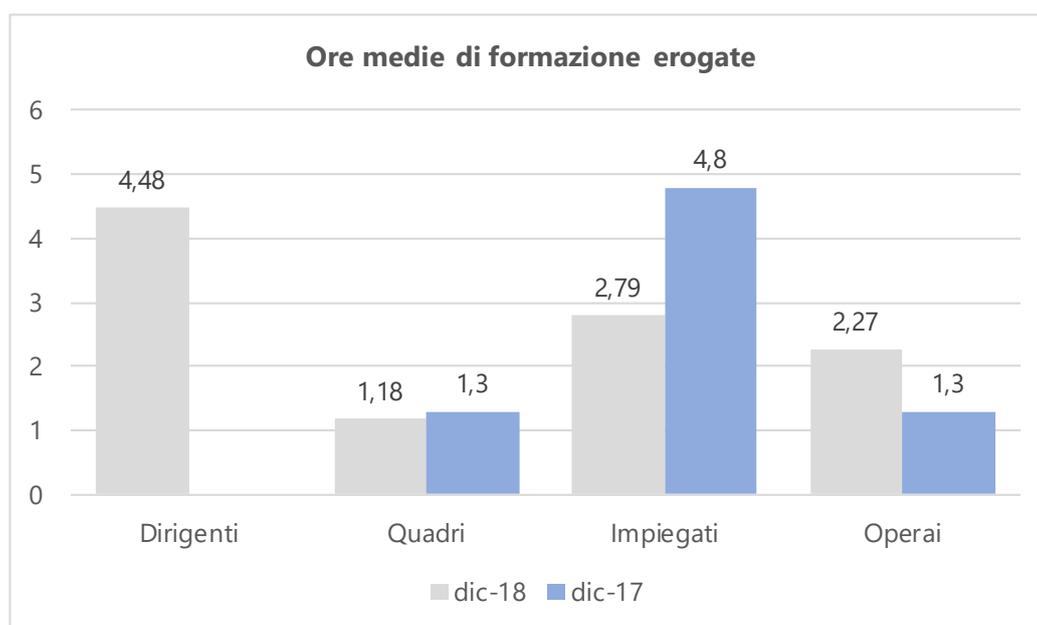
* I dati riferiti alle "categorie" non corrispondono esattamente a quelli utilizzati per l'esposizione degli stessi nel Bilancio d'Esercizio, che fanno invece riferimento alle categorie di inquadramento definite dai rispettivi C.C.N.L.; il Gruppo si

impegna a fornire i dati in forma omogenea già a partire dal prossimo anno.

I dati riportati si riferiscono alle Società: Aeffe S.p.A., Velmar S.p.A., Pollini S.p.A., Pollini Retail S.r.l. e Moschino S.p.A.

Numero di ore di formazione annue somministrate ai dipendenti, suddivise per categoria d'impiego e genere						
Categorie	2018			2017		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Dirigenti	70	24	94	0	0	0
Quadri	42	74	116	33	42	75
Impiegati	368	2.024	2.392	634	3.455	4.089
Operai	65	645	710	38	338	376
Totale	545	2.767	3.312	705	3.835	4.540

I dati riportati sono stati calcolati rapportando l'effettiva formazione effettuata, utilizzando per la suddivisione di categoria e genere un rapporto percentuale rispetto alla popolazione della forza lavoro delle Società rientranti nel perimetro di rendicontazione.



d. Salute e sicurezza*

* I dati sotto riportati si riferiscono a: Aeffe S.p.A., Aeffe Retail S.p.A., Pollini S.p.A., Pollini Retail S.r.l., Moschino S.p.A. e Velmar S.p.A.

Gli infortuni nel corso del 2018 sono stati pari a 13 (coinvolti 2 uomini e 11 donne), 4 in meno rispetto al 2017. Di questi, 4 si sono verificati sul luogo di lavoro e 9 nel tragitto casa-lavoro.

Non si sono, invece, verificati casi di malattie professionali, mentre i giorni di assenza (per infortunio e malattia) tra i dipendenti totali pro-capite (valore medio) nel 2018 sono stati pari a 6,96.

INDICI SALUTE E SICUREZZA	2018			2017**		
	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale
Tasso di infortunio (indice di frequenza) (n. infortuni/tot. Ore lavorate)*1000000	7,75	4,47	6,96	12,04	14,12	11,43
Tasso di giornate perse (indice di gravità) (n. giornate perse per infortuni e malattie professionali/tot. Ore lavorabili)*1000	0,10	0,07	0,09	0,27	0,08	0,23

**i dati relativi al 2017 vengono presentati includendo anche le Società Aeffe Retail S.p.A., Pollini Retail S.r.l., Moschino S.p.A. e Velmar S.p.A. che non rientravano nel perimetro di rendicontazione del presente indicatore nella DNF 2017.

4. AMBIENTE

Di seguito sono rappresentati i contenuti della Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario, in ottemperanza a quanto previsto dal D.lgs. 254/2016, per le tematiche materiali che afferiscono alla gestione delle risorse naturali e al rispetto dell'ambiente.

TEMI MATERIALI
<ul style="list-style-type: none"> - Produzione e gestione dei rifiuti - Consumi energetici - Consumi idrici - Emissioni dirette di gas ad effetto serra
RISCHI CONNESSI
<p>I rischi ambientali, generati dalle attività aziendali, sono chiaramente identificati nel modello gestionale implementato (ex D.Lgs. 231/01) e sono valutati secondo la tempistica stabilita allo scopo di assicurare, a tutti i livelli, il rispetto della legislazione vigente in materia.</p> <p>La Direzione di Aeffe identifica e valuta i rischi connessi, individuando le idonee azioni di prevenzione.</p> <p>Tra i rischi vi sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Procurare impatti ambientali negativi, soprattutto derivanti da una gestione scorretta dei rifiuti pericolosi; - Incorrere in sanzioni e multe di natura pecuniaria; - Perdita della reputazione.
OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO
<p>Oltre al rispetto della normativa e legislazione vigente, in materia ambientale, gli obiettivi del Gruppo AEFEE S.p.A., nel medio periodo, sono indirizzati a ridurre l'impatto ambientale delle attività, tramite specifici interventi mirati alla riduzione dei consumi ed all'efficientamento energetico, in ottemperanza a quanto è previsto dal D.Lgs. 102/14.</p>
POLITICA E MODELLO DI GESTIONE

Politica

La Direzione del Gruppo è sensibile sui possibili impatti che i comportamenti delle singole persone possono avere sul contesto naturale in cui opera, al fine di contribuire a consegnare alle generazioni future un ambiente più sostenibile.

Per fare ciò, Aeffe si impegna ad adottare soluzioni che minimizzano gli impatti negativi che le proprie attività possono avere sull'ambiente, in particolare:

- il consumo razionale delle risorse energetiche lungo tutto il ciclo di vita del prodotto, anche grazie all'installazione di pannelli fotovoltaici presso alcune sedi del Gruppo ritenute maggiormente impattanti;
- la produzione di rifiuti attraverso una gestione attenta degli scarti e dei rifiuti prodotti;
- la riduzione delle quantità utilizzate e l'utilizzo di materie prime provenienti da fonti certificate.

Modello di gestione

La gestione e mitigazione dei rischi ambientali individuati dal Gruppo viene garantita attraverso una gestione consapevole dell'attività d'impresa - sia dal punto di vista dell'utilizzo delle risorse che dei consumi - , sempre in conformità con la normativa vigente anche in ambito ambientale.

Presso gli stabilimenti di Aeffe S.p.A. e Pollini S.p.A. vengono prodotti rifiuti classificati come speciali che vengono trattati e smaltiti sulla base di quanto previste dalle vigenti leggi. Tutti i rifiuti, prodotti e stoccati presso le sedi aziendali, sono conferiti a smaltitori autorizzati e adeguatamente selezionati che provvedono al trattamento, secondo la specifica tipologia, in ottemperanza alla legislazione vigente in materia ambientale.

RISULTATI CONSEGUITI

AEFFE S.p.A., già proprietaria di un impianto fotovoltaico, installato sulla sede principale, che permette di ridurre l'approvvigionamento elettrico per le attività che vi sono svolte, a livello di gruppo, come indicato nel proprio Codice Etico, in applicazione del Sistema di Gestione, implementato nel rispetto del D.Lgs. 231/01, anche a seguito di quanto è indicato nell'Audit Energetico, sviluppato a dicembre 2015 in applicazione del D.Lgs. 102/14, ha definito ed intrapreso alcune iniziative, mirate alla riduzione dell'impatto ambientale delle attività aziendali, con particolare riferimento all'efficientamento energetico delle diverse sedi; l'iniziativa, partita nel 2017, con la ditta POLLINI S.p.A., con funzione di progetto pilota per tale tipologia di intervento, si è concretizzato nel 2018 in un congruo risultato positivo, ciò ha spinto l'azienda a definire un nuovo intervento, per la sede principale, mirato a ridurre l'impatto della propria richiesta energetica, attraverso una corretta gestione delle risorse necessarie allo svolgimento delle attività aziendali, presso la sede di AEFFE S.p.A.

Il nuovo progetto di efficientamento energetico di AEFFE S.p.A., si è attivato a fine 2018 ed è risultato in fase di definizione ad inizio del 2019, per cui, alla fine dell'anno in corso sarà, poi, possibile valutare l'effettivo beneficio che sarà tratto dalla nuova iniziativa, ora attuata.

A seguito di questa nuova iniziativa, dopo averne valutato gli effettivi risultati, AEFFE S.p.A. si propone di estendere questo tipo di interventi di efficientamento a tutte le ditte del Gruppo.

Consumi Energetici all'interno dell'organizzazione:

Consumi di combustibile	Note	Unità di misura	Totale 2018	Totale 2017
POLLINI				
Gas Naturale	<i>per riscaldamento</i>	Smc	192.848,00	201.688,00
Carburante per autotrazione	<i>per flotta aziendale</i>			

	<i>Diesel</i>		Litri	63.280,91	57.890,00
AEEFE					
Gas Naturale	<i>per riscaldamento</i>		Smc	162.249,00	168.052,00
Carburante per autotrazione	<i>per flotta aziendale</i>				
	<i>Diesel</i>		Litri	117.085,00	120.063,00
	<i>Benzina</i>		Litri	1.952,00	1.197,00

Consumo di energia acquistata	Unità di misura	Totale 2018	Totale 2017
Energia elettrica acquistata da fonti NON rinnovabili	KWh	4.368.927,26	4.399.500,22
Totale energia elettrica autoprodotta	kwh	589.185,39	657.101,71
<i>di cui consumata</i>	kwh	490.563,39	540.119,71
<i>di cui venduta</i>	kwh	98.622,00	116.982,00

Riduzione dei consumi:

Al fine di ridurre i consumi di gas naturale è stata intrapresa una nuova iniziativa utilizzando il tele-controllo dell'impianto di riscaldamento del sito produttivo di Pollini (palazzina uffici esclusa). Tale attività consiste nell'ottimizzazione dei calendari di accensione e delle temperature nei reparti produttivi della Pollini SpA. Nel corso del 2018 è stata ridotta l'energia per 6.661 GJ con un risparmio ottenuto di circa 75 Tonnellate di CO2 equivalente.

Volume d'acqua prelevata:

Il consumo di acqua sotto riportato è desunto dalle bollette relative agli insediamenti produttivi aziendali, collegati all'acquedotto comunale delle sedi sopra indicate che sono ritenute essere quelle più rappresentative nell'ambito di riferimento del Gruppo Aeffe.

Prelievi d'acqua	31.12.2018		31.12.2017	
	unità di misura	Volume	Unità di misura	Volume
Acqua da acquedotto (AEEFE)	mc	20.399,00	mc	24.492,00
Acqua da acquedotto (POLLINI)	mc	2.145,00	mc	1.884,00
Totale	mc	22.542,00	mc	26.376,00

Emissioni dirette di gas ad effetto serra:

Per il calcolo delle emissioni dirette (rappresentate nella tabella seguente) sono stati utilizzati i seguenti strumenti di calcolo e di conversione, riferibili a fonti autorevoli:

- <http://www.snam.it/it/stoccaggio/strumenti/convertitore.html>
- <https://www.eecabusiness.govt.nz/tools/wood-energy-calculators/co2-emission-calculator>

EMISSIONI SCOPE 1	Note	2018		2017	
		Totale GJ	Tot emissioni GHG	Totale GJ	Tot emissioni GHG
POLLINI					
Gas Naturale	<i>per riscaldamento</i>	7.686,92	462,91	8.039,28	484,13
Carburante per autotrazione	<i>per flotta aziendale</i>				
<i>Diesel</i>		2.429,99	172,12	2.352,07	172,51
AEFFE					
Gas Naturale	<i>per riscaldamento</i>	6.392,61	384,96	6.621,25	398,76
Carburante per autotrazione	<i>per flotta aziendale</i>				
<i>Diesel</i>		4.757,16	336,97	4.878,16	357,79
<i>Benzina</i>		79,31	5,82	48,63	3,57
TOTALE SCOPE 1 (include solo CO₂)		21.345,99	1.362,78	21.939,39	1.416,76

Smaltimento dei rifiuti *:

* I dati si riferiscono solo alle Società Aeffe S.p.A. e Pollini S.p.A., in quanto le altre Società non producono rifiuti, se non quelli assimilabili agli urbani.

Presso lo stabilimento di Aeffe S.p.A. non sono prodotti rifiuti pericolosi.

I rifiuti prodotti e stoccati, presso la Sede aziendale, rientrano nella classificazione di "rifiuti non pericolosi". Vengono gestiti per mezzo di smaltitori autorizzati e selezionati che provvedono allo smaltimento, secondo la specifica tipologia, in ottemperanza alla legislazione vigente in materia.

Metodo di smaltimento	31.12.2018			
	Peso di rifiuti pericolosi (t)	Peso di rifiuti non pericolosi (t)	Totale	% totale
Riciclo - POLLINI	0,0000	4,5800	4,5800	4%
Recupero, incl. rec. Energia - POLLINI	0,0435	105,550	105,594	95%
Altro - POLLINI	0,5540	0,7830	1,3370	1%
TOTALE	0,5975	110,913	111,511	100%

5. LOTTA ALLA CORRUZIONE E DIRITTI UMANI

Di seguito sono rappresentati i contenuti della Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario, in ottemperanza a quanto previsto dal D.lgs. 254/2016, per le tematiche materiali che afferiscono al rispetto dei diritti umani e alla lotta contro la corruzione.

TEMI MATERIALI
<ul style="list-style-type: none"> - Anti-corruzione - Tutela dei diritti umani
RISCHI CONNESSI
<p>La Direzione di Aeffe identifica e valuta i rischi connessi, individuando le idonee azioni di prevenzione.</p> <p>Tra i rischi vi sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Rischi derivanti dalla mancata compliance o violazione della normativa di riferimento quali, ad esempio la corresponsione di sanzioni pecuniarie e/o la citazione in cause giudiziarie; - Rischi di cause legate alla non tutela dei diritti umani, con conseguente perdita di reputazione; - Rischio di calo delle vendite e di diminuzione delle prestazioni economiche
OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO
<ul style="list-style-type: none"> - Mantenimento ed implementazione del controllo del rispetto di tutti i diritti umani e costante presidio per evitare ogni possibilità di corruzione; - Inserire in ogni tipologia di contratto con terze parti una clausola relativa all'impegno del Gruppo Aeffe al rispetto dei diritti umani e contro la corruzione.
POLITICA E MODELLO DI GESTIONE
<p><u>Politica</u></p> <p><i>Uno dei fattori chiave della reputazione di Aeffe è la capacità di svolgere il proprio business con integrità, trasparenza, legalità, imparzialità, prudenza e nel rispetto delle leggi.</i></p> <p><i>Aeffe si impegna a contrastare, combattere e condannare la corruzione in ogni sua forma, ivi comprese l'estorsione, le tangenti e il taglieggiamento: in nessun caso il perseguimento dell'interesse o del vantaggio delle Società, a livello di Gruppo, può giustificare una condotta non etica oppure non onesta o illecita. Per questo motivo la lotta alla corruzione, attiva e passiva, è considerata un impegno imprescindibile.</i></p> <p><i>Aeffe promuove il rispetto del lavoro e dei lavoratori impegnandosi ad abolire il lavoro minorile, il lavoro forzato e assicurando a tutti i lavoratori le stesse opportunità di impiego e crescita professionale, oltre che un trattamento economico equo basato su criteri di meritocrazia.</i></p> <p><u>Modello di gestione</u></p> <p>Al fine di gestire i rischi legati alle tematiche afferenti ai diritti umani e alla lotta alla corruzione, le Società Aeffe S.p.A. e Pollini S.p.A. hanno adottato il modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.lgs. 231/2001 (cui si rimanda per opportuni approfondimenti) che copre, altresì, la gestione anche delle seguenti tematiche. Le altre Società del Gruppo incluse nel perimetro di rendicontazione sono comunque soggette a direzione e coordinamento della Capogruppo.</p> <p>Tutte le altre Società appartenenti al perimetro di rendicontazione (sia italiane che estere) operano nel rispetto delle linee guida e del Codice Etico di Aeffe S.p.A., anche in materia di anti corruzione e tutela dei diritti umani, per la quale tutti i processi interni sono stati valutati. Si sottolinea che, a tutti i neo-assunti, viene consegnato il fascicolo relativo al modello organizzativo 231, comprensivo del Codice Etico della Capogruppo.</p>

RISULTATI CONSEGUITI

Nell'esercizio di riferimento non è stato riscontrato alcun caso di corruzione all'interno del perimetro di rendicontazione.

La totalità dei membri del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, così come tutti i dipendenti, sono informati circa la politica ed i protocolli in uso in materia di anti corruzione.

6. ALTRI TEMI MATERIALI

Di seguito sono rappresentati i contenuti della Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario, in ottemperanza a quanto previsto dal D.lgs. 254/2016, per le tematiche materiali di seguito specificate

TEMI MATERIALI

- Gestione responsabile della supply chain
- Riciclabilità dei prodotti e del packaging
- Qualità delle materie prime e sicurezza del prodotto
- Soddisfazione dei clienti
- Salute e sicurezza dei clienti
- Ricerca e sviluppo
- Marketing e comunicazione responsabili
- Performance finanziaria
- Presenza territoriale e mercati serviti
- Impatto economico: distribuzione del valore aggiunto

RISCHI CONNESSI

Valutazione dei rischi connessi:

- Perdita di immagine e reputazione derivante dall'affidamento del processo a fornitori non in linea con il Codice Etico di Aeffe S.p.A. e nel rispetto delle normative vigenti;
- Contrazione dei risultati economici e mancato raggiungimento degli obiettivi.

OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO

- Qualifica e selezione dei fornitori ispirata sempre di più a criteri meritocratici sulla base della professionalità, affidabilità, solidità, rispetto del codice etico di AEFPE e di tutte le normative vigenti;
- Monitoraggio continuo ed audit della supply chain anche attraverso le visite periodiche del personale;
- Costante aggiornamento del contratto quadro che regola il rapporto nelle forniture in base alle nuove normative internazionali.

POLITICA E MODELLO DI GESTIONE

Politica

Il Gruppo Aeffe si impegna a utilizzare materie prime che rispettino gli standard ecologici, puntando sempre alla qualità del prodotto commercializzato ed alla sicurezza dello stesso.

L'impegno è volto, inoltre, al rispetto dei requisiti internazionali, estesi anche ai propri fornitori, adottando un approccio precauzionale nei confronti delle sfide del nostro tempo, approfondendo la conoscenza degli impatti ambientali e sociali lungo tutto il ciclo di vita dei prodotti.

Modello di gestione

Il processo industriale del Gruppo Aeffe è governato dalle Società Operative in ambito Divisionale, di conseguenza le attività di ricerca, sviluppo, approvvigionamento, produzione e collaudo vengono coordinate dalla Divisioni che in questo modo ottimizzano e presidiano il rapporto con ogni singolo fornitore.

Uno degli elementi caratterizzanti l'attività di approvvigionamento delle materie prime è dato dal rigoroso controllo qualità: le merci vengono sempre consegnate dal fornitore presso le aziende del Gruppo e sono controllate da strutture interne a ciò dedicate, prima della spedizione ai laboratori esterni incaricati delle diverse fasi del processo produttivo. Gli acquisti vengono effettuati sulla base di proiezioni elaborate tenendo conto dei dati di avanzamento della campagna vendite, che vengono aggiornati settimanalmente. La capacità di selezione sta nella reperibilità dei fornitori più idonei per tipologia di materia prima, con un costante monitoraggio delle singole performance nel rispetto dei termini di consegna e nella qualità dei materiali.

Il Gruppo Aeffe, anche al fine di mitigare i rischi connessi, pone la qualità del prodotto alla base della propria strategia aziendale e ne assicura l'implementazione attraverso la soddisfazione delle differenti aspettative degli stakeholder beneficiando della competenza e professionalità delle proprie risorse.

Fondamentali risultano essere la sicurezza, l'affidabilità e le elevate prestazioni dei prodotti offerti, che si basano su una continua evoluzione ed innovazione del prodotto stesso al fine di garantire ai propri clienti la massima qualità e soddisfazione.

Il Gruppo mira alla promozione della cultura aziendale orientata alla qualità ed etica, attraverso un continuo dialogo con i propri stakeholder. Questo costante dialogo e la forte collaborazione con i fornitori e clienti risultano essere fondamentali in un'ottica di sviluppo condiviso e soddisfazione delle aspettative di mercato.

L'attività stilistica si sviluppa attraverso l'ideazione delle collezioni e la definizione degli aspetti chiave relativi all'immagine del brand alla scelta dei messaggi da comunicare al pubblico.

Uno dei principali punti di forza del Gruppo è rappresentato dall'indipendenza di ciascuna maison nella definizione degli aspetti creativi e stilistici: ricerca e sperimentazione sono infatti la parte essenziale della *forma mentis* di ogni stilista. Nell'ambito del Gruppo, tali attività sono svolte con continuità e consentono un costante rinnovamento, con l'obiettivo di captare e anticipare i desideri latenti e le nuove tendenze del mercato.

Lo sviluppo creativo del prodotto avviene ad opera dello stilista e dell'ufficio stile, i quali, sulla base delle proprie intuizioni ed esperienze, supportate dalle linee di tendenza del mercato rilevate dalle strutture interne al Gruppo procedono all'ideazione della collezione.

Tutti i prodotti, siano essi capi d'abbigliamento o calzature, sono forniti di un'etichetta contenente informazioni in merito alla composizione dei materiali tessili utilizzati, alle modalità di lavaggio cui il consumatore finale deve attenersi per preservare l'integrità del prodotto e l'informazione sul "*Made in*

RISULTATI CONSEGUITI

a. Gestione responsabile della filiera e approvvigionamento sostenibile*

* I dati che seguono si riferiscono solo alle Società Aeffe S.p.A. e Pollini S.p.A.

Forniture suddivise per Aree Geografiche	31.12.2018		31.12.2017**	
	in €	%	in €	%
Totale	145.961.673	100%	140.600.224	100%
Ammontare speso per fornitori siti in Italia	95.481.398	65,4%	94.145.774	67,0%
Ammontare speso per fornitori siti in Europa	17.348.835	11,9%	16.149.158	11,5%
Ammontare speso per fornitori siti nel Resto del Mondo	33.131.441	22,7%	30.305.291	21,6%

** I dati relativi al 2017 differiscono da quanto pubblicato nella DNF precedente, in quanto si è ritenuto di adottare una metodologia di calcolo più rappresentativa rispetto alle informazioni estratte dai sistemi informativi.

Nuovi Fornitori	31.12.2018	31.12.2017
TOTALE NUOVI FORNITORI	288	202
Nuovi fornitori selezionati con criteri ambientali	52	30
Nuovi fornitori selezionati con criteri sociali	20	10
Percentuale nuovi fornitori selezionati con criteri ambientali	18%	15%
Percentuale nuovi fornitori selezionati con criteri sociali	7%	5%

b. Gestione responsabile del prodotto*

* I dati si riferiscono solo alle Società Aeffe S.p.A. e Pollini S.p.A.

- Materiali

Volume di materiali acquistati e volumi di materiale proveniente da fonti riciclate o certificate			
Materiale	Volume totale (€)	Volume di materiale da fonti riciclate (€)	Volume di materiale da fonti certificate OEKO-TEX (€)
Cotone	3.265.681	-	1.959.409
Lana	3.546.454	212.746,00	2.127.872
Fibre Sintetiche	2.622.142	-	1.048.857
Acrilico	165.794	-	66.318
Seta	2.071.307	-	1.242.784
Lino	137.072	-	82.243
Pelle	5.428.771	-	483.545
Gomma	471	-	-
Metallo	3.395.985	-	172.164

Plastica	844.267	-	-
Cartone	395.520	-	-
Altro (viscosa, acetato, triacetato e cupro)	7.577.159	-	2.273.148
TOTALE	29.450.623	212.746,00	9.456.340

- Salute e sicurezza del prodotto

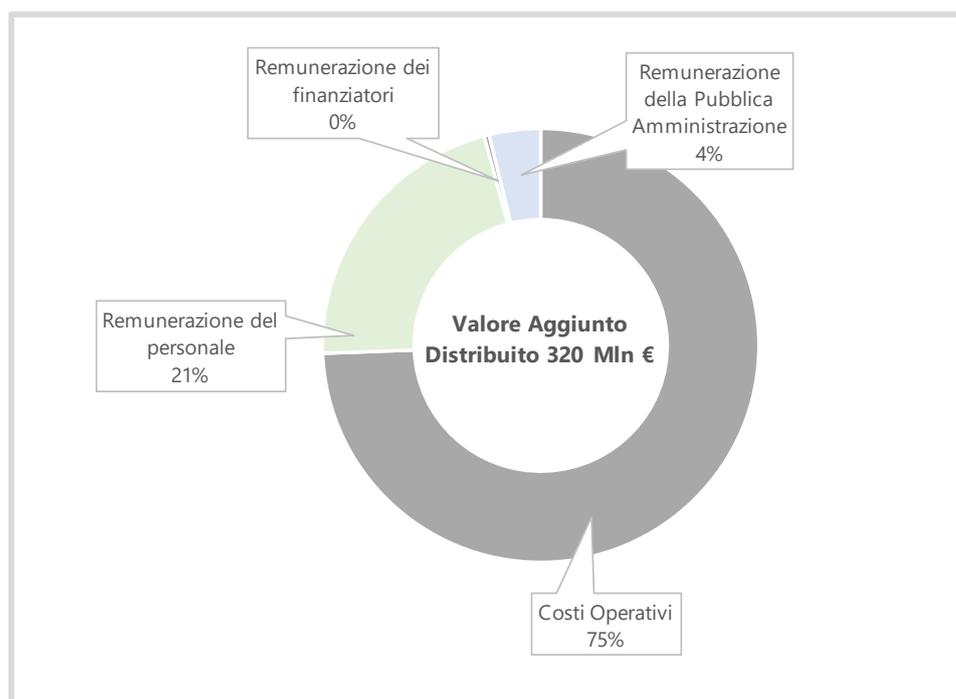
Nel periodo di riferimento non si sono riscontati episodi di non conformità riguardanti gli impatti sulla salute e sicurezza dei prodotti offerti dal Gruppo Aeffe.

c. Performance finanziaria

Di seguito viene riportato il prospetto di Conto Economico Riclassificato a Valore Aggiunto relativo all'intero Gruppo Aeffe. Per le altre informazioni si rimanda ai contenuti inseriti nel presente fascicolo di Bilancio.

Valore Economico	2018	2017
Ricavi	346.556.367	312.604.739
Altri proventi	4.230.653	2.627.363
Proventi finanziari	230.481	173.018
Valore Economico Generato	351.017.500	315.405.120
<i>Ripartito fra:</i>		
1 Costi operativi	238.117.994	211.641.664
2 Remunerazione del personale	68.502.867	65.376.702
3 Remunerazione dei finanziatori	1.198.488	2.150.618
4 Remunerazione della Pubblica Amministrazione*	12.166.684	8.252.515
Totale Valore Economico Distribuito	319.986.033	287.421.499
Trattenuto dal Gruppo (Riserve, Ammortamenti, Svalutazioni, Differenze cambio)	31.031.468	27.983.622

*La remunerazione della Pubblica Amministrazione include anche le imposte differite



- 1) La quota destinata ai **costi operativi**, è passata da 211,6 milioni a 238,1 milioni di € rispetto all'esercizio precedente, incrementando, in termini percentuali del 13% circa; come si può evincere dal grafico sottostante, la quota di valore economico globale destinatogli corrisponde al 75%;
- 2) la quota destinata ai **dipendenti**, sotto forma di salari e stipendi e di oneri sociali, è passata da 65,4 milioni a 68,5 milioni di € rispetto all'esercizio precedente, incrementando, in termini percentuali del 5% circa; come si può evincere dal grafico sottostante, la quota di valore economico globale destinatogli corrisponde al 21%;
- 3) **i fornitori di capitale proprio e capitale di credito** sono stati remunerati con 1,2 milioni di euro, rilevando un decremento rispetto al 2017 pari a circa il 44%; essi hanno ricevuto una quota di valore aggiunto globale lordo pari allo 0,4%;
- 4) alla **Pubblica Amministrazione** sono stati destinati 12,2 milioni di € come tasse e imposte, registrando un incremento pari al 47% rispetto all'esercizio precedente; analizzando il valore economico globale, si evidenzia un'attribuzione dello stesso alla Pubblica Amministrazione pari al 4%.

7. TABELLA DI CORRELAZIONE GRI STANDARD

GRI Standard Title	GRI Disclosure Number	GRI Disclosure Title	Numero di pagina
GRI 102: General Disclosures 2016 - Profilo Organizzativo	102-1	Nome dell'organizzazione	p. 11
	102-2	Attività, marchi, prodotti e servizi.	pp. 6, 13-17, 38, 90
	102-3	Luogo delle sedi principali	p. 7
	102-4	Paesi di operatività	pp. 8-9
	102-5	Assetto proprietario e forma legale	Forma legale della Capogruppo: Società per Azioni
	102-6	Mercati serviti	pp. 8-9
	102-7	Dimensione dell'organizzazione	pp. 10, 99
	102-8	Informazioni su dipendenti e lavoratori	pp. 99
	102-9	Catena di fornitura	pp. 109-110
	102-10	Cambiamenti significativi dell'organizzazione e della sua catena di fornitura	Nel corso del 2018, rispetto al 2017, non si sono registrate variazioni significative nella struttura societaria.
	102-12	Iniziative verso l'esterno	Nell'esercizio 2018 il Gruppo ha deciso di destinare gran parte delle proprie donazioni ad iniziative benefiche a favore della salute, in particolare sui bambini (il porto dei

			piccoli), sulle malattie oncologiche (Fondazione IEO) e sull'istruzione universitaria (Fondazione RUI), per un ammontare di circa 40K €. Inoltre, è stato erogato un contributo pari a 160K € al MET GALA, cena benefica annuale di raccolta fondi.
	102-13	Partecipazione ad associazioni	Presenza associativa in Confindustria
GRI 102: General Disclosures 2016 - Strategia	102-14	Dichiarazione del vertice aziendale	p. 2
GRI 102: General Disclosures 2016 - Etica e integrità	102-16	Valori, principi, standard e norme di comportamento	<p>La Società persegue l'eccellenza nel servire i propri clienti con l'obiettivo di creare valore per gli azionisti e per tutti gli altri stakeholders, mantenendo e sviluppando relazioni ispirate ai principi di integrità, trasparenza, legalità, ed imparzialità e prudenza.</p> <p>Tali linee guida sono inserite nel Codice Etico, parte integrante del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del DI 231/01, reperibile sul sito www.aeffe.com</p>
GRI 102: General Disclosures 2016 - Governance	102-18	Struttura di governo	pp. 93-94
GRI 102: General Disclosures 2016 - Coinvolgimento degli stakeholder	102-40	Elenco dei gruppi di stakeholder	p. 89
	102-41	Accordi di contrattazione collettiva	p. 100
	102-42	Processo di identificazione e selezione degli stakeholder	p. 89
GRI 102: General Disclosures 2016 - Processo di reporting	102-45	Elenco delle società incluse nel bilancio consolidato	p. 90
	102-46	Definizione dei contenuti del report e del perimetro di ciascun aspetto.	pp. 89, 91-92
	102-47	Elenco degli aspetti materiali	pp. 91-92
	102-48	Modifiche rispetto al precedente bilancio	N.a.
	102-49	Cambiamenti significativi	N.a.

		nell'attività di reporting	
	102-50	Periodo di rendicontazione.	01.01.2018 - 31.12.2018
	102-51	Data di pubblicazione del report più recente	21 marzo 2018
	102-52	Periodicità di rendicontazione	Annuale
	102-54	Dichiarazione sull'opzione di rendicontazione secondo i GRI standard	p. 88
	102-55	Tabella contenuti GRI	pp. 112-116
	102-56	Attestazione esterna	pp. 118-120
GRI 103: Approccio gestionale 2016	103-1	Indicazione del perimetro di consolidamento per ciascun aspetto materiale	pp. 91-92
	103-2	Approccio manageriale di gestione e suoi componenti	pp. 95, 97, 104, 107-108, 109-110
GRI 201: Performance economiche 2016	201-1	Valore economico diretto generato e distribuito	pp. 111-112
GRI 204: Pratiche di acquisto 2016	204-1	Percentuale di spesa concentrata su fornitori locali	pp. 110 Indicatore parziale, non sono state fornite le definizioni e si è preferito fornire il numero dei fornitori piuttosto che la percentuale.
GRI 205: Anti-corrruzione 2016	205-3	Episodi di corruzione riscontrati e attività correttive implementate	p. 108
GRI 301: Materiali 2016	301-1	Materiali utilizzati suddivisi per peso e volume	p. 111
GRI 302: Consumi energetici all'interno dell'organizzazione 2016	302-1	Consumi energetici all'interno dell'organizzazione	pp. 105-106
GRI 302: Riduzione del consumo di energia 2018	302-4	Riduzione del consumo di energia	pp. 105-106
GRI 303: Prelievo di acqua per fonte	303-1	Prelievo di acqua per fonte	p. 106

2016			
GRI 305: Emissioni 2016	305-1	Emissioni dirette di gas ad effetto serra (Scope 1)	p. 106
GRI 306: Scarichi e rifiuti 2016	306-2	Rifiuti per tipologia e per metodo di smaltimento	p. 106-107
GRI 308: Valutazione ambientale dei fornitori 2016	308-1	Nuovi fornitori che sono stati valutati secondo criteri ambientali	p. 110
GRI 401: Occupazione 2016	401-1	Tasso di assunzione e turnover del personale	p. 100
GRI 403: Salute e Sicurezza sul lavoro 2016	403-2	Tipologia e tasso di infortuni, malattie professionali, giorni di lavoro persi e assenteismo e numero di incidenti mortali collegati al lavoro	p. 103
	403-3	Lavoratori ad alta incidenza o ad alto rischio di infortunio o di malattia professionale	p. 98
GRI 404: Formazione ed educazione 2016	404-1	Ore di formazione medie annue per dipendente	pp. 102-103
GRI 405: Diversità e pari opportunità 2016	405-1	Diversità dei dipendenti e degli organi di governo	pp. 96, 101
GRI 406: Non-discriminazione 2016	406-1	Episodi di discriminazione e azioni correttive implementate	p. 96
GRI 412: Valutazione dei diritti umani 2016	412-1	Attività sottoposte a valutazione sul rispetto dei diritti umani	Non sono state condotte attività sistematiche di analisi del rischio per quanto riguarda i diritti umani, in quanto tutte le attività sono svolte in Paesi in cui la tutela dei diritti umani è garantita dalla normativa vigente locale.
GRI 414: Valutazione sociale dei fornitori 2016	414-1	Nuovi fornitori valutati sulla base di criteri sociali	p. 110
GRI 416: Salute e Sicurezza del consumatore 2016	416-2	Casi di non-conformità riguardanti gli impatti sulla salute e sicurezza dei prodotti e servizi	p. 111

GRI 417: Marketing ed etichettatura 2016	417-1	Obbligo di informazioni su prodotti e servizi ed etichettatura	p. 109-110
GRI 419: Conformità normativa socio- economica 2016	419-1	Inosservanza di leggi e regolamenti in campo sociale ed economico	Nessun caso di inosservanza a leggi e regolamenti in campo sociale ed economico

* (In *accordance* al livello di applicazione alla modalità *Referenced*)

Relazione della società di revisione indipendente

sulla dichiarazione consolidata di carattere non finanziario ai sensi dell'art. 3, c. 10, d.lgs. 254/2016 e dell'art. 5 regolamento CONSOB n. 20267 del gennaio 2018

Al Consiglio di Amministrazione di
AEFFE S.p.A.

Ai sensi dell'articolo 3, comma 10, del Decreto Legislativo 30 dicembre 2016, n. 254 (di seguito "Decreto") e dell'articolo 5 del Regolamento CONSOB n. 20267/2018, siamo stati incaricati di effettuare l'esame limitato ("*limited assurance engagement*") della dichiarazione consolidata di carattere non finanziario di AEFFE S.p.A. e sue controllate (di seguito il "Gruppo") relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 predisposta ex art. 4 Decreto, e approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 12 marzo 2019 (di seguito "DNF").

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per la DNF

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione della DNF in conformità a quanto richiesto dagli articoli 3 e 4 del Decreto e ai "Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards" definiti nel 2016 dal GRI - Global Reporting Initiative (di seguito "GRI Standards"), da essi individuato come standard di rendicontazione.

Gli Amministratori sono altresì responsabili, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno da essi ritenuta necessaria al fine di consentire la redazione di una DNF che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili inoltre per l'individuazione del contenuto della DNF, nell'ambito dei temi menzionati nell'articolo 3, comma 1, del Decreto, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo e nella misura necessaria ad assicurare la comprensione dell'attività del Gruppo, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto dallo stesso prodotti.

Gli Amministratori sono infine responsabili per la definizione del modello aziendale di gestione e organizzazione dell'attività del Gruppo, nonché, con riferimento ai temi individuati e riportati nella DNF, per le politiche praticate dal Gruppo e per l'individuazione e la gestione dei rischi generati o subiti dallo stesso.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel Decreto.

Indipendenza della società di revisione e controllo della qualità

Siamo indipendenti in conformità ai principi in materia di etica e di indipendenza del *Code of Ethics for Professional Accountants* emesso dall'*International Ethics Standards Board for Accountants*, basato su principi fondamentali di integrità, obiettività, competenza e diligenza professionale, riservatezza e comportamento professionale. La nostra società di revisione applica l'*International Standard on Quality Control 1 (ISQC Italia 1)* e, di conseguenza, mantiene un sistema di controllo qualità che include direttive e procedure documentate sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e dei regolamenti applicabili.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere, sulla base delle procedure svolte, una conclusione circa la conformità della DNF rispetto a quanto richiesto dal Decreto e dai GRI Standard. Il nostro lavoro è stato svolto secondo quanto previsto dal principio “*International Standard on Assurance Engagements ISAE 3000 (Revised) - Assurance Engagements Other than Audits or Reviews of Historical Financial Information*” (di seguito “*ISAE 3000 Revised*”), emanato dall’*International Auditing and Assurance Standards Board (IAASB)* per gli incarichi *limited assurance*. Tale principio richiede la pianificazione e lo svolgimento di procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che la DNF non contenga errori significativi. Pertanto, il nostro esame ha comportato un’estensione di lavoro inferiore a quella necessaria per lo svolgimento di un esame completo secondo l’*ISAE 3000 Revised* (“*reasonable assurance engagement*”) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di tale esame.

Le procedure svolte sulla DNF si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nella DNF, nonché analisi di documenti, ricalcoli ed altre procedure volte all’acquisizione di evidenze ritenute utili.

In particolare, abbiamo svolto le seguenti procedure:

1. analisi dei temi rilevanti in relazione alle attività ed alle caratteristiche dell’impresa rendicontati nella DNF, al fine di valutare la ragionevolezza del processo di selezione seguito alla luce di quanto previsto dall’art. 3 del Decreto e tenendo presente lo standard di rendicontazione utilizzato;
2. analisi e valutazione dei criteri di identificazione del perimetro di consolidamento, al fine di riscontrarne la conformità a quanto previsto dal Decreto;
3. comparazione tra i dati e le informazioni di carattere economico-finanziario incluse nella DNF ed i dati e le informazioni inclusi nel Bilancio Consolidato del Gruppo AEFPE;
4. comprensione dei seguenti aspetti:
 - modello aziendale di gestione e organizzazione dell’attività del Gruppo, con riferimento alla gestione dei temi indicati nell’art. 3 del Decreto;
 - politiche praticate dall’impresa connesse ai temi indicati nell’art. 3 del Decreto, risultati conseguiti e relativi indicatori fondamentali di prestazione;
 - principali rischi, generati o subito connessi ai temi indicati nell’art. 3 del Decreto.

Relativamente a tali aspetti sono stati effettuati inoltre i riscontri con le informazioni contenute nella DNF e effettuate le verifiche descritte nel successivo punto 5, lett. a).

5. comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative significative incluse nella DNF. In particolare, abbiamo svolto interviste e discussioni con il personale della Direzione di AEFPE S.p.A. e abbiamo svolto limitate verifiche documentali, al fine di raccogliere informazioni circa i processi e le procedure che supportano la raccolta, l’aggregazione, l’elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni di carattere non finanziario alla funzione responsabile della predisposizione della DNF.

Inoltre, per le informazioni significative, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo, a livello di Capogruppo:

- a) con riferimento alle informazioni qualitative contenute nella DNF, e in particolare a modello aziendale, politiche praticate e principali rischi, abbiamo effettuato interviste

e acquisito documentazione di supporto per verificarne la coerenza con le evidenze disponibili;

- b) con riferimento alle informazioni quantitative, abbiamo svolto sia procedure analitiche che limitate verifiche per accertare su base campionaria la corretta aggregazione dei dati.

Conclusioni

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che la DNF del Gruppo AEFPE relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dagli articoli 3 e 4 del Decreto e dai GRI Standards.

Bologna, 26 marzo 2019

BDO Italia S.p.A.

Gianmarco Collico
Socio

PROGETTO DI BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2018

AEEFE SPA

Relazione sulla gestione

1. SCENARIO ECONOMICO

Signori azionisti,

riteniamo necessario soffermarci sulle principali variabili macroeconomiche nell'ambito delle quali Aeffe S.p.A. si è trovata ad operare.

QUADRO MACROECONOMICO INTERNAZIONALE

Negli ultimi mesi è proseguita la crescita dell'economia mondiale, ma si sono manifestati segnali di deterioramento ciclico in molte economie avanzate ed emergenti; continuano a peggiorare le prospettive del commercio mondiale, dopo il rallentamento nella prima parte dello scorso anno. Le incertezze sul quadro congiunturale hanno avuto ripercussioni sui mercati finanziari internazionali, con una flessione dei rendimenti a lungo termine e la caduta dei corsi azionari. Sulle prospettive globali gravano i rischi relativi a un esito negativo del negoziato commerciale tra gli Stati Uniti e la Cina, al possibile riacutizzarsi delle tensioni finanziarie nei paesi emergenti e alle modalità con le quali avrà luogo la Brexit.

Nell'area dell'euro la crescita si è indebolita; in novembre la produzione industriale è diminuita significativamente in Germania, in Francia e in Italia. L'inflazione, pur restando su valori ampiamente positivi, è scesa per effetto del rallentamento dei prezzi dei beni energetici. Il Consiglio direttivo della BCE ha ribadito l'intenzione di mantenere un significativo stimolo monetario per un periodo prolungato.

In Italia, dopo che la crescita si era interrotta nel terzo trimestre, gli indicatori congiunturali disponibili suggeriscono che l'attività potrebbe essere ancora diminuita nel quarto. All'indebolimento dei mesi estivi ha contribuito la riduzione della domanda interna, in particolare degli investimenti e, in misura minore, della spesa delle famiglie. Secondo il consueto sondaggio congiunturale condotto dalla Banca d'Italia in collaborazione con Il Sole 24 Ore, nel 2019 i piani di investimento delle imprese dell'industria e dei servizi sarebbero più contenuti a seguito sia dell'incertezza politica ed economica sia delle tensioni commerciali.

L'andamento delle esportazioni italiane è risultato ancora favorevole nella seconda metà dell'anno; il rallentamento del commercio globale ha però influenzato le valutazioni prospettive delle imprese sugli ordinativi esteri.

Le condizioni di offerta del credito rimangono nel complesso distese; i tassi di interesse sui prestiti sono solo lievemente più elevati che in maggio, prima del manifestarsi delle tensioni sul mercato dei titoli di Stato. In prospettiva, però, il persistere dell'elevato livello dei rendimenti sovrani e del costo della raccolta bancaria continuerebbe a spingere al rialzo il costo del credito. Negli ultimi sondaggi le imprese indicano condizioni di accesso al credito meno favorevoli.

La proiezione centrale della crescita del PIL è pari allo 0,6 per cento quest'anno, 0,4 punti in meno rispetto a quanto valutato in precedenza. Alla revisione concorrono: dati più sfavorevoli sull'attività economica osservati nell'ultima parte del 2018, che hanno ridotto la crescita già acquisita per la media di quest'anno di 0,2 punti; il ridimensionamento dei piani di investimento delle imprese che risulta dagli ultimi sondaggi; le prospettive di rallentamento del commercio mondiale. Sono invece moderatamente positivi gli effetti sulla crescita dell'accordo raggiunto dal Governo con la Commissione europea: l'impatto favorevole della diminuzione dei tassi di interesse a lungo termine compensa ampiamente quello degli interventi correttivi apportati alla manovra. Le proiezioni centrali della crescita nel 2020 e nel 2021 sono dello 0,9 e dell'1,0 per cento, rispettivamente. La dispersione della distribuzione di probabilità attorno a questi valori centrali è particolarmente ampia.

L'inflazione aumenterebbe gradualmente, dall'1,0 per cento quest'anno all'1,5 nella media del biennio successivo, a seguito dell'incremento delle retribuzioni private e del graduale allineamento delle aspettative di inflazione.

Oltre ai fattori globali di incertezza già ricordati, i rischi al ribasso per la crescita sono legati all'eventualità di un nuovo rialzo dei rendimenti sovrani, a un più rapido deterioramento delle condizioni di finanziamento del settore privato e a un ulteriore rallentamento della propensione a investire delle imprese. Un più accentuato rientro delle tensioni sui rendimenti dei titoli di Stato potrebbe invece favorire ritmi di crescita più elevati.

SCENARIO MACROECONOMICO DELL'ABBIGLIAMENTO

Secondo lo studio annuale realizzato da Bain and Company in collaborazione con Fondazione Altagamma, nel 2018 si registra una performance solida del mercato personale dei beni di lusso, che cresce del +2% in Euro, e del +6% a tassi costanti: una crescita quindi in termini reali invariata in percentuale rispetto all'anno scorso. L'andamento è positivo in tutte le aree geografiche con l'eccezione del Medio Oriente, stabile; un trend particolarmente positivo si riscontra in Cina, trainata dal rimpatrio degli acquisti dovuti ai minori flussi turistici dei Cinesi in Europa, e nel resto dell'Asia, trainato sia da consumi locali che da un rinnovato acquisto dei Cinesi nei loro paesi limitrofi. Per quanto riguarda i canali, l'online si conferma in accelerazione, raggiungendo una penetrazione del 10% del mercato globale; fra i canali fisici, le performance migliori sono quelle di airport retail e outlet.

Le previsioni, per quanto sia complicato svolgerle nell'attuale contesto, rimangono positive: da qui al 2025 si stima una crescita del mercato del +3 / +5% medio annuo a tassi costanti, guidato da solidi fondamentali e attitudini del consumatore globale a questo tipo di consumi. Non si esclude che nel breve periodo non si possa incontrare qualche lieve turbolenza (inclusa una soft recession in USA, e un lieve rallentamento dell'economia Cinese), che non distoglie dalle solide potenzialità del mercato nel futuro.

Le previsioni per il 2019 confermano un solido +5%: crescita più alta per pelle, calzature e accessori (+7%) e per profumi e cosmetici (+ 5%). Buona crescita dell'Hard Luxury, più contenuta quella dell'abbigliamento (+2%). Stabile l'Art de la Table. Mercati: l'Asia è prevista essere il mercato in più rapida crescita (+10%), anche per via dell'abbassamento dei dazi in Cina. Seguono il Giappone (+5%) e il Nord America (+4%), quest'ultimo soprattutto nel primo semestre. Buone anche le prospettive per l'Europa (+3%).

2. ANDAMENTO DELLA GESTIONE DELLA SOCIETA'

CONTO ECONOMICO

(Valori in unità di Euro)	Esercizio		Esercizio		Variazioni	
	2018	% sui ricavi	2017	% sui ricavi	2018/17	%
RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	175.976.102	100,0%	157.527.014	100,0%	18.449.088	11,7%
Altri ricavi e proventi	5.875.841	3,3%	5.623.268	3,6%	252.573	4,5%
TOTALE RICAVI	181.851.943	103,3%	163.150.282	103,6%	18.701.661	11,5%
Var.rim.prod.in c.so lav., finiti,sem.	(503.416)	(0,3%)	4.934.794	3,1%	(5.438.211)	(110,2%)
Costi per materie prime, mat.di cons. e merci	(65.440.897)	(37,2%)	(62.094.018)	(39,4%)	(3.346.880)	5,4%
Costi per servizi	(51.212.321)	(29,1%)	(47.770.721)	(30,3%)	(3.441.600)	7,2%
Costi per godimento beni di terzi	(17.074.777)	(9,7%)	(15.700.433)	(10,0%)	(1.374.343)	8,8%
Costi per il personale	(29.244.784)	(16,6%)	(27.363.982)	(17,4%)	(1.880.802)	6,9%
Altri oneri operativi	(2.085.716)	(1,2%)	(1.750.622)	(1,1%)	(335.093)	19,1%
Totale costi operativi	(165.561.911)	(94,1%)	(149.744.982)	(95,1%)	(15.816.929)	10,6%
MARGINE OPERATIVO LORDO (EBITDA)	16.290.032	9,3%	13.405.300	8,5%	2.884.732	21,5%
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	(464.657)	(0,3%)	(404.459)	(0,3%)	(60.197)	14,9%
Ammortamento immobilizzazioni materiali	(1.553.832)	(0,9%)	(1.456.414)	(0,9%)	(97.419)	6,7%
Rivalutazione e Svalutazioni	(215.000)	(0,1%)	(800.000)	(0,5%)	585.000	(73,1%)
Totale Ammortamenti e Svalutazioni	(2.233.489)	(1,3%)	(2.660.873)	(1,7%)	427.384	(16,1%)
RISULTATO OPERATIVO (EBIT)	14.056.543	8,0%	10.744.427	6,8%	3.312.116	30,8%
Proventi finanziari	156.023	0,1%	638.768	0,4%	(482.745)	(75,6%)
Oneri finanziari	(993.085)	(0,6%)	(1.523.221)	(1,0%)	530.136	(34,8%)
Totale Proventi/(Oneri) finanziari	(837.063)	(0,5%)	(884.453)	(0,6%)	47.390	(5,4%)
RISULTATO ANTE IMPOSTE	13.219.481	7,5%	9.859.974	6,3%	3.359.507	34,1%
Imposte correnti	(4.190.910)	(2,4%)	(3.388.387)	(2,2%)	(802.522)	23,7%
Imposte anticipate/(differite)	(247.958)	(0,1%)	345.963	0,2%	(593.922)	(171,7%)
Totale Imposte Dirette sul Reddito d'Esercizio	(4.438.868)	(2,5%)	(3.042.424)	(1,9%)	(1.396.444)	45,9%
RISULTATO NETTO DELL'ESERCIZIO	8.780.613	5,0%	6.817.550	4,3%	1.963.063	28,8%

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

Nell'esercizio 2018 i ricavi passano da Euro 157.527 migliaia del 2017 a Euro 175.976 migliaia, con un incremento dell'11,7% a cambi correnti (12% a cambi costanti). Tale aumento ha riguardato il brand Moschino e i due marchi di proprietà Alberta Ferretti e Philosophy di Lorenzo Serafini.

I ricavi sono stati conseguiti per il 48% sul mercato italiano e per il 52% sui mercati esteri.

Costo per il personale

I costi del personale passano da Euro 27.364 migliaia del 2017 a Euro 29.245 migliaia del 2018, con un incremento del 6,9%.

Margine operativo lordo (EBITDA)

L'EBITDA del 2018 è stato pari ad Euro 16.290 migliaia rispetto al risultato del 2017 di Euro 13.405 migliaia.

In termini percentuali il MOL passa dal 8,5% del 2017 al 9,3% del 2018.

Risultato operativo (EBIT)

Il risultato operativo passa da Euro 10.744 migliaia del 2017 ad Euro 14.057 migliaia del 2018.

Risultato ante imposte

Il risultato ante imposte passa da Euro 9.860 migliaia del 2017 ad Euro 13.219 migliaia del 2018, registrando un miglioramento di Euro 3.359 migliaia. Tale miglioramento è stato determinato sia dall'incremento dei ricavi sia dalla minore incidenza dei costi operativi e oneri finanziari, a sua volta strettamente legata al modello di business della società tale per cui ad un aumento del fatturato corrisponde una progressione più che proporzionale dei margini per il pieno sfruttamento di economie di scala.

Risultato netto dell'esercizio

Il risultato di esercizio passa da Euro 6.818 migliaia del 2017 ad Euro 8.781 migliaia del 2018, registrando un miglioramento di Euro 1.963 migliaia.

STATO PATRIMONIALE

(Valori in unità di Euro)	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017	Variazioni 2018/2017	%
Crediti commerciali	56.940.977	56.076.722	864.255	1,5%
Rimanenze	32.801.798	33.423.398	(621.600)	(1,9%)
Debiti commerciali	(77.254.483)	(73.760.637)	(3.493.846)	4,7%
CCN operativo	12.488.292	15.739.483	(3.251.191)	(20,7%)
Altri crediti correnti	14.508.652	12.973.798	1.534.854	11,8%
Crediti tributari	4.247.159	3.571.420	675.739	18,9%
Altri debiti correnti	(7.851.064)	(7.682.293)	(168.770)	2,2%
Debiti tributari	(4.650.390)	(1.824.903)	(2.825.487)	154,8%
Capitale circolante netto	18.742.649	22.777.505	(4.034.855)	(17,7%)
Immobilizzazioni materiali	43.463.022	42.230.144	1.232.878	2,9%
Immobilizzazioni immateriali	3.822.429	3.734.072	88.357	2,4%
Partecipazioni	141.182.870	139.858.853	1.324.017	0,9%
Altre attività non correnti	2.159.476	2.356.080	(196.604)	(8,3%)
Attivo immobilizzato	190.627.797	188.179.149	2.448.648	1,3%
Benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro	(3.652.806)	(3.942.800)	289.994	(7,4%)
Accantonamenti	(118.715)	(122.521)	3.806	(3,1%)
Altri debiti non correnti	(620.289)	(694.674)	74.386	(10,7%)
Attività fiscali per imposte anticipate	2.577.452	2.565.163	12.289	0,5%
Passività fiscali per imposte differite	(7.609.227)	(7.483.304)	(125.923)	1,7%
CAPITALE INVESTITO NETTO	199.946.861	201.278.517	(1.331.656)	(0,7%)
Capitale sociale	25.371.407	25.371.407	-	0,0%
Altre riserve	115.815.296	108.939.800	6.875.496	6,3%
Utili/(perdite) esercizi precedenti	2.347.959	2.347.959	-	0,0%
Risultato di esercizio	8.780.613	6.817.550	1.963.063	28,8%
Patrimonio netto	152.315.275	143.476.716	8.838.559	6,2%
Disponibilità liquide	(4.560.795)	(7.612.077)	3.051.282	(40,1%)
Passività finanziarie non correnti	18.926.237	22.667.879	(3.741.643)	(16,5%)
Passività finanziarie correnti	33.266.144	42.745.999	(9.479.855)	(22,2%)
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	47.631.586	57.801.801	(10.170.215)	(17,6%)
PATRIMONIO NETTO E INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO	199.946.860	201.278.517	(1.331.657)	(0,7%)

CAPITALE INVESTITO NETTO

Rispetto al 31 dicembre 2017 il capitale investito è diminuito del 0,7%.

Capitale circolante netto

Il capitale circolante netto al 31 dicembre 2018 risulta pari a Euro 18.743 migliaia rispetto a Euro 22.778 migliaia del 31 dicembre 2017.

Di seguito vengono commentate le variazioni delle principali voci:

- il capitale circolante netto operativo diminuisce complessivamente del 20,7% pari ad Euro 3.251 migliaia. Tale variazione è correlabile principalmente all'incremento dei debiti verso fornitori a seguito dell'incremento di fatturato verificatosi nel corso dell'esercizio 2018;

- la variazione complessiva degli altri crediti e debiti correnti di Euro 1.704 migliaia è principalmente dovuta all'incremento dei rinvii dei costi di campionario e stilismo;
- la variazione complessiva dei crediti e debiti tributari pari ad Euro 3.501 migliaia è riferibile principalmente all'incremento del debito per IRES maturato nell'esercizio dalla società e dal consolidato fiscale e dall'incremento del credito Iva di gruppo.

Attivo immobilizzato

Le attività immobilizzate sono aumentate di Euro 2.449 migliaia rispetto al 31 dicembre 2017. Di seguito vengono commentate le variazioni delle principali voci:

- le immobilizzazioni materiali aumentano complessivamente di Euro 1.233 migliaia per effetto delle seguenti variazioni:
 - ammortamenti per Euro 1.553 migliaia;
 - dismissioni per Euro 15 migliaia in impianti e macchinari;
 - investimenti per Euro 2.802 migliaia in fabbricati, opere su beni di terzi, attrezzature informatiche ed impiantistica generale e specifica.
- le immobilizzazioni immateriali aumentano complessivamente di Euro 88 migliaia per effetto delle seguenti variazioni:
 - investimenti per Euro 553 migliaia in software;
 - ammortamenti per Euro 465 migliaia;

Le partecipazioni si movimentano per Euro 1.324 migliaia a seguito della sottoscrizione del 100% del capitale sociale della società Aeffe Shangai che gestisce la *boutique* sita in Shanghai che commercializza capi di abbigliamento e accessori per il marchio "Alberta Ferretti".

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA

La posizione finanziaria netta della Società passa da Euro 57.802 migliaia del 31 dicembre 2017 a Euro 47.632 migliaia del 31 dicembre 2018. La diminuzione dell'indebitamento è riconducibile principalmente al miglioramento del cash flow operativo.

PATRIMONIO NETTO

Il Patrimonio Netto complessivo si incrementa di Euro 8.839 migliaia. I motivi di questo aumento sono ampiamente commentati nelle Note illustrative.

3. ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO

L'attività di ricerca e sviluppo, considerata la particolarità delle nostre produzioni, si sostanzia nel continuo rinnovamento tecnico/stilistico dei nostri modelli e nell'altrettanto costante miglioramento dei materiali di realizzazione dei prodotti.

Tali costi sono stati contabilizzati a Conto Economico nell'esercizio 2018 e ammontano a Euro 19.726 migliaia.

4. INFORMAZIONI AI SENSI DELL'ART.2428, comma 3, al punto 6-bis, del Codice Civile

Ai sensi dell'art. 2428, comma 3, al punto 6-bis, del Codice Civile si evidenzia il fatto che l'azienda non utilizza strumenti finanziari.

La gestione dei fabbisogni finanziari e dei relativi rischi è svolta a livello di tesoreria centralizzata.

L'obiettivo principale di queste linee guida è quello di garantire la presenza di una struttura del passivo in equilibrio con la composizione dell'attivo di bilancio, al fine di mantenere una elevata solidità patrimoniale.

Il costo medio dell'indebitamento risulta tendenzialmente parametrato all'andamento del tasso EURIBOR a 3/6 mesi, più uno spread che dipende principalmente dalla tipologia di strumento di finanziamento utilizzato.

Il rischio di cambio per le transazioni commerciali in valuta diversa da quella di conto viene coperto mediante operazioni di indebitamento in valuta.

In riferimento agli obiettivi e alle politiche della Società, in materia di gestione del rischio finanziario, si rinvia alle informazioni già riportate nelle note al bilancio.

5. INFORMAZIONI SUL CAPITALE AZIONARIO

Relativamente alle informazioni sul capitale azionario si rimanda alla Relazione sul Governo Societario redatta ai sensi degli Artt. 124 bis TUF, 89 bis del Regolamento Emittenti Consob e dell'art. IA2.6 delle Istruzioni Regolamento di Borsa approvata dal Consiglio di Amministrazione del 8 marzo 2018, che è disponibile sul sito internet www.aeffe.com, sezione Governance.

I detentori di azioni in misura superiore al 3%, alla data della Relazione, risultano essere:

Azionisti rilevanti	%
Fratelli Ferretti Holding S.r.l.	37,387%
I.M. Fashion S.r.l.	24,410%
Tullio Badioli	3,000%
Altri azionisti (*)	35,203%

(*) 5,5% di azioni proprie detenute da Aeffe S.p.A.

6. AZIONI PROPRIE

Al 31 dicembre 2018 la Società possiede 5.876.878 azioni proprie del valore nominale di Euro 0,25 ciascuna, che corrispondono al 5,5% del suo capitale sociale. Nel corso dell'esercizio 2018 non sono state effettuate transazioni sulle azioni proprie detenute dalla Società.

Alla data della chiusura del Bilancio in esame, nel portafoglio della Società non risultano azioni di società controllanti, né direttamente né indirettamente detenute.

7. RAPPORTI INFRAGRUPPO E CON PARTI CORRELATE

Per quanto concerne le operazioni effettuate con parti correlate, ivi comprese le operazioni infragruppo, si precisa che le stesse non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali, rientrando nel normale corso di attività delle società del gruppo. Dette operazioni sono regolate a condizioni di mercato, tenuto conto delle caratteristiche dei beni e servizi prestati.

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, ivi incluse quelle richieste dalla Comunicazione Consob del 28 luglio 2006, sono presentate nella Nota 36 e 37 del Bilancio al 31 dicembre 2018.

8. INFORMATIVA RELATIVA AL PERSONALE E ALL'AMBIENTE

Relativamente all'informativa relativa al personale e all'ambiente, si rimanda a quanto indicato nel Documento non finanziario consolidato 2018.

9. INFORMATIVA DI CUI ALL'ART. 1, COMMA 125, TERZO PERIODO, L. 124/2017

Relativamente alla disciplina sulla trasparenza delle erogazioni pubbliche si fornisce l'informativa riguardante "sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque a vantaggi economici di qualunque genere ricevuti"

Natura Beneficio	Importo
Tariffa incentivante GSE	204.979
Credito per riqualificazione energetica	60.000
TOTALE BENEFICI	264.979

10. FATTI DI RILIEVO DELL'ESERCIZIO

Non sono intervenuti fatti di rilievo nel corso dell'esercizio.

11. FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DEL PERIODO

Non sono intervenuti fatti di rilievo dopo la chiusura del periodo.

12. EVOLUZIONE PREDIBILE DELLA GESTIONE

Archiviati i buoni risultati dell'esercizio 2018, la Società continua l'impegno in termini di ricerca, creatività e manifattura di alta qualità con l'obiettivo di rafforzare il posizionamento dei brand in portafoglio, quali Alberta Ferretti, Philosophy di Lorenzo Serafini, Moschino, Jeremy Scott e Cédric Charlier, con particolare attenzione a quelli di proprietà.

In un mercato maturo e altamente competitivo come quello della moda e del lusso, l'elevata e costante attenzione alla qualità, creatività e distintività costituiscono i capisaldi della strategia di medio-lungo termine.

In termini di aree geografiche, AEFEE osserva con attenzione l'evoluzione dei mercati ad elevato potenziale, con particolare riferimento all'area del Far East, valutando l'ottimizzazione del piano di sviluppo della rete di franchising e di aperture selettive di negozi monomarca a gestione diretta (DOS). Inoltre, a seguito dell'internalizzazione della gestione degli store on-line dei brand di proprietà completata nel terzo trimestre del 2018, la Società si aspetta ulteriori sinergie derivanti dall'approccio distributivo multi-channel, ovvero sull'integrazione tra i diversi canali di vendita, fisico e on-line, anche in ottica di personalizzazione della customer experience.

13. PROPOSTA DI APPROVAZIONE DEL BILANCIO E DESTINAZIONE DEL RISULTATO DI ESERCIZIO 2018

Signori Azionisti,

nel sottoporre alla Vostra approvazione il Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, Vi proponiamo di destinare l'utile di esercizio di Euro 8.780.613 come segue:

- alla riserva legale Euro 439.030;
- alla riserva straordinaria Euro 8.341.583.

12 Marzo 2019

Per Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente Massimo Ferretti



Prospetti Contabili

Stato Patrimoniale Attivo (*)

(Valori in unità di Euro)	Note	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017	Variazioni 2018/17
ATTIVITA' NON CORRENTI				
Immobilizzazioni immateriali				
Marchi		3.022.910	3.148.672	(125.762)
Altre attività immateriali		799.518	585.400	214.118
Totale attività immateriali	(1)	3.822.429	3.734.072	88.357
Immobilizzazioni materiali				
Terreni		16.944.871	16.944.871	-
Fabbricati		22.860.124	21.871.389	988.735
Opere su beni di terzi		1.049.585	1.206.481	(156.896)
Impianti e macchinari		1.797.330	1.528.038	269.292
Attrezzature		110.988	62.959	48.029
Altre attività materiali		700.124	616.406	83.718
Totale attività materiali	(2)	43.463.022	42.230.144	1.232.879
Altre attività				
Partecipazioni	(3)	141.182.870	139.858.853	1.324.017
Altre attività	(4)	2.159.476	2.356.080	(196.604)
Imposte anticipate	(5)	2.577.452	2.565.163	12.289
Totale altre attività		145.919.797	144.780.096	1.139.701
TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI		193.205.248	190.744.312	2.460.937
ATTIVITA' CORRENTI				
Rimanenze	(6)	32.801.798	33.423.398	(621.600)
Crediti commerciali	(7)	56.940.977	56.076.722	864.255
Crediti tributari	(8)	4.247.159	3.571.420	675.739
Disponibilità liquide	(9)	4.560.795	7.612.077	(3.051.282)
Altri crediti	(10)	14.508.652	12.973.798	1.534.854
TOTALE ATTIVITA' CORRENTI		113.059.381	113.657.415	(598.034)
TOTALE ATTIVITA'		306.264.630	304.401.727	1.862.903

(*) Ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti dei rapporti con parti correlate sullo Stato Patrimoniale della Aeffe S.p.A. sono evidenziati nell'apposito schema di Stato Patrimoniale riportato nell'allegato IV e sono ulteriormente descritti nella Nota 36 e 37.

Stato Patrimoniale Passivo (*)

(Valori in unità di Euro)	Note	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017	Variazioni 2018/17
PATRIMONIO NETTO				
Capitale sociale		25.371.407	25.371.407	-
Riserva sovrapprezzo azioni		71.240.251	71.240.251	-
Altre Riserve		33.034.754	26.558.081	6.476.673
Riserva Fair Value		7.742.006	7.742.006	-
Riserva IAS		1.085.602	1.085.602	-
Riserva legale		3.335.678	2.994.800	340.878
Riserva da misurazione piani a benefici definiti		(622.995)	(680.940)	57.945
Utili/(perdite) esercizi precedenti		2.347.959	2.347.959	-
Risultato di esercizio		8.780.613	6.817.550	1.963.063
TOTALE PATRIMONIO NETTO	(11)	152.315.275	143.476.716	8.838.559
PASSIVITA' NON CORRENTI				
Accantonamenti	(12)	118.715	122.521	(3.806)
Imposte differite	(5)	7.609.227	7.483.304	125.923
Benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro	(13)	3.652.806	3.942.800	(289.994)
Passività finanziarie	(14)	18.926.237	22.667.879	(3.741.643)
Passività non finanziarie	(15)	620.289	694.674	(74.386)
TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI		30.927.274	34.911.178	(3.983.905)
PASSIVITA' CORRENTI				
Debiti commerciali	(16)	77.254.483	73.760.637	3.493.846
Debiti tributari	(17)	4.650.390	1.824.903	2.825.487
Passività finanziarie	(18)	33.266.144	42.745.999	(9.479.855)
Altri debiti	(19)	7.851.064	7.682.293	168.770
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI		123.022.081	126.013.832	(2.991.751)
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'		306.264.630	304.401.727	1.862.903

(*) Ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti dei rapporti con parti correlate sullo Stato Patrimoniale della Aeffe S.p.A. sono evidenziati nell'apposito schema di Stato Patrimoniale riportato nell'allegato V e sono ulteriormente descritti nella Nota 36 e 37.

Conto Economico (*)

(Valori in unità di Euro)	Note	Esercizio 2018	Esercizio 2017
RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	(20)	175.976.102	157.527.014
Altri ricavi e proventi	(21)	5.875.841	5.623.268
TOTALE RICAVI		181.851.943	163.150.282
Var.rim.prod.in c.so lav., finiti,sem.		(503.416)	4.934.794
Costi per materie prime, mat.di cons. e merci	(22)	(65.440.897)	(62.094.018)
Costi per servizi	(23)	(51.212.321)	(47.770.721)
Costi per godimento beni di terzi	(24)	(17.074.777)	(15.700.433)
Costi per il personale	(25)	(29.244.784)	(27.363.982)
Altri oneri operativi	(26)	(2.085.716)	(1.750.622)
Ammortamenti e svalutazioni	(27)	(2.233.489)	(2.660.873)
Proventi/(oneri) finanziari	(28)	(837.063)	(884.453)
RISULTATO ANTE IMPOSTE		13.219.481	9.859.974
Imposte dirette sull'esercizio	(29)	(4.438.868)	(3.042.424)
RISULTATO NETTO DELL'ESERCIZIO		8.780.613	6.817.550

(*) Ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti dei rapporti con parti correlate sul Conto Economico della Aeffe S.p.A. sono evidenziati nell'apposito schema di Conto Economico riportato nell'allegato VI e sono ulteriormente descritti nella Nota 36 e 37.

Conto Economico Complessivo

(Valori in unità di Euro)	Note	Esercizio 2018	Esercizio 2017
Utile/(perdita) del periodo (A)		8.780.613	6.817.550
Altri utili/(perdite) complessivi che non saranno successivamente riclassificati nell'utile/(perdita) d'esercizio:			
Rimisurazione sui piani a benefici definiti		57.945	(26.277)
Effetto fiscale relativo agli Altri utili/(perdite) che non saranno successivamente riclassificati nell'utile/(perdita) d'esercizio		-	-
Totale altri utili/(perdite) complessivi che non saranno successivamente riclassificati nell'utile/(perdita) d'esercizio, al netto dell'effetto fiscale (B1)		57.945	(26.277)
Altri utili/(perdite) complessivi che saranno successivamente riclassificati nell'utile/(perdita) d'esercizio:			
Utili/(perdite) su strumenti di cash flow hedge		-	-
Utili/perdite derivanti dalla conversione dei bilanci di imprese estere		-	-
Effetto fiscale relativo agli Altri utili/(perdite) che saranno successivamente riclassificati nell'utile/(perdita) d'esercizio		-	-
Totale altri utili/(perdite) complessivi che saranno successivamente riclassificati nell'utile/(perdita) d'esercizio, al netto dell'effetto fiscale (B2)		-	-
Totale Altri utili/(perdite) complessivi, al netto dell'effetto fiscale (B1)+(B2)=(B)		57.945	(26.277)
Totale Utile/(perdita) complessiva (A) + (B)		8.838.558	6.791.273

Rendiconto Finanziario (*)

(Valori in migliaia di Euro)	Note	Esercizio 2018	Esercizio 2017
DISPONIBILITA' LIQUIDE NETTE INIZIO ESERCIZIO		7.610	2.633
Risultato del periodo prima delle imposte		13.219	9.860
Ammortamenti e svalutazioni		2.233	2.661
Accantonamento (+) / utilizzo (-) fondi a lungo termine e TFR		(294)	(501)
Imposte corrisposte sul reddito		(1.365)	(7.435)
Proventi (-) e oneri finanziari (+)		837	884
Variazione nelle attività e passività operative		786	2.083
DISPONIBILITA' LIQUIDE NETTE (IMPIEGATE) / DERIVANTI DALL' ATTIVITA' OPERATIVA	(30)	15.416	7.552
Acquisizioni (-) / Alienazioni (+) immobilizzazioni immateriali		(553)	(380)
Acquisizioni (-) / Alienazioni (+) immobilizzazioni materiali		(2.787)	(816)
Investimenti (-) / Disinvestimenti (+) e Svalutazioni		(1.324)	(450)
DISPONIBILITA' LIQUIDE NETTE (IMPIEGATE) / DERIVANTI DALL' ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	(31)	(4.664)	(1.646)
Altre variazioni delle riserve e utili a nuovo di patrimonio netto		58	(26)
Incassi (+) / rimborsi (-) debiti finanziari		(13.221)	(4.551)
Decrementi (+) / incrementi (-) crediti finanziari		197	4.533
Proventi e oneri finanziari		(837)	(884)
DISPONIBILITA' LIQUIDE NETTE (IMPIEGATE) / DERIVANTI DALL' ATTIVITA' FINANZIARIA	(32)	(13.804)	(929)
DISPONIBILITA' LIQUIDE NETTE FINE ESERCIZIO		4.558	7.610

(*) Ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti dei rapporti con parti correlate sul Rendiconto Finanziario della Aeffe S.p.A. sono evidenziati nell'apposito schema di Rendiconto Finanziario riportato nell'allegato VII e sono ulteriormente descritti nella Nota 36 e 37.

Prospetti di Patrimonio Netto

	Capitale sociale	Riserva sovrapprezzo azioni	Altre riserve	Riserva Fair Value	Riserva IAS	Riserva legale	Riserva da rimisurazione piani a benefici definiti	Utiii/(perdite) precedenti	Risultato di esercizio	Totale Patrimonio netto
<i>(Valori in migliaia di Euro)</i>										
SALDI AL 1 GENNAIO 2017	25.371	71.240	24.930	7.742	1.086	2.909	(656)	2.348	1.715	136.685
Destinazione utile 31/12/16			1.629			86			(1.715)	-
Totale utile/(perdita complessiva) al 31/12/17							(26)			(26)
Risultato al 31/12/17									6.818	6.818
SALDI AL 31 DICEMBRE 2017	25.371	71.240	26.558	7.742	1.086	2.995	(681)	2.348	6.818	143.477
<i>(Valori in migliaia di Euro)</i>										
SALDI AL 1 GENNAIO 2018	25.371	71.240	26.558	7.742	1.086	2.995	(681)	2.348	6.818	143.477
Destinazione utile 31/12/17			6.477			341			(6.818)	-
Totale utile/(perdita complessiva) al 31/12/18							58			58
Risultato al 31/12/18									8.781	8.781
SALDI AL 31 DICEMBRE 2018	25.371	71.240	33.034	7.742	1.086	3.336	(623)	2.348	8.781	152.315

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti di AEFPE S.p.A. sul bilancio di esercizio 2018

ai sensi dell'articolo 153 del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

Signori Azionisti,

il Collegio Sindacale di Aeffe S.p.A. (in seguito anche "Aeffe" o "Società"), ai sensi dell'art. 153 del D.Lgs. n. 58/1998 (in seguito anche "TUF") è chiamato a riferire all'Assemblea degli Azionisti, convocata per l'approvazione del Bilancio, sull'attività di vigilanza svolta nell'esercizio e sulle omissioni e sui fatti censurabili eventualmente rilevati.

La presente relazione riferisce sull'attività svolta dal Collegio Sindacale di Aeffe S.p.A. nell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2018.

Premessa

Nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2018, il Collegio Sindacale ha svolto l'attività di vigilanza prevista dalla legge, tenuto conto dei principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, delle disposizioni Consob in materia di controlli societari e delle indicazioni contenute nel Codice di Autodisciplina.

Delle attività di seguito descritte, è stato dato atto nei verbali delle n. 12 riunioni del Collegio Sindacale, tenutesi nel corso dell'esercizio 2018.

Il Collegio Sindacale ha sempre assistito alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e, tramite il Presidente o membro delegato, alle adunanze del Comitato per il Controllo Interno.

Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 149 del TUF

Ai sensi dell'art. 149 del TUF, il Collegio Sindacale vigila:

- sull'osservanza della legge e dello statuto;
- sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società per gli aspetti di competenza, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste da codici di comportamento redatti da società di gestione di mercati regolamentati, cui la Società, mediante informativa al pubblico, dichiara di attenersi;
- sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle Società Controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2 del TUF.

Attività di vigilanza sull'osservanza della legge e dello statuto.

Il Collegio Sindacale ha acquisito le informazioni strumentali allo svolgimento dei compiti di vigilanza ad esso attribuiti, mediante la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati endoconsiliari, audizioni del Management della Società e del Gruppo, incontri con la Società di revisione, analisi dei flussi informativi acquisiti dai corrispondenti Organi di Controllo delle Società del Gruppo e dalle competenti strutture aziendali, nonché ulteriori attività di controllo.

In particolare, il Collegio Sindacale:

- ha ottenuto dagli Amministratori, con periodicità almeno trimestrale, informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale realizzate dalla Società, nonché sulle linee guida strategiche di Gruppo. Il Collegio Sindacale può ragionevolmente assicurare che le operazioni deliberate e poste in essere siano conformi alla legge ed allo statuto e non siano manifestamente

imprudenti, azzardate, in conflitto di interessi, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea, o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale. Non risultano, altresì, operazioni atipiche o inusuali;

- ai sensi dell'art. 151, commi 1 e 2, del D. Lgs. n. 58/1998 ha avuto scambi di informazioni con i Collegi Sindacali delle Società Controllate relativamente all'attività svolta nel corso del 2018;
- ha tenuto periodiche riunioni con gli esponenti della Società di Revisione al fine del reciproco scambio, come prescritto dall'art. 150, comma 3, del TUF, di dati e informazioni rilevanti per l'espletamento del proprio compito. A tal proposito si fa presente che non sono emersi dati e informazioni rilevanti che debbano essere segnalati nella presente Relazione;

Ulteriormente, il Collegio Sindacale, quanto agli Organi e alle funzioni sociali, segnala che:

- il Consiglio di Amministrazione, nel 2018, si è riunito n. 6 volte;
- il Comitato per il Controllo Interno, nel 2018, si è riunito n. 6 volte;
- il Comitato per la Remunerazione, nel corso dell'esercizio 2018, si è riunito n. 1 volta;
- l'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs 231/2001, nel corso dell'esercizio 2018 si è riunito n. 4 volte.

Non sono pervenute al Collegio Sindacale denunce ex articolo 2408 del Codice Civile, né tantomeno esposti di alcun genere;

Il Collegio Sindacale, nel corso dell'esercizio 2018, non ha rilasciato pareri.

Attività di vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza della struttura organizzativa.

Il Collegio Sindacale:

- ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite osservazioni dirette, raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni aziendali e incontri con la Società di Revisione, ai fini del reciproco scambio di dati e informazioni rilevanti e, a tale riguardo, non ha osservazioni particolari da riferire, ritenendo la struttura organizzativa della Società sostanzialmente adeguata alle necessità della stessa e idonea a garantire il rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- ha valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai Responsabili delle rispettive funzioni, l'esame di documenti aziendali e l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla Società di Revisione e, a tale riguardo, non ha osservazioni particolari da riferire.

Il Collegio Sindacale ha constatato che adeguata documentazione, a supporto degli argomenti oggetto di discussione nei Consigli di Amministrazione, è stata resa disponibile ad Amministratori e Sindaci con ragionevole anticipo.

Sulla base delle informazioni acquisite, il Collegio Sindacale dà atto che le scelte gestionali sono ispirate al principio di corretta informazione e di ragionevolezza e che gli Amministratori sono consapevoli della rischiosità e degli effetti delle operazioni compiute.

Il Collegio Sindacale non ha riscontrato operazioni significative atipiche e/o inusuali, comprese quelle infragruppo o con Parti Correlate.

Il Collegio ha, altresì, valutato l'adeguatezza delle informazioni rese all'interno della Relazione sulla Gestione circa la non esistenza di operazioni significative atipiche e/o inusuali.

Attività di vigilanza sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario.

In relazione a quanto previsto dall'art. 149, comma 1, lett. c-bis, del TUF in merito alla vigilanza da parte del Collegio Sindacale "sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste da codici di comportamento redatti da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria, cui la società, mediante informativa al pubblico, dichiara di attenersi", il Collegio Sindacale segnala di aver vigilato:

- sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice di Autodisciplina al quale la Società, mediante l'informativa al pubblico, dichiara di attenersi. La Società ha redatto, ai sensi dell'art. 123-bis del TUF, l'annuale Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari relativa al 2018, approvata in data 12 marzo 2019, nella quale sono fornite informazioni circa (i) le pratiche di governo societario effettivamente applicate dalla Società; (ii) le principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti, anche in relazione al processo di informativa finanziaria, anche consolidata; (iii) i meccanismi di funzionamento dell'Assemblea degli Azionisti, i suoi principali poteri, i diritti degli Azionisti e le modalità del loro esercizio; (iv) la composizione e il funzionamento degli Organi di Amministrazione e Controllo e dei loro Comitati, nonché le altre informazioni previste dall'art. 123-bis del TUF;
- sull'adozione della Politica per la Remunerazione degli Amministratori e dei Dirigenti con responsabilità strategiche, in linea con quanto previsto dal Codice di Autodisciplina delle società quotate emanato da Borsa Italiana S.p.A., nonché sulla susseguente Relazione sulla Remunerazione ex art. 123-ter del TUF.

Il Collegio Sindacale dà, inoltre, atto: (i) di aver verificato, secondo quanto raccomandato dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana S.p.A., il possesso da parte dei propri componenti dei medesimi requisiti di indipendenza richiesti per gli Amministratori dal predetto Codice; (ii) di aver riscontrato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure adottate dal Consiglio di Amministrazione per valutare annualmente l'indipendenza dei propri Amministratori indipendenti, nonché l'effettuazione da parte del Consiglio di Amministrazione di una valutazione basata su profili sostanziali e di coerenza con le decisioni assunte in tema di identificazione delle Parti Correlate ad Aeffe e non ha osservazioni al riguardo da formulare.

Attività di vigilanza sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle Società Controllate.

Ai sensi dell'art. 114, comma 2 del TUF: (i) gli Emittenti quotati impartiscono le disposizioni occorrenti affinché le Società Controllate forniscano tutte le notizie necessarie per adempiere gli obblighi di comunicazione previsti dalla legge; (ii) le Società Controllate trasmettono tempestivamente le notizie richieste.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza delle disposizioni impartite alle Società Controllate, avendo constatato che la Società è in grado di adempiere tempestivamente e regolarmente agli obblighi di comunicazione previsti dalla legge. Ciò anche tramite la raccolta di informazioni dai Responsabili delle funzioni organizzative e incontri periodici con la Società di revisione, ai fini del reciproco scambio di dati e informazioni rilevanti. Al riguardo, non vi sono osservazioni particolari da riferire.

Inoltre, nei Consigli di Amministrazione delle Società Controllate sono presenti, con deleghe operative, Amministratori e/o Dirigenti della Capogruppo che garantiscono una direzione coordinata e un adeguato flusso di notizie, supportato anche da idonee informazioni contabili.

Operazioni infragruppo o con Parti Correlate.

Ai sensi dell'art. 2391-bis del Codice Civile e della delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, recante "Regolamento operazioni con parti correlate", modificata con delibera Consob n. 19974 del 27 aprile 2017, in data 10 novembre 2010, il Consiglio di Amministrazione di Aeffe si è dotato della "Procedura per le operazioni con Parti Correlate".

Ai sensi dell'art. 4 del citato Regolamento, segnaliamo che la Procedura adottata dalla Società (i) è coerente con i principi contenuti nel Regolamento stesso e (ii) è pubblicata sul sito internet della Società.

Nel corso dell'esercizio 2018, sulla base delle informazioni ricevute, risultano poste in essere una serie di operazioni con Parti Correlate. Tali operazioni sono state eseguite, per quanto ci consta, anche a seguito delle attività di vigilanza effettuate, in sostanziale aderenza alla suddetta procedura e al Regolamento adottati da Aeffe. Le operazioni infragruppo da noi esaminate risultano di natura ordinaria, in quanto essenzialmente costituite da prestazioni commerciali e da prestazioni reciproche di servizi amministrativi, finanziari e organizzativi. I summenzionati rapporti sono stati regolati applicando normali condizioni determinate con parametri standard, che rispecchiano l'effettiva fruizione dei servizi e sono state svolte

nell'interesse della Società. Le operazioni con Parti Correlate sono indicate nelle note di commento al Bilancio della Società e al Bilancio Consolidato, nelle quali sono riportati anche i conseguenti effetti economici. A nostro parere tutte le anzidette operazioni risultano effettuate nell'interesse della Società.

Attività di Vigilanza ai sensi del Testo Unico della Revisione Legale dei Conti.

Ai sensi del Testo Unico della Revisione Legale dei Conti (art. 19 del D. Lgs. n. 39/2010 così come modificato dal D. Lgs. 135/2016) il Collegio Sindacale (identificato dal Testo Unico quale "Comitato per il Controllo Interno e per la Revisione Legale") è incaricato:

- (i) di informare l'Organo di Amministrazione dell'Ente sottoposto a revisione dell'esito della revisione legale e trasmettere a tale Organo la Relazione aggiuntiva di cui all'art. 11 del Regolamento Europeo (Reg. EU n. 537/2014), corredata da eventuali osservazioni;
- (ii) di monitorare il processo di informativa finanziaria;
- (iii) di controllare l'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio;
- (iv) di monitorare la revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati;
- (v) di verificare e monitorare l'indipendenza dei Revisori legali o delle Società di revisione legale, a norma degli artt. 10, 10-bis, 10-ter, 10-quater e 17 del citato Decreto e dell'art. 6 del Regolamento europeo, in particolare per quanto concerne l'adeguatezza della prestazione di servizi diversi dalla revisione all'Ente sottoposto a revisione, conformemente all'art. 5 di tale Regolamento;
- (vi) della responsabilità della procedura volta alla selezione dei revisori legali o della società di revisione legale e raccomandare i revisori legali o le imprese di revisione legale da designare ai sensi dell'art. 16 del Regolamento europeo.

Il Collegio Sindacale ha interagito con il Comitato per il Controllo Interno costituito in seno al Consiglio di Amministrazione allo scopo di coordinare le rispettive competenze ed evitare sovrapposizioni di attività.

Con specifico riferimento alle attività previste dal Testo Unico sulla Revisione Legale dei Conti segnaliamo quanto di seguito.

Informativa all'Organo di Amministrazione sull'esito della revisione legale e sulla Relazione aggiuntiva di cui all'art. 11 del Regolamento Europeo.

Ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. 39/2010 il Collegio Sindacale ha informato l'Organo di Amministrazione dell'esito della revisione legale ed ha trasmesso la relazione aggiuntiva di cui all'art. 11 del Regolamento Europeo n. 537/2014, rilasciata dalla Società Revisione in data 26 marzo 2019.

Attività di vigilanza sul processo di informativa finanziaria.

Il Collegio Sindacale ha verificato l'esistenza di norme e procedure a presidio del processo di formazione e diffusione delle informazioni finanziarie. A tale proposito, la Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari, definisce le linee guida di riferimento per l'istituzione e la gestione del sistema di procedure amministrative e contabili per Aeffe e le Società Consolidate, regolando le relative fasi e responsabilità.

Il Collegio Sindacale ha esaminato, con l'assistenza del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, le procedure relative alla attività di formazione del Bilancio della Società e del Bilancio Consolidato, oltre che degli altri documenti contabili periodici. Il Collegio Sindacale ha, inoltre, avuto evidenza del processo che consente al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari al Presidente del Consiglio di Amministrazione di rilasciare le attestazioni previste dall'art. 154-bis del TUF.

Il Collegio Sindacale è stato informato in merito alle procedure amministrative-contabili per la formazione del Bilancio e di ogni altra comunicazione finanziaria: tali procedure sono predisposte sotto la responsabilità del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari, che, congiuntamente all'Amministratore Delegato, ne attesta l'adeguatezza ed effettiva applicazione in occasione del Bilancio di esercizio e Consolidato e della relazione finanziaria semestrale.

La Funzione di Internal Audit svolge interventi, sulla base di un piano approvato dal Comitato per il Controllo Interno, volti a verificare l'adeguatezza del disegno e l'operatività dei controlli su Società e processi.

Il Collegio Sindacale esprime, pertanto, una valutazione di adeguatezza del processo di formazione dell'informativa finanziaria e ritiene non sussistano rilievi da sottoporre all'Assemblea.

Attività di vigilanza sull'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio.

Il Collegio Sindacale, anche congiuntamente con il Comitato di Controllo Interno, ha incontrato periodicamente il Responsabile della Funzione di Internal Audit, ed è stato informato sui risultati degli interventi di audit finalizzati a verificare l'adeguatezza e l'operatività del sistema di controllo interno, il rispetto della legge, delle procedure e dei processi aziendali, nonché sull'attività di implementazione dei relativi piani di miglioramento. Ha, altresì, ricevuto il Piano di Audit per il triennio 2017-2019, il cui contenuto è stato valutato positivamente dal Comitato per il Controllo Interno e dal Collegio Sindacale in essere a tale data, nella riunione dell'8 novembre 2017 ed è stato periodicamente aggiornato sullo stato di avanzamento del Piano e sulle azioni correttive eventualmente individuate. Ha inoltre ricevuto la Relazione del Responsabile della Funzione di Internal Audit per l'anno 2018.

Inoltre, con periodicità semestrale, ha ricevuto dal Comitato per il Controllo Interno la relazione sulle attività svolte.

In merito all'aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, ai sensi del D.Lgs 231/01, si rappresenta che il Collegio Sindacale ha ricevuto adeguati flussi informativi dall'Organismo di Vigilanza ed ha monitorato le attività progettuali funzionali all'aggiornamento del Modello approvato, nella sua ultima versione aggiornata, dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 27 Luglio 2018. Ulteriori attività di aggiornamento del Modello, alla luce dell'evoluzione normativa, sono oggetto di monitoraggio da parte dell'Organismo di Vigilanza.

Il Collegio Sindacale esprime, pertanto, una valutazione di sostanziale adeguatezza del sistema di controllo interno nel suo complesso ed evidenzia che non sussistono rilievi significativi da sottoporre all'Assemblea.

Attività di vigilanza sulla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati.

- la contabilità è stata sottoposta ai controlli previsti dalla normativa da parte della Società di Revisione RIA GRANT THORNTON S.p.A., alla quale l'Assemblea degli Azionisti del 12 aprile 2017 ha conferito l'incarico di revisore legale dei conti per gli esercizi 2017-2024:

- il Collegio Sindacale ha incontrato periodicamente la Società di Revisione RIA GRANT THORNTON S.p.A. e, dagli incontri svolti, non sono emersi fatti di rilievo meritevoli di segnalazione, concernenti l'attività di revisione, né carenze determinanti sull'integrità del sistema di controllo interno per ciò che concerne in particolare il processo di informativa finanziaria;

- RIA GRANT THORNTON S.p.A. ha emesso, in data odierna, la propria Relazione contenente il giudizio sul Bilancio d'esercizio (in seguito anche "Bilancio") e sul Bilancio Consolidato predisposti in conformità agli International Accounting Standards/International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/05, nonché il giudizio di coerenza della Relazione sulla Gestione e delle informazioni della Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari con il Bilancio. Detta Relazione non contiene rilievi né richiami di informativa. Nella suddetta Relazione, inoltre, si dà atto di aver verificato l'avvenuta approvazione, da parte degli Amministratori, della dichiarazione non finanziaria.

Indipendenza della Società di Revisione, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione.

Con riguardo alla conferma annuale dell'indipendenza ai sensi dell'art. 17, comma 9, lett. a) del D. Lgs. 39/2010, il Collegio Sindacale rappresenta di aver ricevuto dalla Società di Revisione conferma scritta con la trasmissione della Relazione aggiuntiva emessa in data odierna, ai sensi dell'art. 11 del Regolamento europeo.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'indipendenza della Società di Revisione e, in particolare, ha ricevuto periodica evidenza degli incarichi diversi dai servizi di revisione da attribuire (o attribuiti in forza di specifiche disposizioni regolamentari) al revisore legale.

Come si evince dal Bilancio Consolidato del gruppo Aeffe, nel corso dell'esercizio 2018, la RIA GRANT THORNTON S.p.A. ha svolto a favore del Gruppo le attività di seguito riassunte:

- | | | |
|---|------|---------|
| • Revisione contabile | Euro | 124.000 |
| • Apposizione visto di conformità dichiarazione IVA | Euro | 1.000 |

Il Collegio Sindacale considera che i summenzionati corrispettivi siano adeguati alla dimensione, alla complessità e alle caratteristiche dei lavori effettuati e ritiene altresì che gli incarichi (e i relativi compensi) diversi dai servizi di revisione non siano tali da incidere sull'indipendenza del Revisore Legale. Il Collegio ha inoltre verificato che gli incarichi affidati alla Società di Revisione non rientrino fra quelli vietati per la società di revisione in carica, ai sensi del citato Regolamento

Il Collegio Sindacale, non ha riscontrato siano stati conferiti incarichi a soggetti legati alla Società incaricata della revisione legale da rapporti continuativi.

In relazione alla società di revisione, il Collegio Sindacale segnala che RIA GRANT THORNTON S.p.A. ha rilasciato, in data odierna, la Relazione aggiuntiva di cui all'art. 11 del Regolamento Europeo, dalla quale non emergono carenze significative nel sistema di controllo interno e/o nel sistema contabile.

Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario (DNF).

Aeffe, in qualità di ente di interesse pubblico (EIP) e Gruppo di grandi dimensioni è tenuta a comunicare le informazioni di carattere non finanziario, a partire dall'esercizio 2017, in conformità alle disposizioni del D.Lgs. 254/2016 emanato in attuazione della Direttiva 2014/UE, entrato in vigore il 25 gennaio 2017.

In ottemperanza alle sopra richiamate normative, la DNF del Gruppo Aeffe è stata redatta nella misura necessaria ad assicurare la comprensione delle attività del Gruppo, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto dallo stesso prodotto, coprendo i temi ritenuti rilevanti e previsti dall'art. 3 del D. Lgs. 254/2016, in conformità alle linee guida di riferimento GRI Standard, emanate nel 2016 dal Global Reporting Initiative.

In tal senso, la DNF contiene una descrizione di tematiche che riguardano: la corporate governance, le politiche societarie, il modello aziendale di gestione e organizzazione, i risultati conseguiti dalla Società in ordine a tematiche rilevanti in materia di risorse umane, ambiente, lotta alla corruzione e diritti umani, altri temi materiali (Gestione responsabile della supply chain; Riciclabilità dei prodotti e del packaging; Qualità delle materie prime e sicurezza del prodotto; Soddisfazione dei clienti; Salute e sicurezza dei clienti; Ricerca e sviluppo; Marketing e comunicazioni responsabili; Performance finanziaria; Presenza territoriale e mercati serviti; Impatto economico: distribuzione del valore aggiunto).

Con specifico riguardo all'esame della Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario, il Collegio Sindacale ha vigilato sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel D.Lgs. 254/2016, nell'ambito delle competenze ad esso attribuite dall'ordinamento. A tal riguardo, si rappresenta che:

- ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D. Lgs. 254/2016 e dell'art. 5 del Regolamento Consob n. 20267, la Società ha incaricato BDO ITALIA S.p.A. di effettuare l'esame limitato della Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario del Gruppo Aeffe;
- il Collegio Sindacale ha ottenuto periodici aggiornamenti in merito allo svolgimento delle attività propedeutiche alla predisposizione della Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario;
- BDO ITALIA S.p.A. ha emesso in data 26 marzo 2019 la propria Relazione sulla Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario, attestando la conformità delle informazioni fornite nella DNF rispetto alle norme di riferimento e agli standard di rendicontazione utilizzati;
- RIA GRANT THORNTON S.p.A. ha emesso in data odierna la propria Relazione, contenente il giudizio sulla conformità del Bilancio d'esercizio e del Bilancio Consolidato, in cui si dà atto di aver verificato l'avvenuta predisposizione della Dichiarazione non finanziaria.

Il Collegio Sindacale esprime, pertanto, una valutazione di adeguatezza del processo di formazione dell'informativa non finanziaria e ritiene non sussistano rilievi da sottoporre all'Assemblea.

Bilancio d'esercizio, Bilancio Consolidato e Relazione sulla Gestione.

Il progetto di Bilancio di Aeffe, approvato con delibera dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 12 marzo 2019, è stato redatto in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emessi dall'International Accounting Standards Board (IASB) e omologati dall'Unione Europea, nonché conformemente ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005.

Si precisa che, a decorrere dal 1° gennaio 2018 sono entrati in vigore, tra gli altri, i seguenti documenti, già precedentemente emessi dallo IASB e omologati dall'Unione Europea, che recano modifiche ai principi contabili internazionali: IFRS 15 (Ricavi provenienti da contratti con clienti), IFRS 9 (Strumenti finanziari), Emendamento all'IFRS 4 (Applying IFRS 9 Financial Instruments with IFRS 4 Insurance Contracts), Emendamento all'IFRS 2 (Classification and measurement of share-based payment transactions).

Proposte all'Assemblea in ordine al bilancio di esercizio (art. 153, secondo comma, D.Lgs. 58/98)

1. Bilancio al 31 dicembre 2018.

Il Collegio Sindacale, considerati anche i risultati del lavoro svolto dalla Società di Revisione, esprime parere favorevole all'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2018 e non ha obiezioni da formulare in merito alla proposta di deliberazione presentata dal Consiglio di Amministrazione sulla destinazione dell'utile dell'esercizio.

2. Politica di Remunerazione della Società.

Vi informiamo che il Collegio Sindacale non ha obiezioni da formulare in merito alla Politica di Remunerazione sottoposta alla consultazione dell'Assemblea.

Considerazioni finali

Il Collegio Sindacale non ha rilievi da segnalare in ordine alle informazioni ottenute e all'attività di vigilanza svolta; non ha constatato omissioni, fatti censurabili o irregolarità o circostanze tali da richiedere segnalazioni in questa Relazione o all'Autorità di Vigilanza.

San Giovanni in Marignano, 26 marzo 2019

Il Collegio Sindacale

Angelo MIGLIETTA (Presidente)

Fernando CIOTTI (Sindaco Effettivo)

Carla TROTTI (Sindaco Effettivo)

**Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e
10 del Regolamento (UE) n. 537/2014**

Ria Grant Thornton S.p.A.
Via San Donato, 197
40127 Bologna

T +39 051 6045911
F +39 051 6045999

*Agli Azionisti della
Aeffe S.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Società Aeffe S.p.A. (la Società), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2018, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Valutazioni delle partecipazioni

Il bilancio d'esercizio include attività relative a partecipazioni in imprese controllate per 141,2 milioni di euro.

Come indicato in nota integrativa le partecipazioni sono contabilizzate al costo storico, che viene ridotto per perdite durevoli di valore come previsto dallo IAS 36. Il valore originario viene ripristinato negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della svalutazione effettuata.

Come nei precedenti esercizi, gli amministratori hanno svolto test di impairment per identificare la stima del valore recuperabile di alcune partecipazioni in imprese controllate di particolare rilevanza, al fine di verificare la consistenza del valore contabile. Tale valore recuperabile è basato sul valore d'uso, determinato con il metodo dell'attualizzazione dei flussi finanziari attesi.

Lo svolgimento del test di impairment comporta valutazioni complesse, con particolare riferimento alla stima:

- dei flussi finanziari attesi delle singole società, la cui determinazione deve tener conto dei flussi di cassa prodotti in passato e dell'andamento economico generale e del settore di appartenenza, nonché delle previsioni formulate dagli amministratori circa gli andamenti economici futuri del Gruppo;
- dei parametri finanziari da utilizzare ai fini dell'attualizzazione dei flussi finanziari.

L'informativa in bilancio sulle partecipazioni è inclusa nella nota 3 del bilancio, nonché nelle illustrazioni dei principi contabili adottati e nel paragrafo relativo alle stime.

Per la complessità di tali processi di stima, abbiamo considerato la valutazione delle partecipazioni un aspetto chiave dell'attività di revisione.

Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave

Indichiamo di seguito le procedure di revisione svolte.

- Abbiamo acquisito la comprensione del processo adottato nella predisposizione dei test di impairment delle Società partecipate approvato dagli amministratori.
- Abbiamo acquisito la comprensione del processo di predisposizione dei piani pluriennali delle società partecipate.
- Abbiamo analizzato la correttezza e la veridicità dei dati dei bilanci delle partecipate più significative, che confluiscono nel bilancio consolidato di Gruppo, e la riconciliazione dei relativi valori economico patrimoniali con i dati assunti per la predisposizione dei test di impairment.
- Ai fini delle nostre procedure abbiamo effettuato la stima del valore recuperabile prendendo come base l'*enterprise value* (valore operativo, al lordo dell'indebitamento finanziario), ottenuto mediante l'applicazione di un multiplo EV/Ebitda alle grandezze fondamentali delle società oggetto di test. In via prudenziale il multiplo preso a riferimento è stato applicato all'Ebitda conseguito nell'esercizio 2018. Il risultato ottenuto è stato rettificato per tenere conto della posizione finanziaria netta alla data di verifica. Tali verifiche sono state svolte con il supporto di esperti del network Grant Thornton.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Aeffe S.p.A. ci ha conferito in data 13 aprile 2016 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2016 al 31 dicembre 2024.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione legale, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli amministratori della Aeffe S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari della Aeffe S.p.A. al 31 dicembre 2018, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

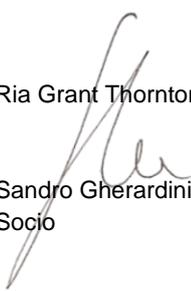
Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio d'esercizio della Aeffe S.p.A. al 31 dicembre 2018 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Aeffe S.p.A. al 31 dicembre 2018 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Bologna, 26 marzo 2019

Ria Grant Thornton S.p.A.



Sandro Gherardini
Socio

NOTE ILLUSTRATIVE

INFORMAZIONI GENERALI

Aeffe S.p.A. ("Società") è un ente organizzato secondo l'ordinamento giuridico della Repubblica Italiana ed è la Società Capogruppo che detiene direttamente o indirettamente tramite altre società le quote di partecipazione al capitale nelle società a capo dei settori di attività in cui opera Aeffe Group.

La Società ha sede in San Giovanni in Marignano in provincia di Rimini ed è attualmente quotata sull'MTA – Segmento Star – di Borsa Italiana.

La Società dispone ad oggi delle seguenti sedi secondarie ed unità locali:

- 1) Ufficio e sala di esposizione in Via Donizetti 48 – Milano (MI);
- 2) Deposito in Via degli Olmi – San Giovanni in Marignano (RN);
- 3) Ufficio di rappresentanza e Show Room in Via Donizetti 47 – Milano (MI);
- 4) Deposito in Via Chitarrara 910 Monte Colombo (RN);
- 5) Deposito in Via Tavollo snc - San Giovanni in Marignano (RN);
- 6) Deposito in Via Erbosa I tratto n.92 – Gatteo (FC);
- 7) Deposito in Via Raibano 55/A – Coriano (RN);
- 8) Deposito in Via delle Tamerici 9 – San Giovanni in Marignano (RN);
- 9) Deposito in Via Santarcangiolo 6 - Poggio Torriana (RN);
- 10) Deposito in Via Pietro Colletta 31 – Reggio Emilia (RE);
- 11) Deposito in Via Chieri 107 – Andezeno (TO).

Il presente bilancio è stato redatto in Euro che è la moneta corrente dell'economia in cui opera la Società.

Il bilancio di esercizio include le relative note esplicative in grado di illustrare la situazione economico patrimoniale al 31 dicembre 2018 della Società e viene comparato con il bilancio dell'esercizio precedente redatto in omogeneità di criteri.

Tutti i valori sono indicati, salvo diversa espressa indicazione, in migliaia di Euro, previo arrotondamento.

Il bilancio di esercizio è costituito dallo Stato Patrimoniale, Conto Economico, Conto Economico Complessivo, prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, Rendiconto Finanziario e dalla presente nota di commento.

Ove non diversamente indicato nei criteri di valutazione descritti di seguito, il presente bilancio è stato redatto in conformità al principio del costo storico.

Il bilancio di esercizio è stato sottoposto alla revisione contabile della società Ria Grant Thornton S.p.A.

La Società è sottoposta al controllo della società Fratelli Ferretti Holding S.r.l. della quale all'allegato VI si riportano i dati dell'ultimo bilancio di esercizio 2017 approvato. La società Fratelli Ferretti Holding S.r.l. redige anche il bilancio consolidato applicando i principi contabili internazionali.

DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' E CRITERI DI REDAZIONE

In ottemperanza all'art. 3 del d.lgs. 38/2005 del 28 febbraio 2005 il presente bilancio consolidato è stato redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS). Le Note esplicative al bilancio consolidato sono state redatte in conformità ai principi IAS/IFRS, e sono state integrate con le informazioni aggiuntive richieste dalla CONSOB e dai provvedimenti da essa emanati in attuazione dell'art. 9 del d.lgs. 38/2005 (delibere 15519 e 15520 del 27 luglio 2006 e comunicazione DEM/6064293 del 28 luglio 2006, ai sensi dell'art. 114 comma 5 del TUF), dall'art 78 del Regolamento Emittenti, dal documento CE del novembre 2003 e, dove applicabili, dal Codice Civile. In coerenza con il documento di bilancio del precedente esercizio,

alcune informazioni sono contenute nella Relazione del Consiglio di Amministrazione (Relazione sulla gestione).

SCHEMI DI BILANCIO

Nell'ambito delle scelte consentite dallo IAS 1 per la presentazione della propria situazione economica e patrimoniale, la Società ha optato per uno schema di stato patrimoniale che prevede la suddivisione tra attività e passività correnti e non correnti e per uno schema di conto economico basato sulla classificazione dei costi per natura, ritenuto maggiormente rappresentativo delle dinamiche aziendali. All'interno del conto economico, come risultati intermedi, sono esposti l'EBITDA e l'EBIT, indicatori ritenuti rappresentativi delle performances aziendali. Per l'esposizione del rendiconto finanziario è utilizzato lo schema "indiretto".

Si precisa, infine, che, con riferimento alla Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006 in merito agli schemi di bilancio, sono stati inseriti specifici schemi supplementari di Conto Economico, di Stato Patrimoniale e di Rendiconto Finanziario con evidenza dei rapporti significativi con parti correlate al fine di non compromettere la leggibilità complessiva degli schemi di bilancio.

CRITERI DI VALUTAZIONE

I principi contabili adottati per la presente relazione finanziaria annuale sono coerenti con quelli applicati per la redazione del Bilancio di Esercizio al 31 dicembre 2017, tenuto anche conto di quanto di seguito esposto relativamente ai nuovi principi contabili, agli emendamenti e alle interpretazioni applicabili dal 1° gennaio 2018.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni omologati dalla Unione Europea, applicabili dal 1 gennaio 2018, che hanno trovato applicazione per la prima volta nel bilancio della Società chiuso al 31 dicembre 2018

- **IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con clienti"**: emesso a maggio 2014 introduce un nuovo modello in cinque fasi che si applicherà ai ricavi derivanti da contratti con i clienti e sostituisce tutti gli attuali requisiti presenti negli IFRS in tema di riconoscimento dei ricavi (IAS 18, IAS 11, IFRIC 13, IFRIC 15, IFRIC 18 e SIC 31). L'IFRS 15 prevede la rilevazione dei ricavi per un importo che riflette il corrispettivo a cui l'entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento di beni o servizi al cliente. Il principio è efficace per gli esercizi che iniziano al 1° gennaio 2018 o successivamente, con applicazione retrospettiva piena o modificata.

La Società ha applicato il nuovo standard dalla data di efficacia obbligatoria che, nel caso della Società AEFEE è dal 1° gennaio 2018. Nel corso del 2017, la Società ha svolto una valutazione sull'impatto dell'IFRS 15 simulando l'applicazione dello standard a contratti appartenenti ai principali flussi di ricavi identificati per la Società; considerando la natura del business, gli impatti sono stati stimati come non materiali per la società. Si segnala inoltre che la Società ha scelto, per la transizione, il metodo dell'applicazione retrospettiva modificata e dunque non verranno modificati i dati comparativi (anno 2017).

Nell'applicazione dell'IFRS 15, la Società ha considerato i seguenti punti:

Vendite Retail e Wholesale: l'applicazione dell'IFRS 15 ai contratti con i clienti nei quali la vendita dei beni è la sola obbligazione non ha avuto impatti sulla Società soprattutto con riguardo ai flussi retail. Il riconoscimento dei ricavi avviene nel momento in cui il controllo dell'attività è stato trasferito al cliente, generalmente al momento della consegna del bene similmente a quanto accade secondo gli standards attualmente applicabili. Nell'ambito del processo di identificazione delle diverse obbligazioni di fare (performance obligation), si è infine identificato il diritto di reso quale elemento che potrebbe risultare in un differimento del riconoscimento dei ricavi rispetto al presente trattamento contabile. In particolare, quando un contratto con un cliente prevede un diritto di reso dei beni, la Società attualmente contabilizza il diritto di reso (seppur di importo non materiale) utilizzando un approccio basato sulla previsione del reso, simile al metodo del valore atteso previsto dall'IFRS 15.

- **IFRS 9 “Strumenti finanziari”**: in data 22 novembre 2016 l’Unione Europea ha emesso il Regolamento n. 2016/2067 il quale ha omologato l’IFRS 9 (Financial Instruments), che sostituisce lo IAS 39 “Strumenti Finanziari: Rilevazione e valutazione” e tutte le precedenti versioni dell’IFRS 9. L’IFRS 9 riunisce tutti gli aspetti relativi al tema della contabilizzazione degli strumenti finanziari: classificazione e valutazione, perdita di valore e hedge accounting.
- **Emendamento all’IFRS 4**: “Applying IFRS 9 Financial Instruments with IFRS 4 Insurance Contracts”. Emendamenti emessi dallo IASB in data 12 settembre 2016, omologato dall’Unione Europea in data 3 novembre 2017 ed applicabile con data di efficacia prevista dal 1° gennaio 2018. L’emendamento tratta di preoccupazioni sorte nell’applicazione dell’IFRS 9 sugli strumenti finanziari prima dell’introduzione dei nuovi standard contrattuali assicurativi. Vengono inoltre fornite due opzioni per società che sottoscrivono contratti assicurativi con riferimento all’IFRS 4: i) un’opzione che permetta alle società di riclassificare dal conto economico al conto economico complessivo alcuni ricavi o costi provenienti da determinati financial assets; ii) un’esenzione temporanea dall’applicazione dell’IFRS 9 la cui attività prevalente è la sottoscrizione di contratti come descritti dall’IFRS 4. L’adozione di tale principio non ha prodotto impatti sul bilancio della Società.
- **Emendamento all’IFRS 2**: “Classification and measurement of share-based payment transactions (Amendments to IFRS 2)”. Emendamenti pubblicati dallo IASB in data 20 giugno 2016. Il documento contiene alcuni chiarimenti in relazione alla contabilizzazione degli effetti delle vesting conditions in presenza di cashsettled share-based payments, alla classificazione di share-based payments con caratteristiche di net settlement e alla contabilizzazione delle modifiche ai termini e condizioni di uno share-based payment che ne modificano la classificazione da cash-settle a equity-settled. Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2018. L’adozione di tale principio non ha prodotto impatti sul bilancio della Società.

Nuovi principi contabili ed interpretazioni omologati dall’Unione Europea ed efficaci dagli esercizi successivi al 31 dicembre 2018

- **IFRS 16 “Leasing”**: in data 13 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il nuovo IFRS 16 – Leases. Il documento andrà a sostituire il precedente principio IAS 17 non più adatto alla rappresentazione del leasing nell’attuale contesto economico. Il nuovo principio contabile prevede che tutti i contratti di leasing debbano essere rilevati nello Stato Patrimoniale come attività e passività siano essi “finanziari” o “operativi”.

Rimangono esclusi dall’applicazione dell’IFRS 16 i contratti di leasing con durata pari o inferiore a 12 mesi e quelli che hanno per oggetto beni di modico valore. L’IFRS 16 si applica a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2019. È consentita un’applicazione anticipata per le imprese che adottano pure l’IFRS 15 (Revenue from contracts with customers).

La Società ha deciso di non optare per l’applicazione anticipata del IFRS 16 pertanto gli effetti di tale principio saranno riflessi a partire da 01/01/2019.

Si è deciso pertanto di utilizzare una applicazione retrospettiva, senza restatement delle informazioni comparative. L’effetto cumulativo verrà rilevato a riduzione degli utili a nuovo di apertura. L’incremental borrowing rate sarà quello alla data di applicazione del principio escludendo i costi diretti iniziali dalla valutazione del diritto d’uso dell’attività. Al 31/12/2018 gli “operating lease commitments” ammontano a circa 16,9 mln di euro.

Assumendo che questi ultimi rimangano sostanzialmente in linea al 31/12/2018 l’effetto che sarà riflesso al 01/01/2019 (bilancio di apertura oggetto della transizione) riguarderà:

- Passività per leasing con un incremento stimato pari a circa 15,5 mln di euro (Passività finanziarie);
- Attività derivanti dal diritto all’uso dell’attività con un incremento stimato pari a circa 14,4 mln di euro (Immobilizzazioni).

L'applicazione del nuovo principio inoltre porterà alla cancellazione dei canoni per leasing operativi, rilevati come costi per servizi, che verranno riparametrati tra ammortamenti dei "Right of use Assets" e oneri finanziari legati alla valutazione del costo ammortizzato del debito finanziario per leasing. Questo comporterà pertanto un incremento dell'EBITDA, che per il 31/12/2018 è previsto approssimativamente pari a 2,1 mln di euro.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni pubblicati dallo IASB ma non ancora omologati dall'Unione Europea

Descrizione	Data di efficacia prevista dal principio
IFRS 14 Regulatory Deferral Accounts	(*)
IFRS 17 Insurance Contracts	01/01/2021
Interpretations	01/01/2019
IFRIC 22 Foreign Currency Transactions and Advance Consideration	01/01/2018
IFRIC 23 Uncertainty over Income Tax Treatments	01/01/2019
Amendments	01/01/2019
Amendments to IFRS 10 and IAS 28: Sale or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture	Differita fino al completamento del progetto IASB sull' <i>equity method</i>
Amendments to IFRS 2: Classification and Measurement of Share-based Payment Transactions	1° gennaio 2018
Annual Improvements to IFRS Standards 2015-2017 Cycle	1° gennaio 2019
Amendments to IAS 40: Transfers of Investment Property	1° gennaio 2018
Amendments to IAS 28: Long-term Interests in Associates and Joint Ventures	1° gennaio 2019
Amendments to IFRS 9: Prepayment Features with Negative Compensation	1° gennaio 2019

(*) L'IFRS 14 è entrato in vigore dal 1° gennaio 2016, ma la Commissione Europea ha deciso di sospendere il processo di omologazione in attesa del nuovo principio contabile sui "rate-regulated activities".

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono attività non monetarie identificabili, prive di consistenza fisica, sottoposte al controllo dell'impresa ed in grado di far affluire alla Società benefici economici futuri. Le immobilizzazioni immateriali sono inizialmente iscritte al costo d'acquisto (che nel caso di aggregazioni d'impresе corrisponde al *fair value*), pari al prezzo pagato per l'acquisizione, inclusivo degli oneri direttamente attribuibili alla fase di preparazione o di produzione, nel caso in cui esistano i presupposti per la capitalizzazione di spese sostenute per le attività internamente generate. Dopo la rilevazione iniziale le immobilizzazioni immateriali continuano ad essere contabilizzate al costo, al netto degli ammortamenti cumulati e delle svalutazioni per perdite di valore, secondo quanto previsto dallo IAS 36 (*Impairment*). I costi sostenuti per le immobilizzazioni immateriali successivamente all'acquisto, sono capitalizzati solo qualora gli stessi incrementino i benefici economici futuri dell'immobilizzazione immateriale cui si riferiscono. Tutti gli altri costi sono imputati a Conto Economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.

Tra le immobilizzazioni immateriali si distinguono: a) quelle a vita utile indefinita, quali gli avviamenti, che non sono soggette al processo di ammortamento, ma vengono annualmente (ovvero ogni qual volta vi siano motivi per ritenere che l'immobilizzazione possa aver subito una perdita di valore) sottoposte al test di *impairment*, sulla base di quanto previsto nello IAS 36; b) quelle a vita utile definita ovvero le altre immobilizzazioni immateriali, i cui criteri di valutazione vengono riportati nei successivi paragrafi.

Marchi

I marchi sono iscritti al valore di costo e vengono ammortizzati sistematicamente a quote costanti lungo il periodo della vita utile stimata (40 anni), a decorrere dal momento in cui il bene è disponibile per l'utilizzo.

La Società ha ritenuto congruo assegnare ai marchi una vita definita pari a 40 anni in considerazione delle scelte effettuate da altri operatori del settore e nell'ottica del tutto prudentiale, di applicare ai propri marchi una vita utile molto lunga (in quanto espressione della prolungata utilità ricavabile da tali *assets*) ma non eterna, a scapito di una valorizzazione a vita indefinita (quindi non identificabile). Tale scelta risulta, quindi, in linea con la tipologia di beni intangibili appartenenti al settore della moda e confrontabile con l'esperienza già consolidata di altre aziende internazionali del settore (*market comparables*).

Per quanto riguarda il marchio Alberta Ferretti, l'esclusività del business, la sua redditività storica e le prospettive reddituali consentono di ritenerne il valore recuperabile, anche in presenza di condizioni di mercato difficili.

Per la determinazione del valore recuperabile del marchio iscritto a bilancio, si è proceduto alla stima del valore corrente attualizzando l'ipotetico valore delle royalties derivanti dalla cessione in uso a terzi di tale bene immateriale, per un periodo di tempo pari alla vita utile residua. Per il calcolo del valore determinato il management ha utilizzato il budget di gruppo a partire dall'esercizio 2019. Per i restanti periodi il management ha stimato una crescita del fatturato con un tasso annuo di crescita composto ("CAGR") pari al 1,09%. Quali tassi delle royalties sono stati utilizzati quelli medi del settore (10%) e come tasso di sconto è stato utilizzato il costo medio del capitale (WACC) pari a 6,39% (5,63% al 31 dicembre 2017).

Altre immobilizzazioni immateriali

In tale voce sono inclusi i costi sostenuti per l'acquisizione di software; tali immobilizzazioni sono ammortizzate in un periodo non superiore a 3 anni.

Le principali aliquote di ammortamento applicate, sono le seguenti:

Categoria	%
Diritti di brevetto e utilizzo opere dell'ingegno	33%
Marchi	2,5%

I costi di ricerca sono imputati al Conto Economico nel periodo in cui sono sostenuti.

Al 31 dicembre 2018, la Società non ha iscritte in bilancio attività immateriali a vita utile indefinita.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali, esposte al netto dei rispettivi fondi ammortamento, sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, ad eccezione di quei cespiti il cui valore è stato rivalutato in base a disposizioni di legge. Nel costo sono compresi gli oneri accessori e i costi direttamente imputabili al bene.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio a quote costanti sulla base di aliquote economico-tecniche determinate in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei beni; nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata.

I costi di manutenzione aventi natura ordinaria sono addebitati integralmente al Conto Economico. I costi di manutenzione aventi natura incrementativa sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alla residua possibilità di utilizzo degli stessi.

Le immobilizzazioni in corso e gli anticipi a fornitori sono iscritti nell'attivo sulla base del costo sostenuto, incluse le spese direttamente imputabili.

Trovano deroga al principio generale le voci dei terreni e dei fabbricati per le quali il valore di iscrizione è stato allineato al valore risultante dalle perizie effettuate da un perito esperto indipendente, anche al fine di poter scindere il valore dei terreni precedentemente incluso nell'unica categoria "terreni e fabbricati" e, come tale, sottoposto ad ammortamento. Le quote di ammortamento sono applicate costantemente sulla base della nuova vita utile stimata dei cespiti pari a 50 anni (2%).

Le aliquote di ammortamento applicate sono le seguenti:

Categoria	%
Fabbricati industriali	2%
Macchinari e Impianti	12,5%
Impianti fotovoltaici	9%
Attrezzature industriali e commerciali	25%
Macchine elettroniche	20%
Mobili e arredi	12%
Autoveicoli	20%
Autovetture	25%

I terreni non sono ammortizzati.

I costi per opere su beni di terzi, che comprendono i costi sostenuti per l'allestimento e l'ammodernamento della rete dei punti vendita a gestione diretta e di tutti gli altri immobili posseduti a titolo diverso dalla proprietà (e, comunque, strumentali all'attività della Società) sono ammortizzati sulla base della durata prevista del contratto di locazione, inclusi gli eventuali periodi di rinnovo, o della vita utile del bene, quando questa risulta inferiore.

Il costo relativo a manutenzioni straordinarie è incluso nel valore contabile di un cespite quando è probabile che i benefici economici futuri eccedenti quelli originariamente determinati affluiranno alla Società. Tali manutenzioni sono ammortizzate sulla base della vita utile residua del relativo cespite. Tutti gli altri costi di manutenzione sono rilevati nel Conto Economico dell'esercizio in cui sono sostenuti.

Leasing

Leasing finanziari

Le attività possedute mediante contratti di *leasing* finanziario, attraverso i quali sono sostanzialmente trasferiti alla Società tutti i rischi ed i benefici legati alla proprietà, sono iscritte tra le attività materiali per un importo uguale al loro valore corrente o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il *leasing*, al netto degli ammortamenti accumulati. La corrispondente passività verso il locatore è rappresentata in bilancio tra i debiti finanziari. I beni sono ammortizzati secondo le aliquote sopra riportate.

Al momento della vendita o quando non sussistono benefici economici futuri, attesi dall'uso di un bene, esso viene eliminato dal bilancio e l'eventuale perdita o utile (calcolata come differenza tra il valore di cessione ed il valore di carico) viene rilevata a Conto Economico nell'esercizio della suddetta eliminazione.

Leasing operativi

Tutti i *leasing* in cui la Società non assume sostanzialmente tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene sono contabilizzati come *leasing* operativi. I pagamenti per un *leasing* operativo sono rilevati come costo a quote costanti lungo la durata del *leasing*.

Perdite di valore (*Impairment*)

Alla data del 31 dicembre 2018 non sono iscritti in bilancio avviamenti o immobilizzazioni immateriali a vita utile indefinita.

Le immobilizzazioni immateriali, le partecipazioni, le immobilizzazioni materiali e le altre attività non correnti sono sottoposte a test di *impairment* ogni qualvolta si sia in presenza di eventi o variazioni di circostanze indicanti una riduzione di valore al fine di determinare se tali attività possono aver subito una perdita di valore. Se esiste una tale evidenza il valore di carico dell'attività viene ridotto al relativo valore recuperabile.

Una perdita per riduzione di valore (*impairment*) si verifica e viene contabilizzata quando il valore contabile di un'attività o unità generatrice di flussi finanziari eccede il valore recuperabile. Il valore contabile dell'attività viene adeguato al valore recuperabile e la perdita per riduzione di valore viene rilevata a Conto Economico.

Determinazione del valore recuperabile

Il principio IAS 36, in presenza di indicatori, eventi o variazioni di circostanze che facciano presupporre l'esistenza di perdite durevoli di valore, prevede di sottoporre a test di *impairment* le attività immateriali e materiali, al fine di assicurare che non siano iscritte a bilancio attività ad un valore superiore rispetto a quello

recuperabile. Come già segnalato, tale test va eseguito almeno con cadenza annuale per le immobilizzazioni a vita utile indefinita.

Il valore recuperabile delle attività corrisponde al maggiore tra il *fair value*, al netto dei costi di vendita, e il valore d'uso. Per la determinazione del valore d'uso, i futuri flussi finanziari stimati sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto al netto delle imposte, che riflette la valutazione corrente di mercato del valore del denaro e dei rischi correlati all'attività della Società nonché dei flussi di cassa derivanti dalla dismissione del bene al termine della sua vita utile. Qualora non fosse possibile stimare per una singola attività un flusso finanziario autonomo, viene individuata l'unità operativa minima (*cash generating unit*) alla quale il bene appartiene ed a cui è possibile associare futuri flussi di cassa indipendenti.

Ripristini di valore

Il ripristino di valore di un'attività finanziaria iscritta al costo ammortizzato deve essere rilevato quando il successivo incremento del valore recuperabile può essere attribuito oggettivamente ad un evento che si è verificato dopo la contabilizzazione di una perdita per riduzione di valore.

Nel caso delle altre attività non finanziarie, il ripristino di valore ha luogo se vi è un'indicazione che la perdita di valore non esiste più e vi è stato un cambiamento nelle valutazioni utilizzate per determinare il valore recuperabile.

Un ripristino di valore deve essere rilevato immediatamente nel Conto Economico rettificando il valore contabile dell'attività al proprio valore recuperabile. Quest'ultimo non deve essere superiore al valore contabile che si sarebbe determinato, al netto degli ammortamenti, se, negli esercizi precedenti, non fosse stata rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività.

Viene comunque esclusa qualsiasi possibilità di ripristino di valore dell'avviamento.

Investimenti (Partecipazioni)

Le partecipazioni in Società controllate, collegate o sottoposte a controllo congiunto sono contabilizzate al costo storico, che viene ridotto per perdite durevoli di valore come previsto dallo IAS 36. Il valore originario viene ripristinato negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della svalutazione effettuata.

Si segnala che si è proceduto con la stima del valore recuperabile di alcune partecipazioni in imprese controllate di particolare rilevanza al fine di verificare la consistenza del valore contabile.

Il valore recuperabile è definito come il maggiore valore tra il fair value dell'attività, dedotti i costi per la sua vendita, ed il valore d'uso. Aeffe Spa, al fine di calcolare in modo corretto il valore recuperabile, utilizza il valore d'uso definito come il valore dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine dall'attività.

Per il calcolo del valore d'uso la Società fa riferimento ai seguenti elementi:

- Piano economico redatto dal management (budget 2019 + proiezione dei successivi 4 anni) per la determinazione dei flussi di cassa;
- Utilizzo di un apposito tasso di attualizzazione di tali flussi che rifletta le valutazioni correnti del valore temporale del denaro e dei rischi specifici connessi all'attività svolta dall'impresa.

La metodologia utilizzata è quella della stima del valore attuale dei flussi di cassa in ottemperanza al principio stabilito dallo IAS 36 di rispetto della coerenza ed omogeneità tra il valore contabile e il valore recuperabile.

Il management utilizza come base di calcolo il budget (2019) e predispone sulla base di quest'ultimo ulteriori 4 anni previsionali (Conti Economici e Stati Patrimoniali). In relazione ai piani, viene poi predisposto un prospetto di flussi di cassa operativi post-tax che, sulla base di un tasso di attualizzazione post-tax (WACC pari a 6,39%) opportunamente stimato, vengono successivamente attualizzati.

Al fine di valutare il valore d'uso della partecipazione con il metodo dei flussi di cassa attualizzati, il management ha proceduto a stimare il valore del flusso terminale con la formula del perpetuity tenuto conto del flusso di cassa dell'ultimo anno di piano.

Infine, per stimare il valore recuperabile della partecipazione, il management ha proceduto a sommare al valore attuale dei flussi di cassa relativi al periodo di previsione esplicita del piano, il valore terminale

attualizzato al netto della posizione finanziaria netta. In sostanza si è proceduto ad effettuare una valutazione stimando l'Equity value.

Per le società sottoposte ad impairment test Aeffe Retail S.p.A., Pollini S.p.A., Velmar S.p.A., Aeffe France S.a.r.l. e Aeffe Usa Inc., Aeffe Shanghai, non sono emerse riduzioni durevoli di valore.

Crediti commerciali e altri crediti

I crediti sono iscritti secondo il presumibile valore di realizzo, cioè al valore nominale al netto delle svalutazioni che riflettono la stima delle perdite su crediti. Questi sono regolarmente esaminati in termini di scadenza e stagionalità al fine di prevenire rettifiche per perdite inaspettate. Gli eventuali crediti a medio e lungo termine che includano una componente implicita di interesse sono attualizzati impiegando un idoneo tasso di mercato. Tale voce include ratei e risconti relativi a quote di costi e proventi comuni a due o più esercizi la cui entità varia in ragione del tempo, in applicazione del principio della competenza economica.

Rimanenze

Le rimanenze sono iscritte al minore tra costo di acquisto o di produzione ed il presunto valore netto di realizzo. Il valore netto di realizzo è il prezzo di vendita stimato nel normale svolgimento dell'attività al netto dei costi stimati di completamento, nonché di quelli stimati necessari per realizzare la vendita.

Per i prodotti finiti il costo di produzione include i costi delle materie prime, dei materiali e delle lavorazioni esterne, nonché tutti gli altri costi diretti ed indiretti di produzione, per le quote ragionevolmente imputabili ai prodotti, con esclusione degli oneri finanziari.

Le scorte obsolete e di "lento rigiro" sono svalutate in relazione alla loro possibilità di utilizzo o di realizzo.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e i mezzi equivalenti includono i saldi di cassa e i depositi a vista e tutti gli investimenti ad alta liquidità acquistati con una scadenza originale pari o inferiore a tre mesi. I titoli inclusi nelle disponibilità liquide e nei mezzi equivalenti sono rilevati al *fair value*.

Accantonamenti

Gli accantonamenti a fondi per rischi ed oneri sono stanziati per coprire perdite e debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura del periodo non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. Gli stanziamenti sono rilevati nello Stato Patrimoniale solo quando esiste una obbligazione legale o implicita che determini l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per l'adempimento della stessa e se ne possa determinare una stima attendibile dell'ammontare. Nel caso in cui l'effetto sia rilevante, gli accantonamenti sono calcolati attualizzando i flussi finanziari futuri stimati ad un tasso di attualizzazione stimato al lordo delle imposte tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro e dei rischi specifici connessi alla passività.

Benefici ai dipendenti

Il trattamento di fine rapporto rientra nell'ambito dello IAS 19 ("Benefici ai dipendenti") in quanto assimilabile ai piani a benefici definiti. I contributi della Società ai programmi a contribuzione definita sono imputati a Conto Economico nel periodo a cui si riferiscono i contributi.

L'obbligazione netta per la Società derivante da piani a benefici definiti è calcolata su base attuariale utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito. Tutti gli utili e le perdite attuariali al 1° gennaio 2005, data di transizione agli IFRS, sono stati rilevati.

Debiti finanziari

Le passività finanziarie, ad eccezione dei derivati, sono rilevate al fair value al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili.

Scoperti bancari e finanziamenti

I finanziamenti sono valutati inizialmente al costo che approssima il loro *fair value*, al netto dei costi sostenuti per l'operazione. Successivamente, sono iscritti al costo ammortizzato portando a Conto Economico

l'eventuale differenza tra il costo e il valore di rimborso lungo la durata del finanziamento utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

I finanziamenti sono classificati tra le passività correnti a meno che la Società abbia il diritto incondizionato di differire l'estinzione di tale passività di almeno dodici mesi dopo la data di riferimento.

Debiti commerciali e altri debiti

I debiti sono iscritti al valore nominale. La componente finanziaria inclusa nei debiti a medio e lungo termine viene scorporata impiegando un tasso di mercato.

Azioni proprie

Le azioni proprie sono iscritte a decurtazione del capitale sociale per quanto attiene al valore nominale delle azioni acquistate e in un'apposita riserva per la parte eccedente il valore nominale.

Contributi in conto capitale e in conto esercizio

Eventuali contributi pubblici sono rilevati in bilancio nel momento in cui vi è la ragionevole certezza che la Società rispetterà tutte le condizioni previste per il ricevimento dei contributi e che gli stessi saranno ricevuti. La Società ha optato per la presentazione in bilancio di eventuali contributi in conto capitale come posta rettificativa del valore contabile dei beni ai quali sono riferiti, e di eventuali contributi in conto esercizio a diretta deduzione del costo correlato.

Ricavi

I ricavi delle vendite e delle prestazioni derivano principalmente dalla vendita di beni con il riconoscimento dei ricavi "at point in time" quando il controllo del bene è stato trasferito al cliente. Relativamente all'esportazioni di beni il controllo può essere trasferito in varie fasi a seconda della tipologia dell'Incoterm applicato allo specifico cliente. Ciò premesso porta ad un limitato giudizio sull'identificazione del passaggio di controllo del bene e del conseguente riconoscimento del ricavo.

La maggior parte dei ricavi della Società deriva da prezzi di listino che possono variare a seconda della tipologia di prodotto, marchio e regione geografica. Alcuni contratti con Società Retail del Gruppo prevedono il trasferimento del controllo con diritto di reso.

Costi

I costi e le spese sono contabilizzati secondo il principio della competenza.

I costi di progettazione e realizzazione del campionario sostenuti nel periodo sono correlati ai ricavi di vendita della corrispondente collezione e, pertanto, iscritti a Conto Economico in proporzione ai ricavi realizzati. La quota restante da spendere a Conto Economico nell'esercizio in cui si manifesteranno i ricavi correlati figura pertanto tra le altre attività correnti.

Proventi e oneri finanziari

Includono tutte le voci di natura finanziaria imputate a Conto Economico del periodo, inclusi gli interessi passivi maturati sui debiti finanziari calcolati usando il metodo dell'interesse effettivo (principalmente scoperti di conto corrente, finanziamenti a medio-lungo termine), gli utili e le perdite su cambi, i dividendi percepiti, la quota di interessi passivi derivanti dal trattamento contabile dei beni in locazione finanziaria (IAS 17).

Proventi e oneri per interessi sono imputati al Conto Economico del periodo nel quale sono realizzati/sostenuti.

I dividendi sono rilevati nel periodo in cui la Società matura il diritto alla percezione mediante delibera di approvazione.

La quota di interessi passivi dei canoni di *leasing* finanziari è imputata a Conto Economico usando il metodo dell'interesse effettivo.

Imposte

Le imposte sul reddito del periodo comprendono tutte le imposte calcolate sul reddito imponibile. Le imposte sul reddito dell'esercizio sono rilevate a Conto Economico.

Le altre imposte non correlate al reddito, come le imposte sugli immobili, sono incluse tra gli oneri operativi o, qualora ne ricorrano i presupposti, sono capitalizzate nel relativo immobile.

Le imposte correnti sul reddito imponibile dell'esercizio rappresentano l'onere fiscale determinato utilizzando le aliquote fiscali in vigore alla data di riferimento.

Le imposte differite e anticipate sono rilevate per tutte le differenze temporanee esistenti alla data di riferimento tra i valori contabili delle attività e delle passività iscritte in bilancio ed i corrispondenti valori considerati per la determinazione del reddito imponibile ai fini fiscali.

I debiti per imposte differite si riferiscono a:

- (i) componenti positivi di reddito imputati nell'esercizio in esame la cui rilevanza fiscale o tassazione avverrà nei successivi esercizi;
- (ii) componenti negativi di reddito deducibili in misura superiore di quella iscritta nel conto economico per effetto dell'applicazione dei Principi Contabili Internazionali.

I crediti per imposte anticipate sono iscritti in bilancio:

- (i) per tutti i componenti negativi di reddito non deducibili nell'esercizio in esame ma che potranno essere dedotti negli esercizi successivi;
- (ii) per il riporto a nuovo delle perdite fiscali non utilizzate, se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la perdita fiscale.

La recuperabilità dei crediti per imposte anticipate viene riesaminata ad ogni chiusura di esercizio.

Le imposte differite e anticipate sono calcolate sulla base delle aliquote d'imposta previste per il calcolo delle imposte sui redditi degli esercizi in cui le differenze temporanee si riverseranno, sulla base delle aliquote fiscali e della legislazione fiscale in vigore alla data di riferimento del bilancio.

L'effetto del cambiamento delle aliquote fiscali sulle predette imposte viene portato a Conto Economico nell'esercizio in cui si manifesta tale cambiamento.

Utile per azione

L'utile base per azione è calcolato dividendo l'utile o la perdita attribuibile agli azionisti della Società per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante il periodo. L'utile diluito per azione è calcolato dividendo l'utile o la perdita attribuibile agli azionisti della Società per la media ponderata delle azioni in circolazione.

Principali stime adottate dalla Direzione

Di seguito sono riportate le principali stime ed assunzioni adottate dalla Direzione per la redazione del presente bilancio, le cui variazioni, peraltro al momento non prevedibili, potrebbero avere effetti sulla situazione economica e patrimoniale della Società.

- **Stime adottate al fine della valutazione delle perdite di valore delle attività non finanziarie**

Al fine della verifica di un'eventuale perdita di valore delle attività non correnti iscritte in bilancio la Società ha adottato la metodologia già descritta al paragrafo "Perdite di valore delle attività".

In particolare, per quanto riguarda i test di impairment relativi alle partecipazioni, le principali stime adottate sono le seguenti:

Partecipazione in Pollini S.p.A.: la valutazione scaturisce dall'analisi dei flussi di cassa dell'intero Gruppo Pollini. I flussi di cassa sono stati desunti per l'anno 2019 dal budget di gruppo. Si sono poi ipotizzate delle proiezioni dei flussi di cassa per gli anni 2020, 2021, 2022 e 2023 ad un tasso di crescita medio del 5%. Il terminal value è stato determinato utilizzando la formula della rendita perpetua ed ipotizzando, prudenzialmente, un tasso di crescita G uguale a 0. Il flusso di cassa utile al fine della determinazione del

terminal value è stato desunto dall'ultimo esercizio delle proiezioni dei flussi di cassa, cioè l'esercizio 2023. Quale tasso di sconto per l'attualizzazione dei flussi di cassa è stato utilizzato un costo medio del capitale (WACC) pari al 6,39% (5,63% lo scorso anno).

Partecipazioni Aeffe Retail S.p.A., Velmar S.p.A., Aeffe France S.a.r.l., Aeffe Usa Inc. e Aeffe Shanghai: la valutazione scaturisce dall'analisi dei flussi di cassa delle singole società. I flussi di cassa sono stati desunti per l'anno 2019 dal budget di gruppo. Si sono poi ipotizzate delle proiezioni dei flussi di cassa per gli anni 2020, 2021, 2022 e 2023 ad un tasso di crescita tendenzialmente stabile rispetto a quello usato per il budget 2019. Il terminal value è stato determinato utilizzando la formula della rendita perpetua ed ipotizzando, prudenzialmente, un tasso di crescita G uguale a 0. Il flusso di cassa utile al fine della determinazione del terminal value è stato desunto dall'ultimo esercizio delle proiezioni dei flussi di cassa, cioè l'esercizio 2023. Quale tasso di sconto per l'attualizzazione dei flussi di cassa è stato utilizzato un costo medio del capitale (WACC) pari al 6,39% (5,63% lo scorso anno).

- **Stime adottate nel calcolo attuariale al fine della determinazione dei piani a benefici definiti nell'ambito dei benefici successivi al rapporto di lavoro:**

- Il tasso di inflazione previsto è pari al 1,50%;
- Il tasso di attualizzazione utilizzato è pari al 1,55%;
- Il tasso annuo di incremento del TFR è previsto pari al 2,625%;
- E' previsto un turn-over dei dipendenti del 6% per la Società.

- **Stime adottate nel calcolo attuariale al fine della determinazione del fondo indennità suppletiva di clientela:**

- Il tasso di turn-over volontario previsto è pari al 0,00%;
- Il tasso di turn-over societario previsto è pari al 5,00%;
- Il tasso di attualizzazione utilizzato è pari al 1,13%.
-

ALTRE INFORMAZIONI

Gestione del rischio finanziario

I rischi finanziari a cui è esposta la Società nello svolgimento della sua attività sono i seguenti:

- rischio di liquidità;
- rischio di mercato (comprensivo del rischio di valuta, del rischio di tasso, del rischio di prezzo);
- rischio di credito.

Rischio di liquidità e di mercato

La gestione dei fabbisogni finanziari e dei relativi rischi (principalmente rischi di tasso e rischi di cambio) è svolta a livello di tesoreria centralizzata.

L'obiettivo principale di queste linee guida consiste nel:

(v) Rischio di liquidità:

La Società gestisce il rischio di liquidità nell'ottica di garantire la presenza di una struttura del passivo in equilibrio con la composizione dell'attivo di bilancio, al fine di mantenere una elevata solidità patrimoniale.

(vi) Rischio di cambio:

La Società opera a livello internazionale ed è quindi esposta al rischio di cambio. Il rischio di cambio sorge quando attività e passività rilevate sono espresse in valuta diversa da quelle funzionali dell'impresa.

La modalità di gestione di tale rischio consiste nel contenere e minimizzare il rischio connesso all'andamento dei tassi di cambio utilizzando coperture di tipo operativo. In alternativa la Società se esposta al rischio di cambio si copre mediante l'apertura di finanziamenti in valuta.

(vii) Rischio di tasso:

Il rischio di tasso di interesse cui la Società è esposta è originato prevalentemente dai debiti finanziari a medio/lungo termine in essere, che essendo per la quasi totalità a tasso variabile espongono la Società al rischio di variazione dei flussi di cassa al variare dei tassi di interesse stessi.

Il costo medio dell'indebitamento risulta tendenzialmente parametrato all'andamento del tasso EURIBOR a 3/6 mesi, più uno spread che dipende principalmente dalla tipologia di strumento di finanziamento utilizzato. In generale i margini applicati sono in linea con i migliori standard di mercato.

Al 31/12/2018 un'ipotetica variazione in aumento del 10% del tasso di interesse, a parità di tutte le altre variabili, avrebbe prodotto un maggior onere ante imposte (e quindi una corrispondente diminuzione del patrimonio netto) di circa Euro 45 migliaia su base annua (Euro 90 migliaia al 31/12/2017).

Il rischio di *cash flow* sui tassi di interesse non è mai stato gestito in passato mediante il ricorso a contratti derivati – *interest rate swap* – che trasformassero il tasso variabile in tasso fisso. Alla data del 31 dicembre 2018 non sono presenti strumenti di copertura del rischio di tasso di interesse.

(viii) Rischio di prezzo

La Società effettua acquisti e vendite a livello mondiale ed è pertanto esposta a normale rischio di oscillazione dei prezzi tipici del settore.

Rischio di credito

Per quanto riguarda i crediti Italia la Società tratta solo con clienti noti ed affidabili. È politica della Società che i clienti che richiedono condizioni di pagamento dilazionate siano soggetti a procedure di verifica della loro classe di merito. Inoltre, il saldo dei crediti viene monitorato nel corso dell'esercizio in modo che l'importo delle posizioni in sofferenza non sia significativo.

La qualità creditizia delle attività finanziarie non scadute e che non hanno subito perdite di valore può essere valutata facendo riferimento alla procedura interna di gestione del credito.

L'attività di monitoraggio del cliente si articola principalmente in una fase preliminare, in cui si provvede alla raccolta dei dati e delle informazioni sui nuovi clienti ed una fase successiva all'attivazione, in cui viene riconosciuto un fido e viene supervisionata l'evoluzione della posizione creditizia.

La fase preliminare si sostanzia nel reperire i dati amministrativi/fiscali essenziali per poter permettere una valutazione completa e corretta dei rischi che il nuovo cliente comporta. L'attivazione del cliente è subordinata alla completezza dei dati sovra citati e all'approvazione, dopo eventuali approfondimenti, da parte dell'Ufficio Clienti.

Ad ogni nuovo cliente è riconosciuto un fido: la concessione è vincolata ad ulteriori informazioni integrative (anni di attività, condizioni di pagamento, nomea del cliente) indispensabili per procedere ad una valutazione del livello di solvibilità. Una volta predisposto il quadro di insieme, la documentazione sul potenziale cliente viene sottoposta all'approvazione dei vari enti aziendali.

La gestione dello scaduto è differenziata in funzione all'anzianità dello stesso (fasce di scaduto).

Per le fasce di scaduto fino ai 60 giorni vengono attivate procedure di sollecito, tramite filiale o direttamente dall'Ufficio Clienti; si evidenzia che, a partire da uno scaduto che supera i 15 giorni o dal superamento del fido concesso, viene attivato il blocco delle anagrafiche, generando l'impossibilità di effettuare forniture al cliente inadempiente. Per i crediti di fascia "superiore ai 90 giorni", vengono attivati, ove necessario, interventi di tipo legale.

Per quanto riguarda la gestione dei crediti esteri la Società procede come segue:

- a) Parte dei crediti esteri sono garantiti da primarie società di assicurazione dei crediti;

- b) La residuale parte dei crediti non assicurati viene gestita:
- a. Buona parte mediante richiesta di lettera di credito ed anticipi del 30% entro due settimane dalla conferma dell'ordine;
 - b. I rimanenti crediti non coperti da assicurazione, da lettera di credito né da anticipo, vengono specificamente autorizzati e trattati secondo la procedura dei crediti Italia.

Questa procedura permette di definire quelle regole e quei meccanismi operativi che consentono di generare un flusso di pagamenti tali da garantire alla Società la solvibilità del cliente e la redditività del rapporto.

Alla data di riferimento del bilancio, l'esposizione massima al rischio di credito è uguale al valore di ciascuna categoria dei crediti di seguito indicati:

(Valori in migliaia di Euro)	31 dicembre	31 dicembre	Variazioni	
	2018	2017	Δ	%
Crediti commerciali	56.941	56.077	864	1,5%
Altre voci attive correnti	14.509	12.974	1.535	11,8%
Totale	71.450	69.051	2.399	3,5%

Per quanto riguarda il commento alle categorie si rimanda alla nota 7 per i "Crediti commerciali" e alla nota 10 "Altre voci attive correnti".

Il fair value delle categorie sopra riportate non viene esposto in quanto il valore contabile ne rappresenta un'approssimazione ragionevole.

Al 31 dicembre 2018, i crediti commerciali scaduti ma non svalutati ammontano a 24.863 migliaia di Euro (29.222 migliaia di Euro nel 2017). La composizione per scadenza è la seguente:

(Valori in migliaia di Euro)	31 dicembre	31 dicembre	Variazioni	
	2018	2017	Δ	%
Fino a 30 giorni	3.454	4.297	(843)	(19,6%)
31 - 60 giorni	3.769	3.527	242	6,9%
61 - 90 giorni	915	647	268	41,4%
Superiore a 90 giorni	16.725	20.751	(4.026)	(19,4%)
Totale	24.863	29.222	(4.359)	(14,9%)

Il decremento dei crediti commerciali scaduti di Euro 4.359 migliaia è il risultato di una sempre più attenta gestione finanziaria di gruppo.

Non si evidenziano rischi di inesigibilità relativamente ai crediti scaduti.

Rendiconto Finanziario

Il Rendiconto Finanziario, predisposto dalla Società come previsto dallo IAS 7, è stato redatto applicando il metodo indiretto. Le disponibilità liquide e i mezzi equivalenti inclusi nel Rendiconto Finanziario comprendono i saldi patrimoniali di tale voce alla data di riferimento. Le altre disponibilità liquide equivalenti rappresentano impieghi finanziari a breve termine e ad alta liquidità che sono prontamente convertibili in valori di cassa e che sono soggetti ad un irrilevante rischio di variazione del loro valore. Pertanto, un impiego finanziario è solitamente classificato come disponibilità liquida equivalente quando è a breve scadenza, ovvero a tre mesi o meno dalla data d'acquisto.

Gli scoperti di conto corrente, solitamente, rientrano nell'attività di finanziamento, salvo il caso in cui essi siano rimborsabili a vista e formino parte integrante della gestione della liquidità o delle disponibilità liquide equivalenti di una Società, nel qual caso essi sono classificati a riduzione delle disponibilità liquide equivalenti.

I flussi finanziari in valuta estera sono stati convertiti al cambio medio del periodo. I proventi e i costi relativi a interessi, dividendi ricevuti e imposte sul reddito sono inclusi nei flussi finanziari generati dalla gestione operativa.

Secondo lo IAS 7, il Rendiconto Finanziario deve evidenziare separatamente i flussi di cassa derivanti dall'attività operativa, di investimento e di finanziamento:

(i) flusso monetario da attività operativa: i flussi di cassa derivanti dall'attività operativa sono connessi principalmente all'attività di produzione del reddito e vengono rappresentati dalla Società utilizzando il metodo indiretto; secondo tale metodo l'utile d'esercizio viene rettificato degli effetti delle poste che nell'esercizio non hanno comportato esborsi, ovvero non hanno originato liquidità (operazioni di natura non monetaria);

(ii) flusso monetario da attività di investimento: l'attività di investimento è indicata separatamente perché essa è, tra l'altro, indicativa di investimenti/disinvestimenti effettuati con l'obiettivo di ottenere in futuro ricavi e flussi di cassa positivi;

(iii) flusso monetario da attività finanziaria: l'attività di finanziamento è costituita dai flussi che comportano la modificazione dell'entità e della composizione del Patrimonio Netto e dei finanziamenti ottenuti.

COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVITA' NON CORRENTI

1. Immobilizzazioni immateriali

La tabella seguente ne dettaglia la composizione e la movimentazione:

(Valori in migliaia di Euro)	Marchi	Altre	Totale
Saldo al 01.01.17	3.274	484	3.758
Incrementi per acquisti		419	419
Decrementi		(39)	(39)
Ammortamenti del periodo	(126)	(279)	(405)
Saldo al 01.01.18	3.149	585	3.734
Incrementi per acquisti		553	553
Decrementi		-	-
Ammortamenti del periodo	(126)	(339)	(465)
Saldo al 31.12.18	3.023	799	3.822

Marchi

La voce include il valore dei marchi di proprietà della Società: "Alberta Ferretti" e "Philosophy".

Il periodo di ammortamento residuo di tale voce è pari a 24 anni.

Altre

La voce "Altre" si riferisce alle licenze d'uso software.

2. Immobilizzazioni materiali

La tabella seguente ne dettaglia la composizione e la movimentazione:

(Valori in migliaia di Euro)

	Terreni	Fabbricati	Opere su beni di terzi	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Totale
Saldo al 01.01.17	16.945	22.370	1.289	1.682	46	538	42.870
Incrementi		65	199	249	45	264	822
Decrementi			(6)				(6)
Ammortamenti del periodo		(564)	(276)	(403)	(28)	(186)	(1.457)
Saldo al 01.01.18	16.945	21.871	1.206	1.528	63	616	42.229
Incrementi		1.556	145	716	90	295	2.802
Decrementi				(15)			(15)
Ammortamenti del periodo		(567)	(301)	(432)	(42)	(211)	(1.553)
Saldo al 31.12.18	16.945	22.860	1.050	1.797	111	700	43.463

La movimentazione delle immobilizzazioni materiali evidenzia le seguenti variazioni:

- Incrementi per nuovi investimenti per Euro 2.802 migliaia. Essi si riferiscono prevalentemente a fabbricati, opere su beni di terzi, attrezzature informatiche ed impiantistica generale e specifica.
- Decrementi per Euro 15 migliaia in impianti e macchinari.
- Ammortamenti per Euro 1.553 migliaia, distribuiti tra tutti i cespiti, eccezione fatta per i terreni, secondo aliquote di ammortamento proprie di ciascuna categoria (per approfondimenti vedi sezione Immobilizzazioni materiali all'interno dei criteri di valutazione).

Altre attività non correnti

3. Investimenti (Partecipazioni)

La voce comprende le partecipazioni in imprese controllate e collegate il cui elenco completo con le informazioni richieste dalla Consob è riportato in allegato I.

Le partecipazioni si movimentano per Euro 1.324 migliaia a seguito della sottoscrizione del 100% del capitale sociale della società Aeffe Shangai che gestisce la *boutique* sita in Shanghai che commercializza capi di abbigliamento e accessori per il marchio "Alberta Ferretti".

4. Altre Attività

Tale voce include in via principale crediti verso imprese controllate.

5. Attività e passività fiscali non correnti per imposte anticipate e differite

La tabella seguente illustra la composizione della voce al 31 dicembre 2018 ed al 31 dicembre 2017:

(Valori in migliaia di Euro)	Crediti		Debiti	
	2018	2017	2018	2017
Beni materiali			(17)	(17)
Attività immateriali			(130)	(130)
Accantonamenti	369	440		
Oneri deducibili in esercizi futuri	1.346	1.105		
Proventi tassabili in esercizi futuri			(158)	(132)
Perdite fiscali portate a nuovo		158		
Imposte da passaggio IAS	863	863	(7.304)	(7.204)
Totale	2.578	2.566	(7.609)	(7.483)

La movimentazione delle differenze temporanee nel corso dell'esercizio è illustrata nella tabella seguente:

(Valori in migliaia di Euro)	Saldo iniziale	Rilevate a conto economico	Altro	Saldo finale
Beni materiali	(17)			(17)
Attività immateriali	(130)			(130)
Accantonamenti	440	(78)	7	369
Oneri deducibili in esercizi futuri	1.105	248	(7)	1.346
Proventi tassabili in esercizi futuri	(132)	(26)		(158)
Perdite fiscali portate a nuovo	158	(158)		-
Imposte da passaggio IAS	(6.341)	(82)	(18)	(6.441)
Totale	(4.917)	(96)	(18)	(5.031)

La variazione negativa in conto economico pari a Euro 96 migliaia è principalmente riferibile al rilascio della fiscalità differita attiva sulle perdite pregresse definitivamente utilizzate.

La determinazione per le attività delle imposte anticipate è stata effettuata valutando l'esigenza dei presupposti di recuperabilità futura di tali attività.

ATTIVITA' CORRENTI

6. Rimanenze

La voce è così composta:

(Valori in migliaia di Euro)	31 dicembre		Variazioni	
	2018	2017	Δ	%
Materie prime, sussidiarie e di consumo	4.463	4.584	(121)	(2,6%)
Prodotti in corso di lavorazione	6.404	6.206	198	3,2%
Prodotti finiti e merci	21.909	22.611	(702)	(3,1%)
Acconti	26	22	4	18,2%
Totale	32.802	33.423	(621)	(1,9%)

Il decremento della voce Rimanenze pari a Euro 621 migliaia è legato principalmente alle vendite delle giacenze delle precedenti stagioni.

Le giacenze di materie prime e prodotti in corso di lavorazione si riferiscono sostanzialmente alla realizzazione delle collezioni primavera/estate 2019.

I prodotti finiti riguardano principalmente le collezioni della primavera/estate 2019, autunno/inverno 2018 e il campionario dell'autunno/inverno 2019.

Le rimanenze di magazzino sono valutate al minore tra costo e valore netto di realizzo.

7. Crediti commerciali

La voce in esame è dettagliata nella tabella che segue:

(Valori in migliaia di Euro)	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017	Variazioni Δ	Variazioni %
Crediti verso clienti	9.892	12.671	(2.779)	(21,9%)
Crediti verso imprese controllate	47.794	44.322	3.472	7,8%
Crediti verso controllanti	4	-	4	n.a.
(Fondo svalutazione crediti)	(749)	(916)	167	(18,2%)
Totale	56.941	56.077	864	1,5%

Al 31 dicembre 2018 i crediti commerciali sono pari a Euro 56.941 migliaia, con un incremento dell'1,5% rispetto al loro valore al 31 dicembre 2017, determinato principalmente dall'aumento dei crediti verso imprese controllate per effetto del credito IVA e del credito per imposte di gruppo.

Il fondo svalutazione crediti commerciali è stato calcolato utilizzando criteri analitici sulla base dei dati disponibili e, in generale, sulla base dell'andamento storico.

In particolare il fondo in essere al 31 dicembre 2017 è stato utilizzato per l'importo di Euro 382 migliaia a coperture delle perdite relative a crediti sorti in esercizi precedenti.

L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore di presunto realizzo è stato ottenuto mediante un accantonamento a fondo svalutazione crediti di Euro 215 migliaia.

8. Crediti tributari

La voce in esame è dettagliata nella tabella che segue:

(Valori in migliaia di Euro)	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017	Variazioni Δ	Variazioni %
IVA	3.063	2.722	341	12,5%
IRES	1.104	816	288	35,3%
IRAP	5	-	5	n.a.
Altri crediti tributari	75	33	42	125,2%
Totale	4.247	3.571	676	18,9%

La variazione dei crediti tributari è riferibile principalmente all'incremento dei crediti IVA ed IRES.

9. Disponibilità liquide

La voce comprende:

(Valori in migliaia di Euro)	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017	Variazioni Δ	Variazioni %
Depositi bancari e postali	4.512	7.594	(3.082)	(40,6%)
Assegni	30	-	30	n.a.
Denaro e valori in cassa	18	18	-	2,2%
Totale	4.561	7.612	(3.051)	(40,1%)

La voce "Depositi bancari e postali" rappresenta il valore nominale del saldo dei conti correnti attivi intrattenuti con gli Istituti di credito, compresi gli interessi maturati alla data del bilancio.

La voce "Denaro e valori in cassa" rappresenta il valore nominale del contante, presente in cassa alla data del bilancio.

Il decremento delle disponibilità liquide registrato nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, rispetto all'esercizio precedente, è di Euro 3.051 migliaia. Circa le ragioni di tale evoluzione si rimanda al rendiconto finanziario.

10. Altri crediti

La voce è così composta:

(Valori in migliaia di Euro)	31 dicembre	31 dicembre	Variazioni	
	2018	2017	Δ	%
Crediti per costi anticipati realizzazione collezioni	11.481	10.454	1.027	9,8%
Acconti per royalties e provvigioni	191	226	(35)	(15,5%)
Acconti e note di accredito da ricevere da fornitori	614	333	281	84,4%
Ratei e risconti attivi	517	597	(80)	(13,4%)
Altri	1.706	1.364	342	25,1%
Totale	14.509	12.974	1.535	11,8%

I crediti per costi anticipati si riferiscono alla sospensione della quota dei costi di progettazione e realizzazione del campionario relativi alle collezioni primavera/estate 2019 e autunno inverno 2019 per le quali non sono ancora stati realizzati i corrispondenti ricavi di vendita.

I ratei e risconti si riferiscono principalmente ad affitti passivi, premi assicurativi e canoni periodici di manutenzione e/o abbonamento.

11. PATRIMONIO NETTO

Si commentano, di seguito, le principali classi componenti il Patrimonio Netto al 31 dicembre 2018.

(Valori in migliaia di Euro)	31 dicembre	31 dicembre	Variazioni
	2018	2017	Δ
Capitale sociale	25.371	25.371	-
Riserva legale	3.336	2.995	341
Riserva sovrapprezzo azioni	71.240	71.240	-
Altre riserve	33.034	26.558	6.476
Riserva Fair value	7.742	7.742	-
Riserva IAS	1.086	1.086	-
Riserva da rimisurazione piani a benefici definiti	(623)	(681)	58
Utili/(Perdite) esercizi precedenti	2.348	2.348	-
Risultato di esercizio	8.781	6.818	1.963
Totale	152.315	143.477	8.838

Capitale sociale

Il capitale sociale al 31 dicembre 2018, interamente sottoscritto e versato, risultava pari a Euro 26.841 migliaia (al lordo delle azioni proprie) ed è costituito da 107.362.504 azioni da Euro 0,25 ciascuna. Al 31 dicembre 2018 la Società possiede 5.876.878 azioni proprie che corrispondono al 5,5% del suo capitale sociale.

Non esistono azioni con diritto di voto limitato, azioni prive del diritto di voto e azioni che garantiscono privilegi. Il numero delle azioni in circolazione (non considerando le azioni proprie) non si è movimentato nel corso dell'esercizio.

Riserva Legale

La riserva legale al 31 dicembre 2018 ammonta a Euro 3.336 migliaia. L'incremento di Euro 341 migliaia è determinato dalla destinazione del 5% dell'utile di esercizio.

Riserva sovrapprezzo azioni

La riserva sovrapprezzo al 31 dicembre 2018 ammonta a Euro 71.240 migliaia e non ha subito variazioni rispetto al 31 dicembre 2017.

Altre riserve

La voce si è movimentata per effetto della destinazione dell'utile d'esercizio 2018 per Euro 6.476 migliaia. Si specifica che le riserve non si sono movimentate per proventi o oneri imputati direttamente a patrimonio netto.

Riserva fair value

La riserva *fair value* deriva dall'applicazione del principio contabile internazionale IAS 16, principio che prevede di valutare a *fair value* i terreni e fabbricati della Società sulla base di perizie effettuate da un perito esperto indipendente.

Riserva IAS

La riserva IAS, costituita con la prima applicazione dei principi contabili internazionali, recepisce le differenze di valore emerse con la conversione dai Principi Contabili Italiani ai Principi Contabili Internazionali. Le differenze imputate nella riserva di patrimonio sono al netto dell'effetto fiscale, come richiesto dal IFRS 1.

Riserva da rimisurazione piani a benefici definiti

La riserva da rimisurazione piani a benefici definiti, costituita a seguito dell'applicazione dal 1° gennaio 2014 (in modo retrospettivo) dell'emendamento allo IAS 19, è variata rispetto al 31 dicembre 2017 di Euro 58 migliaia.

Utili/perdite esercizi precedenti

Gli utili esercizi precedenti al 31 dicembre 2018 ammontano a Euro 2.348 migliaia e non hanno subito variazioni rispetto al 31 dicembre 2017.

Risultato di esercizio

La voce evidenzia il risultato di periodo pari a Euro 8.781 migliaia.

Informazioni sulle riserve distribuibili

Nel prospetto sottostante sono riportate, per ogni specifica posta del Patrimonio Netto, le informazioni concernenti la sua possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché quelle relative ad un eventuale suo avvenuto utilizzo nei precedenti tre esercizi.

(Valori in migliaia di Euro)	Importo	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile	Utilizzi precedenti esercizi		
				Per copertura perdite	Per aumento capitale sociale	Per distribuzione ai soci
Capitale sociale	25.371					
Riserva legale	3.336	B				
Riserva sovrapprezzo azioni:						
- di cui	69.502	A,B,C	69.502			
- di cui	1.738	B				
Altre riserve:						
- di cui riserva straordinaria	32.630	A,B,C	32.630			
Riserva Ias (art.6 D.Lgs. 38/2005)	1.086	B				
Riserva Fair value (art. 6 D.Lgs. 38/2005)	7.742	B				
Riserva da rimisurazione piani a benefici definiti	(623)	B				
Riserva da fusione (NST)	404	B				
Utili/(Perdite) esercizi precedenti	2.348	A,B,C	2.348			
Totale	143.534		104.480	-	-	-

LEGENDA: A (per aumenti di capitale sociale); B (per copertura perdite); C (per distribuzione soci)

Vincolo Patrimoniale

In rispetto all'art. 109, comma 4, lett. b) del Testo Unico delle imposte sui redditi approvato con DPR 22/12/86 N. 917, come modificato con il D. LGS 12/12/03 n. 344, il vincolo patrimoniale alla data del 31 Dicembre 2018 ammonta ad Euro 1.302 migliaia.

Tale vincolo, in caso di incapienza di riserve ed utili distribuibili, comporta l'assoggettamento a tassazione in caso di distribuzione.

PASSIVITA' NON CORRENTI

12. Accantonamenti

La composizione e la movimentazione di tali fondi sono le seguenti:

(Valori in migliaia di Euro)	31 dicembre	Incrementi	Decrementi	31 dicembre
	2017			2018
Trattamento di quiescenza	123	1	(5)	119
Totale	123	1	(5)	119

Il fondo per trattamento di quiescenza è determinato sulla base di una stima degli oneri da assolvere in relazione all'interruzione dei contratti di agenzia, considerando le previsioni di legge ed ogni altro elemento utile a tale stima come dati statistici, durata media dei contratti di agenzia e indice di rotazione degli stessi. L'importo della voce è calcolato sulla base del valore attuale dell'esborso necessario per estinguere l'obbligazione.

Le passività fiscali potenziali per le quali non sono stati stanziati fondi, in quanto non è ritenuto probabile che daranno origine a oneri a carico della Società, sono descritte al paragrafo "Passività Potenziali".

13. Benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro

Il trattamento di fine rapporto, istituto retributivo ad erogazione differita a favore di tutti i dipendenti della Società, si configura come programma a benefici definiti (IAS 19), in quanto l'obbligazione aziendale non termina con il versamento dei contributi maturati sulle retribuzioni liquidate, ma si protrae fino al termine del rapporto di lavoro.

Per tali tipi di piani, il principio richiede che l'ammontare maturato debba essere proiettato nel futuro al fine di determinare, con una valutazione attuariale che tenga conto del tasso di rotazione del personale, della prevedibile evoluzione della dinamica retributiva e di eventuali altri fattori, l'ammontare da pagare al momento della cessazione del rapporto di lavoro. Tale metodologia non trova applicazione per quella parte di dipendenti il cui trattamento di fine rapporto confluisce in fondi pensionistici di categoria, configurandosi, in tale situazione, un piano pensionistico a contribuzione definita.

La composizione e la movimentazione del fondo è la seguente:

(Valori in migliaia di Euro)	31 dicembre 2017	Incrementi	Decrementi e altre variazioni	31 dicembre 2018
TFR	3.943	94	(384)	3.653
Totale	3.943	94	(384)	3.653

Gli incrementi comprendono la quota di TFR maturata nell'anno e la relativa rivalutazione, mentre la voce decrementi/altre variazioni comprende il decremento per la liquidazione del TFR e il delta attuariale.

14. Passività finanziarie a lungo termine

La tabella seguente riporta la composizione dei finanziamenti a lungo termine:

(Valori in migliaia di Euro)	31 dicembre	31 dicembre	Variazioni	
	2018	2017	Δ	%
Debiti verso banche	15.834	20.548	(4.714)	(22,9%)
Debiti verso altri finanziatori	3.092	2.120	972	45,8%
Totale	18.926	22.668	(3.742)	(16,5%)

La voce relativa ai debiti verso banche si riferisce alla quota esigibile oltre 12 mesi dei finanziamenti concessi da istituti di credito. Tale voce comprende anche un mutuo ipotecario erogato a novembre 2013 per un valore di Euro 11,5 milioni di durata decennale ed avente ad oggetto l'immobile sito in Gatteo, sede della controllata Pollini Spa. Tutte le altre operazioni sono mutui chirografari e finanziamenti bancari su cui non esistono forme di garanzie reali e non sono presenti clausole diverse dalle clausole di rimborso anticipato generalmente previste dalla prassi commerciale.

Non esistono, inoltre, clausole che impongano il rispetto di determinate clausole finanziarie (covenant), o negative pledge.

I "Debiti verso altri finanziatori" si riferiscono principalmente ai finanziamenti fruttiferi concessi dalla controllata americana Aeffe Usa nel corso degli esercizi 2016, 2017 e 2018.

La tabella che segue riporta il dettaglio dei finanziamenti bancari in essere al 31 dicembre 2018 inclusivo della quota a breve e della quota a medio-lungo termine:

(Valori in migliaia di Euro)	Importo totale	Quota a breve	Quota a lungo
Finanziamenti bancari	28.268	12.434	15.834
Totale	28.268	12.434	15.834

Si precisa che non ci sono scadenze oltre i cinque anni.

15. Passività non finanziarie

Le passività non finanziarie si riferiscono principalmente ai debiti per imposte sorti per effetto dell'applicazione del consolidato fiscale verso le società del gruppo relativamente alle perdite fiscali.

PASSIVITA' CORRENTI

16. Debiti commerciali

La voce è confrontata con il rispettivo saldo al 31 dicembre 2017:

(Valori in migliaia di Euro)	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017	Variazioni	
			Δ	%
Debiti verso imprese controllate	40.613	39.590	1.023	2,6%
Debiti verso fornitori	36.642	34.171	2.471	7,2%
Totale	77.254	73.761	3.493	4,7%

I debiti commerciali sono esigibili entro l'esercizio e si riferiscono a debiti per forniture di beni e servizi.

L'incremento di tale voce è riconducibile principalmente all'incremento di fatturato verificatosi nel corso dell'esercizio 2018.

17. Debiti tributari

I debiti tributari sono dettagliati nel prospetto che segue e confrontati con i rispettivi saldi al 31 dicembre 2017:

(Valori in migliaia di Euro)	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017	Variazioni	
			Δ	%
Debiti per Irap	90	137	(47)	(34,3%)
Debiti per Ires	3.166	326	2.840	871,2%
Debiti verso Erario per ritenute	1.394	1.362	32	2,3%
Totale	4.650	1.825	2.825	154,8%

L'incremento di tale voce è riconducibile principalmente all'aumento dei debiti IRES maturati nell'esercizio dalla Società e dal consolidato fiscale di gruppo.

18. Passività finanziarie a breve termine

La tabella che segue ne dettaglia la composizione:

(Valori in migliaia di Euro)	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017	Variazioni	
			Δ	%
Debiti verso banche	33.266	42.746	(9.480)	(22,2%)
Totale	33.266	42.746	(9.480)	(22,2%)

I debiti verso banche a breve termine includono gli anticipi concessi da istituti di credito, i finanziamenti a breve termine e la quota corrente dei finanziamenti a medio lungo termine. Gli anticipi rappresentano principalmente l'utilizzo di linee di credito a breve termine per il finanziamento del capitale circolante.

La tabella seguente illustra la composizione di queste voci:

(Valori in migliaia di Euro)	31 dicembre	31 dicembre	Variazioni	
	2018	2017	Δ	%
Debiti verso banche a breve termine	20.832	33.330	(12.498)	(37,5%)
Quota corrente finanziamenti bancari a lungo termine	12.434	9.416	3.018	32,1%
Totale	33.266	42.746	(9.480)	(22,2%)

La diminuzione dell'indebitamento è riconducibile principalmente al miglioramento del cash flow operativo.

19. Altri debiti

Le altre passività a breve sono dettagliate nel prospetto che segue e confrontate con i corrispondenti saldi al 31 dicembre 2017:

(Valori in migliaia di Euro)	31 dicembre	31 dicembre	Variazioni	
	2018	2017	Δ	%
Debiti verso Istituti previdenziali	2.075	1.979	96	4,9%
Debiti verso dipendenti	2.556	2.445	111	4,5%
Debiti verso clienti	2.474	2.238	236	10,5%
Altri	747	1.020	(273)	(26,8%)
Totale	7.851	7.682	169	2,2%

I debiti verso gli istituti previdenziali, iscritti al valore nominale, sono relativi agli oneri contributivi relativi alle retribuzioni dei dipendenti della Società.

COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DI CONTO ECONOMICO

20. Ricavi delle vendite e delle prestazioni

Nell'esercizio 2018 i ricavi passano da Euro 157.527 migliaia del 2017 a Euro 175.976 migliaia, con un incremento dell'11,7% a cambi correnti (12% a cambi costanti). Tale aumento ha riguardato il brand Moschino e i due marchi di proprietà Alberta Ferretti e Philosophy di Lorenzo Serafini.

I ricavi sono stati conseguiti per il 48% sul mercato italiano e per il 52% sui mercati esteri.

Accounting Policy:

I ricavi delle vendite e delle prestazioni derivano principalmente dalla vendita di beni con il riconoscimento dei ricavi "at point in time" quando il controllo del bene è stato trasferito al cliente. Relativamente all'esportazioni di beni il controllo può essere trasferito in varie fasi a seconda della tipologia dell'Incoterm applicato allo specifico cliente. Ciò premesso porta ad un limitato giudizio sull'identificazione del passaggio di controllo del bene e del conseguente riconoscimento del ricavo.

Determinazione del prezzo della transazione:

La maggior parte dei ricavi della Società derivano da prezzi di listino che possono variare a seconda della tipologia di prodotto, marchio e regione geografica. Alcuni contratti con Società Retail del Gruppo prevedono il trasferimento del controllo con diritto di reso.

Disaggregazione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni (IFRS 15)

(Valori in migliaia di Euro)	Div. prêt-à porter	Div. calzature pelletteria e accessori	Totale Aeffe SpA
Esercizio 2018			
Area Geografica	149.187	26.790	175.976
Italia	73.427	11.402	84.829
Europa (Italia esclusa)	28.408	3.253	31.661
Asia e Resto del mondo	40.293	11.062	51.355
America	7.059	1.072	8.131
Marchio	149.187	26.790	175.976
Alberta Ferretti	24.173	2.546	26.719
Philosophy	17.544	1	17.545
Moschino	102.998	24.240	127.238
Pollini	17	-	17
Altri	4.455	2	4.457
Contratti con le controparti	149.187	26.790	175.976
Wholesale	149.187	26.790	175.976
Tempistica di trasferimento dei beni e servizi	149.187	26.790	175.976
POINT IN TIME (passaggio dei rischi e benefici significativi connessi alla proprietà del bene)	149.187	26.790	175.976

21. Altri ricavi e proventi

La voce è così composta:

(Valori in migliaia di Euro)	Esercizio		Variazioni	
	2018	2017	Δ	%
Affitti attivi	3.531	3.509	22	0,6%
Altri ricavi	2.345	2.114	231	10,9%
Totale	5.876	5.623	253	4,5%

La voce altri ricavi, pari ad Euro 2.345 migliaia nell'esercizio 2018, include principalmente utili su cambi di natura commerciale, prestazioni di servizi e vendite di materie prime ed imballaggi.

22. Materie prime e di consumo

La voce è così composta:

(Valori in migliaia di Euro)	Esercizio		Variazioni	
	2018	2017	Δ	%
Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	65.441	62.094	3.347	5,4%
Totale	65.441	62.094	3.347	5,4%

Tale voce comprende prevalentemente i costi per acquisti di materie prime quali tessuti, filati, pellami ed accessori, acquisti di prodotti finiti per la rivendita (prodotti commercializzati) ed imballaggi.

L'incremento di tale voce è riconducibile principalmente all'incremento di fatturato verificatosi nel corso dell'esercizio 2018.

23. Costi per servizi

La voce comprende:

(Valori in migliaia di Euro)	Esercizio		Variazioni	
	2018	2017	Δ	%
Lavorazioni esterne	22.115	20.541	1.574	7,7%
Consulenze	9.053	7.694	1.359	17,7%
Pubblicità e promozione	4.756	4.512	244	5,4%
Premi e provvigioni	6.568	6.587	(19)	(0,3%)
Trasporti	1.868	1.745	123	7,0%
Utenze	551	561	(10)	(1,9%)
Compensi amministratori e collegio sindacale	2.549	2.254	295	13,1%
Assicurazioni	196	193	3	1,6%
Commissioni bancarie	250	304	(54)	(17,8%)
Spese di viaggio	988	1.006	(18)	(1,8%)
Servizi industriali diversi	809	916	(107)	(11,7%)
Altri servizi	1.509	1.457	52	3,6%
Totale	51.212	47.771	3.441	7,2%

I costi per servizi passano da Euro 47.771 migliaia dell'esercizio 2017 a Euro 51.212 migliaia dell'esercizio 2018, con un incremento del 7,2%.

La variazione è riferibile principalmente:

- all'incremento dei costi per "lavorazioni esterne" legate all'aumento di fatturato;
- all'incremento dei costi per "Consulenze" e "Pubblicità e promozione" relativi all'aumento delle attività promozionali e di pubblicità volte ad un'ulteriore valorizzazione dei brand Moschino, Alberta Ferretti e Philosofo di Lorenzo Serafini.

24. Costi per godimento beni di terzi

La voce comprende:

(Valori in migliaia di Euro)	Esercizio	Esercizio	Variazioni	
	2018	2017	Δ	%
Affitti passivi	2.808	2.642	166	6,3%
Royalties su licenze, brevetti e marchi	13.627	12.574	1.053	8,4%
Noleggi ed altri	640	484	156	32,2%
Totale	17.075	15.700	1.375	8,8%

La voce costi per godimento beni di terzi aumenta di Euro 1.375 migliaia, passando da Euro 15.700 migliaia dell'esercizio 2017 a Euro 17.075 migliaia dell'esercizio 2018. Tale variazione è imputabile principalmente all'aumento dei costi per royalties a seguito dell'incremento di fatturato del brand Moschino.

25. Costi per il personale

Di seguito il confronto con l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018:

(Valori in migliaia di Euro)	Esercizio	Esercizio	Variazioni	
	2018	2017	Δ	%
Costi per il personale	29.245	27.364	1.881	6,9%
Totale	29.245	27.364	1.881	6,9%

I costi del personale passano da Euro 27.364 migliaia del 2017 a Euro 29.245 migliaia del 2018 con un incremento di Euro 1.881 migliaia. La Società nel corso del 2018 ha investito principalmente nell'area Ricerca e Sviluppo, nella parte commerciale e comunicazione/marketing.

Il contratto nazionale di lavoro applicato è quello del settore dell'industria tessile e abbigliamento del Luglio 2017.

Il numero medio dei dipendenti della Società al 31 dicembre 2018 è il seguente:

Numero medio dipendenti ripartiti per qualifica	31 dicembre	31 dicembre	Variazioni	
	2018	2017	Δ	%
Operai	147	136	11	8,1%
Impiegati	402	389	13	3,3%
Dirigenti	13	13	-	n.a.
Totale	562	538	24	4,5%

26. Altri oneri operativi

La voce comprende:

(Valori in migliaia di Euro)	Esercizio	Esercizio	Variazioni	
	2018	2017	Δ	%
Imposte e tasse	320	322	(2)	(0,5%)
Omaggi	407	217	190	87,7%
Altri oneri operativi	1.358	1.211	147	12,1%
Totale	2.086	1.750	336	19,2%

La voce altri oneri operativi passa da Euro 1.750 migliaia del 2017 a Euro 2.086 migliaia dell'esercizio 2018.

27. Ammortamenti e Svalutazioni

La voce comprende:

(Valori in migliaia di Euro)	Esercizio		Variazioni	
	2018	2017	Δ	%
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	465	405	60	14,9%
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	1.554	1.456	98	6,7%
Svalutazioni e accantonamenti crediti	215	800	(585)	(73,1%)
Totale	2.233	2.661	(427)	(16,1%)

28. Proventi e oneri finanziari

La voce "Proventi finanziari" comprende:

(Valori in migliaia di Euro)	Esercizio		Variazioni	
	2018	2017	Δ	%
Interessi attivi	146	341	(195)	(57,2%)
Sconti finanziari	10	11	(1)	(9,1%)
Utili su cambi finanziari	-	287	(287)	(100,0%)
Totale	156	639	(483)	(75,6%)

La voce "Oneri finanziari" comprende gli interessi passivi sono così dettagliati:

(Valori in migliaia di Euro)	Esercizio		Variazioni	
	2018	2017	Δ	%
Interessi passivi	629	1.069	(440)	(41,2%)
Differenze cambio	122	-	122	n.a.
Altri oneri	243	454	(211)	(46,5%)
Totale	993	1.523	(530)	(34,8%)

La variazione in diminuzione della voce "Oneri finanziari" è principalmente correlata ai minori interessi passivi in seguito alle migliori condizioni bancarie applicate dalle banche e alla riduzione dell'indebitamento bancario avvenuto nel corso dell'esercizio 2018.

29. Imposte sul reddito

La voce comprende:

(Valori in migliaia di Euro)	Esercizio		Variazioni	
	2018	2017	Δ	%
Imposte correnti	4.191	3.388	803	23,7%
Imposte differite e anticipate	248	(346)	594	n.a.
Totale imposte sul reddito	4.439	3.042	1.397	45,9%

La composizione e i movimenti delle imposte anticipate e differite sono descritti nel paragrafo "Attività e passività fiscali differite".

La riconciliazione tra l'imposizione fiscale effettiva e teorica per il 2017 e il 2018 è illustrata nella tabella seguente:

(Valori in migliaia di Euro)	Esercizio 2018	Esercizio 2017
Risultato prima delle imposte	13.219	9.860
Aliquota fiscale applicata	24,0%	24,0%
Calcolo teorico delle imposte sul reddito (IRES)	3.173	2.366
Effetto fiscale	519	29
Totale imposte sul reddito iscritte in bilancio esclusa IRAP (correnti e differite)	3.692	2.395
IRAP (corrente e differita)	747	647
Imposte sul reddito iscritte in bilancio (correnti e differite)	4.439	3.042

Ai fini di una migliore comprensione della riconciliazione tra l'onere fiscale iscritto in bilancio e l'onere fiscale teorico, non si tiene conto dell'IRAP perché, essendo questa un'imposta calcolata su una base imponibile diversa dall'utile ante imposte, genererebbe degli effetti distorsivi tra un esercizio e l'altro.

COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DEL RENDICONTO FINANZIARIO

Il flusso di cassa impiegato nel 2018 è stato pari a Euro 3.052 migliaia.

(Valori in migliaia di Euro)	Esercizio 2018	Esercizio 2017
DISPONIBILITA' LIQUIDE NETTE INIZIO ESERCIZIO (A)	7.610	2.633
Disponibilità liquide nette (impiegate)/derivanti dall'attività operativa (B)	15.416	7.552
Disponibilità liquide nette (impiegate)/derivanti dall'attività di investimento (C)	(4.664)	(1.646)
Disponibilità liquide nette (impiegate)/derivanti dall'attività finanziaria (D)	(13.804)	(929)
Aumento (diminuzione) delle disponibilità liquide nette (E)=(B)+(C)+(D)	(3.052)	4.978
DISPONIBILITA' LIQUIDE NETTE FINE ESERCIZIO (F)=(A)+(E)	4.558	7.610

30. Disponibilità liquide nette (impiegate)/derivanti dall'attività operativa

La gestione operativa del 2018 ha generato flussi di cassa pari a Euro 15.416 migliaia.

Il flusso di cassa della gestione operativa è di seguito analizzato nelle sue componenti:

(Valori in migliaia di Euro)	Esercizio 2018	Esercizio 2017
Risultato del periodo prima delle imposte	13.219	9.860
Ammortamenti e svalutazioni	2.233	2.661
Accantonamento (+) / utilizzo (-) fondi a lungo termine e TFR	(294)	(501)
Imposte sul reddito corrisposte	(1.365)	(7.435)
Proventi (-) e oneri finanziari (+)	837	884
Variazione nelle attività e passività operative	786	2.083
DISPONIBILITA' LIQUIDE NETTE (IMPIEGATE) / DERIVANTI DALL' ATTIVITA' OPERATIVA	15.416	7.552

31. Disponibilità liquide nette (impiegate)/derivanti dall'attività di investimento

Il flusso di cassa impiegato nell'attività di investimento nel 2018 è di Euro 4.664 migliaia.

Le componenti che hanno determinato tale variazione sono di seguito analizzate:

(Valori in migliaia di Euro)	Esercizio 2018	Esercizio 2017
Acquisizioni (-) / Alienazioni (+) immobilizzazioni immateriali	(553)	(380)
Acquisizioni (-) / Alienazioni (+) immobilizzazioni materiali	(2.787)	(816)
Investimenti (-) / Disinvestimenti (+) e Svalutazioni	(1.324)	(450)
DISPONIBILITA' LIQUIDE NETTE (IMPIEGATE) / DERIVANTI DALL' ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	(4.664)	(1.646)

32. Disponibilità liquide nette (impiegate)/derivanti dall'attività finanziaria

Il flusso di cassa impiegato dall'attività finanziaria nel 2018 è di Euro 13.804 migliaia.

Le componenti che hanno determinato tale variazione sono di seguito analizzate:

(Valori in migliaia di Euro)	Esercizio 2018	Esercizio 2017
Altre variazioni delle riserve e utili a nuovo di patrimonio netto	58	(26)
Incassi (+) / rimborsi (-) debiti finanziari	(13.221)	(4.551)
Decrementi (+) / incrementi (-) crediti finanziari	197	4.533
Proventi e oneri finanziari	(837)	(884)
DISPONIBILITA' LIQUIDE NETTE (IMPIEGATE) / DERIVANTI DALL' ATTIVITA' FINANZIARIA	(13.804)	(929)

ALTRE INFORMAZIONI

33. Piani di incentivazione

Relativamente ai piani di incentivazione sul lungo periodo riservati ad amministratori esecutivi di Aeffe S.p.A., si rimanda a quanto indicato nella Relazione sulla Remunerazione disponibile sul sito internet www.aeffe.com, sezione governance.

34. Posizione finanziaria netta

Secondo quanto richiesto dalla comunicazione Consob del 28 luglio 2006 n. DEM/6264293 e in conformità con la Raccomandazione del CESR del 10 febbraio 2005 "Raccomandazioni per l'attuazione uniforme del regolamento della Commissione Europea sui prospetti informativi", si segnala che la Posizione Finanziaria netta della Società al 31 dicembre 2018 è la seguente:

(Valori in migliaia di Euro)	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017	Variazioni
A - Cassa	48	18	30
B - Altre disponibilità liquide	4.512	7.594	(3.082)
C - Titoli detenuti per la negoziazione			
<i>D - Liquidità (A) + (B) + (C)</i>	<i>4.561</i>	<i>7.612</i>	<i>(3.051)</i>
E - Crediti finanziari correnti			
F - Debiti finanziari correnti	(20.832)	(33.330)	12.498
G - Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(12.434)	(9.416)	(3.018)
H - Altri debiti finanziari correnti			
<i>I - Indebitamento finanziario corrente (F) + (G) + (H)</i>	<i>(33.266)</i>	<i>(42.746)</i>	<i>9.480</i>
<i>J - Indebitamento finanziario corrente netto (I) + (E) + (D)</i>	<i>(28.705)</i>	<i>(35.134)</i>	<i>6.429</i>
K - Debiti bancari non correnti	(18.926)	(22.668)	3.742
L - Obbligazioni emesse			
M - Altri debiti non correnti			
<i>N - Indebitamento finanziario non corrente (K) + (L) + (M)</i>	<i>(18.926)</i>	<i>(22.668)</i>	<i>3.742</i>
O - Indebitamento finanziario netto (J) + (N)	(47.631)	(57.802)	10.171

I debiti finanziari correnti includono gli anticipi concessi da istituti di credito che rappresentano principalmente l'utilizzo di linee di credito a breve termine per il finanziamento del capitale circolante.

35. Risultato per azione

Risultato base per azione

(Valori in migliaia di Euro)	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017
Risultato del periodo	8.781	6.818
Numero medio di azioni del periodo	101.486	101.486
Risultato base per azione	0,0865	0,0672

36. Operazioni infragruppo

Aeffe S.p.A. opera anche tramite le proprie società controllate, direttamente o indirettamente. Le operazioni compiute con le stesse sono sostanzialmente relative allo scambio di beni, alla prestazione di servizi ed alla provvista di mezzi finanziari. Tutte le transazioni si riferiscono alla ordinaria gestione e sono regolate a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che sono o sarebbero applicate fra due parti indipendenti.

L'impatto di tali operazioni sulle singole voci di bilancio 2018 e 2017, peraltro già evidenziato negli appositi schemi supplementari di Conto Economico e di Stato Patrimoniale è riepilogato nelle seguenti tabelle:

COSTI E RICAVI

(Valori in migliaia di Euro)	ricavi delle vendite e delle prestazioni	altri ricavi e proventi	costi materie prime, mat. di consumo e merci	costi per servizi	costi per godimento beni di terzi	altri oneri operativi	proventi (oneri) finanziari
Anno 2018							
Gruppo Moschino	23.200	659	107	3.341	13.092	7	(60)
Gruppo Pollini	642	2.606	20.862	31	6	4	125
Gruppo Aeffe Retail	18.256	810	75	175			
Velmar S.p.A.	92	345	101	54			(1)
Aeffe Usa Inc.	5.005	3		353		3	(86)
Aeffe UK L.t.d.	1.019	3	60	250		10	
Aeffe France S.a.r.l.	729	3	130	858		12	9
Aeffe Shanghai	589			370		7	
Totale imprese del gruppo	49.533	4.427	21.335	5.433	13.098	43	(12)
Totale voce di bilancio	175.976	5.876	65.441	51.212	17.075	(2.086)	(837)
Incidenza % sulla voce di bilancio	28,1%	75,3%	32,6%	10,6%	76,7%	(2,0%)	1,5%

(Valori in migliaia di Euro)	ricavi delle vendite e delle prestazioni	altri ricavi e proventi	costi materie prime, mat. di consumo e merci	costi per servizi	costi per godimento beni di terzi	altri oneri operativi	proventi (oneri) finanziari
Anno 2017							
Gruppo Moschino	15.464	668	246	3.504	12.020	6	(69)
Gruppo Pollini	693	2.621	20.422	36	5		308
Gruppo Aeffe Retail	14.505	830	123	177			
Velmar S.p.A.	103	341	472	75			
Aeffe Usa Inc.	5.542	3		886		3	(48)
Aeffe UK L.t.d.	1.007	11	55	250			
Aeffe France S.a.r.l.	844	6	84	738			22
Totale imprese del gruppo	38.157	4.479	21.403	5.664	12.025	9	214
Totale voce di bilancio	157.527	5.623	62.094	47.771	15.700	(1.751)	(884)
Incidenza % sulla voce di bilancio	24,2%	79,7%	34,5%	11,9%	76,6%	(0,5%)	(24,2%)

CREDITI E DEBITI

(Valori in migliaia di Euro)	Altre attività	Credit Commerciali	Debiti Commerciali	Passività finanziarie non correnti
Anno 2018				
Gruppo Moschino		3.908	26.938	
Gruppo Pollini		23.934	5.864	390
Gruppo Aeffe Retail		6.259	2.820	
Velmar S.p.A.		2.181	1.374	1.636
Aeffe Usa Inc.			1.130	3.057
Aeffe UK L.t.d.		5.882	7	
Aeffe France S.a.r.l.	1.411	3.653	850	
Aeffe Japan Inc.	30	474		
Aefe Shanghai		1.503		
Totale imprese del gruppo	1.441	47.794	38.983	5.083
Totale voce di bilancio	2.159	56.941	77.254	18.926
Incidenza % sulla voce di bilancio	66,7%	83,9%	50,5%	26,9%

(Valori in migliaia di Euro)	Altre attività	Credit Commerciali	Debiti Commerciali	Passività finanziarie non correnti
Anno 2017				
Gruppo Moschino		3.201	28.451	
Gruppo Pollini		27.202	7.775	390
Gruppo Aeffe Retail		4.868	218	
Velmar S.p.A.		935	1.121	6
Aeffe Usa Inc.			1.336	2.085
Aeffe UK L.t.d.		4.896	250	
Aeffe France S.a.r.l.	1.411	2.898	439	
Aeffe Japan Inc.	30	322		
Totale imprese del gruppo	1.441	44.322	39.590	2.481
Totale voce di bilancio	2.356	56.077	73.761	22.668
Incidenza % sulla voce di bilancio	61,2%	79,0%	53,7%	10,9%

37. Operazioni con parti correlate

Le operazioni compiute dalla Società con società correlate sono sostanzialmente relative allo scambio di beni, alla prestazione di servizi ed alla provvista di mezzi finanziari. Tutte le transazioni si riferiscono alla ordinaria gestione e sono regolate a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che sono o sarebbero applicate fra due parti indipendenti.

Si riepilogano nel seguente prospetto i rapporti intrattenuti dalla Società con altri soggetti correlati:

(Valori in migliaia di Euro)	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017	Natura dell'operazione
Azionista Alberta Ferretti con Società Aeffe S.p.a.			
Contratto cessione patrimonio artistico e collaborazione stilistica	1.000	751	Costo
Commerciale	-	205	Debito
Società Ferrim con Società Aeffe S.p.a.			
Affitto immobile	1.805	1.789	Costo
Società Commerciale Valconca con Società Aeffe S.p.a.			
Vendita prodotti	1.390	1.350	Ricavo
Costi per servizi	73	73	Costo
Affitto immobile	50	50	Costo
Commerciale	638	735	Credito

Nella seguente tabella si riportano le informazioni relative all'incidenza che le operazioni o posizioni con parti correlate hanno sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società al 31 dicembre 2018 ed al 31 dicembre 2017.

(Valori in migliaia di Euro)	Bilancio 2018	Val. Ass. Correlate 2018	%	Bilancio 2017	Val. Ass. Correlate 2017	%
Incidenza operazioni con parti correlate sulle voci di conto economico						
Ricavi delle vendite	175.976	1.390	0,8%	157.527	1.350	0,9%
Costi per servizi	51.212	1.123	2,2%	47.771	874	1,8%
Costi per godimento beni di terzi	17.075	1.805	10,6%	15.700	1.789	11,4%
Incidenza operazioni con parti correlate sulle voci di stato patrimoniale						
Crediti commerciali	56.941	638	1,1%	56.077	735	1,3%
Debiti commerciali	77.254		0,0%	73.761	205	0,3%
Incidenza operazioni con parti correlate sui flussi finanziari						
Disponibilità liquide nette (impiegate) / derivanti dall'attività operativa	15.416	(1.646)	n.a.	7.552	(1.080)	n.a.
Incidenza operazioni con parti correlate sull'indebitamento						
Indebitamento finanziario netto	(47.632)	(1.646)	3,5%	(57.802)	(1.080)	1,9%

38. Transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Ai sensi della Comunicazione Consob del 28 Luglio 2006 n. DEM/6064293, si precisa che nel corso del 2018 la Società non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali, così come definite dalla Comunicazione stessa.

39. *Eventi ed operazioni significative non ricorrenti ai sensi della comunicazione Consob del 28 luglio 2006.*

Nel corso del 2018 non sono stati realizzati eventi o operazioni non ricorrenti.

40. *Garanzie ed impegni*

(Valori in migliaia di Euro)	31 dicembre	31 dicembre	Variazioni	
	2018	2017	Δ	%
Fidejussioni				
- nell'interesse di terzi	9.488	7.679	1.809	23,6%
Totale	9.488	7.679	1.809	23,6%

41. *Passività potenziali*

Contenziosi fiscali

Aeffe S.p.A.: la Commissione Tributaria provinciale di Rimini, con sentenza n. 101/2/06 depositata in data 16 dicembre 2006 ha annullato gli avvisi di accertamento numero 81203T100562 (RG n. 43/05) e numero 81203T100570 (RG. n. 69/05) emessi dall'Agenzia delle Entrate di Rimini nel mese di novembre 2004. I rilievi che riguardano gli esercizi fiscali 1999 e 2000 sono relativi a costi considerati non deducibili e alla svalutazione della partecipazione Moschino. L'Ufficio locale dell'Agenzia delle Entrate di Rimini ha proposto appello contro la sentenza emessa dalla Commissione Tributaria Provinciale di Rimini. La Società ha presentato nei termini le proprie controdeduzioni. La Commissione Tributaria Regionale di Bologna, in esito all'udienza del 27 settembre 2010, ha rigettato l'appello, confermando la sentenza di primo grado.

In data 12 gennaio 2012 l'Avvocatura dello Stato ha impugnato la sentenza della Commissione Tributaria Regionale di Bologna, con ricorso in Cassazione. La società ha presentato l'atto di controdeduzioni nei termini di legge.

L'esito positivo dei primi due gradi di giudizio permette di considerare positivamente l'ulteriore sviluppo del contenzioso.

La Commissione Tributaria provinciale di Rimini, con sentenza n. 37/02/08 del 28 gennaio 2008, depositata il 9 aprile 2008, ha annullato gli avvisi di accertamento n. 81203T300390/06 e n. 81203T300393/06 emessi dall'Agenzia delle Entrate di Rimini nel mese di giugno 2006. Gli accertamenti sono relativi agli esercizi fiscali 2001 e 2002 ed afferiscono al mancato riconoscimento dell'utilizzo della perdita fiscale conseguita nel periodo di imposta 2000. L'Ufficio locale dell'Agenzia delle Entrate di Rimini ha proposto appello contro la sentenza emessa dalla Commissione Tributaria Provinciale di Rimini con atto notificato alla società in data 29 maggio 2009. L'appellata ha presentato nei termini le proprie controdeduzioni all'adita Commissione Tributaria Regionale di Bologna. La Commissione Tributaria Regionale di Bologna ha disposto in data 14 aprile 2011 la sospensione del presente giudizio in attesa della definizione della causa pregiudiziale relativa all'avviso di accertamento n. 81203T100570/2004 (anno di imposta 2000). Il giudizio è stato riassunto dalla Sezione 1 della Commissione Tributaria Regionale di Bologna con la fissazione dell'udienza nel merito il 26/05/2016, poi rinviata al 01/12/2016 e nuovamente rinviata al 15/12/2016.

È stata nuovamente disposta la sospensione del processo in attesa della pronuncia della Cassazione.

A fronte dei suddetti contenziosi non è stato accantonato alcun fondo in quanto si ritiene che le tesi difensive sostenute dalle società del Gruppo e dai professionisti incaricati alla trattazione siano ampiamente sostenibili.

Gli amministratori, dopo aver sentito il parere dei propri consulenti fiscali e legali, non ritengono probabile il manifestarsi di passività derivanti dalle controversie sopraesposte.

42. Informazioni ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob

Il seguente prospetto, redatto ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob, evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2018 per i servizi di revisione e per quelli diversi dalla revisione resi dalla stessa Società. Non vi sono servizi resi da entità appartenenti alla sua rete.

(Valori in migliaia di Euro)	Soggetto che ha erogato il servizio	Corrispettivi di competenza dell'esercizio 2018
Revisione contabile	RIA GRANT THORNTON S.p.A.	79
Revisione dichiarazione di carattere non finanziario	BDO ITALIA S.p.A.	10
Assistenza Regolamento Europeo 679/2016	BDO ITALIA S.p.A.	25
Totale		114

ALLEGATI NOTE ILLUSTRATIVE

ALLEGATO I: Elenco delle partecipazioni in imprese controllate e altre imprese

ALLEGATO II: Stato Patrimoniale Attivo con parti correlate

ALLEGATO III: Stato Patrimoniale Passivo con parti correlate

ALLEGATO IV: Conto Economico con parti correlate

ALLEGATO V: Rendiconto Finanziario con parti correlate

ALLEGATO VI: Prospetto dei dati essenziali del bilancio di esercizio della Fratelli Ferretti Holding S.r.l. al
31 dicembre 2017

ALLEGATO I

Elenco delle partecipazioni in imprese controllate

come richiesto dalla Consob con comunicazione n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006

Società	Sede	Valuta	Cap. sociale (euro)	Risultato ultimo esercizio (euro)	Patrimonio netto (euro)	Partec. diretta	Numero azioni	Valore contabile
(Valori in unità di Euro)								
In imprese controllate:								
Società italiane								
Aeffe Retail S.p.A.	S.G. in Marignano (RN) Italia							
Al 31/12/17			8.585.150	1.937.332	10.778.284	100%	8.585.150	26.593.345
Al 31/12/18			8.585.150	2.826.797	13.605.081	100%	8.585.150	26.593.345
Moschino S.p.A.	S.G. in Marignano (RN) Italia							
Al 31/12/17			66.817.108	(178.435)	71.194.304	70%	14.000.000	46.857.175
Al 31/12/18			66.817.108	(574.248)	70.620.056	70%	14.000.000	46.857.175
Pollini S.p.A.	Gatteo (FC) Italia							
Al 31/12/17			6.000.000	5.163.389	31.001.416	100%	6.000.000	41.945.452
Al 31/12/18			6.000.000	9.915.367	40.916.783	100%	6.000.000	41.945.452
Velmar S.p.A.	S.G. in Marignano (RN) Italia							
Al 31/12/17			120.000	2.139.325	2.595.718	100%	60.000	8.290.057
Al 31/12/18			120.000	3.853.318	6.449.037	100%	60.000	8.290.057
Società estere								
Aeffe France S.a.r.l.	Parigi (FR)							
Al 31/12/17			50.000	(174.840)	63.739	100%	n.d. *	5.018.720
Al 31/12/18			50.000	(654.143)	(590.404)	100%	n.d.	5.018.720
Aeffe UK L.t.d.	Londra (GB)							
Al 31/12/17		GBP	310.000	(916.753)	(2.537.526)	100%	n.d. *	
			349.414	(1.033.310)	(2.860.151)	100%	n.d. *	478.400
Al 31/12/18		GBP	310.000	(1.221.368)	(3.758.894)	100%	n.d.	
			346.562	(1.365.420)	(4.202.229)	100%	n.d.	478.400
Aeffe USA Inc.	New York (USA)							
Al 31/12/17		USD	600.000	(263.879)	11.663.163	100%	n.d. *	
			500.292	(220.028)	9.724.975	100%	n.d. *	10.664.812
Al 31/12/18		USD	600.000	(67.300)	11.595.863	100%	n.d.	
			524.017	(58.777)	10.127.391	100%	n.d.	10.664.812
Aeffe Japan Inc.	Tokyo (Japan)							
Al 31/12/17		JPY	3.600.000	(2.613.232)	(281.241.809)	100%	n.d. *	-
			26.665	(19.356)	(2.083.118)	100%	n.d. *	-
Al 31/12/18		JPY	3.600.000	(3.095.264)	(284.337.073)	100%	n.d.	
			28.605	(24.595)	(2.259.333)	100%	n.d.	
Aeffe Shanghai	Shanghai (China)							
Al 31/12/18		CNY	10.000.000	(6.532.798)	3.467.202	100%	n.d. *	
			1.269.825	(829.551)	440.274	100%	n.d. *	1.324.017
Totale partecipazioni in imprese controllate:								141.171.978

* trattasi di quote

Elenco delle partecipazioni in altre imprese

come richiesto dalla Consob con comunicazione n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006

Società	Sede	Valuta	Cap. sociale (euro)	Risultato ultimo esercizio (euro)	Patrimonio netto (euro)	Partec. diretta	Numero azioni	Valore contabile
(Valori in unità di Euro)								
In altre imprese								
Conai								
Al 31/12/17								109
Al 31/12/18								109
Caaf Emilia Romagna								
Al 31/12/17						0,688%	5.000	2.600
Al 31/12/18						0,688%	5.000	2.600
Assoform								
Al 31/12/17						1,670%	n.d. *	1.667
Al 31/12/18						1,670%	n.d. *	1.667
Consorzio Assoenergia Rimini								
Al 31/12/17						2,100%	n.d. *	516
Al 31/12/18						2,100%	n.d. *	516
Effegidi								
Al 31/12/17								6.000
Al 31/12/18								6.000
Totale partecipazioni in altre imprese:								10.892
* trattasi di quote								
Totale partecipazioni								141.182.870

ALLEGATO II

Stato Patrimoniale Attivo con parti correlate

Ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006

(Valori in migliaia di Euro)	Note	31 dicembre	Di cui parti	31 dicembre	Di cui parti
		2018	correlate	2017	correlate
ATTIVITA' NON CORRENTI					
Immobilizzazioni immateriali					
Marchi		3.023		3.149	
Altre attività immateriali		800		585	
Totale attività immateriali	(1)	3.822		3.734	
Immobilizzazioni materiali					
Terreni		16.945		16.945	
Fabbricati		22.860		21.871	
Opere su beni di terzi		1.050		1.206	
Impianti e macchinari		1.797		1.528	
Attrezzature		111		63	
Altre attività materiali		700		616	
Totale attività materiali	(2)	43.463		42.230	
Altre attività					
Partecipazioni	(3)	141.183	141.172	139.859	139.848
Altre attività	(4)	2.159	1.441	2.356	1.441
Imposte anticipate	(5)	2.577		2.565	
Totale altre attività		145.920		144.780	
TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI		193.205		190.744	
ATTIVITA' CORRENTI					
Rimanenze	(6)	32.802		33.423	
Crediti commerciali	(7)	56.941	48.432	56.077	45.057
Crediti tributari	(8)	4.247		3.571	
Disponibilità liquide	(9)	4.561		7.612	
Altri crediti	(10)	14.509		12.974	
TOTALE ATTIVITA' CORRENTI		113.059		113.657	
TOTALE ATTIVITA'		306.265		304.402	

ALLEGATO III

Stato Patrimoniale Passivo con parti correlate

Ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006

(Valori in migliaia di Euro)	Note	31 dicembre	Di cui parti	31 dicembre	Di cui parti
		2018	correlate	2017	correlate
PATRIMONIO NETTO					
Capitale sociale		25.371		25.371	
Riserva sovrapprezzo azioni		71.240		71.240	
Altre riserve		33.035		26.558	
Riserva Fair Value		7.742		7.742	
Riserva IAS		1.086		1.086	
Riserva legale		3.336		2.995	
Riserva da misurazione piani a benefici definiti		(623)		(681)	
Utili/(perdite) esercizi precedenti		2.348		2.348	
Risultato di esercizio		8.781		6.818	
TOTALE PATRIMONIO NETTO	(11)	152.315		143.477	
PASSIVITA' NON CORRENTI					
Accantonamenti	(12)	119		123	
Imposte differite	(5)	7.609		7.483	
Benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro	(13)	3.653		3.943	
Passività finanziarie	(14)	18.926	5.083	22.668	2.481
Passività non finanziarie	(15)	620		695	
TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI		30.927		34.911	
PASSIVITA' CORRENTI					
Debiti commerciali	(16)	77.254	38.983	73.761	39.795
Debiti tributari	(17)	4.650		1.825	
Passività finanziarie	(18)	33.266		42.746	
Altri debiti	(19)	7.851		7.682	
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI		123.022		126.014	
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'		306.265		304.402	

ALLEGATO IV

Conto Economico con parti correlate

Ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006

(Valori in migliaia di Euro)	Note	Esercizio	Di cui parti	Esercizio	Di cui parti
		2018	correlate	2017	correlate
RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	(20)	175.976	50.923	157.527	39.507
Altri ricavi e proventi	(21)	5.876	4.427	5.623	4.479
TOTALE RICAVI		181.852		163.150	
Var.rim.prod.in c.so lav., finiti,sem.		(503)		4.935	
Costi per materie prime, mat.di cons. e merci	(22)	(65.441)	(21.335)	(62.094)	(21.403)
Costi per servizi	(23)	(51.212)	(6.556)	(47.771)	(6.538)
Costi per godimento beni di terzi	(24)	(17.075)	(14.903)	(15.700)	(13.814)
Costi per il personale	(25)	(29.245)		(27.364)	
Altri oneri operativi	(26)	(2.086)	(43)	(1.751)	(9)
Ammortamenti e svalutazioni	(27)	(2.233)		(2.661)	
Proventi/(oneri) finanziari	(28)	(837)	(12)	(884)	214
RISULTATO ANTE IMPOSTE		13.219		9.860	
Imposte dirette sull'esercizio	(29)	(4.439)		(3.042)	
RISULTATO NETTO DELL'ESERCIZIO		8.781		6.818	

ALLEGATO V

Rendiconto Finanziario con parti correlate

Ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006

(Valori in migliaia di Euro)	Note	Esercizio	Di cui parti	Esercizio	Di cui parti
		2018	correlate	2017	correlate
DISPONIBILITA' LIQUIDE NETTE INIZIO ESERCIZIO		7.610		2.633	
Risultato del periodo prima delle imposte		13.219		9.860	
Ammortamenti e svalutazioni		2.233		2.661	
Accantonamento (+) / utilizzo (-) fondi a lungo termine e TFR		(294)		(501)	
Imposte corrisposte sul reddito		(1.365)		(7.435)	
Proventi (-) e oneri finanziari (+)		837		884	
Variazione nelle attività e passività operative		786	4.187	2.083	(5.555)
DISPONIBILITA' LIQUIDE NETTE (IMPIEGATE) / DERIVANTI DA ATTIVITA' OPERATIVA	(30)	15.416		7.552	
Acquisizioni (-) / Alienazioni (+) immobilizzazioni immateriali		(553)		(380)	
Acquisizioni (-) / Alienazioni (+) immobilizzazioni materiali		(2.787)		(816)	
Investimenti (-) / Disinvestimenti (+)		(1.324)	(1.324)	(450)	(450)
DISPONIBILITA' LIQUIDE NETTE (IMPIEGATE) / DERIVANTI DA ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	(31)	(4.664)		(1.646)	
Altre variazioni delle riserve e utili a nuovo di patrimonio netto		58		(26)	
Incassi (+) / rimborsi (-) debiti finanziari		(13.221)	(5.083)	(4.551)	(2.481)
Decrementi (+) / incrementi (-) crediti finanziari		197		4.533	4.188
Proventi e oneri finanziari		(837)		(884)	
DISPONIBILITA' LIQUIDE NETTE (IMPIEGATE) / DERIVANTI DA ATTIVITA' FINANZIARIA	(32)	(13.804)		(929)	
DISPONIBILITA' LIQUIDE NETTE FINE ESERCIZIO		4.558		7.610	

ALLEGATO VI

Prospetto dei dati essenziali dell'ultimo bilancio di esercizio della Fratelli Ferretti Holding S.r.l. al 31 dicembre 2017

(Valori in unità di euro)	BILANCIO DI ESERCIZIO 2017	BILANCIO DI ESERCIZIO 2016
STATO PATRIMONIALE		
ATTIVO		
Immobilizzazioni immateriali	86.926	127.574
Immobilizzazioni materiali	2.052.505	2.248.163
Immobilizzazioni finanziarie	65.742.281	63.397.878
Attività non correnti	67.881.712	65.773.615
Crediti commerciali	1.051.210	1.391.856
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		-
Disponibilità liquide	140.134	21.753
Ratei e risconti	3.966	3.308
Attività correnti	1.195.310	1.416.917
Totale attività	69.077.022	67.190.532
PASSIVO		
Capitale sociale	100.000	100.000
Riserva sovrapprezzo azioni	61.594.665	62.529.081
Altre riserve	15.038	15.038
Arrotondamenti		
Risultato d'esercizio	(318.691)	(934.416)
Patrimonio netto	61.391.012	61.709.703
Accantonamenti	160.625	184.132
Passività finanziarie		
Passività non correnti	160.625	184.132
Debiti commerciali	7.525.385	5.296.697
Passività correnti	7.525.385	5.296.697
Totale patrimonio netto e passività	69.077.022	67.190.532
CONTO ECONOMICO		
Ricavi delle vendite e delle prestazioni		
Altri ricavi e proventi	357.701	366.894
Totale ricavi	357.701	366.894
Costi per servizi	(386.881)	(305.149)
Costi per godimento beni di terzi		(215.672)
Ammortamenti e Svalutazioni	(236.307)	(165.803)
Oneri diversi di gestione	(16.864)	(15.112)
Proventi/(Oneri) finanziari	55.514	47.040
Proventi /(Oneri) da partecipazioni		
Rettifiche valore attività finanziarie	(150.722)	(717.550)
Proventi /(Oneri) straordinari		
Risultato ante imposte	(377.560)	(1.005.352)
Imposte Dirette sul Reddito d'Esercizio	58.869	70.936
Risultato netto dell'esercizio	(318.691)	(934.416)

Attestazione del Bilancio d'esercizio ai sensi dell'art.81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

I sottoscritti Massimo Ferretti in qualità di presidente del Consiglio di Amministrazione e Marcello Tassinari in qualità di dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Aeffe S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154 bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n.58:

- L'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- L'effettiva applicazione;

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio, nel corso dell'esercizio 2018.

Si attesta inoltre che il bilancio d'esercizio:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

12 marzo 2019

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Massimo Ferretti



Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Marcello Tassinari

